



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

PIAO 2024 - 2026

Indice

Premesse	4
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione e degli Enti regionali	7
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione	11
2.1 Pianificazione strategica, programmazione e performance	11
2.1.1 Ciclo della pianificazione strategica	11
2.1.2 Piano strategico 2023-2028: le otto Linee strategiche	14
2.1.3 Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR	16
2.1.4 Performance: PIAO e Documento di programmazione della prestazione	17
2.2 Valore pubblico e performance	21
2.2.1 Gli obiettivi di impatto	21
Box - Valutazione della capacità sfidante degli obiettivi di impatto	22
2.2.2 Gli obiettivi di impatto per Linea strategica e azione comune	23
Linea strategica 1: FVG è famiglia e salute	234
Linea strategica 2: FVG è sicurezza e protezione civile	26
Linea strategica 3: FVG è autonomie locali e lingue minoritarie	28
Linea strategica 4: FVG è economia e lavoro	31
Linea strategica 5: FVG è infrastrutture e mobilità	36
Linea strategica 6: FVG è agricoltura e ambiente	39
Linea strategica 7: FVG è cultura e turismo	44
Linea strategica 8: FVG è digitale e PNRR	48
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR	52
Box – Procedure da semplificare e reingegnerizzare	57
Digitalizzazione	65
Box - Agenda digitale	66
Semplificazione	71
Accessibilità	73
Pari opportunità ed equilibrio di genere	76
Risparmio energetico	79
Box - La misurazione del valore pubblico	83
2.2.3 Obiettivi trasversali	85
2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza	87
2.3.1 Parte generale	87
Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	87
Box – Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza	88

Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo	89
Il processo e le modalità di predisposizione della sottosezione	94
2.3.2 Analisi del contesto	94
Contesto esterno.....	94
Box - Riepilogo documenti	101
Contesto interno	101
2.3.3 Valutazione del rischio	115
2.3.4 Trattamento del rischio	120
Misure	120
Misure generali.....	121
Definizione e promozione dell'etica e dello standard di comportamento	121
Trasparenza amministrativa.....	124
Imparzialità azione amministrativa	127
Formazione	130
Promozione del Whistleblowing	132
Altre misure	132
Tabella delle misure generali.....	133
2.3.5 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure programmate	137
3. Organizzazione e capitale umano	141
3.1 Struttura organizzativa	141
3.1.1 Personale.....	145
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	150
3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale	151
3.4 Formazione del personale	157
4. Monitoraggio	158
Allegati	159

Premesse

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nell'ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In un'ottica di massima semplificazione, il PIAO rappresenta il documento unico di programmazione e governance che supera la pluralità di documenti di pianificazione, stratificati nel tempo, a valle di processi di riforma successivi, e distintamente adottati. Definisce in chiave sistemica la pianificazione delle attività in ordine alla performance, alla prevenzione della corruzione e trasparenza, ai fabbisogni formativi e del personale, alla parità di genere e al lavoro agile.

Il PIAO enfatizza il tema della valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il Valore Pubblico diventa il vettore primario della programmazione, il volano metodologico e organizzativo attraverso il quale finalizzare le performance verso gli indicatori di benessere contenuti nelle politiche.

In una crescente capacità di ascolto e partecipazione attiva del territorio, il PIAO per la sua rilevanza strategica e il suo forte valore comunicativo, si pone come strumento attraverso cui l'Amministrazione regionale rende trasparente e comunica alla collettività gli obiettivi, le azioni e i risultati che si intendono perseguire rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una prospettiva di transizione verso una piena integrazione contenutistica, il PIAO 2024-2026 ha quindi il compito di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente, al fine di coordinare le diverse azioni che in passato erano contenute in singoli Piani. Per perimetrare al meglio i contenuti, occorre avere come riferimento le norme di principio che disciplinano i piani che confluiscono nel PIAO, rimanendo le stesse pienamente operative.

Gli adempimenti di carattere finanziario non sono presenti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, così convertito. È nell'ambito delle disposizioni contenute nella legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n.196 e, per quanto riguarda le Regioni, nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., che si trova il necessario coordinamento del PIAO con i documenti di programmazione finanziaria. Da ultimo è il DM 30 giugno 2022, n. 132 a richiedere che il PIAO "assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto".

Il PIAO viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013), nonché di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al DM 30 giugno 2022, 132, pubblicato in GU n. 209 del 07/09/2022 e vigente al 22/09/2022.

È uno strumento di programmazione scorrevole con durata triennale, aggiornato annualmente in coerenza con i contenuti e con i cicli di programmazione presenti nelle singole sezioni in una programmazione così integrata. Quale modello dinamico, segue l'evoluzione della struttura amministrativa cui pertiene, in relazione al progredire della strategia complessiva e potrà essere oggetto di integrazione e revisione nel corso dell'anno.

La sezione guida è quella dedicata alla creazione del valore pubblico, inteso nelle sue diverse declinazioni, da perseguire secondo un novero selezionato di politiche. Al valore pubblico infatti deve tendere in modo coerente e funzionale la performance in ottica di creazione, e in ottica di protezione la prevenzione del rischio di erosione dai fenomeni corruttivi, insieme all'intera configurazione organizzativa e gestionale dell'Amministrazione regionale. Nella sottosezione ad esso dedicata, trova la sua collocazione naturale la declinazione degli obiettivi e indicatori di valore pubblico generato dell'azione amministrativa.

La logica di impatto e la creazione di valore pubblico così enfatizzata nel PIAO, proveniente dalla letteratura scientifica, era già presente nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica degli anni 2017-2019 e nei Piani della prestazione regionali. Nella costruzione del modello generale di programmazione della Regione domina ormai lo strumento metodologico della *Balanced Scorecard*, che combina quattro diversi ambiti di valutazione: la prospettiva economico-finanziaria, la prospettiva della soddisfazione degli utenti/portatori di interesse, la prospettiva dei processi interni e quella dell'innovazione.

Le indagini di citizen e di enterprise satisfaction sono utili strumenti nel monitoraggio. L'analisi, la misurazione e la valutazione degli impatti del valore generato risultano valido mezzo per la corretta rendicontazione dell'azione amministrativa, sia in termini di performance che di trasparenza che nella sua dimensione etica.

La regia del PIAO è in capo alla Direzione generale che già nel 2021 ha chiamato a lavoro comune il Direttore generale, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Regione FVG (RPCT), il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, e i Servizi di gestione del personale.

La definizione della normativa di riferimento ha contribuito a consolidare la metodologia già adottata per la redazione del PIAO, ottimizzando l'approccio sinergico e collaborativo tra Direzioni, Strutture regionali ed Enti regionali chiamati all'elaborazione coordinata degli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione regionale in materia di Valore Pubblico, Performance, Personale, Organizzazione del lavoro, Anticorruzione e Trasparenza in una logica sempre più orientata alla integrazione.

Nell'ottica di una sempre più efficace governance istituzionale, nel PIAO 2024-26 trovano la loro naturale declinazione i contenuti della programmazione enunciati in via previsionale nella Nota di aggiornamento al DEFR, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione. Si inserisce, secondo una logica di coerenza e progressività rispetto all'annualità precedente, nel più ampio disegno di riorganizzazione delineato dalla Giunta sin dal suo insediamento.

In esso trovano sostanziale conferma le priorità e le strategie descritte nel Piano strategico con l'indicazione delle priorità politiche individuate a livello regionale e gli indirizzi per l'azione amministrativa, con la conseguente assegnazione degli obiettivi operativi alle strutture.

Il Piano, allargando la propria ottica dell'Amministrazione regionale strettamente intesa, a quella complessiva delle strutture strumentali della Regione, comprende la performance anche degli Enti regionali, elaborata in apposite schede con il coordinamento ed il supporto della Direzione generale e dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Per una visione sistemica altresì dell'azione anti-corruttiva dell'Amministrazione regionale e degli Enti, per una uniformità dei criteri per l'analisi del rischio e per la programmazione delle misure di mitigazione, in conformità all'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, anche le parti di gestione del rischio curate dal RPCT degli Enti regionali, confluiscono nel PIAO quale unico elaborato da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPRReg 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i. l'azione della Regione si attua anche mediante le funzioni strumentali svolte dai nove Enti Regionali. L'articolazione organizzativa degli Enti è definita in legge e in atti generali assunti dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale 18/1996. Essi sono Enti funzionali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, finanziaria, patrimoniale e sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione.

Il personale in servizio agli Enti appartiene al ruolo unico regionale: soggiace alle medesime disposizioni normative e procedurali del personale assegnato all'Amministrazione regionale cui fa capo la gestione giuridica ed economica. È tenuto al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui al DPRReg 21 novembre 2022, n. 153.

La formazione dipende dalla Direzione generale, dal Servizio gestione giuridica del personale ai sensi dell'articolo 29 della Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18. A legislazione vigente, gli Enti regionali pertanto non hanno competenza in materia di definizione di un piano di fabbisogni del personale: spetta all'Amministrazione regionale tenere conto anche dei fabbisogni di questi ultimi.

Il Piano è oggetto di informativa sindacale e di parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia, presso il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21. Con l'approvazione del PIAO prende avvio il ciclo della Performance.

Una volta adottato con deliberazione della Giunta regionale, il PIAO sarà pubblicato sul sito web dell'Amministrazione nonché sul Portale della Performance, secondo quanto indicato nel comma 4 del medesimo articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, inviandolo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri tramite il proprio "Referente dell'Amministrazione" che provvederà a caricare e pubblicare per conto dell'Amministrazione stessa i documenti e le informazioni relative ivi richieste.

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione e degli Enti regionali

Denominazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Sede legale dell'Ente	Piazza Unità d'Italia, 1 - TRIESTE
PEC	regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Partita Iva	00526040324
Codice Fiscale	80014930327
Codice Istat	06
Sito web istituzionale	https://www.regione.fvg.it
Pagina Facebook	https://www.facebook.com/regione.fvg.it/
Account Twitter	https://twitter.com/regioneFVGit
Account Instagram	https://www.instagram.com/regionefvg/
Account LinkedIn	https://it.linkedin.com/company/regione-autonoma-friuli-veneziam-giulia
Centralino	Tel. 040 - 3771111

Ufficio Relazioni con il Pubblico

URP di Gorizia	Corso Italia, 55 (pianoterra) Tel. 0481 - 386286 fax 0481 - 386276 regurp.go@regione.fvg.it
URP di Pordenone	Via Oberdan, 18 Tel. 0434 - 529055 fax 0434 - 529242 regurp.pn@regione.fvg.it
URP di Tolmezzo	Via Linussio, 2 Tel. 0433 - 41559 fax 0433 - 44733 regurp.tol@regione.fvg.it L'URP gestisce anche lo Sportello di Giustizia di prossimità
URP di Trieste	Piazza dell'Unità d'Italia, 1 (ingresso via dell'Orologio, 1) Tel. 040 - 3773634 fax 040 3773614 regurp.ts@regione.fvg.it
URP di Udine	Piazza I Maggio, 6 Tel. 0432 - 555648, 0432 - 555629, 0432 - 555627 regurp.ud@regione.fvg.it

Dati anagrafici e territoriali del FVG

Popolazione al 01/01/2023*	1.192.191
Superficie	7.932 kmq
Densità abitativa	150,3 ab./kmq
Comuni	215

*Fonte ISTAT

Denominazione Ente	AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	Alsvi
Sede Legale	Via Sant'Anastasio n.3 - 34132 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	https://www.lavoroimpresa.fvg.it
Codice Fiscale	90160400322
Partita Iva	01373960325
Telefono	040 – 3772491
E-mail	lavoro.sviluppoimpresa@regione.fvg.it
PEC	lavoro.sviluppoimpresa@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ARDiS
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	arida_03
Sede Legale	Salita Monte Valerio n.3 - 34127 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	http://www.aridis.fvg.it
Codice Fiscale	01241240322
Partita Iva	01241240322
Telefono	040 – 3595326
E-mail	direzione@ardis.fvg.it
PEC	ardis@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	ENTE REGIONALE PATRIMONIO CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	Eripcfvg
Sede Legale	Palazzo Alvarez, Via Armando Diaz n.5 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	http://erpac.regione.fvg.it
Codice Fiscale	01175730314
Partita Iva	01175730314
Telefono	0481 – 385300
E-mail	erpac@regione.fvg.it
PEC	erpac@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	arls_031
Sede Legale	Via del Monte Santo n.17 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	www.ersa.fvg.it
Codice Fiscale	00485650311
Partita Iva	00485650311
Telefono	0481 - 386502
E-mail	ersa@ersa.fvg.it
PEC	ersa@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	etpfvg
Sede Legale	Via Colugna n.3 - 33100 Udine (UD)
Sito web istituzionale	www.etpi.fvg.it
Codice Fiscale	80000950305
Partita Iva	00480320308
Telefono	0432 - 551211
E-mail	etpi@regione.fvg.it
PEC	etpi@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA - EDR
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrg
Sede Legale	Corso Italia n.55 - 34170 Gorizia (GO)
Sito web istituzionale	http://www.gorizia.edrfvg.it
Codice Fiscale	91047140313
Partita Iva	01210170310
Telefono	0481 - 385236
E-mail	segreteria@gorizia.edrfvg.it
PEC	edr.gorizia@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE - EDR
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	edrp
Sede Legale	Largo San Giorgio n.12 - 33170 Pordenone (PN)
Sito web istituzionale	http://www.pordenone.edrfvg.it
Codice Fiscale	91099210931
Partita Iva	01884680933
Telefono	0434 - 231300
E-mail	direzione@pordenone.edrfvg.it
PEC	edr.pordenone@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE – EDR
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	Edrts
Sede Legale	Palazzo Galatti, Piazza Vittorio Veneto n.4 - 34132 Trieste (TS)
Sito web istituzionale	http://www.trieste.edrfvg.it
Codice Fiscale	90161460325
Partita Iva	01348790328
Telefono	040 – 3772700
E-mail	direzione.generale@trieste.edrfvg.it
PEC	edr.trieste@certregione.fvg.it

Denominazione Ente	ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE – EDR
Natura giuridica	Ente pubblico non economico funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Codice IPA	Edru
Sede Legale	Palazzo Belgrado, Piazza Patriarcato n.3 33100 Udine (UD)
Sito web istituzionale	http://www.udine.edrfvg.it
Codice Fiscale	94150810300
Partita Iva	03002520306
Telefono	0432-279610
E-mail	info@udine.edrfvg.it
PEC	edr.udine@certregione.fvg.it

2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Pianificazione strategica, programmazione e performance

2.1.1 Ciclo della pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

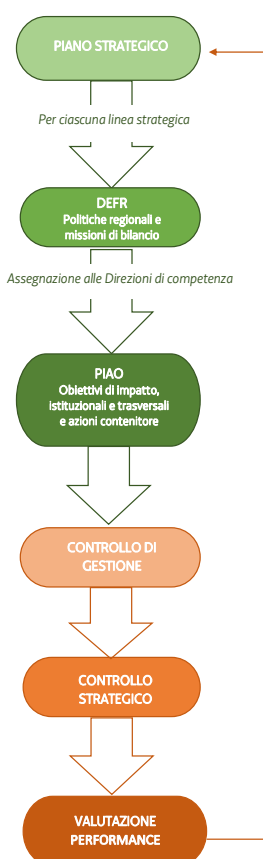
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, in seguito poi classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento

articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10 novembre 2023, con deliberazione n. 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

La programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno, in seguito poi classificate per missioni di bilancio.

Programmare infatti significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR)** definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, e che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite anche nel corso del 2023 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le **indagini di citizen ed enterprise satisfaction** perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla **valutazione**.

Il processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR n. 1895 del 1 dicembre 2023 che viene applicato a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

2.1.2 Piano strategico 2023-2028: le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2023-2028 che definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa. Il Piano strategico, approvato dalla Giunta regionale con DGR n.1736/2023, definisce otto Linee strategiche che costituiscono la fonte dell'elaborazione della programmazione e della performance della Regione.

Linea strategica 1: FVG è famiglia e salute

Offrire sostegno economico e sociale alle famiglie e creare le condizioni per la nascita di nuove famiglie è prioritario per l'intera comunità regionale, e va realizzato anche perseguendo strade innovative. L'aumento della longevità e le criticità emerse durante e dopo la pandemia, indirizzano la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale, il cui fulcro sono gli operatori, puntando sull'innovazione tecnologica e il rafforzamento del ruolo del Terzo Settore, per il benessere di tutti i cittadini.

Linea strategica 2: FVG è sicurezza e protezione civile

Contrastare la percezione di fragilità attraverso politiche per la sicurezza integrate, valorizzando il ruolo degli Enti locali. La Protezione Civile sarà rafforzata attraverso mezzi, tecnologie, formazione permanente e il coinvolgimento dei cittadini e delle scuole per una comunità sempre più consapevole dei rischi e dei modi per affrontarli.

Linea strategica 3: FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Ripristinare gli Enti intermedi di area vasta, ripensare i modelli organizzativi degli Enti locali, rafforzare lo sviluppo di un'economia sostenibile e in grado di auto sostenersi nel territorio montano, per una Regione innovativa, che metta al centro dell'azione amministrativa il cittadino e le imprese, dando valore alle diversità presenti sul territorio.

Linea strategica 4: FVG è economia e lavoro

Un'economia sempre più solida, sostenuta anche dai fondi del PNRR, attraverso percorsi di riconversione industriale e secondo una linea di sviluppo sostenibile che punti alla produzione di idrogeno verde e alla ZLS (Zona Logistica Semplificata), coinvolgendo le imprese e i settori del commercio e dell'artigianato. Una regione più attraente per gli investitori e i talenti, nella quale il mondo della scuola e della ricerca risulti d'eccellenza.

Linea strategica 5: FVG è infrastrutture e mobilità

Interconnettere persone, luoghi, merci via strada, rotaia, porti e aeroporti, incrementando una mobilità intermodale, sostenibile e sicura grazie anche alle risorse derivanti dal PNRR. Garantire la casa come luogo primario di vita, costruita o ristrutturata per l'efficientamento energetico e la mitigazione del rischio sismico.

Linea strategica 6: FVG è agricoltura e ambiente

La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto si concretizza in interventi di prevenzione della crisi idrica e degli incendi boschivi, con grande attenzione al territorio montano. Continuerà il percorso innovativo nel settore dell'agricoltura, perseguendo la sostenibilità economica, ambientale e sociale, rafforzando ulteriormente le eccellenze agroalimentari e l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche.

Linea strategica 7: FVG è cultura e turismo

Una regione sempre più accogliente, con strutture ricettive rinnovate, piste ciclabili e cammini per continuare a promuovere anche il turismo lento. Una regione riconoscibile attraverso i suoi marchi, a livello nazionale e internazionale, per il suo patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, di tradizioni e saperi, gestito con approccio manageriale e l'utilizzo delle tecnologie digitali, per attirare anche la realizzazione di eventi e competizioni sportive internazionali.

Linea strategica 8: FVG è digitale e PNRR

Accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione per fornire servizi sempre più centrati su cittadini e imprese e per migliorare ulteriormente l'attrattività per investimenti internazionali, proseguendo il percorso di

agevolazioni fiscali e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche demaniale. Gestire le risorse del PNRR e i fondi europei in modo integrato, supportando gli Enti locali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Le Linee strategiche e le Missioni di bilancio

Per ciascuna linea strategica, la programmazione degli interventi e delle attività viene concretizzata nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione, rappresentano le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate. Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche.

Linea strategica 1: FVG è famiglia e salute	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: FVG è sicurezza e protezione civile	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: FVG è autonomie locali e lingue minoritarie	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: FVG è economia e lavoro	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: FVG è infrastrutture e mobilità	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Linea strategica 6: FVG è agricoltura e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: FVG è cultura e turismo	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: FVG è digitale e PNRR	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

2.1.3 Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora **le politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate parole chiave al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Nota di aggiornamento al DEFR riprende, aggiorna e approfondisce le politiche che sono state programmate nel DEFR, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

La definizione delle politiche regionali viene integrata dalla sezione riguardante le entrate e le spese previste nel successivo triennio da parte della Regione: entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR, vengono esplicitati, per il triennio, gli indirizzi agli Enti strumentali controllati e partecipati, nonché alle Società controllate e partecipate e agli organismi strumentali; vengono altresì esplicitate le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, in cui viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività svolte, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite e i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Per l'anno 2024 il DEFR è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 11 del 27 luglio 2023 e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) con Deliberazione del Consiglio regionale n. 21 del 13 dicembre 2023.

I documenti sono consultabili al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

2.1.4 Performance: PIAO e Documento di programmazione della prestazione

Come descritto nella rappresentazione del ciclo della pianificazione strategica, a seguito del DEFR e della Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) in cui viene definita la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, nel PIAO vengono individuati gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale sulla base del Documento di programmazione della prestazione (DPP), che definisce puntualmente gli obiettivi del personale della Regione.

Nella programmazione della performance vengono associate le Linee strategiche e le Missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti regionali responsabili della realizzazione degli obiettivi che si distinguono nelle seguenti tipologie:

- **obiettivi di impatto** che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione;
- **obiettivi istituzionali** che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- **obiettivi trasversali** che riguardano interventi su tematiche specifiche e che vengono assegnati a tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali;
- **azioni contenitore** che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato, a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

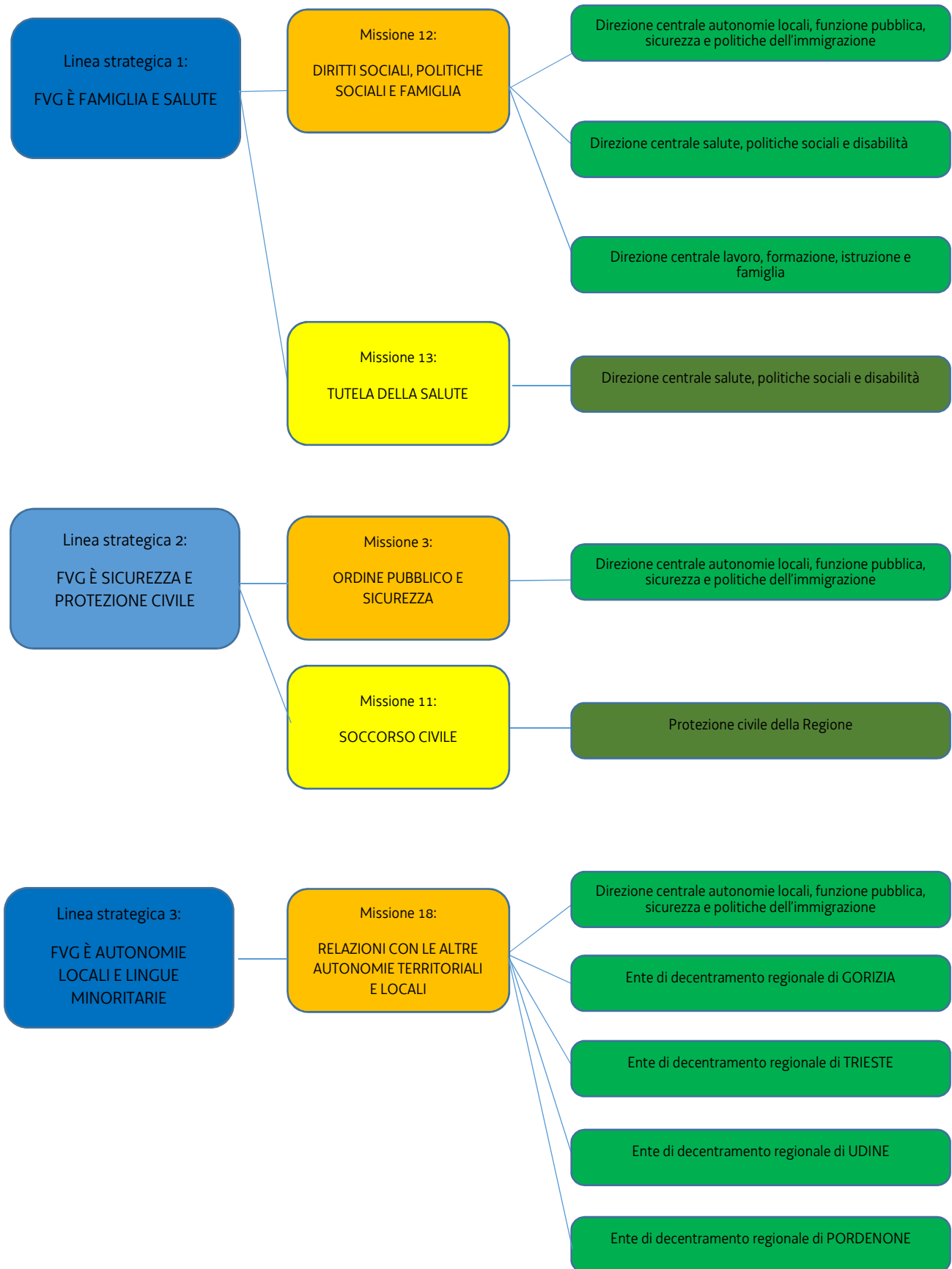
L'**Organismo Indipendente di Valutazione** partecipa al processo di programmazione in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità. L'Organismo Indipendente di Valutazione monitora altresì il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, verificandone la corretta applicazione e l'efficacia, anche promuovendo analisi aggregate delle valutazioni e attraverso verifiche a campione.

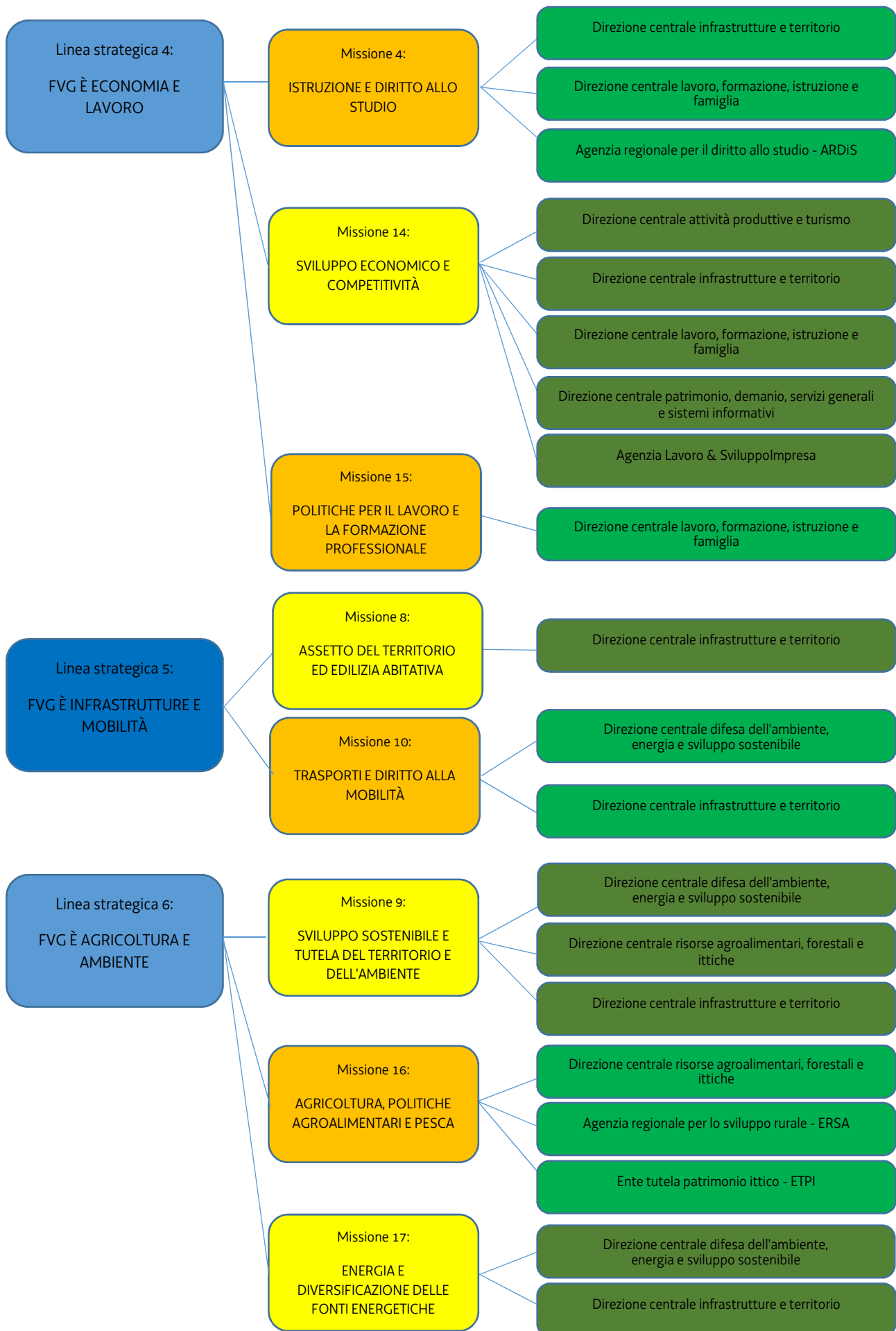
L'Organismo Indipendente di Valutazione garantisce infine la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità; è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione; approva, per gli obiettivi d'impatto assegnati a dirigenti e posizioni organizzative, eventuali proposte di variazione del quadro degli obiettivi in corso d'anno; più in generale garantisce l'adeguatezza nel tempo del sistema di valutazione promuovendo, qualora ne ravvisi l'opportunità, i necessari interventi di aggiornamento.

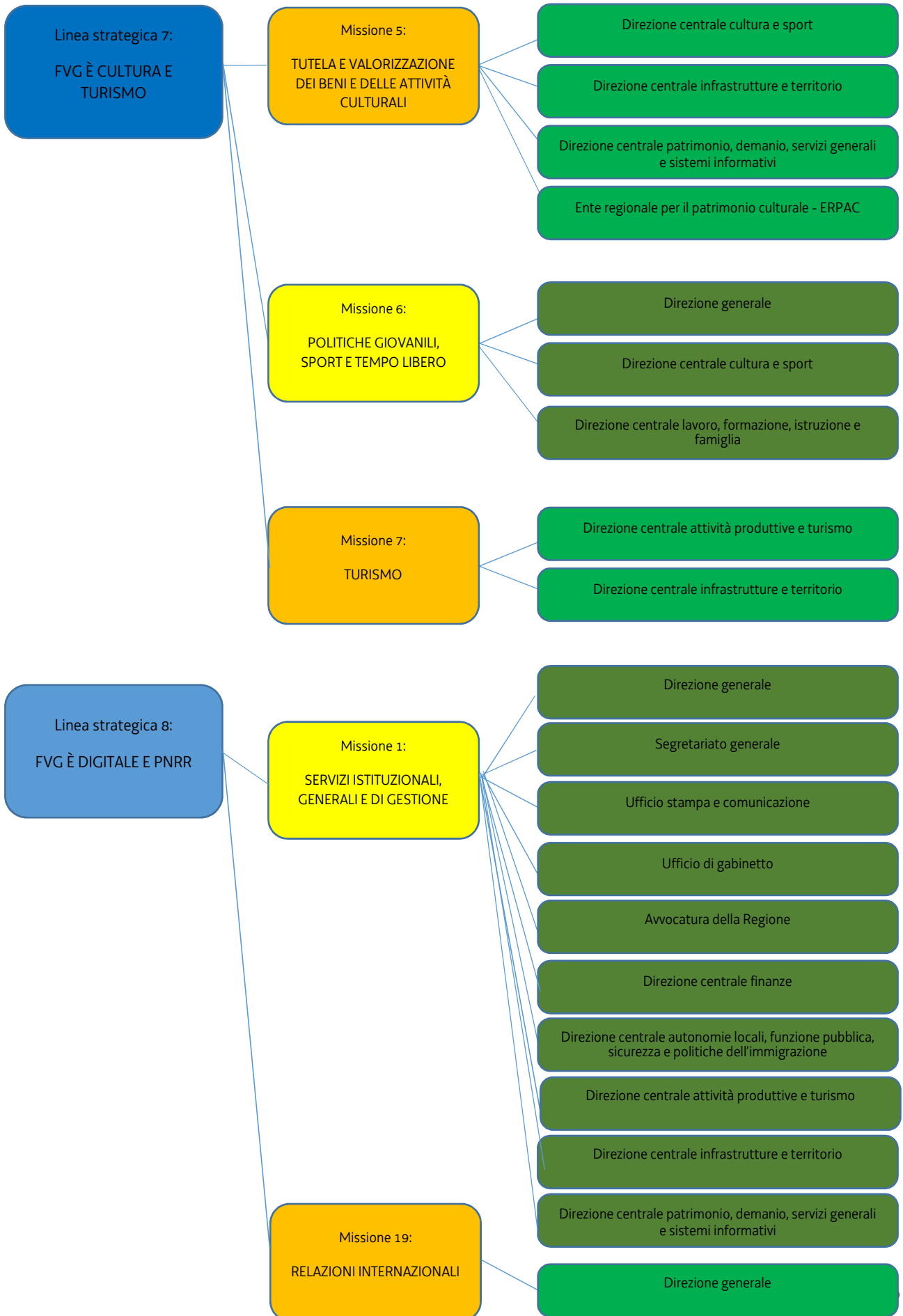
Successivamente all'approvazione del PIAO e del DPP, viene attuato il processo di misurazione del raggiungimento effettivo della prestazione che è oggetto, durante l'anno da parte del Controllo di gestione, di monitoraggi in itinere e di attività di verifica a cadenza semestrale, volte a individuare le criticità e ad apportare i necessari correttivi.

Di seguito viene rappresentato l'**albero della performance** della Regione. L'albero è una mappa logica che costituisce la sintesi grafica dei legami esistenti tra mandato istituzionale, linee strategiche, missioni di bilancio, strutture attuatrici, interventi e risorse; tale mappa illustra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al perseguimento del mandato istituzionale, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente.

L'albero della performance







2.2 Valore pubblico e performance

Il DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR definiscono la programmazione delle attività di impatto della Regione. Nel capitolo “La programmazione regionale” nella sezione “Le politiche regionali” del DEFR, vengono illustrate le attività di impatto elaborate dalle Direzioni centrali e dalle Strutture della Presidenza suddivise per Missione di bilancio e Linea strategica.

Il presente PIAO specifica le attività di impatto così definite in obiettivi di performance, al fine di creare valore pubblico. I Responsabili delle Direzioni centrali e Strutture della Presidenza, secondo il principio della selezione, individuano le prioritarie attività di impatto illustrate nel DEFR e nella sua Nota di aggiornamento e le traducono in obiettivi di impatto e in obiettivi istituzionali con indicatori di valore pubblico.

Il presente PIAO risulta inoltre integrato anche con gli Enti regionali, curandone la programmazione degli obiettivi. Risultano pertanto declinati nel PIAO della Regione e nel relativo DPP, anche gli obiettivi di impatto e trasversali degli Enti Regionali: Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ARDiS, ERPAC, ERSA, ETPI, EDR Gorizia, EDR Pordenone, EDR Trieste, EDR Udine.

Il PIAO programma gli obiettivi di impatto e gli obiettivi trasversali della Regione. Nel documento di programmazione della prestazione che verrà approvato dalla Giunta regionale entro il 31 marzo 2024, verranno programmati gli obiettivi istituzionali e le azioni contenitore.

2.2.1 Gli obiettivi di impatto

Gli obiettivi di impatto misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività delle iniziative strategiche della Regione.

Gli obiettivi di impatto sono elaborati dal Direttore generale, dai Direttori centrali, dai Direttori centrali per particolari funzioni e dai Direttori degli Enti regionali, in collaborazione con i Referenti direzionali, e vengono discussi negli incontri preparatori alla stesura del PIAO, prima dell'approvazione dello stesso, con la Direzione generale e l'Organismo indipendente di valutazione.

Gli obiettivi di impatto sono declinazione delle attività di impatto definite nella Nota di aggiornamento al DEFR 2024 della Regione. Per ognuno di essi è altresì indicata l'attività di impatto corrispondente per parola chiave.

Gli obiettivi di impatto sono assegnati al Direttore generale, ai Direttori centrali, ai Direttori centrali per particolari funzioni e ai Direttori degli Enti regionali.

Per ciascun obiettivo di impatto è indicata:

- la denominazione dell'obiettivo;
- la figura del Responsabile;
- la Struttura di riferimento del Responsabile;
- la definizione di uno o più indicatori che possono essere indicatori di risultato e/o indicatori di valore pubblico;
- per ogni indicatore sono definiti target e scadenza.

Gli indicatori di valore pubblico non vengono considerati ai fini della valutazione del personale.

Gli obiettivi di impatto sono stati ulteriormente classificati secondo il modello di riferimento della **Balanced Scorecard** che associa quattro diversi ambiti di programmazione agli obiettivi e agli indicatori:

- la prospettiva della **soddisfazione dell'utente** e dei portatori di interesse, che consente di articolare una strategia orientata alla diretta soddisfazione delle esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la **prospettiva economico-finanziaria**, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei **processi interni**, relativa al miglioramento dell'attività amministrativa e contabile interna;
- la prospettiva della **crescita e dell'innovazione** che individua e consente la creazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Le quattro prospettive descritte contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

Box - Valutazione della capacità sfidante degli obiettivi di impatto

Il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione, aggiornato con DGR n. 1895/2023 regola gli obiettivi di impatto del PIAO della Regione.

Tenuto conto della rilevanza degli obiettivi di impatto rispetto ai risultati e al valore pubblico prodotto, il grado di raggiungimento di tali obiettivi, pari a 100 punti, è suddiviso in due parti:

- **il grado di conseguimento dell'obiettivo**, risultante dal grado di raggiungimento del target dell'indicatore o degli indicatori di risultato associati all'obiettivo, varia nella scala compresa tra 0 e 90 punti: il pieno conseguimento dell'obiettivo risulta pari a 90 punti;
- sulla base di una serie di criteri finalizzati ad esprimere **la capacità sfidante dell'obiettivo**, espressi in forma di griglia valutativa, vengono assegnati da 0 a 10 punti aggiuntivi. I criteri componenti la griglia valutativa sono definiti dalla Direzione generale con il supporto dell'OIV e sono condivisi con i Direttori apicali responsabili degli obiettivi di impatto durante gli incontri di programmazione degli stessi.

Il conseguimento del massimo punteggio finale pari a 100 punti viene ottenuto quando, oltre al pieno raggiungimento del risultato atteso, l'obiettivo esprima e raggiunga una significativa capacità sfidante.

Con riferimento agli obiettivi di impatto del presente PIAO i criteri finalizzati ad esprimere la capacità sfidante dell'obiettivo risultano i seguenti:

1. **Specificità e capacità dell'obiettivo di rappresentare cambiamento atteso** e bisogni cui risponde
2. **Comprensibilità e misurabilità** dell'obiettivo
3. **Complessità organizzativa** nella realizzazione dell'obiettivo (trasversalità, stakeholder coinvolti, ecc.)
4. **Grado di innovatività e rischio gestionale** nella realizzazione dell'obiettivo
5. **Coerenza degli indicatori** rispetto all'obiettivo e loro significatività e specificità.

La scala di valori per ciascun criterio (per un massimo complessivo di 10 punti) risulta la seguente:

- elevato (2 punti)
- medio (1,5 punti)
- basso (1 punto)
- assente (0 punti).

Nell'allegato "**PIAO 2024-2026 - Obiettivi di impatto**", sono riportate le schede degli obiettivi di impatto 2024 relativi alle Strutture della Presidenza, alle Direzioni centrali e ai nove Enti regionali che fanno parte del complessivo sistema della performance della Regione e che vengono elaborate dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica a seguito di specifici incontri svolti dall'OIV con i Direttori centrali dell'Amministrazione regionale.

Le schede sono reperibili al link www.regione.fvg.it/programmazione.

2.2.2 Gli obiettivi di impatto per Linea strategica e azione comune

Le attività di impatto declinate in obiettivi di performance per l'anno 2024, seguendo la classificazione del ciclo della pianificazione strategica della Regione, per Linea strategica e Missione di bilancio, viene illustrata di seguito.

Ciascuna Linea strategica è introdotta dagli **indicatori di contesto** presentati nel Piano strategico 2023-2028 e si conclude con la descrizione in forma tabellare degli **obiettivi di impatto** più significativi.

L'articolo 6 del D.L. n. 80/2021, convertito dalla legge n. 113/2021, prevede che il PIAO venga adottato dalle Pubbliche Amministrazioni *“per assicurare **la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso**”*.

La semplificazione e la reingegnerizzazione dei processi tramite la valorizzazione delle tecnologie digitali possono essere considerate attività essenziali per garantire il principio fondamentale sancito dalla Costituzione del *“buon andamento dei pubblici uffici”*.

L'implementazione delle suddette attività assume un ruolo fondamentale nel **garantire il valore pubblico** degli obiettivi che la Regione si pone e dei servizi offerti al cittadino, tenuto conto altresì della **trasversalità** di tali aspetti rispetto a tutte le Linee e Missioni sopra descritte e rientranti nel Piano strategico della Regione.

Sono inoltre attività fortemente integrate tra loro e interdipendenti: una reale semplificazione delle procedure non è realizzabile senza la reingegnerizzazione delle procedure e la digitalizzazione, e viceversa.

A tali aspetti è collegata l'**accessibilità**, soprattutto dal punto di vista digitale.

Al comma 2 del citato articolo 6, D.L. n. 80/2021, è previsto che il PIAO definisca *“l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti”*, nonché *“le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità”*.

A tali principi sono quindi dedicati i seguenti paragrafi e box di approfondimento, che descrivono l'impostazione generale della Regione e le azioni principali poste in essere in un'ottica di applicazione trasversale dei principi medesimi.

Come previsto dal citato articolo 6, comma 2, lettera g), il PIAO definisce altresì **“le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere”**: pure a tale principio, anch'esso trasversale rispetto alle Linee strategiche sopra descritte, viene dedicato un paragrafo specifico.

Alle suddette azioni, si è aggiunto il **risparmio energetico** che, visto il contesto internazionale attuale, a seguito della Circolare n. 2/2022 del Dipartimento della Funzione pubblica, costituisce uno dei contenuti del PIAO, proprio per la sua rilevanza e trasversalità.

Tenuto conto che le sopra descritte attività rientrano nelle **Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR** e considerato il forte impatto che i relativi investimenti portano al territorio regionale, alcuni approfondimenti sono descritti nell'ambito del contesto delineato dal PNRR e delle relative procedure di governance attivate.

Per tale motivo di seguito vengono descritte innanzitutto le azioni connesse alla realizzazione del PNRR, quindi alla digitalizzazione, alla semplificazione, all'accessibilità, alle pari opportunità ed equilibrio di genere e al risparmio energetico: anche tali azioni sono esplicate e concretizzate nel PIAO 2024 tramite l'individuazione di specifici obiettivi di impatto, riportati esemplificativamente in forma tabellare per ciascuna azione. Si segnala che le attività di impatto descritte saranno concretizzate altresì tramite l'individuazione di obiettivi istituzionali che verranno approvati con il Documento di Programmazione della Prestazione entro il 31 marzo.

Linea strategica 1: FVG È FAMIGLIA E SALUTE

Indicatori di scenario FVG:

Grado di soddisfazione medio per la vita nel complesso (ISTAT, 2022, scala da 1 a 10)	7,2
Famiglie che valutano come almeno adeguate le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi (ISTAT, 2022, %)	69,0
Tasso di fecondità totale (ISTAT, 2021, figli per donna)	1,25
Giovani di 18-34 anni che vivono con i genitori (ISTAT, 2022, %)	57,1
Speranza di vita alla nascita – femmine (ISTAT, 2022, anni)	85,3
Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione per la salute (molto e abbastanza soddisfatte, ISTAT, 2022, %)	81,8

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nell'attuale fase caratterizzata da una congiuntura economica poco favorevole, anche a seguito delle ripercussioni dovute ai conflitti internazionali, **la famiglia** continua a svolgere come in passato una fondamentale funzione di sostegno relazionale, sociale, educativo nei confronti dei suoi componenti. Oggi tuttavia, per molteplici ragioni, questa funzione appare a rischio: le politiche destinate al sostegno delle famiglie, messe in atto dalla Regione FVG, continueranno ad essere finalizzate ad individuare percorsi virtuosi ed innovativi di protezione e promozione, attraverso un sistema di interventi integrato per tipologia di tematiche trasversalmente affrontate, con **particolare attenzione alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro**.

Riconoscendo la centralità della famiglia, l'Amministrazione vuole continuare a incentivare la realizzazione di azioni e interventi che favoriscano la coesione e valorizzino la rete a sostegno della famiglia. In particolare è necessario **contrastare il fenomeno della denatalità**: tale obiettivo viene perseguito attraverso differenti misure quali la dote famiglia, l'abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia, indirettamente tramite la misura del contenimento rette rivolta ai soggetti gestori dei servizi educativi e, da ultimo, tramite due nuove misure previste nella Legge di stabilità 2024. Sono previste infatti da un lato azioni finalizzate ad incentivare l'autonomia dei giovani e la procreazione, e dall'altro a riconoscere un contributo ad abbattimento della quota capitale di mutui prima casa in occasione della nascita di un figlio ulteriore rispetto al secondo.

Dopo l'adozione del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 75/2022, che disciplina la Carta famiglia e l'intervento strutturale denominato "**dote famiglia**" quale misura economica rivolta ai nuclei familiari, finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro, nel 2023 tale misura è entrata a regime. La Giunta Regionale procederà alla definizione operativa della misura ai sensi del Regolamento anche in base alle risorse finanziarie stanziare.

In continuità con le attività già svolte in tema di politiche sociali, si intende altresì proseguire nello sviluppo e nel rafforzamento delle azioni orientate all'**accreditamento delle strutture residenziali e dei servizi semiresidenziali per anziani**, attraverso il monitoraggio delle tempistiche di predisposizione dei Piani di Assistenza individuale (PAI), in particolare verificando la percentuale di persone con il PAI predisposto entro 45 giorni dall'ingresso in struttura e aggiornato ogni 6 mesi sui nuovi ingressi. L'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso per la rivalutazione dell'offerta di prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e da quelle private attualmente accreditate e convenzionate. Il disegno complessivo della nuova offerta sanitaria terrà conto delle esigenze rappresentate dalle Aziende sanitarie rispetto al proprio territorio, nonché della localizzazione territoriale per rendere maggiormente accessibili le prestazioni agli utenti.

Nel corso del 2024, l'Amministrazione intende continuare l'attività di sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine sostenendo misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, andando quindi incontro al sentire della maggioranza delle persone che necessitano di assistenza e che preferiscono restare nel proprio contesto familiare e presso il proprio domicilio.

Missione 13: Tutela della salute

L'emergere di nuovi bisogni orienta il processo di innovazione del **sistema del welfare** verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione, riordinando e riorientando la gamma di servizi offerta. A tal fine si intende rafforzare l'integrazione tra i servizi assistenziali e sanitari in modo da garantire una presa in carico della persona nella sua totalità.

Nel 2024 si proseguirà nella **sperimentazione di un modello di partecipazione degli Enti del Terzo Settore – ETS**, attraverso un procedimento di co-progettazione che promuova la realizzazione di interventi previsti negli atti e negli indirizzi di programmazione strategica sociosanitaria e sociale per la presa in carico dell'anziano fragile attraverso la concertazione.

Tale co-progettazione ha per oggetto la definizione strategica di interventi, attività e iniziative da realizzare attraverso una partnership tra la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e i soggetti del Terzo settore relativi all'inclusione dell'anziano fragile nella rete integrata sociosanitaria regionale, alla collaborazione tra Pubblica Amministrazione e soggetti del Terzo settore, nonché alla messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi.

Si proseguirà nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal D.M. 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore.

Il **Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (PRP)** rappresenta lo strumento più importante di pianificazione delle attività in tema di prevenzione e promozione della salute che, attraverso azioni intersettoriali, promuove stili di vita sani e aumenta l'empowerment, le conoscenze e competenze delle persone, per operare scelte consapevoli in tema di salute lungo tutto l'arco della vita.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.60.01	# Accredimento delle strutture residenziali e dei servizi semiresidenziali per anziani	Strutture residenziali e semiresidenziali accreditate provvisoriamente
		Percentuale persone con Piano di Assistenza Individuale PAI predisposto entro 45 gg da ingresso in struttura
01.01.65.08	# Contrasto alla denatalità	Diramazione del regolamento attuativo della misura volta a favorire l'autonomia dei giovani e la procreazione entro il 30/06
		Aumento nati in regione
		Aumento tasso di fecondità in regione
01.02.60.02	# Sperimentazione di un modello di partecipazione degli Enti del Terzo Settore - ETS nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria nella presa in carico dell'anziano fragile, attraverso un procedimento di co-progettazione	Adozione con decreto del modello regionale di partecipazione integrata
		Percentuale richiedenti presi in carico in base al nuovo modello regionale

Linea strategica 2: FVG È SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Indicatori di scenario FVG:

Famiglie che considerano molto e abbastanza presente il rischio criminalità nella zona di abitazione (ISTAT, 2022,%)	9,4
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (ISTAT, 2022, %)	1,5
Volontari di protezione civile (Protezione Civile Regionale, 2022, numero)	9.812
Volontari di protezione civile (Protezione Civile Regionale, 2022, giornate-uomo)	80.332

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Le esigenze dei cittadini in tema di sicurezza sono in continuo mutamento, anche in conseguenza dei cambiamenti che hanno interessato e continuano a interessare la nostra società. A tale fine è necessario creare le condizioni operative per garantire tutela e protezione: la sicurezza è un bene comune che va sostenuto tenendo in debito conto la specificità del territorio regionale, che è un territorio di confine.

In tema di polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, l'azione della Regione sarà orientata al perseguimento di una nuova strategia volta ad una maggiore e più efficace interazione, nell'ambito della **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**, tra gli interventi posti in essere a livello regionale e quelli a livello statale, incluse le azioni intraprese dalla Regione con riferimento ai temi dell'immigrazione.

La politica della Regione sarà, in particolare, quella di promuovere azioni che, attraverso la formalizzazione di accordi con le autorità statali preposte al presidio della sicurezza e dell'ordine pubblico, possano produrre – a cascata – una maggiore professionalizzazione di tutti i soggetti del territorio coinvolti, una più fluida circolazione delle informazioni e condivisione delle procedure, nonché l'implementazione di sistemi di analisi funzionali ad orientare gli interventi integrati futuri nel campo della sicurezza.

Missione 11: Soccorso civile

La **Protezione civile** ha un ruolo strategico nella gestione delle emergenze: è la prima linea di supporto e di aiuto alla popolazione, con un servizio che non si attiva solo a seguito di eventi meteorologici o sismici, ma anche a fronte di un evento straordinario e pericoloso per la salute pubblica. È caratterizzata da un'organizzazione flessibile, capace di modulare le proprie funzioni in relazione alle diverse tipologie emergenziali, che ha saputo investire in modo efficace sulla formazione del personale e dei volontari e sulle dotazioni di mezzi, nonché su strutture adeguate in tutto il territorio regionale.

Al fine di rafforzare ulteriormente la realtà descritta, si darà attuazione all'**accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR**. Con riferimento alla Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del PNRR, si darà altresì attuazione all'accordo con il Dipartimento della Protezione civile approvato con delibera di Giunta n. 1927 del 16 dicembre 2022, attraverso la formalizzazione di procedure e la stipulazione di accordi con i Soggetti Attuatori degli interventi inseriti nel piano approvato dal Dipartimento della protezione civile.

Si tratta di interventi sia strutturali, finalizzati a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento, sia non strutturali indirizzati a incrementare la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché a ripristinare le strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, le attività economiche e produttive pubbliche, i beni culturali e paesaggistici e il patrimonio edilizio pubblico.

Nel 2024 si provvederà all'**abilitazione dei volontari alla guida dei mezzi** della Protezione civile della Regione, garantendo il rilascio delle abilitazioni alla guida ad almeno il 70% degli iscritti al primo corso, appartenenti ai Gruppi comunali dei Comuni che hanno sottoscritto la relativa convenzione entro giugno 2024.

Massima attenzione da parte dell'Amministrazione regionale è rivolta inoltre alle dotazioni e alle abilitazioni da mettere a disposizione degli operatori chiamati a intervenire nei casi, sempre più frequenti, di fenomeni atmosferici

eccezionali, nonché alla formazione specialistica affinché i partecipanti ai corsi siano in grado di utilizzare in sicurezza i mezzi in dotazione durante le attività tipiche di protezione civile, tra le quali le attività di emergenza, prevenzione ed esercitazione.

Nel corso del 2024, infine, relativamente alle attività di gestione delle emergenze regionali ed extra regionali, al fine di garantire efficienza nella celere attivazione e organizzazione dei soccorsi, proseguiranno gli interventi di ampliamento degli spazi del Centro operativo di Palmanova destinati alla gestione logistica dei materiali relativi agli interventi di emergenza, e con tali finalità è previsto l'**avvio della Sala operativa regionale quale Centrale unica di risposta - PSAP 2** per attività di Antincendio boschivo – AIB.

I principali obiettivi di impatto:

Codice Interno	Denominazione	Indicatori - Denominazione
02.02.16.05	# Dare attuazione all'Accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR	Consegna dei lavori di n.16 interventi di nuova realizzazione finanziati per un importo totale di € 20.918.417,28
		Percentuale delle risorse assegnate accreditate nel bilancio regionale
		Popolazione esposta al rischio di alluvioni
		Popolazione esposta al rischio frane
		Attuazione degli accordi firmati con i Soggetti attuatori e loro coordinamento
02.02.16.07	# Abilitazione alla guida a favore dei volontari per i mezzi della Protezione civile regionale	Avvio del corso abilitante entro il 30/06
		Percentuale abilitazioni alla guida rilasciate
		Riduzione dei tempi di attivazione delle colonne mobili
02.02.16.08	# Centrale unica di risposta - PSAP 2: avvio della Sala operativa regionale quale PSAP 2 per Antincendio boschivo - AIB	Avvio della formazione per operatori entro il 30/06
		Avvio del servizio
		Numero di interventi diretti in cui c'è stata una significativa riduzione dei tempi di attivazione

Linea strategica 3: FVG È AUTONOMIE LOCALI E LINGUE MINORITARIE

Indicatori di scenario FVG:

SUAP e SUE domande uniche presentate (SUAP e SUE RAFVG, 2022)	43.327
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (ISTAT, 2022, %)	96,0
Imprese attive in comuni montani (Infocamere, 2022)	4.525
Presenze di turisti nel cluster MONTAGNA (WebTur, var. % 2022/21)	28

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Regione intende continuare il percorso di **ricostituzione del livello di governo per l'area vasta**, intermedio tra la Regione e i Comuni, per la costituzione di Enti di area vasta con organi eletti a suffragio universale e diretto, inserendoli nell'ambito dei livelli di governo previsti dalle disposizioni statutarie.

Pertanto, il coinvolgimento della governance territoriale nelle scelte strategiche degli Enti di Decentramento Regionale (EDR) comporta la previsione in sede legislativa della proposta di legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale di autonomia in materia di Enti locali.

Box - Enti di decentramento regionale – EDR

Grazie al percorso di riorganizzazione, gli attuali EDR garantiscono importanti servizi ai cittadini e hanno competenze su diversi aspetti centrali per le comunità locali, come l'edilizia scolastica.

Diversi sono gli interventi programmati, a titolo esemplificativo si evidenziano:

- **la realizzazione di opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "Attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia**, di competenza dell'EDR di Gorizia: consiste nella realizzazione di opere complesse con il coinvolgimento di molti soggetti diversi. Tale complessità rende necessario, per rispettare i tempi del PNRR e la prospettiva di GO!2025, innovare i processi interni e le modalità di coinvolgimento dei soggetti esterni (tavoli tecnici e procedure di gara);
- **le opere di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di garantire la disponibilità della viabilità provinciale**, di competenza dell'EDR di Gorizia. A causa del cambiamento climatico, anche il territorio regionale è sempre più colpito da calamità naturali; l'EDR, avendo competenza sulla viabilità ex provinciale, ha in capo tre progetti finanziati dal PNRR di messa in sicurezza del territorio: due interventi riguardano i fenomeni franosi, mentre un intervento riguarda la messa in sicurezza di un corpo stradale;
- **il Piano strategico per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in materia di normativa antincendio**, di competenza dell'EDR di Gorizia. Numerosi edifici scolastici in gestione agli EDR risiedono in edifici vincolati per i quali, dopo numerosi anni, sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Tuttavia, per tutti gli edifici scolastici soggetti a vincolo, attualmente non è stata depositata la SCIA, in quanto l'iter procedurale è molto complesso e presuppone il coinvolgimento di numerosi soggetti: dalle scuole, ai progettisti, ai Vigili del Fuoco, alla Soprintendenza delle Belle Arti. L'obiettivo di presentazione delle SCIA per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi, risulta pertanto una priorità per la sicurezza degli studenti ma anche per la valorizzazione dei beni pubblici con valore storico;
- **la manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'immobile di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. "Francesco Petrarca"**, di competenza dell'EDR di Trieste. Si tratta di un intervento di elevato impatto sociale, in quanto l'immobile è in grado di ospitare oltre 500 studenti. L'obiettivo è annuale ma il recupero completo dell'edificio è pluriennale;

- **l'intervento di ripristino funzionale dei piani viabili lungo tratti di viabilità dell'ambito di Trieste:** l'EDR di Trieste dal 1° gennaio 2022 è subentrato a Friuli Venezia Giulia Strade Spa ed è competente per la gestione delle strade regionali di interesse locale (ex provinciali). In questo contesto deve realizzare e completare degli interventi di asfaltatura dei piani viabili di alcune tratte stradali che si presentano particolarmente ammalorati, a beneficio di tutti gli utenti della viabilità;
- **l'acquisizione di immobili da adibire a campus scolastico e universitario:** l'EDR di Trieste nell'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 29, c. 2, L.R. 29.11.2019 n. 21, è stato autorizzato dalla legge di stabilità regionale per il 2024 ad acquistare a titolo di proprietà uno o più immobili ubicati nel comune di Trieste, previo esperimento di indagine di mercato, al fine di realizzare un campus scolastico e polo sportivo scolastico e universitario;
- **la gestione della rete stradale ed attivazione degli interventi d'investimento,** di competenza dell'EDR di Udine, si propone di garantire la corretta gestione della rete stradale mediante un insieme coordinato di attività, svolte sia da personale interno sia da ditte esterne, nonché di attivare gli interventi d'investimento previsti nella programmazione dell'Ente;
- **le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici,** di competenza dell'EDR di Udine;
- **l'attuazione di interventi PNRR per la protezione dei veicoli contro la caduta massi SR_UD_41 in Comune di Forgaria,** di competenza dell'EDR di Udine. L'obiettivo è ridurre il rischio derivante dalla caduta massi sui veicoli in transito, mediante l'attuazione degli interventi PNRR previsti a protezione della SR UD 41 di Forgaria: intervento PNRR02 EDR UD Segnalazione 5395 ed intervento PNRR16 EDR UD segnalazione 5570;
- **la prosecuzione dell'attività di censimento ed ispezione di ponti,** di competenza dell'EDR di Pordenone, con la quale si propone di proseguire l'attività conoscitiva, avviata nel corso del 2022, circa le possibili problematiche legate alla sicurezza stradale dei ponti presenti sulla rete stradale ex-provinciale. La conoscenza dello stato di esercizio attuale dei ponti porta inevitabilmente ad un miglioramento del grado di sicurezza, in quanto permette l'individuazione preventiva delle criticità, la definizione di un cronoprogramma degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la conseguente emissione dei provvedimenti di limitazione alla circolazione stradale;
- **l'avvio del percorso di digitalizzazione del procedimento di concessione degli spazi in gestione all'EDR con riferimento all'Auditorium Concordia,** di competenza dell'EDR di Pordenone, che ha lo scopo di ottimizzare, semplificare, accelerare e rendere più agile il processo di concessione degli spazi all'interno degli edifici scolastici e delle loro pertinenze (come l'Auditorium Concordia), anche in uso extrascolastico, attraverso la sua reingegnerizzazione. Nel corso del 2024 si provvederà, con il supporto di Insiel S.p.A., all'avvio della fase di digitalizzazione del processo che prevede un periodo di test di almeno 6 mesi. L'obiettivo rientra in una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal PNRR in tema di digitalizzazione della PA.

In tema di obblighi di **finanza pubblica**, la politica regionale perseguirà l'obiettivo di **attrazione degli investimenti e sviluppo dell'economia regionale** mediante la riduzione della pressione fiscale sui fabbricati strumentali all'attività economica, al fine di attrarre investimenti nell'ottica di traino dello sviluppo dell'economia regionale locale e nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione.

In materia di **tributi locali immobiliari**, l'obiettivo è quello di garantire, dopo l'entrata in vigore dell'**Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)**, un adeguato livello di servizi a favore degli operatori e dei cittadini per un'efficace applicazione della normativa regionale. Nel corso del 2024 continuerà altresì il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022, con conseguente accompagnamento delle Amministrazioni comunali nelle attività di recepimento della stessa.

Proseguirà, inoltre, la definizione del modello di dichiarazione ILIA previsto dalla legge regionale e delle modalità di trasmissione dello stesso: tali attività vedranno il contributo della società Insiel S.p.A. relativamente allo sviluppo della parte informativa e di ANCI - ComPa FVG.

Infine, per quanto riguarda il programmato percorso di revisione del ruolo regionale in materia di formazione e supporto operativo agli Enti locali, si intende creare un organismo che assuma il ruolo di "**Scuola di formazione**

del Comparto unico", quale centro di erogazione di servizi formativi rivolti non solo al personale già operante negli Enti del Comparto unico regionale, ma anche a coloro che sono interessati a farne parte.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
03.01.35.04	# Attrazione degli investimenti e sviluppo dell'economia regionale	Percentuale di Comuni che deliberano la riduzione dell'aliquota ILIA per fabbricati strumentali all'attività economica
		Incremento degli insediamenti che svolgono attività economica
03.01.35.05	# Scuola di Formazione del Comparto Unico	Presentazione all'Assessore del DDLR contenente la disciplina di istituzione della Scuola entro il 30/09
		Stipula dell'atto notarile per l'entrata della Regione nell'organismo di gestione della Scuola
		Percentuale di incremento di soggetti formati attraverso le iniziative della Scuola
03.01.90.11	# Realizzazione di opere previste nell'investimento PNRR 2.1 "Attrattività dei Borghi" – Borgo Castello a Gorizia di competenza dell'EDR di Gorizia	Numero di interventi avviati
		Interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici
		Percentuale di incremento dell'attrattività del Borgo
03.01.90.25	# Piano strategico per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in materia di normativa antincendio	Deposito di SCIA per edifici vincolati
		Numero di sedi scolastiche spostate per mancanza della SCIA
03.01.92.17	# Acquisizione di immobili da adibire a campus scolastico e universitario	Svolgimento dell'indagine di mercato
		Fruizione dei nuovi impianti sportivi

Linea strategica 4: FVG È ECONOMIA E LAVORO

Indicatori di scenario FVG:

Export/PIL (Prometeia, 2022, % sui valori correnti)	52,5
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (ISTAT, 2020, %)	21,4
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (ISTAT, 2021, per 10.000 abitanti)	35,7
Tasso di crescita delle persone occupate (ISTAT, 2022, var. % su 2021)	2,0
Tasso di disoccupazione (ISTAT, 2022, %)	5,3
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (ISTAT, 2022, punti percentuali)	13,1
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (ISTAT, 2022, %)	7,7
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno (ISTAT, 2020, per 1.000 residenti di 20-29 anni)	18,5

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

L'Amministrazione pone una particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, che rappresenta uno strumento cardine per il futuro di un territorio, sia per quanto concerne la dimensione economica, sia per quella sociale e civile. Nel contesto delle competenze regionali in materia di istruzione e diritto allo studio, si intende ricercare un costante aggiornamento di strumenti e modelli: la costruzione di un sistema sempre più funzionale allo sviluppo delle competenze dei ragazzi e coerente con i fabbisogni emergenti del mercato del lavoro è diventata la direttrice dell'azione regionale.

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono nel 2024 gli interventi descritti nei tre documenti di programmazione: il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, le **Linee guida per il diritto allo studio**, il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018 è prevista la "**dote scuola**": dal 2024 l'intervento sarà esteso anche a favore degli alunni della scuola secondaria di I grado, pertanto, il numero dei beneficiari sarà notevolmente ampliato, rispetto ai circa 10.000 degli anni precedenti.

È previsto altresì l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

Inoltre si vuole **garantire il soddisfacimento della domanda di frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.Lgs. 226/2005 e la loro efficacia formativa** attraverso il consolidamento di un'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: in tale ambito sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi.

La Regione, tramite l'Agenzia Regionale per il Diritto allo studio – ARDiS, ripone grande attenzione al **diritto allo studio universitario**, per il quale sono previste diverse tipologie di intervento: benefici di natura economica, servizi per l'accoglienza e ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario. In particolare è prevista l'erogazione di borse di studio agli studenti capaci e meritevoli, ma carenti o privi di mezzi, che sono iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia.

Le borse di studio beneficeranno della quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio. In tale ambito verrà valutato l'**impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi**: il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n.1320 del 17/12/2021, che stanziava l'importo di 500 milioni di euro al fine di finanziare l'aumento delle borse di studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi, prevede l'aumento di 700 euro dell'importo delle borse di studio (in media) per studente.

Anche nel 2024 particolare attenzione sarà rivolta all'**edilizia scolastica** per mettere a disposizione degli studenti scuole sempre più sicure, accoglienti e moderne, adoperando tutte le risorse disponibili. Gli interventi previsti andranno dalle ristrutturazioni e ampliamenti, al miglioramento degli spazi, alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico ed efficientamento energetico e alla costruzione di nuovi edifici e di campus studenteschi.

I progetti da realizzare sono stati individuati e approvati dalle Conferenze territoriali per l'edilizia scolastica e i fondi reperiti attraverso risorse regionali, europee e cofinanziamenti collegati. In tale contesto si evidenzia l'**intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste**: per il 2024 è prevista la validazione, l'approvazione del progetto affidato con decreto n. 2252 del 07/12/2023 e l'indizione della gara europea per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Uno degli obiettivi cruciali delle politiche economiche regionali è continuare a investire per rilanciare la crescita nel territorio regionale, favorendo e accompagnando la transizione digitale e l'innovazione tecnologica, oltre che promuovendo percorsi per migliorare la competitività delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie, valorizzando le competenze e l'alta formazione del management.

La L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppoImpresa***) si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale regionale. L'ambito di maggiore intervento riguarda i **distretti del commercio** con i quali la Regione ha dato vita a una politica di territorio innovativa, promuovendo e finanziando la nascita ed il consolidamento degli stessi. Lo scopo è quello di incentivare ed innovare il commercio urbano, favorendo l'equilibrio fra i vari format commerciali ed il rafforzamento dell'identità dei luoghi.

A sostegno dell'imprenditoria locale, a valere sulla nuova programmazione PR FESR 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di credito e garanzia**. A integrazione e complemento, sempre nel quadro della nuova programmazione PR FESR, sarà rifinanziata la **Sezione speciale FVG**, già costituita a valere sulla precedente programmazione POR FESR, presso il **Fondo di garanzia per le PMI** del Ministero delle imprese e del Made in Italy. Parallelamente, si procederà a definire in maniera dettagliata il quadro amministrativo finalizzato all'esercizio delle attività spettanti ai sensi della L.R. 2/2022 a **FVG Plus Spa**, soggetto in house della Regione.

Assieme alle misure adottate in tema di credito agevolato e dei contributi a fondo perduto, concorrerà a rendere la Regione ancora più attrattiva su scala nazionale la **fase attuativa del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata del Friuli Venezia Giulia**, (denominata **ZLS**): si intende valorizzare tale occasione per rafforzare le aree strategiche della regione in un'ottica di semplificazione e sburocratizzazione.

Si proseguirà altresì ad individuare imprese estere interessate a investire in regione con progetti di insediamento di attività produttive o di ricerca, con particolare attenzione ai settori prioritari regionali, rendendo il percorso di insediamento e investimento il più agevole e rapido possibile. A tal fine si procederà nella prosecuzione e nel potenziamento della diffusione della conoscenza delle opportunità regionali e dell'accompagnamento alle imprese nei loro progetti di sviluppo mediante la realizzazione di **progetti strategici per l'attrazione degli investimenti**.

Sempre nel 2024 si continuerà a potenziare le relazioni economiche con imprese e interlocutori dei paesi target del **programma del marketing** di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, al fine sia di aumentare la conoscenza del ruolo e delle potenzialità derivanti dalla presenza di imprese a capitale estero in Friuli Venezia Giulia, sia di aumentare le sinergie strategiche ed operative tra le imprese a capitale estero e il complesso sistema degli incentivi di carattere regionale, nazionale e comunitario a supporto degli investimenti, le agenzie nazionali e le strutture amministrative regionali di competenza.

La Regione proseguirà anche nel 2024 nelle attività finalizzate all'istituzione di un **ecosistema regionale delle scienze della vita**, mediante l'elaborazione di bandi concernenti la concessione e l'erogazione di finanziamenti finalizzati all'attrazione di investimenti, al sostegno di startup innovative e alla realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nel settore regionale delle scienze della vita.

Saranno altresì potenziate le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero

degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del “Sistema Scientifico e dell’Innovazione” - SIS FVG e finalizzati a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Nel primo semestre del 2024 si intensificheranno infine le attività di **realizzazione del Big Science Business Forum – BSBF – edizione 2024 a Trieste**, la conferenza internazionale orientata al business che riunisce le principali infrastrutture di ricerca europee, ormai accreditata come il principale punto di incontro tra le infrastrutture di ricerca e l’industria, che culminerà nella realizzazione dell’evento ospitato a Trieste dall’1 al 4 ottobre 2024. La scelta di Trieste per il BSBF 2024 non è casuale: la città ha una delle più elevate concentrazioni di ricercatori d’Europa ed è sede di numerosi centri e organismi di eccellenza scientifica nazionali e internazionali, tra questi il Consorzio per le Infrastrutture di Ricerca dell’Europa Centrale (CERIC).

In argomento di Sviluppo economico e competitività si evidenzia infine il disegno di legge regionale della Direzione centrale infrastrutture e territorio recante **“Misure per lo sviluppo del sistema territoriale regionale nonché interventi di accelerazione delle procedure ed efficientamento della spesa per investimenti”**.

Il disegno di legge che si intende portare all’approvazione della Giunta regionale ha una struttura articolata e composita, e avrà la finalità di definire un quadro normativo in grado di accelerare e agevolare il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico di competenza dell’Assessorato alle infrastrutture e territorio. Una parte importante del disegno di legge riguarderà la revisione della L.R. 14/2002 in materia di lavori pubblici a seguito dell’entrata in vigore del Nuovo codice dei contratti pubblici; un Capo del disegno di legge sarà altresì dedicato alla materia del paesaggio e dell’urbanistica e recherà norme finalizzate ad introdurre importanti semplificazioni nelle procedure di variante, con particolare riferimento alla variante di conformazione dei piani regolatori al Piano paesaggistico regionale.

Si ritiene altresì di rilevare il lavoro volto alla **finalizzazione del D.Lgs. 265/2001 - Trasferimento mappali residui**, con il quale si darà completa attuazione, dopo 23 anni, al Decreto che ha trasferito i beni del demanio idrico per consentirne in modo più efficace la gestione; infatti l’accertamento per tali beni della mancanza di funzionalità idraulica consente di sdemanializzarli e inserirli nel patrimonio disponibile, oltre alla possibilità di regolarizzare gli interventi edilizi che insistono su tali beni garantendone la commerciabilità.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Regione prosegue la politica regionale del lavoro e della formazione, realizzando un’effettiva condizionalità fra politiche attive e passive. In raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si punta alla qualificazione e al sostegno delle persone in cerca di occupazione, al fine di accrescerne l’occupabilità e ridurre quindi la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata, quella giovanile e quella delle donne.

Nell’ambito delle politiche per il lavoro, anche per l’annualità 2024 si continuerà a **favorire la stabilizzazione di lavoratori e l’assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato**, mediante l’adozione di provvedimenti di concessione e liquidazione a valere sulle risorse stanziare nell’annualità 2023 per il finanziamento delle domande presentate nelle annualità 2022 e 2023. Ulteriori attività che saranno intraprese in questo ambito, riguardano l’inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come Lavori di Pubblica Utilità - LPU, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all’inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Inoltre sono previsti incentivi alle assunzioni a tempo determinato di giovani, tra 18 e 35 anni, e di donne disoccupate da almeno quattro mesi consecutivi: tali categorie di lavoratori sono state inserite nel regolamento delle Politiche attive lavoro per il 2024, proprio al fine di incentivare l’ingresso nel mondo del lavoro di queste due fasce di popolazione.

Si vuole altresì **favorire l’occupazione**, confermando tutte le misure sul lavoro in atto con importanti integrazioni rispetto al **potenziamento e la messa in rete dei Centri per l’impiego** e all’impegno economico finalizzato al sostegno dei contratti di solidarietà difensivi per accompagnare le aziende in crisi. Nel 2024 si lavorerà sul

contrasto al divario salariale tra uomini e donne, nonché allo sviluppo della responsabilità sociale di impresa e al rafforzamento di un sistema di imprese benefit.

È prevista altresì una nuova legge finalizzata allo sviluppo di un sistema di welfare territoriale che coinvolga aziende, Enti locali, Terzo settore, mondo accademico, Enti di ricerca nella realizzazione di interventi per il benessere delle famiglie, il miglioramento della qualità della vita lavorativa, la crescita e l'attrattività del territorio.

Infine, per promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, sono previsti **contributi a favore delle professionalità altamente specializzate** di cui all'articolo 3 della L.R. n. 9/2021 finalizzati a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate.

È previsto l'investimento dei fondi strutturali della programmazione 2021-2027 nell'attuazione delle politiche regionali riguardanti occupazione, formazione e inclusione sociale: in tale ambito saranno attivate le risorse del **Fondo Sociale Europeo (FSE)** a sostegno del tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
04.01.65.05	# Garantire il soddisfacimento della domanda di frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.Lgs. 226/2005 e la loro efficacia formativa	Percentuale di allievi che conseguono il titolo finale sul numero di allievi frequentanti
		Effettuazione della rilevazione entro il 31/12
		Percentuale di allievi occupati o che proseguono gli studi ad un anno dal conseguimento del titolo
04.02.55.15	# DDLR della Direzione centrale infrastrutture e territorio recante Misure per lo sviluppo del sistema territoriale regionale nonché interventi di accelerazione delle procedure ed efficientamento della spesa per investimenti	Approvazione definitiva da parte della Giunta regionale dello schema del disegno di legge
		Avvio della digitalizzazione delle pratiche di deposito ed autorizzazione dei progetti strutturali
04.02.65.04	# Creazione di un ecosistema regionale delle scienze della vita attraverso il sostegno di start up innovative, progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione nei settori delle scienze della vita con finanziamenti a favore di imprese, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema sociosanitario regionale	Numero di idee innovative selezionate
		Numero di infrastrutture di prova e sperimentazione individuate
		Numero di progetti collaborativi finanziati
		Numero di progetti selezionati di validazione di idee innovative
		Classificazione della regione FVG come Strong Innovator nel 2024
		Rapporto startup innovative regionali sul totale di quelle nazionali
		Rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali nella regione
04.02.97.03	# Potenziare le relazioni economiche con i paesi target del programma del marketing in ottica attrazione investimenti	Accordo tecnico qualificante
		Accordo istituzionale

I principali obiettivi di impatto (continua):

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
04.03.65.11	# Favorire la stabilizzazione di lavoratori e l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato	Numero domande finanziate su sportello 2023
		Numero domande finanziate su sportello 2024
		Percentuale risorse impegnate su risorse stanziare sportello 2023
		Percentuale risorse impegnate su risorse stanziare sportello 2024
		Numero di stabilizzazioni a tempo indeterminato su numero totale di assunzioni
		Numero di stabilizzazioni in Regione
04.03.65.12	# Contributi a favore delle professionalità altamente specializzate di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 9/2021	Numero domande finanziate
		Giovani professionalità altamente specializzate finanziate e trattenute o attratte nel territorio regionale

Linea strategica 5: FVG È INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Indicatori di scenario FVG:

Merci sbarcate e imbarcate nei porti del FVG (AdSPMAO, COSEF, 2022, tonnellate)	62.448.170
Passeggeri in partenza e in arrivo nel Trieste Airport (Trieste Airport, 2022)	695.599
Popolazione che usa il treno (ISTAT, 2022, %)	36,3
Popolazione che usa l'autobus (ISTAT, 2022, %)	21,7
Abitazioni non occupate (ISTAT, 2021, %)	23,7
Spesa media mensile per le abitazioni in % del reddito (ISTAT, 2022, %)	11,5

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

È essenziale incrementare e integrare i servizi tra i vari sistemi di trasporto per facilitare e migliorare la mobilità delle persone e delle merci, trasformando in opportunità di attrattività e di crescita competitiva la posizione di crocevia naturale del territorio regionale rispetto ai corridoi transeuropei. Infatti incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale significa creare le condizioni affinché il territorio regionale diventi uno snodo logistico e commerciale all'interno delle dinamiche internazionali presenti.

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari, marittimi e ferroviari, proseguiranno nel 2024 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia. È previsto il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari.

Per aumentare l'attrattività del sistema di trasporto pubblico locale, nel 2024, proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma**, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

Per l'anno scolastico 2024-2025 si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, nonché di quelli a favore dei residenti ultra 65enni, e la valorizzazione della **"Formula Famiglia"**.

Per la viabilità e le infrastrutture stradali, nel 2024 si provvederà altresì all'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere già programmate e finanziate, nonché l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati a livello centrale.

Nel corso del 2024, in collaborazione con gli **Enti di Decentramento Regionale (EDR)**, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, nonché l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR.

Nel corso del 2024 proseguirà infine l'iter per la **realizzazione delle ciclovie** FVG4, FVG6, FVG9, FVG10 con l'avvio della progettazione degli interventi che saranno ritenuti necessari e prioritari sulla base degli studi in corso di redazione. Inoltre si implementeranno le attività di progettazione della ciclovia FVG5, co-finanziata dal progetto strategico ADRIONCYCLETOUR (Interreg Italia-Slovenia) nella sua tratta meridionale, che va da Gradisca d'Isonzo alla foce dell'Isonzo.

Un altro tema importante è lo sviluppo dei **porti commerciali** e delle **strutture interportuali** come asset economici strategici del territorio regionale. L'Amministrazione ha programmato progettualità e investimenti significativi di cui, a titolo esemplificativo, si evidenziano le opere già avviate per il Porto Nogaro, per la viabilità della zona industriale Aussa-Corno, per il nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, per il porto di Monfalcone, per il completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e per la realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del porto di Trieste.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

In materia di assetto del territorio si procederà all'elaborazione del **nuovo Piano di governo del territorio**.

Nell'ambito del Piano Strategico 2023/2028 "Linea strategica 5 - FVG è infrastrutture e mobilità", con riguardo al tema della Pianificazione Territoriale, gli obiettivi di legislatura dell'Assessorato infrastrutture e territorio sono finalizzati ad adottare un nuovo Piano di governo del territorio valorizzando strumenti di gestione della pianificazione moderni e non ancora sviluppati a livello regionale, nonché a proseguire nell'**aggiornamento del Piano delle infrastrutture dei trasporti, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML)**, tenendo in considerazione i nuovi investimenti e le prospettive di sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e stradali conseguenti agli investimenti previsti nel PNRR.

Nella nuova legislatura si riconsidererà quindi anche l'attuale sistema regionale della pianificazione territoriale, nei suoi livelli, nelle sue procedure e nei contenuti degli strumenti, per adeguarne la disciplina attraverso la formulazione di una nuova legge urbanistica.

La pianificazione territoriale regionale, quale riferimento per gli strumenti pianificatori di livello locale e sovracomunale trova fondamento nel Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) approvato nel 1978. Negli anni la materia urbanistica a livello regionale è rimasta ancorata al 1978, nonostante venisse avvertita fortemente la necessità di un aggiornamento oggi più che mai necessario.

La L.R. n. 22/2009 ha impostato una riforma per il governo del territorio, non raggiungendo tuttavia il risultato prefissato. La centralità delle scelte pianificatorie, che connotano l'azione politica della legislatura, anche in relazione al contesto sovregionale, impone la ripartenza di un progetto volto all'approvazione di un Piano di governo del territorio che risponda alle esigenze del territorio stesso in maniera concreta, attuale e immediata, garantendo la valorizzazione e la salvaguardia delle identità e orientando la rigenerazione territoriale nell'ambito dello sviluppo e della sostenibilità delle risorse.

L'esigenza è ulteriormente avvalorata dalla necessità di integrare ed allineare gli obiettivi del Piano di governo del territorio con le direttive e le strategie del **Piano paesaggistico regionale**. L'adozione del Piano sarà quindi il risultato finale di un processo per fasi progressive e di conseguenza trattasi di obiettivo di impatto di durata pluriennale.

In materia di edilizia abitativa la Regione, in continuità con l'annualità passata, anche per il 2024 riserverà particolare attenzione al sostegno dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno intenzione di acquistare **la prima casa** e dei conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, nonché al sostegno di interventi per il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato e all'incremento di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Si procederà altresì alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa").

Infine, nel triennio 2022-2024 si prevede l'avvio e la progressiva realizzazione di un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, che riguarderà sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
05.01.55.16	# Nuovo Piano di governo del territorio (PGT)	PDGR per avvio formale del processo di VAS, contestuale all' avvio dell'elaborazione della variante da PGT
		Adozione preliminare PGT
		Attivazione delle assemblee di pianificazione e/o tecniche con soggetti individuati dalla DGR di avvio della VAS
03.01.90.26	# Opere di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di garantire la disponibilità della viabilità provinciale	Avvisi di gara pubblicati
		Certificati di ultimazione lavori
		N. totale di giornate di chiusura delle strade interessate dagli interventi
03.01.92.02	# Intervento di ripristino funzionale dei piani viabili lungo tratti di viabilità dell'ambito di Trieste	Approvazione del progetto esecutivo
		Riduzione del numero di incidenti
		Riduzione richieste risarcimento danni per sinistri
03.01.93.02	# Miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale e riduzione dell'incidentalità	N. lavori consegnati e ultimati
		Riduzione incidenti sulla rete stradale di competenza
03.01.98.03	# Prosecuzione dell'attività di censimento ed ispezione di ponti	Attività di ispezioni di n. 5 ponti (schede livello 1 e 2)
		Report sull'attività di ispezione dei ponti (livello 1 e 2) eseguita nel corso del 2024
		Aumento del grado di sicurezza stradale dei ponti: completamento dell'attività di censimento (livello 0)

Nota: nella Linea strategica 5 sono stati inseriti obiettivi di impatto di competenza degli EDR relativi a iniziative per infrastrutture e mobilità che formalmente per criteri contabili figurano nella Linea strategica 3

Linea strategica 6: FVG È AGRICOLTURA E AMBIENTE

Indicatori di scenario FVG:

Dimensione media delle aziende agricole (ISTAT, 2020, ettari)	13,7
Esportazioni di vino sul totale italiano (ISTAT, 2022, %)	2,5
Incidenza della superficie biologica (ISTAT, 2022, %)	9,5
Rifiuti urbani prodotti pro capite (ISTAT, 2021, kg/abitante)	501
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ISTAT, 2022, %)	31,5
Auto elettriche immatricolate al 31.12. (ACI, 2022)	2.798

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Obiettivo della Regione è la definizione e la realizzazione di una strategia di sviluppo sostenibile del territorio, che miri a mantenere e migliorare il suo patrimonio naturale anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle filiere agroalimentare e vitivinicola e delle loro eccellenze, con il potenziamento delle superfici a sostegno della qualità dei prodotti e dell'agricoltura biologica.

Anche nel 2024 si proseguirà nel sostegno all'agricoltura con il **Fondo di rotazione** e nello sviluppo di iniziative che vedono nel mondo agricolo un baluardo primario della salvaguardia del territorio, della qualità dell'agroalimentare e quindi dell'identità stessa della regione.

Nella situazione di grave turbolenza economica e finanziaria conseguente allo scontro russo-ucraino, si proseguirà nel dare attuazione al quadro normativo comunitario denominato "**Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina**"; mentre a seguito della drammatica ondata di maltempo dell'estate 2023, verranno attuate le procedure necessarie alla concessione degli **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito danni.

Per la gestione dei pagamenti diretti a valere sul Fondo europeo agricolo di garanzia e al regime dello Sviluppo rurale a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, si procederà all'**estensione del riconoscimento dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG)**, nel rispetto delle disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori. L'OPR FVG dovrà presentare specifica istanza ai fini dell'ampliamento del riconoscimento anche per il regime di spesa degli aiuti settoriali (noti anche come ex OCM) di cui al capo III del regolamento (UE) 2021/2115 recante norme sul sostegno ai Piani strategici della Politica agricola comune (PAC). Tale istanza dovrà essere presentata entro il 31/12/2024, pena la revoca del riconoscimento già ottenuto, come stabilito all'art. 8, comma 3 del decreto ministeriale 7 novembre 2022.

L'Amministrazione nel 2024, in continuità con gli interventi avviati nell'annualità passata, proseguirà ad adottare **politiche e strategie che promuovano la sostenibilità**, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di una economia circolare anche attraverso robusti investimenti nell'utilizzo di energie rinnovabili in tutti i settori, soprattutto per favorire la transizione energetica del settore agricolo, finalizzata a generare valore pubblico nella dimensione ambientale e nel contempo a rendere le imprese agricole più autonome sul piano energetico e più forti e stabili sui mercati.

Il settore agricolo ha un ruolo primario e può portare un contributo importante alla soluzione delle crisi climatica ed energetica. Si proseguirà con la concessione di contributi a favore delle imprese attive nella produzione agricola per l'installazione di **impianti fotovoltaici**, per consentire alle stesse di incrementare le proprie capacità di resilienza e concorrere attivamente al raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica.

Tenuto conto di quanto la viticoltura sia una delle attività agricole maggiormente impattanti dal punto di vista dei trattamenti fitosanitari e che negli ultimi anni ha visto un incremento delle superfici coltivate, occupando anche spazi vicini alle aree abitate o frequentate dalla popolazione, portando quindi a un potenziale aumento dei rischi

per la salute e l'ambiente, sarà data particolare attenzione alla **riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti fitosanitari** attraverso l'incremento dell'utilizzazione di vitigni resistenti alle principali fitopatie.

Grande attenzione da parte dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA verrà prestata all'**eradicazione dell'organismo nocivo Popillia japonica**, organismo nocivo prioritario da quarantena ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2019/1702. Il ritrovamento in regione dell'insetto Popillia japonica è avvenuto su vegetazione spontanea il giorno 6 luglio 2023, un primo esemplare è stato ritrovato nel comune di Lignano Sabbiadoro in una zona a ridosso dell'arenile.

Il piano d'azione redatto dal MASAF per l'eradicazione contiene tutte le misure precauzionali e attive per tentare l'eradicazione di Popillia japonica. Nonostante l'elevato impatto negativo della presenza sul territorio di questo organismo nocivo, vi sono concrete possibilità di provvedere alla sua eradicazione: tale attività deve essere tuttavia svolta puntualmente e con cura per raggiungere l'obiettivo.

La Regione disciplina la gestione integrata delle risorse ittiche delle acque interne, con finalità di tutela e incremento del patrimonio ittico, di conservazione degli ambienti acquatici, di sviluppo sostenibile dell'attività di pesca e nell'ottica del possibile sviluppo della ricettività turistica connessa alla pesca sportiva. In tale ambito, nel 2024 l'Ente tutela patrimonio ittico – ETPI porterà a completamento **la strategia per il rilancio dell'attività di pesca sportiva** attraverso le immissioni di fauna ittica alloctona.

In applicazione dell'art. 12 del DPR 357/1997 le Regioni possono presentare istanza di autorizzazione all'immissione in natura di specie o popolazioni non autoctone previo studio del rischio che l'operazione comporta. La strategia, a suo tempo condivisa con il comitato ittico, prevede di richiedere distintamente le autorizzazioni per l'immissione di trota iridea nei canali artificiali (ottenuta a novembre 2021), di trota fario in alcuni tratti di fiumi naturali (ottenuta a maggio 2023) ed infine di trota iridea nei fiumi naturali. È con la richiesta di quest'ultima autorizzazione che si completerà la strategia adottata per il rilancio della pesca sportiva sul territorio regionale.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari della Regione, che intende dotarsi di una globale e coerente **strategia di sviluppo sostenibile** che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. È prioritario gestire lo sviluppo del territorio con un Piano unitario di governo, che integri le politiche ambientali, territoriali ed i piani di settore. In linea generale, si vuole favorire la conservazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, attraverso azioni che andranno ad incentivare stili di vita e comportamenti, sia individuali sia collettivi, coerenti e necessari al recupero, il riuso e il riciclo dei rifiuti e l'utilizzo efficiente dell'energia.

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Anche nel 2024 si intende continuare ad incentivare, attraverso apposite misure contributive a favore di Comuni e privati, iniziative volte alla riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Nello Sviluppo sostenibile e tutela del territorio riveste un ruolo fondamentale la programmazione europea 2023-2027, in particolare AGRIFVG verso il 2030, con l'attuazione degli interventi di Sviluppo rurale finanziati dal FEASR e previsti dal Piano strategico nazionale per la PAC 23-27.

In tale contesto, anche per il 2024 l'Amministrazione proseguirà con l'attuazione della **Strategia Nazionale Aree Interne** del Friuli Venezia Giulia, che nello specifico prevede interventi a sostegno all'impresa, all'efficientamento energetico, alla sicurezza in montagna, allo sviluppo locale, alla formazione, all'apprendimento permanente, alla salute, ai trasporti. Queste sono alcune delle linee di azione ricomprese nella programmazione 2021-2027 della strategia nazionale delle aree interne e che troveranno declinazione nel percorso partecipativo coordinato dalla Regione.

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici. In questo senso la viabilità forestale resta di primaria importanza anche per garantire le attività di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle

operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno.

Inoltre per ammodernare fondamentali opere infrastrutturali con obiettivi di risparmio idrico verrà supportata l'attività dei Consorzi di bonifica regionali anche con l'utilizzo delle risorse stanziare dal PNRR nella Missione 2 – Componente 4 – Investimento 4.3 **“Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo”**.

Proseguirà infine l'**attività di vigilanza e controllo ambientale**: si evidenzia a tal proposito che la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha avviato un'azione di riorganizzazione delle attività di sorveglianza ambientale con una reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi. Tale azione vede anche la partecipazione di ARPA-FVG e del Corpo Forestale Regionale, affinché, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, collaborino e agiscano in modalità coordinata per migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei controlli e delle attività di vigilanza a supporto della funzione regionale di governo e di garanzia della qualità ambientale, nonché a garanzia della realizzazione delle attività di prevenzione e di ristoro del danno.

Tale azione coordinata sarà collegata ed integrata con le attività previste per l'intervento del PNRR investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance PNRR” (v. box: Procedure da semplificare e reingegnerizzare); mediante inoltre l'attivazione del Forum dei Controlli Ambientali si procederà ad ottimizzare il sistema integrato ed il rapporto con gli stakeholder.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Il Friuli Venezia Giulia sta affrontando un momento storico decisivo per scegliere quale sia il modello di sviluppo in tema energetico da adottare, e in tale scelta si deve tener conto anche del particolare momento di transizione che si sta vivendo a livello italiano e internazionale e che può contribuire in maniera determinante a realizzare l'idea di futuro che si intende perseguire.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono pertanto i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che l'Amministrazione ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo, rafforzando i concetti della tutela e valorizzazione del territorio, della sostenibilità, della competitività e dell'uso razionale delle risorse a vantaggio delle generazioni future.

La Regione, in linea con l'intenzione di perseguire obiettivi quali la sicurezza e l'indipendenza energetica, sta procedendo alla stesura del nuovo **Piano Energetico Regionale**, in collaborazione con ENEA “Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente”. Ad inizio 2024 è previsto l'avvio del processo di valutazione ambientale strategica del Piano. Nell'ottica del processo partecipativo di redazione del piano energetico, nel corso dell'anno seguiranno confronti sia internamente all'Amministrazione che con gli stakeholder e i cittadini.

Avendo ormai esaurito le graduatorie dell'avviso per la **realizzazione di impianti fotovoltaici**, nonché per la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili, nonché dell'avviso a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi da effettuare su impianti sportivi che prevedano l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio idrico, nel 2024 si proporranno due nuove linee contributive rivolte agli Enti pubblici: una per la realizzazione di impianti fotovoltaici in autoconsumo ed una per la realizzazione di impianti fotovoltaici a favore di comunità energetiche rinnovabili.

Un altro obiettivo rilevante, in materia di fonti energetiche, è la definizione della procedura di **assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza della Val Meduna**, in attuazione della L.R. 21/2020 - art. 10, in linea con il regime giuridico relativo ad alcuni beni destinati ad essere trasferiti o che sono già stati trasferiti dal demanio dello Stato a quello idrico regionale. I primi impianti, il cui passaggio deve avvenire entro il luglio 2024, sono relativi alla Val Meduna.

A tale proposito si evidenzia che sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 38 del 20 settembre 2023, è stato pubblicato il “Regolamento concernente la determinazione delle componenti fissa e variabile dei canoni per le concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico e dei criteri per il calcolo e la ripartizione, tra le Amministrazioni interessate, del canone di concessione e del canone aggiuntivo ai sensi degli articoli 21, comma 2 e 25, comma 3 della L.R. 21/2020.”

Inoltre si realizzerà il **dispiegamento del sistema transazionale Carburanti Agevolati**. La contribuzione ai privati per l'acquisto di carburanti proseguirà anche nel 2024, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro.

Nel 2024 si prevede un periodo di coesistenza tra il sistema della tessera carburanti e l'app, fintantoché il vecchio sistema non verrà dismesso per impossibilità di reperimento sul mercato di tessere con microchip e POS.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
06.02.45.08	# Favorire la transizione energetica del settore agricolo	Concessione aiuti alle aziende agricole per l'installazione di pannelli fotovoltaici
		Pubblicazione bando di concessione aiuti per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile (CER) regionale agricola
		Persone raggiunte negli incontri informativi su opportunità in ambito energetico del comparto agricolo
		Avvenuta costituzione di una comunità energetica rinnovabile (CER) regionale agricola
		Incremento di produzione di energia da fotovoltaico da parte di imprese agricole pari a 10 MW
		Riduzione emissioni CO ₂ da parte di imprese agricole pari a 5.500.000 kg/anno
06.02.91.01	# Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti fitosanitari attraverso l'incremento dell'utilizzazione di vitigni resistenti alle principali fitopatie	Effettuazione di panel test di microvinificazione di varietà resistenti
		Distribuzione di fitosanitari per ettaro di superficie a vite (in Kg/ha)
06.02.91.04	# Estensione del riconoscimento dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) ai fini dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Presentazione dell'istanza di estensione all'autorità competente
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel quadriennio 2024-2025
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel biennio 2026-2027
06.03.25.03	# Definizione della procedura di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza della Val Meduna in attuazione della L.R. 21/2020 - art. 10	Numero di Comuni interessati da interventi di miglioramento e risanamento ambientale e da misure di compensazione
		Ammontare totale dei canoni corrisposti ai comuni rivieraschi
		Numero di comuni che goveranno dei canoni di concessione
06.01.25.09	# Attività di vigilanza e controllo ambientale	Aggiornamento di almeno il 50% delle Schede di Valutazione Ambientale approvate nel 2023
		Almeno 600 controlli (tra documentali e ispettivi)
		Inoltre per l'approvazione all'Autorità preposta di n. 1 schema di protocollo di intesa
		Effettuazione forum
		Numero proyecy charter

I principali obiettivi di impatto (continua):

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
06.01.45.08	# Strategia Nazionale Aree Interne - Attuazione delle Strategie riferite alle aree interne regionali del Friuli Venezia Giulia	DGR di approvazione della Strategia dell'area interna delle Valli del Torre e del Natisone
		Approvazione di bandi e inviti
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Alta Carnia
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Canal del Ferro-Val Canale
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Dolomiti Friulane
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Valli del Torre e del Natisone

Linea strategica 7: FVG È CULTURA E TURISMO

Indicatori di scenario FVG:

Valore aggiunto del sistema culturale e creativo (Tagliacarne, 2022, in % del totale)	5,5
Persone che si sono recate in biblioteca almeno 1 volta nell'anno (ISTAT, 2022, %)	11,1
Partecipazione culturale fuori casa (ISTAT, 2022, %)	24,9
Visitatori dei musei statali (Mic, 2021, var.% su 2020)	28,3
Lettura di libri e quotidiani (ISTAT, 2022, %)	47,9
Presenze turistiche (WebTur, 2022, var.% su 2021)	28,8
Spesa dei viaggiatori stranieri in FVG (Banca d'Italia, 2022, mln euro)	1.596
Pernottamenti in strutture alberghiere di alto stellaggio (WebTur, anno 2022, % sul totale alberghiero)	36,8

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Anche nel 2024 la Regione intende focalizzarsi sull'attuazione delle linee di indirizzo strategiche per le politiche culturali, che si traducono nella rigenerazione culturale del territorio attivando processi virtuosi in ambito creativo e sociale con la collaborazione di tutte le componenti della comunità locale. Si intende proseguire altresì nell'integrazione fra settori diversi per la costruzione di progettualità condivise, nella promozione della partnership pubblico-privato e nella formazione e sviluppo di competenze, anche digitali, per gli operatori del settore.

Nel corso del 2024 la Regione prevede di proseguire nel sostegno, finanziamento e promozione di nuove produzioni ed eventi organizzati dagli operatori culturali regionali specificatamente dedicati ed inseriti nel percorso di avvicinamento a **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"**. Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"** costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio.

In tale ambito si continuerà nelle attività finalizzate alla **realizzazione del nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia** che prevede la creazione di nuovi spazi espositivi e il miglioramento dell'accessibilità anche alle persone con disabilità. In argomento si ricorda che la Regione, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario** regionale e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività. Nel corso del 2024 si lavorerà per la costituzione del Sistema museale regionale e per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali.

Con riferimento alla città di Gorizia, nel 2024 proseguirà anche l'attività di **rigenerazione urbana e valorizzazione culturale del Parco Basaglia**: il piano di intervento del progetto prevede il recupero delle aree verdi del parco e degli edifici ad oggi non restaurati, per valorizzare la memoria storica del sito, e la realizzazione di un punto informativo e di accoglienza per il pubblico, da rendere fruibile ai cittadini e da utilizzare anche con finalità sociali e di sviluppo delle attività produttive.

A queste azioni si aggiunge la realizzazione di un partenariato pubblico-privato per la gestione delle attività di valorizzazione del luogo. La volontà della Regione è volta a rigenerare il parco dal punto di vista urbanistico e storico-culturale per dare valore e rendere fruibili al pubblico luoghi che possiedono una grande valenza identitaria.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo al **progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati** (linea di azione A), che prevede l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca e della formazione, in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale anche per le persone già presenti sul territorio.

La Regione conferma la centralità del progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché di sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno alla **valorizzazione del parco archeologico del sito UNESCO di Aquileia** anche attraverso l'estensione della durata della **Fondazione** che lo gestisce. Nel 2023, in occasione dei 25 anni di iscrizione di Aquileia nella lista dei siti Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità, si è tenuto un importante convegno dal 5 al 7 dicembre intitolato "Aquileia 25 anni Unesco". L'Amministrazione regionale, consapevole del valore di un patrimonio unico che rappresenta l'identità e la storia, proseguirà nell'attività volta a conservarne l'integrità, lavorando al rafforzamento e al sostegno degli investimenti previsti.

Infine in tema di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, un altro obiettivo consiste nell'**attivazione delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni balneari**, per salvaguardare la stagione balneare 2024, ripristinare le spiagge danneggiate dall'eccezionale mareggiata di novembre 2023 e tutelare i Comuni con una proroga tecnica per il tempo necessario a esperire i bandi di gara a partire dal 2024, in attesa che il Governo adotti le linee guida in materia di concessioni balneari.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2024 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport da sempre riveste un ruolo determinante nella nostra cultura e grazie alla sua funzione educativa è lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose. Lo sport in Friuli Venezia Giulia ha una tradizione antica e un forte radicamento sul territorio, un risultato che è frutto dell'equilibrio dei fondi distribuiti tra lo sport di base, lo sport agonistico e i grandi eventi sportivi. Inoltre gli investimenti indirizzati alle manifestazioni di livello nazionale e internazionale, come ad esempio la Barcolana o il Giro d'Italia, hanno ricadute economiche importanti per la nostra regione: lo sport rappresenta infatti un fondamentale elemento di attrazione turistica.

La Regione intende pertanto continuare anche per l'anno 2024 a finanziare il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Per l'anno 2024 sarà data attuazione alla misura denominata "**Sport bonus FVG**" che prevede l'inclusione delle attività sportive tra gli interventi che, se finanziati con erogazioni liberali, consentono la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta.

Anche nel 2024, la Regione continuerà a sostenere le **Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature sportive specializzate, equipaggiamenti e automezzi e per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia; verrà inoltre attivata una nuova linea di finanziamento per sostenere le Associazioni sportive che si occupano di sport inclusivi.

Missione 7: Turismo

La Regione vuole rafforzare il suo posizionamento nazionale e internazionale per diventare una destinazione turistica aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno.

Per incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio vanno rafforzate le competenze professionali degli operatori del settore, per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sostenibile, orientata al miglioramento della ricettività: si intende infatti perseguire un significativo innalzamento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per il turista, con particolare attenzione ai poli sciistici, alla rete di ciclovie e alle stazioni termali.

Nell'anno 2021 sono stati avviati gli investimenti, a valere sul Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

A tal proposito, è previsto l'intervento di totale riqualificazione e messa in sicurezza della "**Terrazza a Mare**" di Lignano Sabbiadoro, infrastruttura che contraddistingue l'arenile di Lignano.

Tale intervento si caratterizza per complessità sia nei modi che nei tempi di realizzazione: da un lato, infatti, l'evidente corposità del progetto da realizzare e la molteplicità dei soggetti coinvolti, primo fra tutti Lisagest, concessionario demaniale della porzione di litorale interessata dall'opera, dall'altro, la peculiare conformazione del terreno su cui si va ad incidere che rende possibile operare solo in alcuni mesi dell'anno - le mareggiate, infatti, impediscono di avviare o proseguire i lavori nei mesi invernali - e che quindi condiziona fortemente la durata complessiva dell'intervento.

A fronte di tale complessità si ritiene tuttavia che, una volta completato, l'intervento risulterà strategico per l'attrattività turistica della zona, qualificando l'offerta rivolta tanto all'interno del territorio nazionale quanto all'estero. Il 2024 sarà quindi dedicato all'avvio del cantiere per la realizzazione dell'intervento e si prevede che i lavori continueranno anche nel 2025.

Per quanto concerne le altre località balneari, continuerà anche nel 2024 il progetto di riqualificazione delle **Terme di Grado** per un importo complessivo di 25.350.000 euro. Il cronoprogramma appositamente predisposto prevede che i lavori si concludano nel 2026.

Entro il primo quadrimestre dell'anno 2024 è prevista l'emanazione di un bando finanziato a valere sui fondi europei del PR FESR 2021-2027, cui si aggiungeranno ulteriori fondi regionali da Piano Aggiuntivo Regionale, dedicato in particolare alla realizzazione e riqualificazione delle strutture ricettive tramite soluzioni innovative e/o digitali, attente agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza in adesione alle direttrici di Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S4), basate su un nuovo modello di turismo 4.0 e sulla trasformazione in chiave ecosostenibile dell'intera filiera turistica regionale.

Relativamente ai poli sciistici regionali, sono stati avviati importanti investimenti su tutti i **Poli montani del Friuli Venezia Giulia**, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano secondo il Piano investimenti Montagna 365.

Già dal 2020 la Regione, attraverso gli uffici tecnici di PromoTurismoFVG, ha implementato il demanio sciabile e ha realizzato importanti interventi in materia di sicurezza sulle piste, anche potenziando i bacini idrici per l'innnevamento artificiale. Risulta in corso la progettazione del nuovo impianto funiviario di Sappada 2000.

Inoltre si procederà alla revisione della **Disciplina in materia di Consorzi di sviluppo turistico**, inserita nel contesto di un più ampio progetto di riorganizzazione normativa del settore terziario che verrà avviato nell'anno in corso e troverà compiuta definizione nel 2025.

L'attività da svolgere preliminarmente, per la parte relativa ai Consorzi turistici, riguarda il coinvolgimento degli stakeholder, i Consorzi in primis, gli Enti locali e le Associazioni di categoria. Al termine di tale lavoro di condivisione, sarà quindi sottoposto all'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo il documento di sintesi risultante dall'attività proposta e che costituirà un punto di partenza per la successiva elaborazione del complesso di norme che interverranno in materia di terziario e che riguarderà anche la razionalizzazione della tassa di soggiorno.

Proseguiranno, infine, le attività di valorizzazione del marchio **IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA**, grazie al quale la filiera agroalimentare in Friuli Venezia Giulia si rende riconoscibile e promuove le aziende locali.

Si intende infatti ampliare l'ambito di azione di tale marchio per promuovere anche la sostenibilità economica, ambientale e sociale: a tal fine, è stata quindi rafforzata l'immagine di IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA con la creazione di gadget, come accessori di abbigliamento o prodotti food, e una serie televisiva di 6 puntate in onda sulle emittenti televisive regionali. In futuro il progetto mira anche a promuovere la logistica sostenibile, collaborando con Agrifood FVG e tutte le aziende sul territorio.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
07.01.40.03	# Valorizzazione del parco archeologico del sito UNESCO di Aquileia ed estensione durata della Fondazione	Approvazione del nuovo statuto della Fondazione Aquileia
		Sottoscrizione del nuovo accordo strategico Stato Regione
		Incremento del 5% degli accessi alle aree archeologiche rispetto al 2023
07.01.80.12	# Attivazione delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni balneari	Predisposizione della documentazione quadro per lo svolgimento delle procedure di gara
		Miglioramento del patrimonio regionale attraverso la qualità dei servizi erogati dai concessionari
07.03.50.04	# Riqualificazione e messa in sicurezza della "Terrazza a Mare" di Lignano Sabbiadoro	Aggiudicazione della gara per l'appalto dei lavori
		Termine lavori "Terrazza a Mare"
07.03.50.05	# Disciplina in materia di Consorzi di sviluppo turistico - predisposizione dell'intervento normativo	Proposta di articolato che disciplina i Consorzi turistici da sottoporre all'Assessore
		Condivisione unitaria del documento finale da parte dei Consorzi turistici

Linea strategica 8: FVG È DIGITALE E PNRR

Indicatori di scenario FVG:

Grado di diffusione di Internet nelle famiglie (ISTAT, 2022, %)	84,7
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (ISTAT, 2022, %)	83,3
Imprese con connessione ad Internet in banda larga fissa (ISTAT, 2022, %)	98,6
Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet per ottenere informazioni (ISTAT, 2022, %)	43,2
Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet per scaricare moduli (ISTAT, 2022, %)	58,6

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Per affrontare le sfide del PNRR e per un efficace utilizzo dei fondi strutturali della programmazione 2021-2027, è stata istituita la **Cabina di regia del PNRR** al fine di coordinare la partecipazione al Piano Nazionale al proprio interno e in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale, e con lo scopo di assicurare il massimo supporto nella partecipazione ai bandi, nonché per le successive fasi attuative e di monitoraggio.

Si proseguirà nell'incentivare il pieno utilizzo da parte dei Comuni del sistema ReGiS, rivolto sia alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR, sia a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente; si implementerà l'adesione degli Enti coinvolti dalla Cabina di regia alla newsletter. Si evidenzia infine che il Friuli Venezia Giulia continua ad essere una delle Regioni più virtuose nel rispetto delle tempistiche e delle procedure. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda al paragrafo "Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR" del presente documento.

In tale ambito, anche nel 2024 particolare attenzione sarà rivolta al monitoraggio dell'**andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR** e al Fondo Complementare, che verrà svolta dalla Direzione centrale finanze della Regione.

In un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei finanziamenti statali ed europei, verranno pubblicati sul sito internet report quadrimestrali relativi alle percentuali di impegno e di spesa sostenuta sul totale del valore degli investimenti PNRR iscritti a bilancio per ciascuna delle 6 Missioni del Piano.

Verrà data inoltre **pubblicazione sul sito web regionale della percentuale relativa a target e milestones raggiunti** nei termini rispetto a quelli assegnati per l'anno in corso a valere sugli investimenti di cui è assegnataria l'Amministrazione.

Sotto l'aspetto finanziario, in merito alla programmazione europea e in particolare sul **Programma FESR 2021-2027**, la Direzione centrale finanze punta ad approvare un numero di procedure di attivazione del PR pari a 40, al fine di realizzare una spesa di investimento del programma superiore al target N+3 per l'anno 2025 come prevista dall'articolo del Reg. UE 1060/2020. Il valore target al 2025 sarà definito a seguito dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea con propria decisione. In questo momento la stima di detto target corrisponde a circa 58,8 milioni di euro di spesa pubblica.

Si elencano di seguito una serie di obiettivi ed attività legati ai servizi istituzionali, generali e di gestione di cui sono competenti in particolare le Direzioni di staff e le Strutture della Presidenza della Regione.

Ai fini della semplificazione del contesto normativo, il Segretariato generale proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa, fornendo supporto anche nei processi di semplificazione.

In tale ambito nell'annualità 2024 è previsto un **corso di formazione sulla redazione di atti amministrativi e normativi di competenza della Giunta regionale**, finalizzato ad introdurre un percorso formativo specifico volto

ad accrescere le conoscenze e le competenze dei dipendenti regionali in un ambito strategico quale l'attività deliberativa dell'organo di governo della Regione.

Sempre nel 2024, è intenzione dell'Amministrazione procedere alla **revisione della disciplina normativa in materia di nomine e designazioni di competenza regionale**. L'intervento è finalizzato a ridisegnare le procedure di nomina e designazione di competenza regionale in un'ottica di razionalizzazione delle fonti normative, attualmente eterogenee, e di semplificazione del contesto normativo regionale, ormai obsoleto.

L'Avvocatura della Regione sarà impegnata nell'analisi e rilevazione delle criticità rilevate sull'applicazione della L.R. 17 gennaio 1984, n. 1 - Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali e mappatura dei procedimenti di irrogazione delle sanzioni amministrative da parte dell'Amministrazione regionale.

L'Avvocatura della Regione ha proposto l'inserimento nel Programma legislativo della corrente Legislatura di un provvedimento di legge avente ad oggetto "**Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali**". Tale proposta origina dall'esperienza e dalle riflessioni maturate in relazione alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha reso evidente l'esigenza di fare il "tagliando" alla legge regionale di riferimento, previa, tuttavia, una ricognizione e una analisi di come essa opera, di come viene applicata dalla Regione nel suo complesso, di come operano nel concreto le singole Direzioni maggiormente interessate.

Inoltre si procederà alla progettazione finalizzata alla **definizione (mappatura) dei processi organizzativi di primo livello relativi al settore del recupero credito**, finalizzato alla ri-organizzazione per processi di primo livello relativa al delicato settore del recupero credito quando in esso sono coinvolti più attori (l'Avvocatura, la Direzione o le Direzioni titolari del credito, il debitore). Si prediligerà l'approccio di ri-organizzazione per processi che costituisce una delle leve strategiche di maggior impatto sul miglioramento del servizio all'utenza e dell'efficienza interna delle attività. Il focus dell'intervento riguarda, pertanto, l'organizzazione del lavoro ed è orientato verso gli attori del processo, interni ed esterni.

In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, particolare attenzione sarà rivolta all'**istituto del whistleblowing** per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Si procederà al recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 24/2023 e alle linee guida ANAC n.311 del 12 luglio 2023 sull'attivazione del canale interno di segnalazione. Anche nel 2024 si intende proseguire l'attività di sensibilizzazione sulle potenzialità dell'utilizzo virtuoso dell'istituto, nell'ambito dei percorsi formativi programmati in tema di codice di comportamento dei dipendenti della Regione.

In merito alle politiche del personale si segnalano due importanti obiettivi.

In primo luogo la Regione Friuli Venezia Giulia ha siglato il contratto per l'incarico di progettazione di fattibilità tecnica ed economica per il restauro e il risanamento conservativo rispettivamente dell'edificio 118, dei magazzini multipiano 7 e 10 e dell'Hangar 21 del **Porto Vecchio di Trieste**. Si svilupperà nel 2024 l'attività diretta al trasferimento nel nuovo quartiere cittadino degli uffici regionali.

Il trasferimento in Porto Vecchio persegue numerose finalità e realizzerà importanti benefici: riunire in un'unica sede uffici che oggi sono sparsi sul territorio comunale aumentando l'efficienza dei servizi; ridurre i costi di gestione; recuperare un patrimonio edilizio in completo stato di abbandono; non consumare ulteriore suolo; offrire alla città ulteriori possibilità di espansione; soprattutto fungere da traino e catalizzatore di altri investimenti privati nell'area.

In secondo luogo l'Amministrazione procederà alla **modifica della disciplina delle Posizioni Organizzative** per rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici.

Infine l'Ufficio Stampa e comunicazione proseguirà nel 2024 le attività di comunicazione della Regione e di **gestione degli eventi, dei convegni e delle manifestazioni** relativi alle attività istituzionali della Presidenza e della Giunta regionale, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a

disposizione, al fine di garantire sia l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse, sia la divulgazione delle notizie relative all'attività della Giunta regionale.

Missione 19: Relazioni internazionali

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma "Next generation EU". L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che interessano l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti in atto.

In particolare, come descritto nell'apposito paragrafo "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR" nelle pagine seguenti, proseguiranno le attività previste dall'**Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR**, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione regionale, realizzando le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi complessi previste dal **Piano Territoriale del Friuli Venezia Giulia** per il raggiungimento dei target intermedi e finali (giugno 2025) di azzeramento degli arretrati e riduzione percentuale dei tempi dei procedimenti amministrativi.

Per affrontare le sfide poste con il PNRR e dotarsi di una governance regionale strutturata, come descritto per la Missione 1, resterà essenziale il ruolo della **Cabina di regia regionale** in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto alla realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

Inoltre, per quanto riguarda gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, si ricorda il fondamentale obiettivo per l'anno 2024 consistente nel pubblicare l'annuale bando (o bandi) della L.R. 19/2000 per il cofinanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo sulla base del **nuovo Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** che andrà a valere sul quinquennio 2024-2028.

I principali obiettivi di impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
08.01.10.01	# Cabina di regia del PNRR	Partecipazione ai nuovi bandi indicati dalla Cabina di regia come strategici per l'Amministrazione regionale
		Pieno utilizzo da parte dei Comuni del sistema ReGIS
		Adesione degli Enti coinvolti dalla Cabina di regia alla Newsletter
		PIL della regione FVG
		Tasso di occupazione della regione FVG
08.01.30.04	# Andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare	Pubblicazione sul sito internet di report quadrimestrali delle percentuali di impegno e spesa sostenuta sul totale del valore investimenti PNRR iscritti a bilancio
		Pubblicazione sul sito regionale di report semestrali sull'avanzamento delle fasi procedurali di attuazione dei progetti di investimento sul territorio del FVG
08.01.80.23	# Nuovi Uffici Regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'edificio n. 118; magazzino n. 7, magazzino n. 10 e hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste	Indizione della gara di esecuzione dei lavori
		Ingresso dei dipendenti nei nuovi uffici regionali
		Valorizzazione sul mercato immobiliare delle attuali sedi regionali di Trieste

I principali obiettivi di impatto (continua):

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
08.01.11.05	# Corso di formazione sulla redazione di atti amministrativi e normativi di competenza della Giunta regionale	Stesura programma corso entro il 30/06/2024 Effettuazione corso Partecipazione di almeno 2 persone per ciascuna Direzione Riduzione numero rilievi rispetto al 2024
08.01.10.21	# Whistleblowing: tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato	Approvazione della deliberazione di Giunta di adozione dell'atto organizzativo di adeguamento della piattaforma delle segnalazioni whistleblowing alle previsioni di cui al combinato disposto del D.Lgs.n.24/2023 e linee ANAC b.311/2023

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR

Gli interventi finanziati nel quadro del PNRR vedono, accanto ad una corretta progettazione e ad un'efficace attuazione, un ampio spettro di riforme strutturali, fondamentali affinché le risorse pubbliche stanziare possano produrre rapidamente opere, beni e servizi, incontrando il minor numero possibile di barriere normative, amministrative e burocratiche.

Il PNRR è parte di un'ambiziosa strategia di riforme per l'ammodernamento degli Stati membri dell'Unione Europea; attraverso questo piano lo Stato italiano intende aggiornare alcune importanti strategie nazionali. Il PNRR si articola in sedici Componenti a loro volta raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono in linea con i sei Pilastri menzionati dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) dello strumento finanziario denominato Next Generation EU.

Le sei Missioni del Piano sono:

Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Si intende sostenere la transizione digitale del Paese nella modernizzazione della PA, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'intento è garantire la copertura con reti a banda ultra-larga su tutto il territorio, migliorando la competitività delle filiere industriali e agevolando l'internazionalizzazione delle imprese. Con questa Missione si intende inoltre investire sul rilancio di due settori chiave per il nostro Paese: il turismo e la cultura.

Tale missione risulta strettamente collegata all'Agenda Digitale Regionale.

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica. Tale missione è volta alla realizzazione della transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.

Essa comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per il miglioramento della capacità di gestione dei rifiuti, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili e investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile.

Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile. Si intende, da un lato, rinforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e, dall'altro, potenziare la rete ferroviaria regionale. Tra gli obiettivi della Missione 3 vi è il rafforzamento dei servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti, l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e l'interoperabilità della Piattaforma Logistica Nazionale (PNL) per la rete dei porti.

Missione 4 - Istruzione e ricerca. Tale missione mira a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione in tutto il ciclo formativo: si prevede di aumentare l'offerta di posti negli asili nido, favorire l'accesso all'università, incrementare e migliorare gli strumenti di orientamento e riformare il reclutamento e la formazione degli insegnanti.

Per quanto riguarda l'ambito della ricerca, l'intento è quello di includere un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e individuare nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico al fine di innalzare il potenziale di crescita sociale ed economico.

Missione 5 - Inclusione e coesione. Si intende investire nelle infrastrutture sociali, rafforzare le politiche attive del lavoro e sostenere il sistema duale e l'imprenditoria femminile.

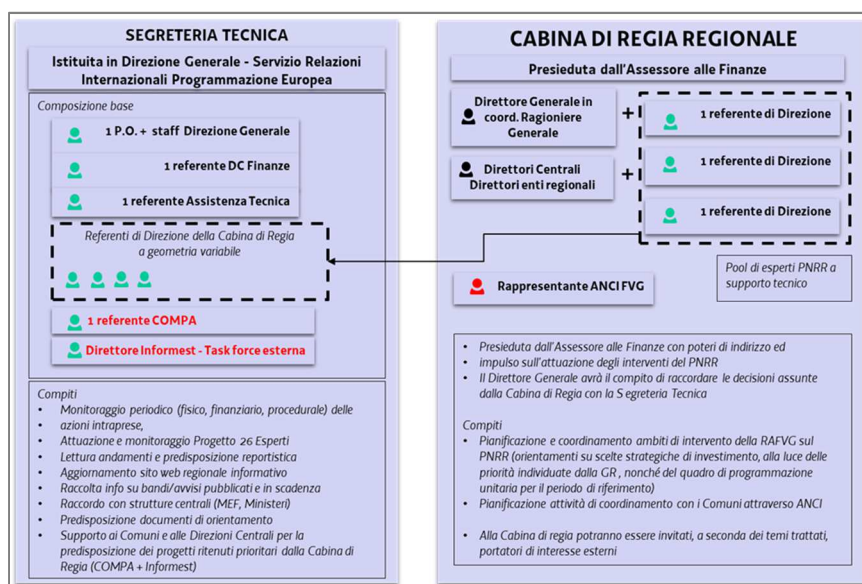
Tra gli obiettivi, la Missione si prefigge il miglioramento del sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica (per le famiglie, per la genitorialità) e la promozione dello sport come fattore di inclusione.

Un'attenzione specifica è inoltre riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Intendono infine potenziare il Servizio Civile Universale e promuovere il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

Missione 6 – Salute. Tale missione è focalizzata su due obiettivi principali: l'incremento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, valorizzando l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche e la digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

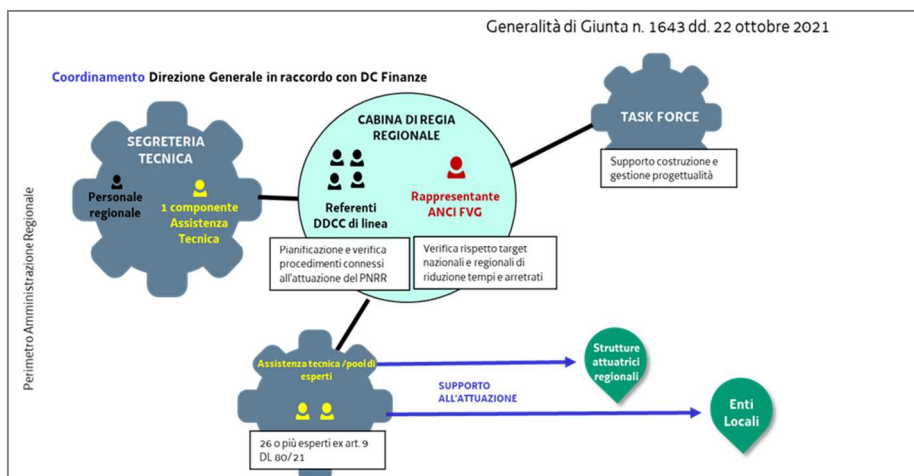
Grazie a questa Missione si prevede inoltre il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina, garantite mediante il sostegno alle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del Sistema sanitario e la promozione della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. Al fine di coordinare gli investimenti derivanti dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR e di monitorare lo stato di avanzamento degli stessi, la Regione FVG ha impostato una governance regionale che si compone di una Cabina di Regia regionale e di una Segreteria Tecnica.

Soggetti principali della governance regionale per la gestione dei fondi PNRR



La governance del sistema, in cui assume un importante ruolo, oltre al Direttore generale, la Direzione centrale finanze è rappresentata nello schema sottostante.

Governance regionale per la gestione dei fondi PNRR



Tra i compiti della Segreteria tecnica rientrano il monitoraggio periodico (fisico, finanziario, procedurale) delle azioni intraprese, l'attuazione e il monitoraggio del Progetto 26 Esperti, la lettura degli andamenti e la predisposizione di reportistica e di documenti di orientamento. Rilevano inoltre le attività di comunicazione e la raccolta di informazioni su bandi e avvisi pubblicati e in scadenza.

La Segreteria tecnica funge, infine, da organo di raccordo con i Ministeri e le strutture centrali e garantisce il supporto ai Comuni e alle Direzioni centrali regionali per la predisposizione di progetti ritenuti prioritari dalla Cabina di Regia.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, sono programmati incontri periodici in cui la Cabina di Regia analizza lo stato di avanzamento degli investimenti relativi al PNRR e l'integrazione tra Regione, Comuni e altri Enti coinvolti nel Piano.

In particolare nel 2023 la **Cabina di Regia** è stata impegnata nella promozione del confronto interno tra gli attuatori regionali (Direzioni Centrali, Enti regionali) ed esterno con i Comuni tramite ANCI, con particolare riguardo **all'individuazione delle principali criticità e delle aree di intervento maggiormente strategiche** per la puntuale attuazione degli investimenti, nonché nel **monitoraggio continuo del lavoro della Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance** del PNRR e infine nell'aggiornamento continuo sul supporto di Assistenza Tecnica fornito da Informest, che ha messo in campo ad oggi 12 unità di personale che operano in affiancamento alle Direzioni Centrali e ad alcuni Enti locali.

Per quanto riguarda invece le attività svolte nel 2023 dalla Segreteria tecnica, si evidenziano:

- il **monitoraggio, finanziario e procedurale, degli investimenti avviati nell'ambito del PNRR**, con regolare aggiornamento della mappatura degli stessi, nonché aggiornamento del relativo applicativo informatico di monitoraggio integrandolo con la marcatura dei capitoli di bilancio a garanzia della completezza e correttezza dei dati contabili;
- lo **svolgimento di attività connesse ai controlli**, con la creazione della struttura di controllo di primo livello per gli investimenti in gestione alla Protezione Civile ed il raccordo continuo con le Ragionerie Territoriali dello Stato per il supporto all'attuazione degli investimenti dei Comuni con particolare riferimento all'utilizzo del sistema REGIS;
- la prosecuzione del **Progetto 1000 esperti - Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR**, a cui è dedicato l'apposito box;
- il supporto alla **Task force DNSH¹**, con 26 richieste di supporto (Comuni, EDR e Direzioni centrali) soddisfatte e 6 incontri specifici realizzati;
- la realizzazione di **attività formative** rivolta ai dipendenti regionali, degli EDR e degli Enti locali, nonché agli ordini professionali, concernente l'approfondimento delle novità introdotte a livello normativo e attuativo nel sistema degli investimenti pubblici a beneficio di Comuni e Amministrazione Regionale (di cui al Protocollo di intesa ANCI-IFEL firmato il 21/12/2022), nonché un percorso formativo relativo all'applicativo ReGis;
- **l'attività informativa e di supporto alle Direzioni Centrali e agli Enti Locali**, tenuto conto che spesso la mancanza di informazioni e direttive da parte di alcuni Ministeri titolari degli investimenti o la carenza di personale da dedicare agli specifici adempimenti del Piano costituiscono criticità persistenti nella governance delle risorse PNRR.

¹ Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

Attualmente la situazione della suddivisione delle risorse del PNRR per missione e beneficiario è specificata nel grafico successivo, in cui il totale delle risorse pari a 2,3 miliardi di euro, risulta per il 26% assegnato alla Regione, per il 28% ai Comuni e per il 46% ad altri Enti.

Suddivisione delle risorse PNRR al 31/12/2023

Totale assegnazioni: 2.233.569.206,15 €

	REGIONE	COMUNI	EDR	ALTRI ENTI
M1	40mil	114mil	6mil	40mil
M2	229mil	224mil	0	204mil
M3	48mil	0	0	516mil
M4	0	133mil	41mil	195mil
M5	42mil	147mil	0	4mil
M6	223mil	0	0	27mil
Totale beneficiario	582mil	618mil	48mil	986mil

All'interno della M2 è inserito in quota Regione un investimento assegnato ai Comuni di Trieste e Pordenone ma gestito dall'AR attraverso una convenzione (M2C2 4.4 Rinnovo flotte bus)

Grafico: Segreteria tecnica PNRR • Fonte: Monitoraggio regionale - dicembre 2023 • Creato con Datawrapper

Nel grafico sottostante vengono rappresentate nello specifico le risorse iscritte a bilancio regionale.

Risorse PNRR iscritte a bilancio regionale

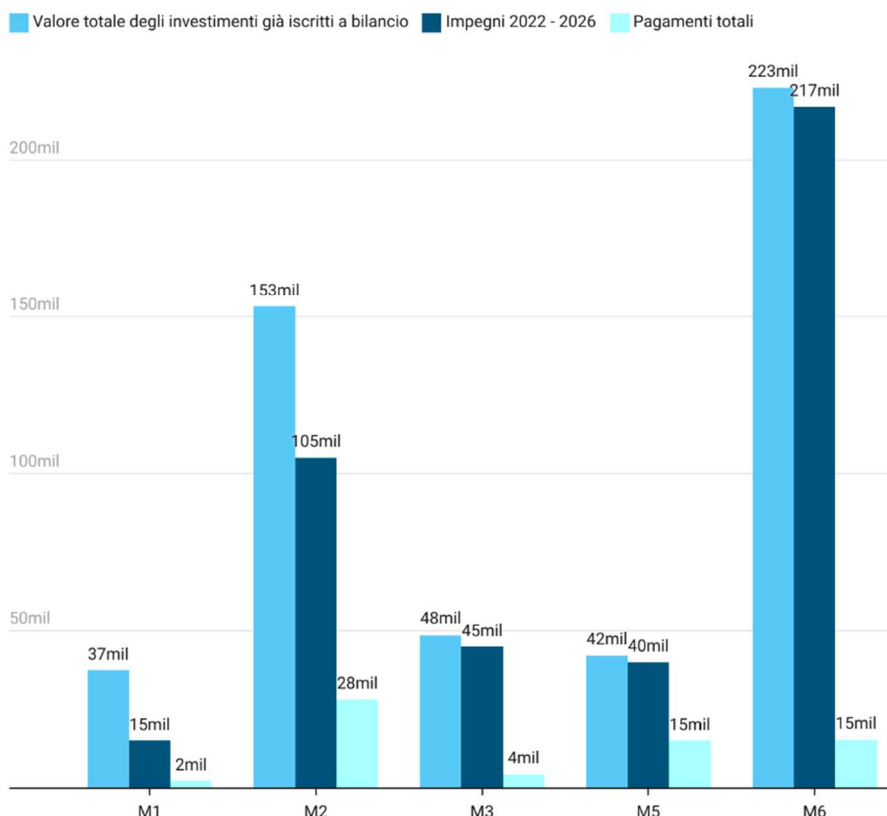


Grafico: Segreteria tecnica PNRR • Fonte: Monitoraggio bilancio regionale - dicembre 2023 • Creato con Datawrapper

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
08.01.10.01	# Cabina di regia del PNRR	Partecipazione ai nuovi bandi indicati dalla Cabina di regia come strategici per l'Amministrazione regionale
		Pieno utilizzo da parte dei Comuni del sistema ReGIS
		Adesione degli Enti coinvolti dalla Cabina di regia alla Newsletter
		PIL della regione FVG
08.01.30.04	# Andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare	Tasso di occupazione della regione FVG
		Pubblicazione sul sito internet di report quadrimestrali delle percentuali di impegno e spesa sostenuta sul totale del valore investimenti PNRR iscritti a bilancio
02.02.16.05	# Dare attuazione all'Accordo tra la Regione FVG e il Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione di nuovi interventi finanziati dal PNRR	Pubblicazione sul sito regionale di report semestrali sull'avanzamento delle fasi procedurali di attuazione dei progetti di investimento sul territorio del FVG
		Consegna dei lavori di n.16 interventi di nuova realizzazione finanziati per un importo totale di € 20.918.417,28
		Percentuale delle risorse assegnate accreditate nel bilancio regionale
		Popolazione esposta al rischio di alluvioni
03.01.90.26	# Opere di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di garantire la disponibilità della viabilità provinciale	Popolazione esposta al rischio frane
		Attuazione degli accordi firmati con i Soggetti attuatori e loro coordinamento
		Avvisi di gara pubblicati
04.01.95.01	# Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Certificati di ultimazione lavori
		N. totale di giornate di chiusura delle strade interessate dagli interventi
		Tempestività nell'erogazione della terza rata delle borse di studio agli studenti del primo anno
		Tempestività nell'erogazione della seconda rata delle borse di studio agli studenti degli anni successivi
		Erogazione della prima rata delle borse di studio per gli anni successivi a tutti gli studenti aventi diritto
		Incidenza di iscritte femmine alle materie STEM
07.01.40.01	# PNRR: Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (linea di azione A)	Attrattività dei beneficiari da fuori regione FVG
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
		Seconda procedura per individuazione di progetti di rigenerazione culturale e assegnazione risorse
		Incremento del 3% degli accessi turistici nell'area interessata dal progetto (provincia di Gorizia)
		Incremento del 3% degli arrivi di turisti nel comune di Gorizia
		Numero di imprese insediate nel borgo

Box – Procedure da semplificare e reingegnerizzare

Il PIAO è stato ideato come strumento, tra gli altri scopi, per garantire una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi al fine di assicurare qualità e trasparenza dell'attività della P.A.

Alla lettera e), articolo 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 113/2021, è previsto che il PIAO, ogni anno, contenga l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati.

A tale riguardo la Regione, in base al **Piano territoriale per il FVG** approvato con DGR n.1853/2021, ha assunto **26 esperti** a supporto dell'Amministrazione nella gestione delle procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR, il cui compito è la ricognizione delle procedure che creano criticità e producono colli di bottiglia, verificando l'arretrato di maggiore impatto sui macro-settori d'intervento. Affinché il lavoro di mappatura e analisi condotta dal pool di esperti non rimanga isolato ma rilanci un'azione di miglioramento e semplificazione di tutti i processi connessi, si è ritenuto opportuno partire dalla ricognizione sopra descritta, per l'elaborazione del citato elenco.

La prima fase di analisi ha riguardato la ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale relativamente ai flussi delle procedure, suddivisi per macro-settori, ai relativi tempi di conclusione e alle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid-19), nonché l'identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto. Si è avviato un percorso di ricognizione dell'arretrato che ha maggior impatto in ciascun macro-settore di intervento per un totale di 6 categorie che sono state ulteriormente esplose in settori specifici di riferimento, cui si aggiunge anche il macro-settore 7 relativo al monitoraggio delle attività del Piano:

1. **Valutazioni e autorizzazioni ambientali:** le maggiori criticità riguardano la numerosità e la complessità dei procedimenti autorizzativi su istanza di parte, che le strutture riescono a gestire a fatica al limite dei tempi massimi di legge consentiti.

2. **Rinnovabili.** 3. **Rifiuti.**

4. **Edilizia e Urbanistica:** le maggiori criticità riguardano la complessità delle procedure per rendere conformi agli strumenti di pianificazione la realizzazione delle opere, sia sotto il profilo strettamente legato alla acquisizione dei pareri necessaria all'approvazione delle varianti urbanistiche, sia sotto il profilo della tempistica per la sua approvazione, che risulta cadenzata da procedure con tempi minimi di svolgimento non eliminabili.

5. **Appalti:** le criticità risiedono, in primis, nella complessità tecnica e giuridica delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del contraente per i contratti di appalto; in ambito sanitario si aggiunge altresì la peculiarità delle strutture adibite ai servizi sanitari e sociosanitari e delle infrastrutture a loro supporto, che devono rispettare speciali ed elevati standard tecnici e tecnologici. Secondariamente, le criticità risiedono anche nelle procedure di acquisizione delle aree necessarie per la costruzione, in applicazione del T.U. in materia di espropri.

6. **Infrastrutture digitali:** le maggiori criticità in questo settore riguardano la valutazione e il supporto, spesso altamente tecnico, necessario per l'analisi dei progetti.

7. **Monitoraggio e supporto alla gestione dei procedimenti della task-force multidisciplinare.**

Risultati e tempi attesi

A seguito della sopra descritta analisi, sono state individuate le procedure che necessitano di supporto e di revisione/reingegnerizzazione: una volta individuata la formula ottimale di completamento e semplificazione delle procedure, l'iter semplificato deve consentire una generale riduzione delle tempistiche e delle modalità di approvazione dei processi. Il supporto e la reingegnerizzazione delle procedure avviene con il contributo essenziale del pool di esperti costituito con le risorse del PNRR che opera trasversalmente alle varie Direzioni centrali coinvolte; per ciascuna procedura sono stati previsti dei target di risultato relativi al 31/12/2023 e al 30/06/2025.

Di seguito si riporta la tabella relativa ai suddetti target con l'indicazione del grado di raggiungimento del target fissato al 31/12/2023, sulla base dei risultati intermedi raggiunti al 30/06/2023 e descritti nel Report al 31/12/2023 relativo all'investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR.

		Target intermedio (dicembre 2023)		Previsione raggiungimento target dicembre 2023	Target finale (giugno 2025)	
		Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)		Riduzione (1) arretrato (%)	Riduzione
Macro Procedura	Nome procedura			Grado di raggiungimento target previsto		
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni Paesaggistiche Ordinarie	20%	5%	Raggiunti	*	10%
	Autorizzazioni Paesaggistiche Semplificate	20%	5%	n.d.	*	10%
	Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica	20%	5%	n.d.	*	10%
	Autorizz. Scarichi urbani ex art. 124 D.Lgs. 152/2006	5%	5%	Raggiunti	*	10%
	Autorizzazione idraulica relativa agli scarichi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), D.P.R. 59/2013	5%	5%	n.d.	*	10%
	Screening di VIA e VAS	5%	5%	Raggiunti	*	10%
	Procedure di AIA ed Emissioni in atmosfera Parte V del D.Lgs. 152/2006	5%	5%	Raggiunti	*	10%
Rinnovabili	Autorizzazione unica impianti FER e non	5%	5%	Molto prossimi al raggiungimento	*	10%
Rifiuti	Gestione rifiuti art. 208 D.Lgs 152/2006	5%	5%	Raggiunti	*	10%
Edilizia e urbanistica	Variante urbanistica ai sensi art. 63-bis LR 5/2007	20%	5%	Raggiunti	*	10%
	Autorizzazione art.166 viabilità Parere vincolante per l'adozione dei PRGC ai sensi dell'art. 166 della LR 26/2012 Parere sul piano della mobilità ciclistica comunale (Biciplan)	50%	5%	Già raggiunti per il Parere vincolante, mentre per i Biciplan comunali gli arretrati sono aumentati ed è stato richiesto un puntuale esame delle istanze per i tempi di evasione delle pratiche	*	10%
	Parere geologico relativo alla variante urbanistica	5%	5%	Raggiunti	*	10%

(1) La colonna Target finale (giugno 2025) "Riduzione" – arretrato (%) non è ancora calcolabile in quanto riguarda la percentuale di riduzione al 2025.

		Target intermedio (dicembre 2023)		Previsione raggiungimento target dicembre 2023	Target finale (giugno 2025)	
		Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)		Riduzione (1) arretrato (%)	Riduzione
Macro Procedura	Nome procedura	arretrato (%)	tempi (%)	Grado di raggiungimento target previsto	arretrato (%)	tempi (%)
Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Sanità	30%	15%	n.d.	*	20%
	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Infrastrutture	15%	5%	Target relativo agli arretrati raggiunto; per il target relativo alla riduzione dei tempi della pratica, viene previsto raggiunto per 4 procedimenti sui 6 monitorati	*	10%
	Espropri	10%	5%	Riguardano il settore della Protezione civile: target raggiunto per la riduzione dei tempi delle pratiche, mentre per target relativo per gli arretrati si prevede il raggiungimento entro il 2024	*	10%
	Verifica esecuzione e rendicontazione lavori in delegazione della Protezione Civile	20%	15%	Per la riduzione degli arretrati target raggiunto; non raggiungibile il target relativo alla riduzione dei tempi della pratica	*	25%
Infrastrutture digitali	Re-ingegnerizzazione del SUAP relativamente alla Conferenza dei servizi per il rilascio di AUA	50%	20%	Raggiunti	*	30%
	Sviluppo della connettività digitale infrastrutture	20%	15%	il target relativo alla riduzione dei tempi della pratica è difficilmente verificabile in quanto le procedure sono notevolmente più lunghe della finestra di osservazione; per il target di riduzione degli arretrati si prevede il raggiungimento	*	20%
	Sviluppo sistemi informativi sanitari (Cartelle cliniche)	60%	15%	Raggiunti	*	20%

(1) La colonna Target finale (giugno 2025) "Riduzione" – arretrato (%) non è ancora calcolabile in quanto riguarda la percentuale di riduzione al 2025.

Il monitoraggio dei dati relativi al raggiungimento dei target prefissati, ha evidenziato il tendenziale raggiungimento dei target previsti, fatto salvo per alcune situazioni particolarmente problematiche a causa del contesto complesso in cui l'Amministrazione si trova ad operare, come nel caso della Protezione civile della Regione, o a causa delle peculiarità dei tempi di gestione delle pratiche, nell'ambito ad esempio della connettività digitale.

Deliberazioni di Giunta n. 952 dd. 01/07/2022 e n. 228 del 10 febbraio 2023: approvazione aggiornamento e revisione del Piano Territoriale relativo all'investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR.

A seguito del primo anno di attività di analisi effettuate sulle procedure campionate dal Piano Territoriale (di seguito denominato PT) approvato dal Dipartimento Funzione Pubblica in data 22 giugno 2022, si è riscontrato che le maggiori criticità sono dovute non tanto alle singole procedure oggetto di intervento, quanto ad un'organizzazione settoriale delle stesse, carente di condivisione trasversale delle informazioni e dei metodi che ne conseguono. Le criticità principali sono dunque ravvisabili nella mancanza di integrazione delle procedure, nell'inadeguatezza di strumenti informatici esistenti, in processi solo parziali di digitalizzazione, peraltro poco aderenti alle reali esigenze degli uffici e apparentemente privi di un progetto organico.

Il primo risultato conseguito pertanto con questo progetto, è quello di aver acquisito una **conoscenza trasversale dell'agire dell'apparato amministrativo regionale** che travalica l'organizzazione funzionale e conseguentemente di aver dato avvio ad un primo confronto trasversale tra i dirigenti collocati funzionalmente in diverse Direzioni regionali. Dall'ascolto delle criticità sedimentate negli anni rispetto all'agire dell'Amministrazione regionale, emergono principalmente la mancanza di accesso ai sistemi informativi e ai dati regionali e la carenza di una gestione manageriale che possa rendere omogeneo il lavoro complessivo.

L'analisi effettuata contestualmente dai dirigenti regionali coinvolti nel progetto e dagli esperti, fa capire come, a fronte di un innegabile sforzo di ciascuna Direzione volto ad operare al meglio delle proprie risorse e possibilità, si possa tendere ad un miglioramento quantitativo e qualitativo, sia grazie ad un incremento degli scambi di informazione tra i vari attori coinvolti nelle azioni procedurali, che ad un **aumento delle attività di reingegnerizzazione, digitalizzazione, informatizzazione e semplificazione** tese a generare un flusso informativo costante e stabile.

La digitalizzazione, che è stata chiaramente indicata come elemento di possibile risoluzione dei molti colli di bottiglia esistenti, per essere efficace e risolutiva deve rispondere alle esigenze specifiche dell'attività istruttoria, deve essere flessibile ed adattiva e deve essere integrata e improntata ad una forte collaborazione da parte di tutte le strutture coinvolte, a partire dalla condivisione delle banche dati esistenti, basata su linguaggi informatici comuni.

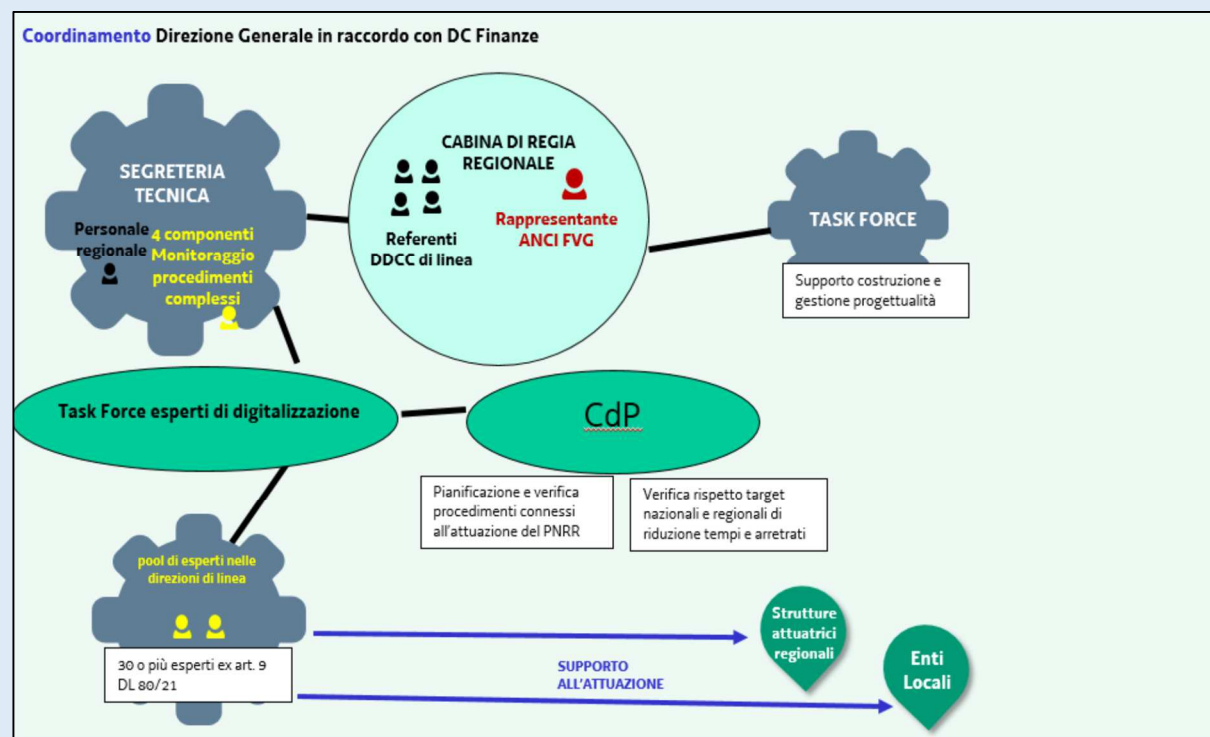
A tal fine, rispetto all'iniziale assegnazione degli esperti a strutture funzionalmente diverse, è emersa la necessità di rafforzare un **nucleo trasversale di esperti** che, coordinati dal nucleo centrale della Cabina di regia, operino in maniera intersettoriale, contribuendo a superare l'organizzazione a struttura verticale, tipica delle Pubbliche amministrazioni per favorire la condivisione e l'attuazione di politiche integrate.

L'aggiornamento del PT approvato con DGR n. 952/2022, non si è sostanziato dunque nell'inserimento di nuove procedure, bensì nell'inserimento di nuove figure professionali a supporto del processo di reingegnerizzazione e successiva digitalizzazione delle procedure esistenti con una particolare attenzione alle procedure autorizzative che maggiormente sono sottoposte a elevato carico di lavoro per l'attuazione del PNRR sul territorio.

A tal fine nel corso del 2023, è stata presentata e poi approvata dal Dipartimento della Funzione pubblica una revisione dello stesso PT adottato in via definitiva con DGR n. 228 del 10 febbraio 2023; tale revisione, frutto dell'analisi compiuta nel corso del primo anno di progetto, ha istituito una **Task Force digitale** composta da cinque figure ad alta specializzazione con il compito di rafforzare un nucleo trasversale di esperti che, coordinati dal nucleo centrale della Cabina di regia, operano in maniera intersettoriale, contribuendo a superare l'organizzazione a struttura verticale tipica delle Pubbliche amministrazioni per favorire la condivisione e l'attuazione di politiche integrate per la digitalizzazione delle procedure autorizzative contenute nel PT.

In particolare la Task force digitale operativa dal mese di giugno sta supportando il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi per migliorare l'implementazione degli applicativi che ad oggi non consentono la gestione condivisa dei dati interni ed esterni all'Amministrazione regionale.

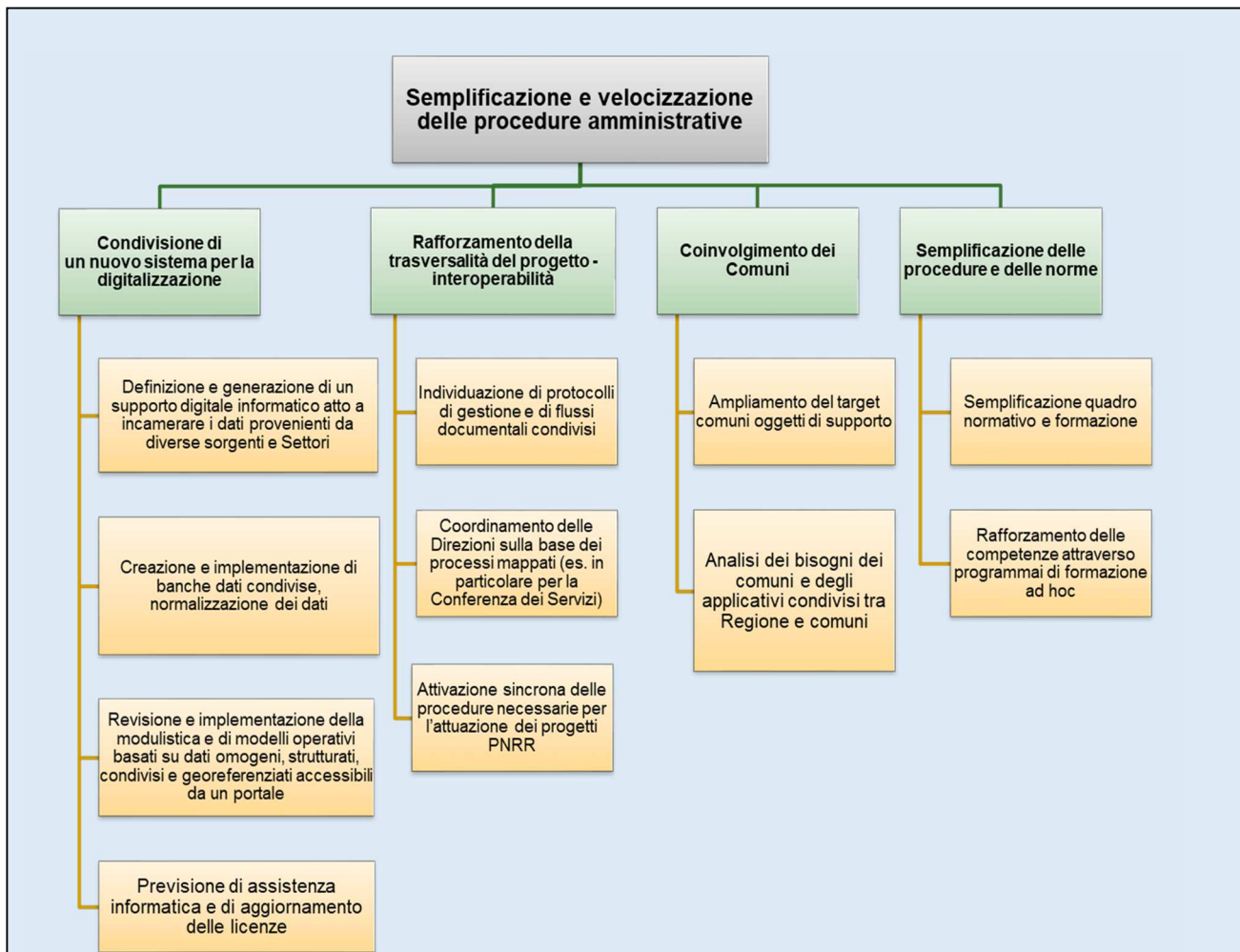
Inoltre è stato rafforzato il supporto alle procedure di competenza degli Enti locali, impegnati nella gestione degli investimenti straordinari correlati all'attuazione del PNRR, con la recente istituzione della **Task Force DNSH**.



Nel corso dell'ultimo semestre, il gruppo di esperti, al fine di connettere tutti i servizi regionali competenti per le procedure di autorizzazione ambientale, è stato arricchito dalle seguenti nuove figure professionali:

- figura professionale competente nella Valutazione di incidenza ambientale (VincA: valutazione a cui è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto o attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ai sensi dell'articolo 6, Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), per replicare e adattare la digitalizzazione di tale procedura ad altre procedure ambientali;
- un ulteriore esperto competente nelle procedure ambientali autorizzative già esistenti, per quanto concerne quelle autorizzazioni che ricadono in aree protette.

Le attività svolte dalla task force "digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR" sono rappresentate nella figura seguente:



Workplan a supporto del processo di digitalizzazione regionale

Considerato che, a seguito delle analisi emerse nella prima annualità del progetto, il collo di bottiglia principale è stato individuato nella carenza di scambi informativi digitalizzati tra le procedure, il Comitato di pilotaggio del progetto (composto dai dirigenti responsabili delle procedure complesse e dai Comuni), nella seconda seduta avvenuta in data 22/06/23, ha approvato un piano di lavoro, denominato **Workplan**, il cui obiettivo specifico risulta “supportare il processo di digitalizzazione regionale per migliorare l’interoperabilità degli applicativi attraverso la condivisione dei dati e la reingegnerizzazione dei processi”.

Il documento è stato articolato nei **quattro seguenti Work Package tecnici** (due ulteriori WP riguardano: WP5 - Testing e collaudo dell’interoperabilità e WP6 - Disseminazione dei risultati):

- WP.1 - **Piattaforme tecnologiche comuni**, strutturato per la definizione di un progetto generale di digitalizzazione attraverso piattaforme tecnologiche comuni tali da consentire l’interoperabilità degli applicativi;
- WP.2 - **Back Office per lo sviluppo dei software di settore e la reingegnerizzazione delle procedure**;
- WP.3 - **Front-End per l’implementazione delle funzionalità e degli automatismi di acquisizione dei dati**, a partire dalle istanze afferenti le procedure del PT;
- WP.4 - **Integrazione del sistema informativo territoriale per lo sviluppo dei sistemi informativi geografici e dell’Infrastruttura Regionale dei Dati Ambientali e Territoriali (GIS-Irdat)**.

Nel corso del primo semestre 2023, per ogni Work Package, i referenti regionali e gli esperti a supporto delle procedure complesse inserite nel PT hanno contribuito alla definizione delle Schede dei Task, che costituiscono l'allegato operativo del Workplan, molte delle quali prevedono un miglioramento delle procedure attraverso la digitalizzazione.

Pertanto, nel corso del terzo trimestre di quest'anno, si è svolta un'intensa attività di **analisi dei sistemi informativi, esistenti e in fase di sviluppo** da parte della società regionale in house Insiel S.p.A. che gestisce i dati, ed è stato fornito supporto alle strutture regionali per **verificare la coerenza dei bisogni digitali con le attività di sviluppo degli applicativi**.

Dal mese di giugno 2023, la Task Force digitale ha sviluppato **l'analisi delle piattaforme in uso** da parte dell'Amministrazione regionale, in relazione alla gestione dei procedimenti inseriti nel PT. Ne è emerso un livello di digitalizzazione non omogeneo che necessita di ulteriori implementazioni.

In questo contesto, l'unico strumento generale di gestione dei documenti in forma digitale è l'applicativo Gestione Integrata Flussi e Registrazione Atti (GIFRA), ovvero la piattaforma che permette la gestione informatica del protocollo unico regionale, che al suo interno presenta, tra i vari applicativi, un gestore documentale utilizzabile per la fascicolazione, e che dispone di un nuovo titolare unico recentemente adottato.

La corrente modalità di utilizzo di GIFRA, nell'ambito dei servizi regionali, ottempera alle funzioni di protocollo e di archiviazione delle istanze e degli atti (attraverso l'applicativo "Iteratti") ma non permette una più puntuale gestione ed un più preciso controllo del flusso documentale: tale impostazione non consente quindi di avere un riscontro immediato dello stato e delle tempistiche di un procedimento.

Ne consegue una maggiore difficoltà per l'Amministrazione regionale di determinare lo stato di carico delle pratiche attive e le performance dei singoli procedimenti e quindi di ottimizzare le risorse di personale e la calendarizzazione delle attività attraverso un controllo e un monitoraggio del flusso documentale dei procedimenti.

Per ovviare a questa criticità, già da alcuni anni, la società Insiel si è attivata, su impulso della Regione, per individuare un ulteriore applicativo specifico che consenta di effettuare una efficace gestione documentale interfacciandosi con GIFRA che manterrebbe pertanto la sua funzione principale di protocollo unico regionale.

Tale applicativo, "**AgileFVG**", da tempo in via di sviluppo, è stato ideato partendo dalle regole nazionali in tema di Sportello Unico dei Servizi (SUS). Consente, se adeguatamente configurato, di sviluppare le opportune interfacce utenti, Front-End (FE), per l'instradamento controllato delle istanze necessarie ad attivare gli iter procedurali, e l'ambiente di gestione documentale delle stesse, detto Back-Office (BO), con cui i funzionari possono gestire le pratiche.

Molte delle procedure inserite nel PT, risultano gestite dal solo protocollo GIFRA. Attraverso l'impulso dell'Investimento "2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance" si è quindi deciso di accelerare le procedure in capo alla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, in quanto numerose e ad alta interoperabilità e pertanto più adeguate alla fase di testing, per poi replicare il modello su procedure maggiormente trasversali a tutti gli uffici regionali come ad esempio la procedura SUAP/AUA.

In attuazione di questo modello, nel corso del 2022 è stata sviluppata la digitalizzazione per la **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**, ed è ora in fase avanzata di definizione un'analogia digitalizzazione per la procedura complessa di **Autorizzazione Unica Ambientale per Fonti di Rinnovabile (AUE FER)**. L'analisi della digitalizzazione effettuata per la VInCA può costituire il riferimento per lo sviluppo di una metodologia comune di Front-End e Back-Office, da testare per la digitalizzazione di altre procedure, sia per il tipo di linguaggio utilizzato che per la gerarchia delle informazioni da trattare.

Gli esiti delle analisi finora condotte portano a considerare come l'applicativo AgileFVG rappresenti uno strumento utile alla digitalizzazione della gestione dei procedimenti dell'Amministrazione regionale per associare al gestore documentale un controllore di flusso.

Un altro aspetto rilevante nella digitalizzazione delle procedure contenute nel PT riguarda la **gestione dell'informazione geografica**. Attualmente la gestione dei dati geografici avviene attraverso IRDAT, una piattaforma tecnologica di supporto all'interscambio delle conoscenze geografiche con l'obiettivo di fornire un servizio a scala regionale rivolto a tutti i soggetti che operano sul territorio. La navigazione dei dati presenti in IRDAT può essere effettuata utilizzando l'applicativo Eaglefv6, che consente di ricercare i metadati, visualizzare e sovrapporre dati appartenenti a dataset diversi, effettuare ricerche, selezioni, stampe grafiche e download dei risultati.

Nell'ambito del WP4 si stanno analizzando le interazioni tra le informazioni geografiche e le procedure del PT, al fine di individuare delle soluzioni capaci di facilitare la gestione dell'iter amministrativo. Sono state individuate alcune funzionalità che AgileFVG dovrà prevedere per consentire la gestione delle informazioni geografiche collegate alle procedure del Piano Territoriale.

Il progetto generale di digitalizzazione attraverso piattaforme tecnologiche comuni è quindi riconducibile agli sviluppi dell'applicativo di Front-End e Back-Office "AgileFVG", alla digitalizzazione dei SUAP, anche in vista della transizione nella nuova piattaforma nazionale che dovrà essere operativa entro dicembre 2024, e all'implementazione del sistema informativo territoriale (GIS-Irdat).

Per la sua attuazione è stato intensificato il confronto con il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government (SIDEG) e, di conseguenza, con i rappresentanti della società Insiel per la digitalizzazione. La maggior frequenza del monitoraggio dei dati di durata e arretrato delle procedure rispetto alla baseline e l'analisi del loro andamento statistico descritta nel paragrafo 1, hanno consentito di risalire alle cause di eventuali picchi e anomalie e di individuare azioni correttive, spesso legate all'esigenza di una migliore digitalizzazione.

Digitalizzazione

La digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ha un ruolo centrale nel PNRR: è infatti una delle tre componenti della Missione n. 1 del Piano denominata Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

Per l'Amministrazione regionale la digitalizzazione è stata esplicitata e concretizzata nel PIAO 2024 tramite l'individuazione di specifici obiettivi di impatto, riportati a fine paragrafo in forma tabellare, nonché tramite l'individuazione degli obiettivi istituzionali che verranno approvati con il Documento di Programmazione della Prestazione.

Essa è finalizzata a contribuire all'implementazione della trasformazione digitale del paese, **all'ammodernamento delle infrastrutture digitali sul territorio** e alla realizzazione dell'**Agenda Digitale** tramite investimenti per la diffusione delle **reti intelligenti**, alla **digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione** e delle applicazioni per i cittadini, e quindi al pieno sviluppo della cittadinanza digitale.

Lo strumento per l'attuazione dell'Agenda Digitale Regionale per il Friuli Venezia Giulia è il **Programma Triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**: un documento di indirizzo strategico capace di evidenziare nel dettaglio le azioni ICT da declinare nel piano operativo che ne attesta la loro effettiva concretizzazione.

Istituito dall'art. 3 della L.R. 9/2011 e dunque già attivo dal 2011, il Programma Triennale definisce "gli obiettivi" del Sistema Informativo Integrato Regionale del Friuli Venezia Giulia, "raccordandoli ai programmi comunitari e statali", ed "individua le azioni dell'Amministrazione regionale" in tema di ICT (art. 3, comma 2, L.R. 9/2011).

Il Programma è a scorrimento annuale ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento (art. 3, comma 3). Nella "Struttura del Programma Triennale" sono identificate 20 specifiche aree tematiche o contesti di riferimento.

In riferimento alle componenti delle azioni dell'Amministrazione regionale previste dall'articolo 3 comma 2 della L.R. 9/2011, nel definire la struttura del Programma Triennale sono stati individuati **cinque domini: Regione, Enti Locali, Sanità, Rete ed Ermes** corrispondenti rispettivamente alle componenti SIAR, SIAL, SISSR, RUPAR e Piano delle infrastrutture. Poiché l'azione amministrativa può interessare contemporaneamente i domini Regione, EE.LL. e Sanità sono state evidenziate situazioni di trasversalità, in cui l'azione può interessare più domini.

Il Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2024-2026 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1907 in data 01/12/2023 e definisce le azioni dell'Amministrazione regionale finalizzate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e all'abbattimento del digital divide.

In presenza di un quadro così articolato, al fine di ottimizzare le risorse ed accrescere l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza, le azioni sono state aggregate in contesti di riferimento o aree tematiche, evidenziando attività omogenee e progetti comuni ai diversi sistemi informativi.

Sono state pertanto identificate le seguenti aree tematiche o contesti di riferimento:

- Piano Triennale della Pubblica Amministrazione (PTA);
- Governo del SIIR (GSI);
- Amministrazione (AMM);
- Cloud e Datacenter (CDC);
- Collaborazione e integrazione fra le amministrazioni pubbliche (CIA);
- Servizi al cittadino, imprese e territorio (CIT);
- Città e Territorio Smart (CTS);
- Cultura e Sport (CUS);
- Gestione dei documenti (GDD);
- Istruzione/Formazione/Lavoro (IFL);
- Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi (IIS);
- Privacy e Sicurezza (PRS);

- Rete (RET);
- Sistemi di governo (SDG);
- Sviluppo Economico (SEC);
- Servizi Endpoint e Fonia (SEF);
- Sviluppo infrastrutture (SIN);
- Semplificazione dei processi amministrativi (SPA);
- Territorio e Ambiente (TEA).

In particolare, per quanto riguarda i **domini Regione ed Enti Locali** le azioni e gli obiettivi sono i seguenti:

Dominio Regione:

- Valorizzazione del patrimonio informativo;
- Realizzazione ed evoluzione di sistemi informativi dedicati;
- Armonizzazione dei sistemi di gestione pratiche;
- Semplificazione ed innovazione delle interfacce applicative;
- Potenziamento degli strumenti e degli applicativi di produttività individuale;

Dominio EE.LL.:

- Adeguamento delle soluzioni a repertorio Enti Locali;
- Aumento della fruibilità dei sistemi;
- Automazione dei processi inter-amministrativi;
- Servizi in forma associata;
- Popolamento di Dati.gov.it e del catalogo API;
- Aggiornamento dei metadati che descrivono basi di dati e dati aperti secondo il profilo nazionale di metadattazione;
- Catalogo delle API;
- Diffusione di PagoPa.

Box – Agenda Digitale

L'Agenda Digitale Regionale (ADFvg) è stata approvata con DGR n. 2590 del 22/12/2015 e definisce il quadro politico e strategico per la crescita digitale del Friuli Venezia Giulia. ADFvg declina a livello locale gli indirizzi di AGID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, per la crescita digitale e lo sviluppo della Banda Ultralarga nel nostro Paese.

Valorizzando il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'Agenda Digitale Regionale promuove la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio, con le priorità di:

- **aumentare la qualità di vita** dei cittadini;
- rendere **più attrattivo il territorio a vantaggio delle imprese**;
- **modernizzare la Pubblica Amministrazione**.

Gli ambiti strategici individuati dall'Agenda sono quattro.

Il primo riguarda la **semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure** e prevede due grandi azioni per contribuire a raggiungere il traguardo di 200 procedure semplificate e reingegnerizzate entro la fine del 2024 e 600 entro il 2026: il "catalogo delle procedure". Tale catalogo è funzionale ad uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, utilizzando la nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.

Il secondo ambito riguarda la **velocizzazione delle procedure** e prevede tre diverse azioni per ridurre e dare certezza dei tempi delle procedure legate agli interventi per la ripresa. Le azioni forniscono supporto alle amministrazioni regionali e locali per gestire e accelerare le "procedure complesse" cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione al digitale ecc.).

Il terzo si focalizza sulla **digitalizzazione**, prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure e garantirne la gestione efficace ed efficiente. Le azioni prevedono, in attuazione del PNRR, la piena

digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE).

Infine, il quarto ambito traccia una serie di azioni mirate a **superare gli ostacoli nei settori chiave del Piano di rilancio**, nei settori della tutela ambientale e green economy, dell'edilizia e della rigenerazione urbana, della Banda Ultra Larga e degli appalti.

I primi interventi nei settori chiave programmati riguardano, in particolare, i seguenti punti:

- Banda Larga e Ultra Larga;
- Pubblica Amministrazione Digitale;
- Servizi per i cittadini e le imprese;
- Sanità digitale;
- Scuola e competenze digitali;
- Città e territori smart.

In particolare la Regione FVG ha elaborato la propria strategia di trasformazione digitale e ha identificato i propri obiettivi in piena coerenza con il Piano di azione europeo sull'e-Government, nel quale sono enucleati i seguenti principi:

- **digital by default**, ovvero "**digitale per definizione**": le pubbliche amministrazioni devono fornire servizi digitali come opzione predefinita;
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **digital identity only**: le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (le PA italiane devono adottare SPID);
- **cloud first**: le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in.
Dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità;
- **inclusività e accessibilità dei servizi**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano per definizione inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone, ad esempio degli anziani e delle persone con disabilità;
- **inclusività territoriale**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi anche per le minoranze linguistiche presenti sul territorio nazionale;
- **apertura e trasparenza dei dati e dei processi** amministrativi;
- **transfrontaliero per definizione**: le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **interoperabile per definizione**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico;
- **fiducia e sicurezza**: sin dalla fase di progettazione devono essere integrati i profili relativi alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica.

In tale contesto la Regione intende adeguare il Sistema informativo integrato regionale alla normativa nazionale ed europea in materia di ICT, da un lato **valorizzando innovative tecnologie software, hardware e infrastrutturali** che garantiscano la massima efficienza ed accessibilità del sistema a tutti gli Enti che ne fanno parte, ai cittadini, nonché alle imprese, e dall'altro, **razionalizzando il patrimonio software e le banche dati** in un'ottica di efficienza della spesa pubblica.

Tali azioni rendono possibile l'evoluzione dei sistemi informativi dell'Amministrazione regionale, della Sanità e degli Enti Locali tramite l'introduzione di nuove funzionalità nei sistemi esistenti, l'automatizzazione di processi ora manuali, o tramite l'integrazione software fra sistemi ora sconnessi, potenziando quindi la garanzia di affidabilità, efficacia e completezza funzionale, nonché interoperabilità dei sistemi applicativi.

Coerentemente con quanto previsto dagli indirizzi comunitari e dall'Agenda Digitale Italiana che ribadisce che per favorire la condivisione dei dati nell'ambito della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo dei servizi di e-Government, sia necessario garantire connessioni adeguate in termini di velocità, sicurezza ed affidabilità, la Regione FVG ha individuato nel "Programma Triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture 2024-2026" iniziative volte allo **sviluppo di infrastrutture e servizi a Banda Larga e Ultra Larga** finalizzate alla riduzione del divario digitale promossa a livello europeo e nazionale.

In tale contesto, fermo restando che si procederà con l'attività di realizzazione e conclusione degli interventi programmati ed avviati negli anni passati, verrà data priorità alla realizzazione dei collegamenti alla Rete Pubblica Regionale delle sedi di università, istituti, scuole, consorzi e fondazioni scientifiche e di ricerca site nel territorio regionale, nonché delle sedi della pubblica amministrazione locale e della sanità di nuova costituzione o non raggiunte dai precedenti interventi.

Le linee strategiche di intervento per il triennio 2024-2026, nel settore della Banda Larga sono le seguenti:

- **Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di rete** (realizzazione delle seconde vie per il collegamento di siti critici, Piano scuole e completamento collegamenti sedi PA, interventi per potenziare la continuità operativa della rete, interventi per la sicurezza fisica della rete, interventi per migliorare la fruizione del Wi-Fi pubblico FVGWi-Fi);
- **Attivazione ed esercizio della rete** (Piano di attivazione, manutenzione e gestione della rete, attivazione);
- **Sfruttamento della nuova rete** (comunicazione e informazione da/verso gli Enti locali, cittadini, imprese con l'attivazione tra l'altro dello Sportello unico per le Telecomunicazioni (SUT), Sviluppo Catasto Infrastrutture, Innovazione e tecnologie emergenti).

Dalle linee strategiche sopra descritte, si evince come il processo di digitalizzazione avviato dalla Regione FVG sia strettamente correlato a tutta l'azione dell'Amministrazione regionale esplicita in vari ambiti: in particolare nell'ambito della reingegnerizzazione e della semplificazione dei processi e dell'accessibilità.

Per quanto riguarda l'ambito della **semplificazione**, le azioni previste dalla Regione di digitalizzare i processi amministrativi e la gestione documentale degli stessi contribuiscono alla semplificazione amministrativa, aumentano da un lato l'efficienza interna delle Amministrazioni e dall'altro l'efficienza nel servizio offerto al cittadino e la trasparenza nei confronti dello stesso.

Il potenziamento e la diffusione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) semplifica altresì molte attività che il cittadino deve intraprendere con la Pubblica Amministrazione, basti pensare a tutto il settore della Sanità digitale, azione a cui viene data particolare rilevanza nel Piano triennale per lo sviluppo dell'ICT della Regione FVG (trattato più specificatamente nel paragrafo relativo alla digitalizzazione).

Per quanto riguarda invece l'ambito dell'**accessibilità**, la Regione tra le misure rientranti nei processi di digitalizzazione, come descritto nei paragrafi seguenti, prevede azioni specifiche finalizzate alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga, strettamente collegate all'obiettivo di abbattimento del digital divide sia culturale che tecnologico.

Relativamente al **dominio Rete** ed **Ermes**, le azioni sono ricomprese nelle attività descritte nel box "Agenda Digitale", tenendo conto del fatto che la Banda Larga è la condizione essenziale per la digitalizzazione.

Per quanto riguarda infine il **dominio Sanità**, nel prossimo triennio la sanità digitale vanterà una forte accelerazione a sostegno dell'innovazione nel Sistema sanitario regionale. Grazie alle risorse del PNRR sono già in corso numerosi progetti che contribuiranno alla nascita di un sistema sanitario più inclusivo, integrato, sostenibile e personalizzato, anche grazie a una maggiore integrazione tra le diverse fonti di dati, le piattaforme di telemedicina, i dispositivi indossabili e le applicazioni di intelligenza artificiale.

Questa evoluzione consentirà di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari, di personalizzare le cure in base alle esigenze e alle preferenze dei pazienti, e di prevenire e monitorare le malattie croniche.

Grazie alla riforma dell'Assistenza Territoriale (DM77) e alla definizione delle linee guida per la Telemedicina si sono poste le fondamenta per un importante processo di trasformazione digitale che accompagna la riorganizzazione dell'assistenza, al fine di costituire una sanità più digitale, personalizzata e sostenibile.

Occorre tuttavia accompagnare il cambiamento, agendo non soltanto su tecnologia e infrastrutture, ma contemporaneamente su cultura, modelli di cura, competenze e revisione dei processi e dei modelli organizzativi.

Una condizione necessaria e oramai irrinunciabile consiste nel creare le giuste competenze digitali in sanità e rendere i cittadini e gli operatori sanitari parte attiva dei processi che guidano i percorsi di innovazione e trasformazione digitale per poter costruire una sanità rispondente alle reali esigenze del territorio.

L'indirizzo strategico riguardante l'ICT Regionale è quindi quello di:

- creare le **giuste competenze digitali nei cittadini e negli operatori sanitari** per comprendere ed essere parte attiva della trasformazione digitale;
- sostenere un modello di prossimità nel quale **il cittadino**, grazie alla tecnologia, alla tele-cooperazione tra i professionisti, alla condivisione dei dati e delle informazioni, **si senta sempre più al centro di una rete integrata** di servizi socio-sanitari ed assistenziali;
- facilitare l'attuazione di quanto presente nei nuovi atti aziendali;
- introdurre **tecnologie e processi clinici innovativi** al fine di consentire l'accesso a competenze medico-specialistiche avanzate da tutto il territorio regionale e permettere di erogare prestazioni sanitarie anche da remoto (telediagnosi, televisita, telemonitoraggio, etc.);
- realizzare un'infrastruttura intesa come utility finalizzata alla costituzione di un sistema basato sul concetto di **piattaforma interoperabile, scalabile, sicura dal punto di vista della gestione del dato** e della privacy che incentivi la cooperazione operativa tra tutti gli operatori clinici e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti a livello sanitario, incluso il cittadino;
- proseguire nel percorso di **rinnovo delle soluzioni applicative** integrando soluzioni specialistiche di eccellenza del mercato con gli asset e le soluzioni del SISR adeguatamente rinnovate e rafforzate;
- **semplificare l'accesso ai servizi** per i cittadini-pazienti, affiancando ai tradizionali punti di contatto della Sanità, sistemi di accesso on line;
- progettare un sistema di salute digitale "data-driven" di tipo clinico, medico e/o sanitario a supporto della consapevolezza di medici, manager, decisori e pazienti, anche attraverso tecnologie di intelligenza artificiale.

Il programma di lavoro, dettagliato per il triennio 2024-2026, punta sia a garantire il corretto funzionamento nell'immediato dei sistemi informativi sia a realizzare un sistema capace di rispondere alle spinte dettate dal PNRR e alle necessità del territorio in maniera efficace e incisiva, valorizzando le specializzazioni, sperimentando strumenti innovativi e contenendo i costi. A supporto delle iniziative strategiche sulla sanità digitale e nell'ambito del complessivo Sistema Informativo Integrato Regionale, l'Amministrazione regionale per il prossimo triennio prosegue negli investimenti sulle infrastrutture, sia sull'asset connettività, mediante il potenziamento della rete in fibra ottica regionale, sia sull'asset datacenter.

In particolare, per quanto riguarda la componente innovazione ricerca e digitalizzazione del Sistema sanitario nazionale della Missione 6 del PNRR, sono stati avviati progetti relativi alla **Telemedicina** per un migliore supporto ai pazienti cronici, all'**ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero** e **rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica** e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati, con particolare attenzione al **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**.

Tale progetto prevede l'integrazione dei documenti sanitari e le relative tipologie di dati, la creazione e implementazione di un archivio centrale, l'interoperabilità e una piattaforma di servizi, la progettazione di un'interfaccia utente standardizzata e la definizione dei servizi che il FSE dovrà fornire. Il progetto, avviato nella sua prima fase nel 2023 (indicizzazione a livello nazionale di documenti strutturati), è in corso di svolgimento, con l'integrazione dei documenti verso i repository regionali e con la predisposizione dei piani di formazione per gli operatori sanitari.

Per l'attuazione dei suddetti progetti la Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità, per il tramite del Servizio Sistemi Informativi e privacy, ha predisposto uno specifico "Piano Operativo PNRR Sanità Digitale" per le attività di "Supporto tecnico operativo" che la società regionale Insiel S.p.A. dovrà garantire, anche attraverso la stipula di una convenzione ad hoc.

Nel corso del 2023 questi sono alcuni dei principali risultati ottenuti:

- costituzione di un Gruppo di Lavoro regionale di riferimento incaricato della formalizzazione dei **processi oggetto di automazione** (Ospedale-Territorio; Territorio-Territorio; Territorio-Ospedale). Definizione dei processi e analisi delle integrazioni con le soluzioni applicative già in uso. Predisposizione di un primo prototipo a supporto della transizione Ospedale-Territorio.
- acquisizione della **piattaforma di Telemedicina** tramite procedura di gara; avvio della sperimentazione presso la struttura di Chirurgia Maxillo-Facciale di ASUFC;
- individuazione della soluzione di **Cartella Clinica Elettronica** più rispondente alle caratteristiche espresse dalla sanità regionale tramite procedura di gara e sua acquisizione; definizione dei gruppi di lavoro e delle strutture pilota, assessment dell'esistente e definizione del Piano Esecutivo di progetto.
- predisposizione del **Piano di Rafforzamento dell'Architettura tecnologica e del Piano Operativo per l'Incremento delle Competenze Digitali in tema Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0** approvati dal Ministero.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
03.01.98.04	# Digitalizzazione del procedimento di concessione degli spazi in gestione all'EDR con riferimento all'Auditorium Concordia	Avvio ricezione istanze in formato digitale
		Inclusione dei soggetti interessati all'utilizzo dell'Auditorium Concordia
04.02.55.15	# DDLR della Direzione centrale infrastrutture e territorio recante Misure per lo sviluppo del sistema territoriale regionale nonché interventi di accelerazione delle procedure ed efficientamento della spesa per investimenti	Approvazione definitiva da parte della Giunta regionale dello schema del disegno di legge
		Avvio della digitalizzazione delle pratiche di deposito ed autorizzazione dei progetti strutturali
04.02.97.02	# Prosecuzione e potenziamento della diffusione della conoscenza delle opportunità regionali e dell'accompagnamento alle imprese nei loro progetti di sviluppo	Contatti qualificati raccolti tramite fiere/eventi finalizzati all'attrazione investimenti
		N. consulenze e informative personalizzate
		N. items informativi
		N. report con criticità e proposte
06.02.91.04	# Estensione del riconoscimento dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) ai fini dell'attuazione della Politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Presentazione istanza di estensione all'autorità competente
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel quadriennio 2024-2025
		Media annua dei pagamenti effettuati a valere sui fondi europei nel biennio 2026-2027
06.03.25.11	# Dispiegamento del sistema transazionale Carburanti Agevolati	Punti vendita con sistema attivato
		Differenza tra vendite provinciali di benzina e gasolio, province di Gorizia e Trieste rispetto a province di Udine e Pordenone
		Percentuale di cittadini del FVG che sono andati almeno una volta a fare benzina in Slovenia negli ultimi 30 giorni

Semplificazione

La semplificazione è un'azione fortemente trasversale ed essenziale per l'evoluzione della Pubblica Amministrazione: molte delle attività inerenti il PNRR e la digitalizzazione e sin qui descritte, sono attività anche di semplificazione.

La semplificazione non viene percepita come essenziale solo all'interno dell'Amministrazione: le indagini di Enterprise satisfaction della Regione FVG condotte su un campione di 400 imprese del FVG con cadenza semestrale rilevano infatti la semplificazione burocratica come il principale bisogno delle aziende regionali. Il voto attribuito al **bisogno di semplificazione** è pari a 8,9 (su una scala da 1 a 10) nella rilevazione di novembre 2023.

Le rilevazioni degli anni precedenti confermano questa urgenza, superiore alla riduzione del costo del lavoro e all'erogazione di aiuti economici per affrontare i momenti di crisi. La maggiore semplificazione burocratica è richiesta in particolare dal settore delle costruzioni e dalle aziende di maggiori dimensioni. L'utilizzo di strumenti digitali nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - elemento che può semplificare alcuni processi burocratici - è apprezzato soprattutto per i pagamenti telematici (che ottengono un voto medio di soddisfazione pari a 7,2 su una scala da 1 a 10 nell'ultima rilevazione). Ottengono un giudizio positivo anche i servizi online per l'ottenimento di informazioni e la compilazione interattiva della modulistica (7,1).

Il principale strumento utilizzato per rapportarsi ai servizi online della Pubblica Amministrazione è per le aziende la Posta elettronica certificata (PEC), utilizzata da oltre un'impresa su sei. In generale tra chi ha avuto contatti con gli uffici regionali quasi l'80% ha ritenuto facile entrare in contatto con il personale di riferimento, e tra chi ha avuto necessità di informazioni, due imprese su tre non hanno avuto particolari problemi a reperirle. Dalle risposte ai quesiti rivolti alla cittadinanza (1.000 unità intervistate a fine anno 2023) relativamente alla digitalizzazione e ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, emerge un'ampia **conoscenza dell'identità digitale** (79% dei rispondenti) e un diffuso utilizzo dello SPID (il 57% dichiara di averlo utilizzato recentemente). Nelle classi d'età centrali sono maggiori la conoscenza dell'identità digitale e l'uso dello SPID. Sul piano territoriale si rilevano quote minori di utenti dello SPID nelle zone montane, mentre risultano maggiori nella provincia di Trieste.

Considerati, oltre allo SPID, altri strumenti digitali per rapportarsi ai servizi on line della Pubblica Amministrazione (PEC, CIE, Carta regionale/nazionale dei Servizi), il 70% dei cittadini dichiara di averli utilizzati, con buona **soddisfazione**: il gradimento, su una scala da 1 a 10, è pari a 6,7 per la ricerca di informazioni e la compilazione della modulistica, e a 7 per i pagamenti con PagoPA, App IO o FVGpay.

Coerentemente al contesto sopra descritto, l'Amministrazione regionale ha approvato la **Legge Semplifica FVG n. 1/2020** finalizzata alla semplificazione tramite la **riduzione degli oneri burocratici e l'aumento della chiarezza e trasparenza** del modo di operare dell'Amministrazione stessa, in un'ottica di avvicinamento tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

In particolare la legge prevede l'istituzione di un Comitato permanente alla semplificazione con i seguenti compiti:

- individuare le materie oggetto di semplificazione;
- coordinare le relative attività amministrative;
- promuovere l'adozione di modelli e direttive in materia e monitorare l'attività avviata dalle singole Direzioni o uffici regionali in ambito di semplificazione.

Prevede inoltre la predisposizione di un **disegno di legge di semplificazione annuale** che la Giunta deve presentare al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno, nonché la possibilità che il Consiglio regionale trasmetta indirizzi e criteri per il miglioramento della qualità della legislazione alla Giunta, che ne dovrà poi tenere conto nell'elaborazione dei progetti di legge di semplificazione.

Al capo II la citata Legge prevede l'avvio, da parte dell'Amministrazione regionale, del **riordino e miglioramento della qualità della legislazione** e parallelamente di un processo di standardizzazione degli atti e della documentazione, unitamente a una semplificazione delle procedure amministrative.

Nel 2021 e 2022 le leggi di semplificazione sono state finalizzate alla revisione della L.R. 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", con particolare attenzione ai

procedimenti amministrativi riguardanti la concessione ed erogazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere: tali modifiche concretizzano la trasversalità della semplificazione, tenuto conto che la Regione ha avviato nuovi procedimenti contributivi con significativo impatto pubblico che riguardano settori e beneficiari diversi.

Anche **per l'anno 2023, gli interventi della legge di semplificazione L.R. 3 marzo 2023, n. 10 e successive modifiche, sono trasversali, ma in un'ottica più puntuale**: la legge ha apportato infatti delle modifiche a specifiche discipline relative ad alcuni settori considerati rilevanti per la crescita economica della regione e finalizzate in generale a rendere maggiormente chiari i contenuti e le previsioni degli articoli modificati. Si elencano di seguito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alcune discipline oggetto di semplificazione nei termini sopra descritti:

- Disciplina sull'agriturismo;
- Disposizioni in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale;
- Disciplina sul Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR);
- Disciplina relativa all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA;
- Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive;
- Normativa relativa alle misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali;
- Disciplina delle autorizzazioni per l'acquisto di aree;
- Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio;
- Codice regionale dell'edilizia;
- Normativa relativa a caccia e pesca.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
04.02.55.15	# DDLR della Direzione centrale infrastrutture e territorio recante Misure per lo sviluppo del sistema territoriale regionale nonché interventi di accelerazione delle procedure ed efficientamento della spesa per investimenti	Approvazione definitiva da parte della Giunta regionale dello schema del disegno di legge
		Avvio della digitalizzazione delle pratiche di deposito ed autorizzazione dei progetti strutturali
04.02.80.03	# Attuazione del D.Lgs. 265/2001 – Finalizzazione del superamento della incommerciabilità del bene insistente sul demanio idrico laddove sia riconosciuta la mancata funzionalità idrica	Proposta di norma per la regolarizzazione del bene insistente sul demanio idrico non più funzionale
07.03.50.05	# Disciplina in materia di Consorzi di sviluppo turistico - predisposizione intervento normativo	Proposta di articolato che disciplina i Consorzi turistici da sottoporre all'Assessore
		Condivisione unitaria del documento finale da parte dei Consorzi turistici
08.01.11.04	# Revisione della disciplina normativa in materia di nomine e designazioni di competenza regionale	Approvazione del DDLR da parte della Giunta regionale
		Numero disposizioni di legge da abrogare
		Riduzione criticità nel percorso nomine rispetto al 2024
08.01.11.05	# Corso di formazione sulla redazione di atti amministrativi e normativi di competenza della Giunta regionale	Stesura programma corso entro il 30/06/2024
		Effettuazione corso
		Partecipazione di almeno 2 persone per ciascuna Direzione
		Riduzione numero rilievi rispetto al 2024
08.01.15.02	# Progettazione finalizzata alla definizione (mappatura) dei processi organizzativi di primo livello relativi al settore del recupero credito	Realizzazione diagramma di flusso entro il 30/06
		Circolare alle Direzioni centrali

Accessibilità

L'accessibilità è un principio introdotto nell'ordinamento italiano nel 2004, per effetto della L. n. 4 dal titolo "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", che, all'articolo 2, lettera a) definisce l'accessibilità come "la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari".

Nella realtà tuttavia il concetto di accessibilità ha un'accezione più ampia, in quanto il cittadino necessita di accedere fisicamente ai locali degli Enti pubblici per fruire dei servizi e delle informazioni necessarie.

Infatti il D.L. n. 80 dd. 09/06/2021, convertito con la Legge 113/2021, alla lettera f) dell'articolo 6 prevede che il PIAO abbia tra gli obiettivi l'individuazione delle modalità e delle azioni finalizzate a realizzare la **piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale** da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

In tale quadro, come si evince anche dagli obiettivi di impatto individuati in questo ambito e riportati nella tabella sottostante l'Amministrazione regionale ha concentrato l'attenzione da un lato sulle azioni finalizzate ad **un'accessibilità soprattutto fisica dei locali degli Enti pubblici**, scuole comprese, e **di fruizione di infrastrutture pubbliche** come le strade, e dall'altro sulla realizzazione, sul completamento e sullo sviluppo della rete pubblica regionale per la Banda Larga tramite la valorizzazione del **ProgrammaERMES "Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology"** avviato nel 2005.

Tale Programma promuove lo sviluppo di servizi telematici avanzati da parte della Pubblica Amministrazione sul territorio regionale ed è finalizzato allo sviluppo economico e alla coesione sociale e territoriale a vantaggio dei privati cittadini e delle aziende.

Il Programma si articola in due tipologie di intervento:

- a) realizzazione di una Rete Pubblica Regionale (RPR) in fibra ottica per il collegamento delle sedi della PA, degli ospedali e degli istituti scolastici in tutti i comuni della regione;
- b) cessione in diritto d'uso agli operatori di TLC di quote di trasmissione della RPR eccedenti il fabbisogno della PA, sia per quel che riguarda la rete di dorsale, sia per quanto concerne la rete di accesso di nuova generazione (NGA) realizzata nelle aree di competenza dei Consorzi e dei Distretti industriali.

Ad implementazione delle azioni sopra descritte, la Regione, ha aderito a vari Piani Nazionali nell'ambito dei quali sono operativi i seguenti interventi finanziati dal PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga** il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 72.200 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 60% entro il 2024.
- **Piano Scuole Connesse Fase 2** che ha l'obiettivo di connettere, con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps, circa 10mila sedi scolastiche di tutto il territorio italiano: per la regione Friuli Venezia Giulia si prevede il rilegamento a 1Gbps di 115 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) entro il 2026, garantendo il servizio stesso per sei anni successivi.
- **Piano Sanità Connessa** che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a Banda Ultra Larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie da connettere entro il 2026. Delle oltre 450 strutture sanitarie in Regione, a seguito del confronto con la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e le singole Aziende sanitarie, è stato individuato un sottoinsieme di 73 sedi da inserire nel Piano tecnico dei fabbisogni per la Regione Friuli Venezia Giulia. Tale Piano è stato tradotto in due Piani tecnici sottoposti all'affidatario Fastweb S.p.A. che si occuperà di redigere e porre all'approvazione di Infratel i relativi Progetti di connessione.

A Luglio 2023 si sono concluse le attività propedeutiche alla progettazione e all'esecuzione degli interventi previsti dal primo Piano tecnico, ovvero i sopralluoghi da parte di Fastweb S.p.A. e la predisposizione della documentazione necessaria ai fini della valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) da parte delle Aziende sanitarie e di Insiel S.p.A..

- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink.

Ulteriori iniziative in corso per lo sviluppo della Banda Larga:

- **Adesione all'iniziativa FreeltaliaWiFi:** nel maggio del 2012 (DGR n. 732/2012) la Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito all'iniziativa FreeltaliaWiFi tramite la propria rete wireless FVGWiFi, che prevede l'installazione di access point presso le sedi municipali collegate alla Rete Pubblica Regionale in fibra ottica ed altri siti di interesse pubblico.

La rete così costituita ha il proprio centro stella presso la sede di Insiel S.p.A., garantendo condizioni di sicurezza ed architetture unificate condivise con gli altri aderenti all'iniziativa FreeltaliaWiFi, nell'ottica di assicurare interoperabilità tra le reti presenti sul territorio ed economicità di azione della Regione sul territorio per diffondere il WiFi.

Per quel che riguarda le convenzioni con i Comuni per il comodato d'uso degli apparati wireless si evidenzia che attualmente sono state perfezionate circa 180 convenzioni, mentre altre sono in via di definizione. Attualmente il numero di access point installati supera i 700, con più di 85.000 utenti registrati. Si contano in media più di 30 nuovi utenti al giorno e gli accessi giornalieri sono in media più di 2.000.

- **Free WiFi FVG in aree montane.** È stata studiata dagli Uffici regionali del Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile e dalla Protezione civile una proposta progettuale finanziabile sul POR FESR che, con particolare riguardo alle aree interne, definisce una nuova proposta di connettività per servire le aree remote e i percorsi turistici maggiormente frequentati con particolare riguardo alle aree sprovviste di connettività.

In tal senso, è già stata ultimata una prima ricognizione di alcuni casi pilota che analizza la mancanza di connessione di alcune valli particolarmente frequentate ai fini turistici e ne studia una possibile soluzione. La proposta è quella di realizzare delle "bolle" FVGWiFi nei parcheggi, nelle aree di sosta, nei rifugi, lungo alcuni tratti sperimentali delle ciclovie di interesse regionale e più in generale nelle aree turistiche, allo scopo di fornire connettività mobile tramite tecnologia WiFi ai fini della sicurezza dei turisti e di coloro che usufruiscono dei percorsi sentieristici in quota.

- **Telefonia mobile in aree montane.** Diverse aree del territorio del Friuli Venezia Giulia, per la loro particolare orografia, sovente presentano un deficit di connessione mobile come ad esempio lungo alcune strade che percorrono vallate montane.

Per dare una risposta alle esigenze di copertura mobile in queste aree, anche ai fini della sicurezza stradale, è in fase di studio un progetto che prevede di realizzare, da parte della Regione Autonoma FVG, con l'impegno di propri fondi, dei tralicci adatti ad ospitare antenne di telefonia mobile che entreranno a far parte della Rete Pubblica Regionale. I tralicci realizzati verranno poi concessi a titolo gratuito a tutti gli operatori di telefonia mobile, in possesso delle frequenze e della rete che manifesteranno interesse ad installare una propria antenna per coprire le zone d'interesse.

In primis verrà avviato un progetto pilota nell'area Val Cellina – Val Cimoliana del pordenonese per la quale sono state presentate diverse segnalazioni, ed in un secondo momento, considerati gli esiti di efficacia ed efficienza dell'intervento nonché accertata la disponibilità di stanziamenti, si valuterà l'opportunità di replicare il modello in altre aree dove si registra assenza di copertura mobile.

- **Ciclabili Smart:** il progetto, approvato e finanziato dal POR-FESR 2021-2027 con 4 milioni di euro, vuole mettere a fattor comune, integrandole, due risorse strategiche della Regione: la Rete Pubblica Regionale (RPR) in Banda Ultralarga sviluppata nel contesto del ProgrammaERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society) e la Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (RECIR).

Si intende quindi estendere la RPR lungo i tratti ciclabili del RECIR appartenenti alle aree interne dotandoli, al contempo, sia di un servizio di connettività basato su WiFi-FVG, sia di servizi di tipo “smart” caratterizzati da avanzate caratteristiche multimediali e interattive col fine da un lato di valorizzare le risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, tramite servizi di informazione evoluti dal punto di vista tecnologico, e dall'altro incrementare la sicurezza dei percorsi ciclabili, offrendo servizi utili in tale ambito, come ad esempio la chiamata di soccorso o la videosorveglianza.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.60.01	# Accredimento delle strutture residenziali e dei servizi semiresidenziali per anziani	Strutture residenziali e semiresidenziali accreditate provvisoriamente
		% persone con Piano di Assistenza Individuale PAI predisposto entro 45 gg da ingresso in struttura
01.02.60.02	# Sperimentazione di un modello di partecipazione degli Enti del Terzo Settore - ETS nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria nella presa in carico dell'anziano fragile, attraverso un procedimento di co-progettazione	Adozione con decreto del modello regionale di partecipazione integrata
		Percentuale richiedenti presi in carico in base al nuovo modello regionale
03.01.90.25	# Piano strategico per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in materia di normativa antincendio	Deposito di SCIA per edifici vincolati
		Numero di sedi scolastiche spostate per mancanza della SCIA
03.01.93.04	# Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici	Numero di verifiche realizzate
		Completamento verifiche di vulnerabilità
07.01.96.02	# Realizzazione nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia	Avvio lavori di manutenzione straordinaria
		Incremento numero di visitatori dei musei
		Numero di classi scolastiche in visita ai musei

Pari opportunità ed equilibrio di genere

Tra gli obiettivi del PIAO, all'articolo 6, comma 2, lettera g), è prevista la definizione delle modalità e delle azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

La Regione FVG attua varie azioni positive volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e sono dirette a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

In particolare con L.R. 21 maggio 1990, n. 23 è stata istituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna che costituisce organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e svolge funzioni di controllo circa l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di uguaglianza e di parità sociale.

Sono altresì rilevanti le azioni positive svolte dalla **Consigliera di parità**, figura istituzionale prevista dalla normativa (L. 125/1991, D.Lgs. 196/2000, D.Lgs. 198/2006) per promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di non discriminazione fra donne e uomini nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione, nella progressione professionale e di carriera, nelle condizioni di lavoro e nella retribuzione.

Tale figura istituzionale, infatti, promuove progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione di risorse comunitarie, nazionali e locali e assicura la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità.

Il suo ruolo è altresì importante relativamente al mondo del lavoro, in quanto sostiene le politiche attive del lavoro e formative.

Sotto il profilo della promozione e della realizzazione delle pari opportunità, sostiene l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro, collabora con le direzioni territoriali del lavoro, con gli assessorati al lavoro degli Enti locali e con gli organismi di parità locali, informa e sensibilizza i datori di lavoro (pubblici e privati) e i soggetti che operano nel mercato del lavoro e nella formazione, sostenendo anche progetti e piani di azioni positive.

Infine può agire in giudizio per l'accertamento delle discriminazioni e la rimozione dei loro effetti su delega del/la lavoratore/trice, o al loro fianco in giudizio.

Tra le azioni positive rilevanti svolte dalla Consigliera di parità, vi è la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con l'Ispettorato interregionale del lavoro, finalizzato a rafforzare gli strumenti per promuovere l'occupazione femminile nonché prevenire e contrastare discriminazioni di genere sul luogo di lavoro.

Altra attività della Regione FVG rilevante in questo ambito è costituita dall'adozione di atti normativi in materia di pari opportunità, e più specificatamente relativi alla proposizione di "**Azioni Positive**": tra questi, la L.R. 1990, n. 23 e il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di pari opportunità" emanato, ai sensi della legge citata, con decreto del Presidente della Regione n. 330/2007.

La Regione sostiene altresì iniziative ed attività finalizzate a promuovere la crescita di una cultura dell'uguaglianza, della parità di genere e del rispetto, a favorire il benessere sui luoghi di lavoro e la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio regionale, nonché iniziative volte specificatamente a sostenere il lavoro da parte delle donne.

In **tema di lavoro femminile** sono stati infatti avviati progetti e iniziative complesse realizzate da Associazioni di volontariato e promozione sociale, anche in partenariato con altri soggetti attivi sul territorio in materia di lavoro, quali organizzazioni sindacali o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative.

Da segnalare altresì il sostegno ai percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni.

La Regione eroga inoltre vari tipi di contributi in questo settore: contributi per progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne; contributi ai Comuni per realizzare iniziative di sensibilizzazione territoriale - da effettuarsi in corrispondenza o in prossimità della data del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - che promuovano la parità di genere, il rispetto tra i sessi, la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni; contributi a soggetti pubblici e privati per iniziative finalizzate a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Inoltre, nell'ambito del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, nel 2024 saranno finanziati progetti di **imprenditoria femminile**, con particolare riferimento al sostegno delle imprese femminili nei comuni minori.

Relativamente alla conciliazione dei tempi della vita privata con i tempi di lavoro, argomento strettamente collegato alle pari opportunità, la Regione sta continuando a sostenere il **Progetto Si.Con.Te**.

Il progetto rafforza l'attività di integrazione tra i servizi erogati dai CPI regionali e gli sportelli SI.Con.Te per l'incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'informazione e l'orientamento in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, nonché rafforza la rete degli sportelli SI.Con.Te al fine di dare risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro.

Viene dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria, si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico.

A tal proposito si evidenzia che nell'Amministrazione regionale, come descritto al paragrafo 3.2 del presente documento, il lavoro agile e il telelavoro si sono consolidati nella prassi lavorativa quale alternativa ordinaria nella gestione dei rapporti di lavoro, al fine di garantire una miglior conciliazione tra necessità e orari lavorativi e necessità e orari familiari, nonché tutelare alcune situazioni di fragilità riscontrabili tra i dipendenti.

Sempre ai fini di conciliazione tra lavoro e necessità familiari, relativamente alla valorizzazione dello **smartwork anche nel settore privato**, è stato completato, a cura di Agenzia Lavoro Sviluppo&Impresa, il progetto sul tema del **lavoro agile** in tale settore con l'elaborazione di un'analisi desk, di un documento di indirizzo nonché di un vademecum per supportare imprese e lavoratori nella conoscenza ed applicazione dei contratti di lavoro agile e nella diffusione di strumenti abilitanti.

Sono state altresì avviate azioni volte alla tutela della maternità e della paternità per i liberi professionisti e l'erogazione di contributi alle professioniste ed ai professionisti per il conferimento di incarichi di sostituzione e collaborazione nei casi di accertata gravità o complicità della gestazione, per la nascita di un figlio e per servizi di baby sitting.

La Regione è attiva anche sul fronte del benessere psicosociale nei luoghi di lavoro: sono stati concessi finanziamenti a Enti locali, singoli o associati, Associazioni di volontariato, Associazioni senza fini di lucro e di utilità sociale, Organizzazioni sindacali e Organizzazioni datoriali di categoria per progetti contro le molestie morali e psico-fisiche sul luogo di lavoro e per l'accreditamento dei cosiddetti "**Punti di Ascolto**" centri di sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che si ritengono colpiti da azioni e comportamenti discriminatori e vessatori protratti nel tempo.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.65.08	# Contrasto alla denatalità	Diramazione del regolamento attuativo della misura volta a favorire l'autonomia dei giovani e la procreazione entro il 30/06
		Aumento nati in regione
		Aumento tasso di fecondità in regione
04.01.95.01	# Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Tempestività nell'erogazione della terza rata delle borse di studio agli studenti del primo anno
		Tempestività nell'erogazione della seconda rata delle borse di studio agli studenti degli anni successivi
		Erogazione della prima rata delle borse di studio per gli anni successivi a tutti gli studenti aventi diritto
		Incidenza di iscritte femmine alle materie STEM
		Attrattività dei beneficiari da fuori regione
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
06.01.45.08	# Strategia Nazionale Aree Interne - Attuazione delle Strategie riferite alle aree interne regionali del Friuli Venezia Giulia	DGR di approvazione della Strategia dell'area interna delle Valli del Torre e del Natisone
		Approvazione di bandi e inviti
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Alta Carnia
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Canal del Ferro-Val Canale
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Dolomiti Friulane
		Miglioramento della curva di decremento demografico dell'Area Valli del Torre e del Natisone

Risparmio energetico

Un'altra azione trasversale a molte linee della Pianificazione strategica è il risparmio energetico: la crisi energetica in atto è al centro del dibattito internazionale e l'obiettivo del risparmio energetico ha assunto una dimensione urgente per il nostro Paese e deve essere perseguito in ogni attività della Pubblica Amministrazione.

All'interno delle rilevazioni di Citizen e di Enterprise Satisfaction della Regione FVG condotte nel 2023 sono state esplorate alcune dimensioni che fanno riferimento al tema energetico.

In primo luogo va evidenziato che quasi un terzo (29% nel 1° semestre 2023, in flessione rispetto al 2° semestre 2022 quando risultava pari al 39%) delle famiglie corregionali avvertono una difficoltà nel provvedere al pagamento delle bollette di acqua, luce, gas e telefono. In modo analogo anche le aziende segnalano il medesimo problema (25% a fine 2023, con una flessione rispetto al 45% rilevato a fine 2022): in tale ambito, inoltre, un dato pressoché analogo di aziende (26%), induce a prevedere che questo problema sarà presente nel primo semestre 2024.

Tra le misure che la Regione ha messo in campo per il sostegno alle aziende, le maggiormente apprezzate (il 49% delle imprese dichiara di aver beneficiato positivamente del sostegno) sono state proprio quelle dirette a fronteggiare la crisi energetica, in particolare da parte delle aziende più grandi presenti sul territorio (81% delle aziende con più di 50 addetti).

Tra i cittadini della Regione lo **Sportello Energia** è conosciuto dal 27% ed il 3% ha avuto modo di rivolgersi allo stesso: tra questi, emerge una valutazione complessiva pari a 7,1 (su scala 1-10) con particolare riferimento alla chiarezza dei processi per ottenere le autorizzazioni.

Si evidenzia altresì che la dotazione di soluzioni abitative presenti tra le famiglie del Friuli Venezia Giulia che mirino alla sostenibilità e al risparmio energetico conosce uno sviluppo costante. Il 46% possiede illuminazione a led (13% si doterà entro i prossimi 3 anni); il 41% possiede una caldaia a condensazione (ulteriore 11% entro 3 anni); 30% un termostato intelligente (ulteriore 12% entro 3 anni); il 29% pompe di calore (ulteriore 11% entro 3 anni); 27% la coibentazione delle pareti o del tetto (ulteriore 9% entro 3 anni); 21% un impianto fotovoltaico o solare termico (ulteriore 15% entro 3 anni).

Inoltre, a fine 2022, il tema della **mobilità sostenibile** che è parzialmente riconducibile al tema energetico, vedeva il 72% dei residenti nel FVG che si dichiarava d'accordo con la necessità da parte della Regione di investire nello sviluppo di un sistema di mobilità elettrica. Tra le soluzioni più indicate, il 63% suggeriva il rinnovo del parco mezzi pubblici da sostituire con mezzi elettrici e il 57% indicava la realizzazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, quale ulteriore misura prioritaria.

A livello nazionale, il Piano di contenimento dei consumi di gas naturale del Ministero della Transizione Ecologica risponde al Regolamento europeo del 5 agosto 2022. Nel periodo dal 1° agosto 2022 al 31 marzo 2023, infatti, gli Stati membri sono stati chiamati a ridurre i consumi nazionali di gas di almeno il 15% rispetto alla media dello stesso periodo dei cinque anni precedenti.

Il Governo ha confermato gli impegni di decarbonizzazione per il 2030, che assumono in questa fase un'ulteriore rilevanza ai fini strategici di aumento dell'indipendenza energetica. L'insieme delle misure di diversificazione adottate consentirà nel medio termine (a partire dalla seconda metà del 2024) di ridimensionare drasticamente la dipendenza dal gas russo e di ridurre l'uso di gas in generale.

Per far fronte a tale situazione, il Governo, con la pubblicazione del Decreto 3 agosto 2023 in G.U. n.193 del 19-08-2023, ha ufficializzato le regole green che ogni Amministrazione deve seguire in tema di appalti e gestione degli uffici pubblici.

Si tratta di un documento ufficiale, formulato dai Ministri dell'ambiente, dell'economia e delle imprese al fine di garantire un comune **"Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione 2023"**.

Le iniziative promosse per la Pubblica amministrazione vogliono dare vita a un quadro di azioni concrete per l'efficientamento e l'uso intelligente e razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione, basato sul coinvolgimento e sulla responsabilizzazione dei dipendenti, nel miglioramento delle procedure. Il **Piano approvato** si rivolge alle Pubbliche Amministrazioni e mira a:

- inserire **requisiti "ecologici"** negli appalti pubblici;
- migliorare **l'efficienza nell'uso dei materiali**;
- ridurre la produzione di rifiuti per la **promozione di modelli di economia circolare**;
- premiare la digitalizzazione delle procedure;
- **ridurre le emissioni di gas climalteranti** al fine della mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici;
- **ridurre l'utilizzo e l'emissione di sostanze pericolose** per prevenire e ridurre l'inquinamento;
- migliorare innovatività e competitività delle imprese nazionali;
- tutelare gli aspetti etici e sociali anche lungo le filiere produttive;
- disciplinare le "azioni" delle stazioni appaltanti e quelle dei soggetti aggregatori gestori di mercati elettronici.

Il Piano approvato dal Governo italiano si affianca e integra le **"10 regole"** della circolare 2/2022 per i dipendenti della PA già pubblicate dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Gli obiettivi dell'**Agenda 2030** sono i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche previste dall'Amministrazione regionale. L'azione amministrativa che ha contraddistinto il 2023 nel campo dell'ambiente e dell'energia ha denotato infatti grande attenzione per la transizione ecologica e la tutela del territorio.

Nel prosieguo della legislatura si continueranno a investire risorse per interventi strategici di messa in sicurezza del territorio, oltre che per implementare la politica green, imprescindibile per perseguire gli obiettivi della decarbonizzazione e della neutralità climatica.

La transizione energetica si conferma quindi tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, come evidenziato dagli interventi di seguito descritti, finalizzati a dotare il Friuli Venezia Giulia di nuove fonti di approvvigionamento energetico e a mettere in sicurezza il nostro sistema produttivo, nonché preservare e valorizzare sia il patrimonio geologico che il territorio della nostra Regione:

- investimento di 28,5 milioni di euro a favore degli Enti pubblici per l'installazione di **impianti fotovoltaici e la costituzione di comunità energetiche**;
- investimento di 20 milioni per **l'efficientamento energetico e idrico degli impianti sportivi**. Nel 2024 si apriranno due nuove linee contributive rivolte agli Enti pubblici: una per la realizzazione di impianti fotovoltaici in autoconsumo ed una per la realizzazione di impianti fotovoltaici a favore di comunità energetiche rinnovabili;
- investimento di 55 milioni di euro **a favore delle Pmi per l'utilizzo delle energie rinnovabili**. Il bando del 2023 ha potuto contare su una dotazione finanziaria derivante per 24 milioni da fondi del Programma FESR, cui si sono aggiunti 31 milioni di risorse stanziati a valere sul bilancio regionale, per complessivi 55 milioni di euro; di questi, 5 milioni sono stati riservati al finanziamento degli impianti più piccoli, ovvero di quelli fotovoltaici con potenza nominale inferiore a 12 kWp o impianti di solare termico.
I beneficiari che hanno potuto accedere ai finanziamenti sono state le microimprese, piccole e medie imprese per gli investimenti avviati non prima del 24 novembre 2022;
- contributi per 100 milioni di euro a favore degli **impianti fotovoltaici per i privati**. Grazie a questo contributo, sono state presentate oltre 13mila domande e sono già stati installati impianti che al termine

dell'annualità 2023 hanno permesso una riduzione di 26.605 tonnellate di CO₂. Attraverso un ulteriore stanziamento di 50 milioni si è garantita la continuità dei contributi e l'erogazione di incentivi anche nella prima parte del 2024;

- contributi per 10,5 milioni per il nuovo bando presentato a dicembre 2023, relativo agli incentivi per progetti di insediamento, ampliamento, efficientamento energetico delle imprese nell'ambito delle **aree industriali e artigianali gestite dai Consorzi di sviluppo locale**.

Le novità più rilevanti del nuovo bando riguardano gli investimenti in efficienza energetica anche sugli edifici con utilizzo di nuove tecnologie per ridurre l'uso di combustibili fossili. Vengono valorizzate le imprese che hanno conseguito il *rating* di legalità, e quelle che si impegnano a sviluppare progettualità per il sostegno di iniziative ambientali e sociali e per l'imprenditoria giovanile e femminile;

- erogazione di 3 milioni di euro finalizzati a promuovere la rimozione e lo smaltimento dell'amianto e per **l'adeguamento delle aree verdi all'evoluzione climatica**.

Già a partire da luglio 2019 la Regione ha intrapreso una campagna di ricognizione delle coperture in cemento-amianto, con l'utilizzo di immagini ad alta definizione rilevate da drone. Il progetto si è concretizzato nella mappatura di 25 comuni, interessando oltre il 50% degli abitanti del Friuli Venezia Giulia. Si prevede pertanto di ampliare la mappatura nei restanti comuni entro il prossimo triennio. Sono 12.000 gli interventi di bonifica effettuati tra il 2018 e il 2022, che hanno comportato la rimozione di 14.000 matrici compatte di amianto.

Le linee contributive per lo smaltimento e la rimozione dell'amianto ad oggi attivate dalla Regione sono rivolte a Comuni, privati, imprese (anche cessate), associazioni e parrocchie. L'obiettivo verrà mantenuto prevedendo un pacchetto di poco più di 9 milioni di euro fino al 2025 per chiudere l'intera mappatura nel prossimo triennio;

- stanziamento di 50 milioni di euro per le opere di **mitigazione del rischio idrogeologico** con l'istituzione di un'apposita Cabina di regia.

Lo stanziamento previsto, finanzierà la programmazione e la realizzazione degli interventi in maniera organica alle opere di difesa del territorio, a tutela dell'incolumità delle persone e a salvaguardia dei beni. L'organicità dei lavori sarà affidata ad una Cabina di regia formata dai vertici regionali coinvolti per le rispettive materie di competenza;

- stanziamento per il 2024 di fondi specifici per la difesa del suolo (46 milioni, di cui 9 per il ripascimento delle spiagge di Grado e Lignano) e altre tipologie di interventi strategici. Tra questi, le risorse per le manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua minori di competenza comunale (7,9 milioni), per la prevenzione del rischio idrogeologico (8 milioni, 3 dei quali saranno allocati per difesa delle coste) e per gli interventi nel servizio idrico integrato regionale (5 milioni).

In tale ambito i fondi che la Regione destinerà ai Comuni per la realizzazione di **nuovi interventi e la manutenzione di opere esistenti per la difesa e mitigazione del dissesto idrogeologico** sono di fondamentale importanza per sostenere le municipalità nella realizzazione di opere che hanno un grande valore a livello locale e che rientrano in un piano su cui la Regione ha posto attenzione per la salvaguardia del territorio.

A tale proposito si evidenzia che, al di là delle grandi opere di scala sovracomunale, in Friuli Venezia Giulia ci sono molti altri interventi di più piccola dimensione, che hanno comunque una grande valenza per il territorio e che sarebbero di difficile realizzazione con risorse a carico del bilancio municipale.

Principali obiettivi d'impatto:

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
06.02.45.08	# Favorire la transizione energetica del settore agricolo	Concessione aiuti alle aziende agricole per l'installazione di pannelli fotovoltaici
		Pubblicazione bando di concessione aiuti per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile (CER) regionale agricola
		Persone raggiunte negli incontri informativi su opportunità in ambito energetico del comparto agricolo
		Avvenuta costituzione di una comunità energetica rinnovabile (CER) regionale agricola
		Incremento di produzione di energia da fotovoltaico da parte di imprese agricole pari a 10 MW
		Riduzione emissioni CO2 da parte di imprese agricole pari a 5.500.000 kg/anno
04.01.95.02	# Intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste	Indizione gara europea
		N. mq di superficie rimovibile
		Inizio dei lavori
		Stima dei giorni di chiusura
03.01.92.01	# Immobile di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. "Francesco Petrarca" - Manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio	Avvio della procedura di gara
		Consegna dei lavori
		Valutazione dei collegamenti della scuola con il trasporto pubblico (frequenza e percorsi)
		Valutazione dello stato dell'immobile scolastico
		Esecuzione dei lavori
		Soddisfazione delle famiglie con figli frequentanti le scuole della regione (voto medio da 1 a 10)

Box – La misurazione del valore pubblico

Un Ente crea valore pubblico quando produce un insieme equilibrato di impatti sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini, ossia quando migliora le prospettive del benessere rispetto alla baseline.

La logica dell'impatto, nel contesto della performance pubblica, è un concetto puntualizzato nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1-5 sulla performance, pubblicate negli anni 2017-2019, che richiedevano la definizione di obiettivi e indicatori «al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder».

Obiettivo generale risulta pertanto la programmazione della misurazione del valore pubblico, contemporanea alla scrittura degli obiettivi e indicatori di performance, secondo dati metodologicamente validi e rispondenti ai requisiti del Codice delle statistiche europee (tempestività, comparabilità, indipendenza, affidabilità).

A tale fine nelle schede relative agli obiettivi di impatto del PIAO 2024, gli indicatori di valore pubblico sono stati classificati indicando la tipologia di valore che si intende produrre in termini di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario dei cittadini. In questa classificazione è stato inserito anche il concetto di "salute interna" qualora l'indicatore di valore pubblico misuri la maggiore efficienza o l'innovazione procedurale dell'Amministrazione pubblica. Per i singoli obiettivi, nelle schede allegate al Piano, sono rappresentati gli indicatori con l'indicazione della baseline, in alcuni casi in fase di misurazione, e del target annuale o pluriennale.

Nelle analisi di performance e di valutazione del valore pubblico, risultano utili le rilevazioni e le elaborazioni statistiche di fonte pubblica, realizzate dai soggetti del Sistema statistico nazionale di cui fa parte, come Ufficio di statistica Regionale, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

Anche le banche dati amministrative, ad esempio tratte da fascicoli aziendali o procedimenti amministrativi interni, risultano utili nella definizione degli indicatori di valore pubblico.

Queste devono essere "lette" statisticamente al fine di fornire l'informazione utile alla misurazione, in quanto i dati amministrativi riscontrano il limite di non essere raccolti a fini statistici e necessitano di applicativi informatici, interpretazioni ed elaborazioni statistiche.

Una rilevanza particolare va data inoltre alle indagini di citizen o enterprise satisfaction che vengono svolte usualmente da società esterne all'Ente pubblico. È decisivo il coinvolgimento degli uffici e dell'Ufficio di statistica nel programmare la rilevazione, predisporre il questionario e monitorare l'andamento dell'indagine.

Altro criterio fondamentale di attenzione riguarda la tempestività delle informazioni. Una serie di dati statistici risultano molto tempestivi: si pensi al turismo, al commercio con l'estero, alla dinamica della popolazione residente. Ci sono però altri settori in cui le rilevazioni, di notevole qualità, scontano una temporalità che mal si concilia con il calcolo dell'impatto delle politiche. Si pensi ai dati ambientali, rilevati come SDGs (alcuni dei quali fermi all'anno 2020 o precedenti), oppure alle rilevazioni ufficiali per l'analisi della struttura e delle produzioni agricole.

Le fonti utilizzate per gli obiettivi relativi all'anno 2024 sono sintetizzate nella seguente figura:

Fonte	Indicatori	%
Interna (inclusi enti e società controllate)	75	76,5
Indagine di citizen/enterprise satisfaction	5	5,1
Statistica ufficiale	16	16,3
Altra fonte	2	2,0
Totale	98	100,0

Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Per quanto riguarda la disponibilità di informazioni, la Regione, attraverso i dati amministrativi in suo possesso, è in grado di valorizzare tre quarti degli indicatori di valore pubblico attualmente inseriti nel PIAO 2024. Con i dati della statistica ufficiale (principalmente di fonte ISTAT) è possibile misurare il 16% degli indicatori e mediante le rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction il 5%. Infine nel 2% dei casi i dati provengono da ulteriori fonti esterne.



Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

La scadenza del 39% degli indicatori di valore pubblico è compresa nell'anno 2024, per il 35% entro il 2025, per il 16% entro il 2026. Non prima del 2027, invece, è stata fissata la scadenza di poco più dell'8% degli indicatori.

Gli obiettivi di impatto e i relativi indicatori possono essere declinati secondo la prospettiva del valore pubblico, al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario, e secondo i quattro ambiti di programmazione previsti dal modello della Balanced Scorecard (prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, economico-finanziaria, dei processi interni, della crescita e dell'innovazione), con i risultati presentati nelle seguenti tabelle:

Dimensione del Valore Pubblico	Indicatori	%	Prospettiva Balanced Scorecard	Indicatori	%
ambientale	13	13,3	crescita e innovazione	19	19,4
economico	24	24,5	economico-finanziaria	20	20,4
salute interna	7	7,1	processi interni	11	11,2
sociale	54	55,1	soddisfazione utente	48	49,0
Totale	98	100,0	Totale	98	100,0

Fonte: elaborazione del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

Il valore pubblico che l'Amministrazione punta a creare in oltre metà dei casi è di tipo sociale, per un quarto è di tipo economico, nel 13% ambientale, nel 7% di salute interna.

Nell'ottica della Balanced Scorecard, dei 98 indicatori di valore pubblico presenti nel PIAO, il 50% è orientato alla soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del territorio e degli utenti esterni; la prospettiva economico-finanziaria e quella di crescita e innovazione accomunano entrambe circa il 20% degli indicatori mentre il miglioramento dei processi interni l'11%.

2.2.3 Obiettivi trasversali

Gli obiettivi trasversali della Regione hanno la **finalità di individuare attività comuni di performance da realizzare da parte di tutte le Strutture dell'Amministrazione regionale o parte di esse.**

Per l'anno 2024 sono previsti i seguenti tre obiettivi trasversali:

Obiettivo trasversale 1

Descrizione: Art.71 DPR n.445/2001: controlli veridicità delle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47: adozione misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazioni.

Attività descritta: adozione/aggiornamento delle direttive generali per l'effettuazione dei controlli, ispezioni e verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà in conformità alla circolare n. 2/2011 del Segretariato generale.

Indicatore di risultato e responsabili: adozione atto organizzativo (ordine di servizio) a valere sui singoli servizi/uffici di ogni Direzione/Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale da parte del Direttore centrale, Direttore di Ente, ovvero dal Direttore di servizio in merito all'esecuzione dei controlli, ispezioni e verifiche ex art.71 del DPR n.445/2001 in conformità alla circolare n. 1/2011 del Segretariato Generale.

Valore pubblico: salute interna (garantire elevati livelli di efficacia e trasparenza all'attività della pubblica amministrazione).

Target: SI

Scadenza: 31/12/2024

Obiettivo trasversale 2

Descrizione: Partecipazione ad iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze trasversali o soft skills del personale dirigente (Direttiva Ministro PA «nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale» di novembre 2023).

Indicatore di risultato: partecipazione a corsi di formazione volti a rafforzare le competenze trasversali o soft skills, quelle relative alla valutazione della performance, alla gestione dei progetti e dei finanziamenti e più in generale quelle competenze abilitanti processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa delle amministrazioni in linea con le finalità del PNRR.

Valore pubblico: salute interna.

Target: 24 ore (non vengono considerati per il calcolo delle ore relative al target la partecipazione del dirigente a corsi:

- della piattaforma formativa regionale;
- finanziati da capitoli relativi alle spese per attività di formazione del personale specifiche delle singole strutture regionali;
- obbligatori di sicurezza).

Responsabili: tutti i dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Scadenza: 31/12/2024

Nota: seguiranno indicazioni da parte della Direzione generale

Obiettivo trasversale 3

Descrizione: Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (ex. articolo 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41).

Indicatore di risultato: Indicatore di ritardo dei pagamenti per Direzione centrale, Struttura della Presidenza ed Ente regionale (giorni medi di ritardo).

Valore pubblico: economico

Target: pari o inferiore a zero giorni medi (fonte: Direzione centrale finanze)

Responsabili: Direttore generale, Direttori centrali, Direttori di Ente regionale (peso obiettivo pari a 30%)

Scadenza: 31/12/2024

2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza

La presente sottosezione è stata redatta a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale (AR) in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli Enti regionali individuati dall'articolo 2 del Regolamento di organizzazione degli uffici regionali, di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (di seguito solo Enti regionali) qui elencati singolarmente:

- Ente Tutela Patrimonio Ittico;
- Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio;
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo rurale;
- Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG;
- Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa;
- Ente di Decentramento Regionale di Trieste;
- Ente di Decentramento Regionale di Udine;
- Ente di Decentramento Regionale di Pordenone;
- Ente di Decentramento Regionale di Gorizia.

Il documento è stato programmato sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza definiti dalla Giunta regionale e riportati nel paragrafo 2.3.1, e contiene gli elementi essenziali del processo di gestione del rischio corruttivo, indicati nei PNA e richiamati all'articolo 3, comma 1, lettera c) del DM n. 132 del 30 giugno 2022. Esso si compone altresì dei seguenti allegati:

- *"Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale"*, (sub 2);
- *"Programma della trasparenza – Obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione regionale"*, (sub 3);
- *"Enti regionali – sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza"*, (sub 4);
- *"Rete dei referenti anticorruzione e trasparenza dell'AR e degli Enti regionali"*, (sub 5).

2.3.1 Parte generale

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza si sviluppa lungo le consolidate tre linee di intervento:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza programmate secondo le priorità della Giunta regionale, da ultimo disposte a mezzo deliberazione di Giunta regionale n. 2139 del 29 dicembre 2023 e le indicazioni del PNA 2022 - aggiornamento 2023, si integra con le azioni della performance organizzativa ed è finalizzata a proteggere in modo trasversale gli obiettivi della programmazione regionale e quelli derivanti dalla programmazione dei fondi comunitari e di coesione, contribuendo alla realizzazione della strategia di governo e diventando dimensione del valore pubblico.

In continuità con la programmazione precedente, gli obiettivi strategici per il triennio 2024-2026 si declinano nell'adozione di misure di rafforzamento del sistema di valori dichiarato nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, di potenziamento della capacità amministrativa e tecnica delle strutture, di sviluppo dei sistemi di controllo interno e di rendicontazione sociale, essenziali per conseguire a pieno la *mission* istituzionale.

Box – Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza

- a. integrare le misure di prevenzione della corruzione nel più ampio sistema di individuazione e rettifica delle frodi nella gestione degli interventi PNRR, per assicurarne la corretta attuazione e il tempestivo raggiungimento dei target e delle milestone programmate;
- b. divulgare le informazioni riguardanti la gestione degli interventi del PNRR sul territorio regionale in modo da promuovere la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati e al contempo di favorire il controllo sociale sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sul perseguimento degli obiettivi dichiarati;
- c. sviluppare la mappatura dei processi organizzativi delle aree di rischio generali per rafforzare l'attività di analisi e valutazione secondo le migliori metodologie di gestione del rischio corruttivo;
- d. razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale Amministrazione trasparente, privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, per assicurarne la semplicità di accesso e la fruibilità;
- e. promuovere i valori caratteristici della moderna Pubblica amministrazione per creare maggiore consapevolezza del proprio ruolo e innescare fattori di immedesimazione con il proprio Ente;
- f. rafforzare le competenze manageriali delle risorse interne al fine di integrare gli strumenti di gestione del rischio, non solo corruttivo, nella gestione dei programmi regionali di intervento;
- g. rafforzare il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

Altresì, ed al fine di perseguire un fattivo risultato in termini di efficienza, effettiva e percepita, delle azioni intraprese nella prevenzione della corruzione e in ambito della trasparenza, l'organo di indirizzo, per l'annualità 2024, a mezzo DGR n.2139/2023, ha disposto l'avvio delle seguenti iniziative a riguardo degli indirizzi generali del Piano Nazionale Anticorruzione e degli obiettivi strategici regionali sopra riportati.

1. Indirizzo generale PNA 2022: Ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione.

Obiettivo strategico regionale c): sviluppare la mappatura dei processi organizzativi delle aree di rischio generali per rafforzare l'attività di analisi e valutazione del contesto interno secondo le migliori metodologie di gestione del rischio corruttivo.

Iniziativa annualità 2024:

- sviluppare la mappatura dei processi organizzativi nell'area di rischio generale "Acquisizione e gestione del personale" con il supporto delle strutture competenti in materia.

Obiettivo strategico regionale f) rafforzare le competenze manageriali delle risorse interne al fine di integrare gli strumenti di gestione del rischio, non solo corruttivo, nella gestione dei programmi regionali di intervento.

Iniziativa annualità 2024:

- implementare un programma di formazione volto a rafforzare le competenze dei Referenti anticorruzione e trasparenza.

Obiettivo strategico regionale g): rafforzare il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'amministrazione.

Iniziativa annualità 2024:

- potenziare il supporto all'azione del RPCT da parte della struttura organizzativa mediante la ridefinizione dei compiti di reportistica e di segnalazione dei Referenti anticorruzione e trasparenza in fase di programmazione e di monitoraggio delle misure di contrasto alla corruzione;
- pianificare il monitoraggio di secondo livello sull'attuazione delle misure di trattamento nelle aree di rischio più elevato mediante la definizione di un piano di campionamento dei processi e delle misure

da sottoporre a verifica con il coinvolgimento della struttura organizzativa anche con riguardo ai processi funzionali all'attuazione del PNRR.

2. Indirizzo generale PNA 2022: Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione.

Obiettivo strategico regionale e): promuovere i valori caratteristici della moderna Pubblica amministrazione per creare maggiore consapevolezza del proprio ruolo e innescare fattori di immedesimazione con il proprio Ente.

Iniziative annualità 2024:

- aggiornare la policy del Whistleblowing di cui alle disposizioni del DLgs n. 24/2023 e linee guida Anac n. 311/2023.

3. Indirizzo generale PNA 2022: Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Obiettivo strategico regionale d): razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale Amministrazione trasparente, privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, per assicurarne la semplicità di accesso e la fruibilità.

Iniziative annualità 2024:

- adeguare le modalità di gestione delle pubblicazioni di atti, dati e informazioni sul ciclo di vita dei contratti pubblici a seguito dell'entrata a regime della Banca dati nazionale di contratti pubblici (BDNCP);
- monitorare l'attuazione degli obblighi di trasparenza riguardanti i contratti pubblici.

Obiettivo strategico regionale e): promuovere i valori caratteristici della moderna Pubblica amministrazione per creare maggiore consapevolezza del proprio ruolo e innescare fattori di immedesimazione con il proprio Ente.

Iniziative annualità 2024:

- adozione dei sistemi di campionamento per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- aggiornamento misure organizzative per l'esecuzione dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà.

Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo

La prevenzione della corruzione è il risultato di un'azione coordinata che coinvolge diversi attori all'interno dell'organizzazione e nella quale il ruolo di impulso e coordinamento del processo di gestione del rischio è assegnato al RPCT. L'efficacia del sistema di prevenzione e di trasparenza è quindi strettamente connessa al **contributo attivo di tutti i soggetti coinvolti in ciascuna fase del processo**. A tal fine si espone, di seguito, l'elenco dei principali attori e la specificazione dei loro compiti.

La Giunta Regionale

L'organo di indirizzo politico-amministrativo della Regione definisce gli indirizzi e le strategie dell'Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa e favorisce la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo che sia di reale supporto al RPCT, assicurando che l'incarico sia svolto con piena autonomia ed effettività. Alla Giunta regionale compete, in particolare:

- nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
- adottare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG;
- adottare il PIAO, al cui interno confluisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla promozione della cultura di prevenzione del rischio corruttivo.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'AR – RPCT

Il principale compito del RPCT è quello di predisporre il sistema di prevenzione della corruzione dell'AR e di verificarne la tenuta complessiva, esercitando anche poteri di vigilanza e controllo all'interno dell'Amministrazione². Egli, inoltre, assolve compiti di coordinamento ed indirizzo degli Enti regionali nello svolgimento degli adempimenti propri di ciascun singolo soggetto, al fine di garantire un'efficace governance istituzionale delle misure di prevenzione della corruzione, con particolare riguardo allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a. sottoporre alla Giunta regionale gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- b. proporre alla Giunta regionale, per la necessaria approvazione, gli atti di pianificazione della prevenzione della corruzione, curando la redazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza dell'Amministrazione regionale;
- c. programmare le azioni necessarie a garantire ed a monitorare la corretta attuazione delle disposizioni in tema di trasparenza, elaborando l'apposita sezione di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;
- d. svolgere l'attività di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito web;
- e. esaminare le istanze di accesso civico semplice, sollecitando l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, normativamente previsti;
- f. vigilare sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate nella Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, segnalando all'UPD la mancata o non corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di pubblicazione da parte dei dipendenti dell'AR;
- g. vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive;
- h. predisporre e pubblicare la Relazione annuale sui risultati delle attività di prevenzione e sull'attuazione delle misure definite nel piano, segnalando alla Giunta regionale e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione nell'AR delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- i. provvedere relativamente alle richieste di riesame in caso di diniego o mancato riscontro all'accesso civico generalizzato;
- j. gestire il canale di segnalazione interno all'AR e le misure di protezione della persona segnalante di cui al D.Lgs. n. 24/2023 (whistleblowing);
- k. verificare la corretta attuazione delle misure a presidio dell'imparzialità dell'azione amministrativa, inclusa la prevenzione del pantouflage;
- l. individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità e le modalità di selezione del personale da inserire nei percorsi di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- m. verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

² “Laddove il RPCT sia destinatario di segnalazioni o comunque riscontri fenomeni di corruzione, in senso ampio, i suoi compiti si sostanziano in una delibazione sul fumus di quanto rappresentato, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza. Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura del RPCT rivolgersi agli organi interni o agli enti/istituzioni esterne preposti ai necessari controlli, in una logica di valorizzazione e ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni. Resta fermo che non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali - qualunque natura esse abbiano -, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, a pena di sconfinare nelle competenze di altri soggetti a ciò preposti nell'ente o amministrazione” (PNA 2022, all. n.33).

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza degli Enti regionali

Al fine di assicurare una gestione unitaria anche degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in analogia alle altre sottosezioni del PIAO, il ruolo di RPCT per ciascuno dei nove enti regionali è stato assegnato ad un unico soggetto, individuato nella figura del Direttore generale dell'AR.

La Rete dei Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Nel corso degli anni il ruolo della rete dei referenti ha assunto sempre maggior rilievo come strumento di supporto e collaborazione al RPCT da parte della struttura organizzativa. Nell'attuale prospettiva, i referenti fungono da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo di gestione del rischio corruttivo, nell'ottica dell'attuazione di un sistema di programmazione, monitoraggio e di controllo efficaci.

Nell'attività dei referenti è indispensabile informare compiutamente il RPCT affinché questi abbia elementi utili e riscontri per la predisposizione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e il monitoraggio sull'attuazione delle misure in esso contenute. In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del sistema di gestione del rischio.

Ai Referenti, coordinati dal RPCT, sono assegnati i seguenti compiti:

- informare i dirigenti sulle attività, tempi e modalità di svolgimento delle attività in materia di anticorruzione, compresa la diffusione delle relative linee guida e delle istruzioni operative elaborate dall'ufficio dell'RPCT in tema;
- coadiuvare i dirigenti nella mappatura dei procedimenti amministrativi e relativa catalogazione nei processi e nelle aree tematiche, secondo le istruzioni elaborate dal RPCT;
- assistere i dirigenti nel processo di analisi dei rischi corruttivi e nella corretta declinazione delle relative misure di mitigazione, secondo le istruzioni elaborate dal RPCT;
- collaborare con il RPCT al monitoraggio sull'attuazione delle misure programmate da parte dei responsabili;
- implementare ed aggiornare la piattaforma informatica;
- collaborare con il RPCT al monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- segnalare tempestivamente le modifiche organizzative che hanno potenziali riflessi sulla mappatura dei procedimenti, dei processi e sulla responsabilità degli obblighi previsti dal programma della trasparenza (allegato sub 3).

I Referenti partecipano agli incontri di formazione convocati periodicamente dal RPCT dell'AR in relazione alle singole scadenze adempimentali stabilite a livello nazionale; gli stessi, previo concerto con le Direzioni di appartenenza, potranno essere chiamati a svolgere la propria attività di servizio presso questa struttura per un periodo sicuramente limitato e nel rispetto dei relativi compiti ed adempimenti delle strutture di appartenenza.

Come sopra riportato, attesa la significatività dei referenti, l'organo di indirizzo tra gli obiettivi strategici ha individuato, per l'annualità 2024, la definizione di un programma di formazione volta a rafforzare le competenze degli stessi (obiettivo strategico regionale f).

L'elenco nominativo dei referenti è contenuto nell'allegato n. 5 (Rete dei referenti anticorruzione e trasparenza dell'AR e degli Enti regionali).

I dirigenti

Dirigenti e responsabili sono tenuti a collaborare con il RTCP sia in sede di mappatura dei processi sia in fase di stesura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, in quanto detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono dunque i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si adattano alla fisionomia dei rispettivi processi. Ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle misure generali spetta, inoltre, avanzare delle proposte in merito alla programmazione al fine di assicurare la massima condivisione.

Ai dirigenti spetta inoltre vigilare sul rispetto del Codice di comportamento da parte del personale assegnato al proprio ufficio, valutando la sussistenza di conflitti di interessi, anche potenziali.

In particolare, il personale dirigente dell'AR e degli Enti regionali:

- valorizza la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruttivo in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- concorre, coordinandosi opportunamente con il RPCT, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo, in sede di mappatura dei processi e di stesura della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, tutte le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formula specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- collabora con il RPCT alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti al rischio corruttivo;
- monitora il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e ne riferisce al RPCT;
- attua le misure di trattamento del rischio corruttivo di competenza, prestando a tal fine la più ampia collaborazione al RPCT;
- individua i fabbisogni formativi atti a valorizzare ed a rafforzare le competenze del personale assegnato, anche in correlazione alle misure di prevenzione del rischio corruttivo individuate;
- vigila sul rispetto del Codice di comportamento da parte del personale assegnato al proprio ufficio, valutando la sussistenza di conflitti di interessi, anche potenziali;
- tiene conto in sede di valutazione delle performance, anche del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Le misure di prevenzione costituiscono, tra l'altro, parte integrante degli obiettivi dirigenziali a cui è subordinata l'indennità di risultato.

Personale dipendente e collaboratori

Attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono inoltre tutti i dipendenti della AR e degli Enti regionali (dirigenti e non dirigenti), compresi i collaboratori a qualsiasi titolo, che sono chiamati a partecipare attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, alla definizione delle misure del PIAO e, soprattutto, a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione. A tal fine, sono tenuti a:

- osservare le regole di condotta previste nei Codici di comportamento dei dipendenti pubblici e dei dipendenti della Regione FVG, effettuando le dovute comunicazioni in materia di conflitto di interesse;
- rispettare le misure di prevenzione della corruzione introdotte dalle norme in materia, così come prescritto nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;
- concorrere attivamente alla corretta attuazione delle misure programmate secondo le scadenze indicate;
- assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, collaborando nell'elaborazione, raccolta e trasmissione dei dati da pubblicare gravanti sull'ufficio di appartenenza;
- fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile nelle ipotesi previste, segnalare al RPCT dell'AR eventuali condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Organi di controllo interno

Il coinvolgimento degli organi di controllo interno implementa un flusso di informazioni utili e strumentali a individuare eventuali disfunzioni organizzative o criticità nei processi gestionali, consentendo il miglioramento della gestione del rischio corruttivo, ed in ultima analisi la promozione della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

È palese altresì che tra l'azione di "internal audit" e la gestione del rischio corruttivo sussista un rapporto di reciproca dipendenza funzionale, poiché, se da un lato l'esito della valutazione del rischio corruttivo influenza la programmazione dei controlli di "internal audit", dall'altro, l'esito dei controlli di regolarità amministrativa costituisce un indicatore di rischio particolarmente idoneo ad orientare la definizione delle misure di trattamento del rischio corruttivo, in particolare laddove tali illecittimità si manifestino in forma più grave o ricorrente.

L'ufficio procedimenti disciplinari concorre, con i dirigenti e gli altri organi di controllo interno, a vigilare sull'applicazione del Codice di comportamento nell'AR e negli Enti regionali. I report periodici sull'andamento dei procedimenti disciplinari e sull'esito di controlli eseguiti costituiscono la principale base informativa per il monitoraggio sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'amministrazione regionale degli enti regionali.

Organismo indipendente di valutazione

L'organismo indipendente di valutazione - OIV svolge compiti in materia di misurazione e valutazione della performance, secondo gli indirizzi e le linee guida del Dipartimento della funzione pubblica, ed in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo gli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione.

La sinergia tra RPCT e OIV è fondamentale per coordinare meglio gli obiettivi di performance con le misure di prevenzione. A questo proposito l'OIV:

- verifica la coerenza tra le misure di prevenzione della corruzione dell'AR e degli Enti regionali e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale della Regione;
- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT dell'AR e del RPCT degli Enti regionali sull'attività svolta;

Nello svolgimento delle proprie attività di controllo, l'OIV:

- attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione «Amministrazione trasparente» dell'AR e degli Enti regionali e si confronta con il RPCT - cui ha la possibilità di chiedere informazioni e documenti che ritiene necessari;
- assicura che nella misurazione e valutazione delle performance dei dirigenti, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Concorrono inoltre al sistema di prevenzione della corruzione nell'ambito delle proprie competenze le seguenti figure istituzionali:

Responsabile della protezione dei dati (RPD)

Per tutte le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali e il bilanciamento tra il principio di trasparenza e il diritto alla protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento. In particolare, il RPD può essere consultato in prima istanza dagli uffici competenti a riscontrare gli accessi civici generalizzati, per i profili attinenti alla protezione dei dati personali, fermo restando il potere attribuito al RPCT di richiedere un parere direttamente al Garante per la protezione dei dati personali, nel caso di istanze di riesame delle decisioni assunte.

Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) cura la compilazione e l'aggiornamento annuale dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita presso l'ANAC. Collabora inoltre con l'ufficio del RPCT dell'AR per le attività correlate alla materia dei contratti pubblici.

Responsabile della Transizione digitale (RTD)

Il RTD garantisce le transazioni dell'amministrazione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

La collaborazione tra RPT e RPCT è essenziale per garantire che l'applicazione delle tecnologie e i processi di organizzazione dell'evento rispondono ad adeguate caratteristiche di trasparenza e principi dell'amministrazione aperta.

Il processo e le modalità di predisposizione della sottosezione

La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza dell'AR è stata elaborata a cura del RPCT dell'AR con la collaborazione diretta degli Uffici dell'Amministrazione, secondo il consolidato modello di gestione del rischio indicato da ANAC nel PNA 2019 e ribadito nel PNA 2022.

Nel rispetto delle responsabilità ascritte all'RPCT degli Enti regionali, il RPCT dell'AR ha coordinato l'attività degli Uffici dell'Amministrazione Regionale (AR) e degli Enti regionali (EERR) al fine della predisposizione del PIAO - sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza. In particolare, è proseguito il lavoro di standardizzazione dei processi organizzativi dell'AR e degli Enti regionali per la gestione su un unico applicativo informatico della valutazione del rischio corruttivo e del monitoraggio sulle misure di trattamento: i risultati delle analisi sono illustrati in apposite schede nelle quali sono evidenziati, per ciascun processo organizzativo, i principali rischi identificati ed i relativi fattori (cd. Registro dei rischi), le misure di trattamento adottate e la relativa programmazione in base al livello di rischio stimato.

Particolare rilievo ha assunto inoltre l'opera di coordinamento per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza riguardanti la fase esecutiva dei contratti pubblici e l'adeguamento dei flussi informativi alle modifiche introdotte dal D.lgs. 36/2023, che ha condotto, tra l'altro, alla standardizzazione della sottosezione "Bandi di gara e Contratti" dei programmi della Trasparenza dell'AR e degli Enti regionali.

I documenti finali elaborati dagli Enti regionali ai fini della gestione del rischio corruttivo sono stati formalmente trasmessi dal RPCT degli Enti regionali al RPCT dell'AR e sono stati allegati nel PIAO quale unico elaborato da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale unitamente alla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza dell'AR.

2.3.2 Analisi del contesto

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui operano l'AR e gli EERR possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e costituire quindi una minaccia al buon funzionamento dell'Amministrazione ed al perseguimento del valore pubblico.

Nel 2022 l'**indice di Percezione della Corruzione** (CPI)³ di *Transparency International* assegna all'Italia 56 punti (ben tre punti in più rispetto al 2020 - stabile rispetto al 2021).

Dal 2012, vi sono circa 20 Paesi che hanno visto migliorare, in maniera significativa, il loro punteggio, tra questi vi è l'Italia, con uno degli incrementi maggiori.

Dal 2012 al 2022 l'Italia passa, quindi, da 42 punti a 56 scalando 30 posizioni (dalla 72° alla 41° su 180 Paesi a livello mondiale). L'ottava potenza economica mondiale (in termini di PIL) occupa ad oggi il 41° posto nella graduatoria mondiale sulla corruzione, a fronte di una media europea di 64 punti.

Passando all'analisi di contesto esterno regionale questa, non sempre agevole a causa della tipologia dell'informazione e dello slittamento del momento in cui questa si cristallizza e diviene utilizzabile, ha preso in esame i dati e le informazioni contenuti nelle altre sottosezioni del PIAO, nei documenti di bilancio e di

³ Il CPI misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi ritenuti meno corrotti. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. *Transparency International* è un'organizzazione internazionale che opera in più di 100 Paesi per diffondere la cultura dell'integrità sui temi della trasparenza e della legalità, per far sì che i governi, le istituzioni, le imprese e gli enti pubblici adottino tutti gli strumenti necessari per prevenire la corruzione.

programmazione economica regionale, nelle relazioni annuali degli Organi giurisdizionali ordinari e contabili, dell'Osservatorio regionale antimafia, istituito presso il Consiglio regionale, e messi a disposizione da ANAC sul proprio sito, nonché i dati rinvenibili dall'indagine "La criminalità: tra realtà e percezione", redatta nell'ambito del quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale e l'Eurispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali), dalla relazione semestrale del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (periodo luglio – dicembre 2022) e dal "Rapporto intersettoriale sulla Criminalità predatoria 2023" redatto dall'Associazione Bancaria italiana in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica sicurezza. Utili informazioni per la valutazione del contesto sono emerse dal calcolo degli indicatori di contesto e degli indicatori di rischio negli appalti delle due Dashboard ANAC per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale.

Il quadro macroeconomico regionale e le dinamiche congiunturali che caratterizzano il contesto esterno dell'AR e degli EERR sono illustrate nella prima parte della **Nota di aggiornamento al DEFR 2024**, cui si rinvia integralmente. La sezione curata dall'Ufficio di statistica della Regione descrive lo scenario socioeconomico regionale tramite l'analisi di indicatori statistici relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro affiancata con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale, nonché con gli indicatori di valore pubblico, selezionati tra quelli di BES (Benessere equo e sostenibile) e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli Sustainable Development Goals – SDGs. A corredo viene presentato un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della PA.

A completamento dello scenario macroeconomico, per l'analisi del tessuto culturale e sociale si è utilizzato il set di indicatori di contesto e i relativi indici compositi della **Dashboard di ANAC per la valutazione del rischio corruttivo a livello regionale**. Si tratta di una serie di indicatori elementari raccolti o ascrivibili a quattro domini tematici – istruzione, economia locale, capitale sociale e criminalità - resi disponibili a livello provinciale in serie storica e riferiti all'arco temporale 2014-2017. La scelta dei domini è stata guidata dalle relazioni tra il fenomeno corruttivo e una serie di fattori culturali, giuridici, economici, sociali, politico-istituzionali che possono influire sulla sua diffusione e persistenza, individuate dalla letteratura economica. Gli indici compositi di dominio e l'indice composito degli indici compositi di dominio permettono una sintetica misurazione unidimensionale del fenomeno della multidimensionalità della corruzione, di per sé elusiva e non sempre facilmente associabile a relazioni dirette e unidirezionali di tipo causa-effetto.

L'Ufficio di statistica regionale ha inoltre elaborato un ulteriore insieme di indicatori statistici di contesto aggiornati prevalentemente al 2022, attraverso i quali il FVG viene messo a confronto, ove possibile, con la media italiana. Gli indicatori, in parte coincidenti con quelli del contesto socioeconomico del DEFR, sono stati selezionati linearmente al set di indicatori di contesto della Dashboard di ANAC per la valutazione del rischio corruttivo a livello regionale: per ognuno dei domini sono stati presi gli indicatori corrispondenti a quelli scelti da ANAC, ove disponibili per il FVG, oppure i più affini e aggiornati a disposizione dell'Ufficio di statistica. I dati provengono quasi interamente da fonti statistiche ufficiali, per alcuni di loro ne viene segnalata l'appartenenza al quadro di informazione statistica per monitorare il progresso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e al set BES per la misura del benessere equo e sostenibile in Italia.

In relazione all'indicatore composito del **dominio istruzione**, l'indice di dominio per il FVG (anno 2017) è inferiore di circa 8 punti rispetto alla media nazionale. Gli indicatori elementari che lo alimentano (n. di laureati, n. di diplomati e percentuale di NEET) vedono la Regione FVG confermarsi per il 2022 ad un livello superiore alla media nazionale per i primi due indici (con un incremento percentuale del valore FVG di entrambi gli indici rispetto al dato 2021), mentre il livello dei NEET è inferiore di oltre 5 punti rispetto alla media italiana. Ciò indica un minore rischio corruttivo medio: infatti livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione, e quindi a livelli inferiori di capitale umano, in quanto gli individui con livelli di istruzione più elevati hanno acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione.

In relazione all'indicatore composito del **dominio economia locale** e agli indicatori elementari che lo alimentano (reddito pro capite, occupazione, tasso di imprenditorialità, indice di attrattività, diffusione della banda larga, tasso di raccolta differenziata), la maggior parte degli indici hanno valori regionali allineati o migliori rispetto alla media

nazionale, con un indice composito del dominio (anno 2017) che si attesta di tre punti percentuali al di sotto della media nazionale.

Tali indicatori, aggiornati ad anni più recenti (2020-2022) e confrontati con la rispettiva media nazionale, hanno valori che letti nel complesso (più elevati redditi pro-capite e delle famiglie, in crescita rispetto al precedente dato FVG; crescita del tasso di imprenditorialità) rivelano un minore rischio corruttivo medio, includendo anche altri indicatori legati agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quali percentuale di persone a bassa intensità lavorativa e tasso di disoccupazione, che risultano inferiori alle medie nazionali, e livello di diffusione della banda ultra larga, in incremento.

L'alto livello e il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, l'intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione. Le analisi dimostrano che ad un alto livello di reddito si associano più alti livelli di istruzione e più risorse che possono essere destinate alla costruzione di un sistema legale più efficiente e al contrasto della corruzione.

Inoltre, a livelli elevati di utilizzi di Internet è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici. Infine, una gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani, spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte degli operatori economici e della criminalità organizzata, è associata a bassi livelli di corruzione. Da segnalare in questo quadro come *alert* un valore in crescita della disuguaglianza del reddito netto familiare e l'aumento dell'indice di disuguaglianza del reddito netto in FVG (dal 4,2 % al 5%) seppure entrambi i valori rimangano inferiori alle medie nazionali.

Nel 2022 le persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio povertà sono il 12,8% del totale, contro una media nazionale pari al 20,1%. Le famiglie in povertà assoluta costituiscono circa il 5% del totale, quota inferiore alla media nazionale (7,5%). Lievemente superiore alla media nazionale è la rinuncia a prestazioni sanitarie, come pure in aumento il sovraccarico del costo dell'abitazione (ossia con una spesa per la casa che rappresenta più del 40% del reddito familiare), che coinvolge in FVG il 5,7% delle famiglie (6,6% a livello nazionale).

In relazione all'indicatore composito del **dominio capitale sociale**, gli indicatori elementari che vi confluiscono, associati all'adeguatezza del rendimento scolastico e della composizione delle classi, aggiornati al 2022, hanno valori migliori nella nostra regione rispetto alla media nazionale. Le analisi dimostrano che gli studenti che vivono in condizioni di svantaggio sociale, economico e culturale hanno minori possibilità di conseguire risultati soddisfacenti durante il loro percorso formativo, come pure un atteggiamento meno incline all'altruismo denota una scarsità di capitale sociale e un maggiore rischio di corruzione.

Significativo in questo senso è l'indice della partecipazione ad attività di volontariato, che in FVG raggiunge il 10,2% dei cittadini, contro l'8,3% della media nazionale. Nell'indicatore composito è incluso anche l'indice di partecipazione delle donne alla vita politica, in quanto una maggiore presenza femminile riduce il rischio corruttivo, poiché le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere più avverse al rischio degli uomini e meno tolleranti verso la corruzione. Sotto questo profilo, l'indice di partecipazione delle donne alla vita politica a livello locale è meno elevato rispetto alla media nazionale; per contro, la partecipazione civica e politica dei cittadini della regione è più ampia rispetto al dato nazionale (il 72,4% delle persone con più di 14 anni svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica, mentre la percentuale nazionale si attesta al 63,9%).

L'indice composito del dominio è inferiore di tre punti percentuali alla media nazionale, e rivela un minore rischio corruttivo medio: l'andamento positivo degli indici riflette la coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali, quali elementi che pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale), si associa a livelli più bassi di corruzione.

La diffusione della corruzione può essere altresì notevolmente influenzata dai livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla, dal grado di protezione che esso riconosce agli individui

danneggiati dalle attività corruttive. L'incidenza elevata di procedimenti penali avviati per reati di corruzione, concussione e peculato, contro l'ordine pubblico e ambientali, il patrimonio e l'economia pubblica, e più in generale contro la PA, determina un maggiore rischio di corruzione, in quanto possono rappresentare la ratio che sta dietro alla commissione di quei delitti e quindi segnalare indicatori di un contesto in cui si verificano fenomeni corruttivi.

Secondo i dati riportati da *Transparency International Italia*, nel periodo tra il 01/01/2019 e il 30/04/2021 in Italia si sono registrati n. 1548 casi di corruzione (in senso lato), di cui n. 10 sono riferibili al territorio regionale (0,65% del totale), secondo la seguente distribuzione: n.3 casi di peculato, n. 3 casi di truffa, n. 3 casi di turbativa d'asta, un caso di frode. Risultano in corso n. 7 procedimenti, n. 2 si sono conclusi con una condanna e uno con l'archiviazione.

Altresì, e per quanto concerne i reati predatori il "**Rapporto intersettoriale sulla Criminalità predatoria 2023**" redatto dall'Associazione Bancaria italiana in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica sicurezza, evidenzia come, nel 2022, rispetto ad un indice di rischio nazionale rapine, pari a 0,8 – nel 2021 era pari a 0,74 - in Regione FVG si registri un valore di 0,5 (inferiore alla media nazionale seppur incrementato rispetto al 2021: +0,1), mentre rispetto al rischio intersettoriale furti, pari a 12,1 a livello nazionale, veda la Regione FVG attestarsi sul 9,2.

In relazione all'indicatore composito del **dominio criminalità**, gli indici elementari relativi ai reati contro la PA, aggiornati al 2021, relativi al contesto regionale, risultano essere in linea rispetto alla media nazionale, mentre gli indici relativi agli altri tipi di reato hanno valori inferiori alla media. L'indice composito di dominio è, pertanto, in linea con la media nazionale, delineando lo stesso rischio corruttivo medio delle altre regioni italiane.

Da segnalare, nel 2021, rispetto al 2020, un incremento in FVG degli omicidi colposi da incidente stradale e dei reati di percosse, lesioni dolose, minacce, danneggiamenti, estorsioni, seppure i valori degli indici regionali rimangano al di sotto dei dati nazionali. Superiori alla media nazionale e in incremento risultano le truffe e le frodi informatiche.

Tra gli altri indici che non rientrano nel calcolo dell'indicatore composito, ma utili per valutare le condizioni di contesto territoriale, rileva l'aumento della durata dei procedimenti civili nel 2022 rispetto al 2021 (da 191 a 216 giorni in FVG, mentre il dato nazionale passa da 426 a 433 giorni). In controtendenza la percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie (dall'11,3% al 9,4% in FVG, mentre il dato nazionale passa dal 20,6% al 21,9%).

L'indicatore composito sintetico dei quattro indicatori compositi di dominio, seppure datato al 2017, ha un valore pari a 96,1, contro il 100,1 nazionale, il che non mostra in Regione particolari criticità ambientali che possono concorrere significativamente ad incrementare il rischio corruttivo, che dall'analisi complessiva degli indicatori si pone al di sotto della media nazionale.

Ciò è avvalorato dalle **analisi annuali degli organi giudiziari**, che, puntualmente, danno contezza della situazione specifica della criminalità generale a livello regionale, della presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente di situazioni critiche in ordine ai reati contro la PA.

In tal senso, il **Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste** all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, evidenzia la progressione crescente del fenomeno della violenza di genere, che nonostante riceva una forte ed efficace risposta giudiziaria, è "destinato a peggiorare per l'adesione di taluni individui a sistemi culturali che ignorano la parità di genere". Rimane stabile ed alto il numero dei reati concernenti le sostanze stupefacenti, sia perché la regione rimane un importante snodo del traffico internazionale di droghe pesanti e leggere, sia per la crescente recrudescenza del consumo da parte dei giovani, in particolare minorenni "che, in un'epoca non più caratterizzata da tensioni sociali ed intossicazioni ideologiche, non può che essere attribuito ad un disagio più o meno generalizzato legato alla mancanza di sufficienti stimoli culturali che evitino il degradare dei ragazzi verso sottoculture marginali e deleterie".

Il Procuratore infine ha ricordato che, "sebbene non risultano preoccupanti episodi di infiltrazioni di stampo associativo mafioso, grazie anche all'elevata attenzione al pericolo da parte di tutte le istituzioni e al vigile e attento

⁴ Indice di rischio su punti operativi.

rispetto delle regole da parte delle amministrazioni e della popolazione tutta”, la funzione di territorio di transito internazionale della regione richiede di mantenere “sempre alta l’esigenza di una costante vigilanza per impedire l’infiltrazione della criminalità organizzata in un tessuto amministrativo, economico e sociale fondamentalmente sano”.

Diversamente il **Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia**, nella Relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2023, focalizza l’analisi sulle aree di possibile deficit di legalità o di inadeguata qualità della spesa legate all’attuazione del PNRR. Partendo dai due anni di vigenza del PNRR, si rileva l’esigenza di vigilare sulla realizzazione degli obiettivi delle Missioni e sulle capacità di spesa dei soggetti attuatori sui territori, sulle quali influiscono l’insufficienza delle misure volte a sopperire ai vuoti di organico e altre decisioni quali il mancato accentramento delle stazioni appaltanti, che potrebbero consentire di dotare la PA di competenze specialistiche adeguate.

Opportuno appare, inoltre, stimolare e monitorare il coordinamento e l’integrazione dei progetti, tanto più necessari quanto più decentrato è il sistema organizzativo prescelto per spendere le risorse disponibili. In relazione all’attività specifica della Corte, gli illeciti ordinariamente riscontrati nelle azioni delle Procure contabili in relazione alla gestione dei denari pubblici – dichiarazioni mendaci sull’utilizzo dei fondi, mancata realizzazione dell’attività finanziata, distrazione delle risorse dalle finalità assentite o percezione delle stesse in assenza dei necessari requisiti soggettivi e oggettivi, irregolarità nell’affidamento e nell’esecuzione delle opere – possono presentarsi anche nell’attuazione del PNRR e devono essere adeguatamente rilevati.

Tra i fattori di rischio rilevanti, l’attenzione deve essere posta sulla confusione legislativa, l’insufficienza degli organici, la non adeguata formazione dei funzionari chiamati a svolgere attività sempre più complesse sotto il profilo finanziario, economico, tecnico e tecnologico, e infine sulle carenze organizzative. Attenzione particolare merita la gestione delle risorse tramite gli strumenti negoziali. Le fattispecie rischiose più rilevanti in corso di istruttoria da parte della Corte riguardano l’asseverazione di esecuzioni contrattuali non corrette (con condotte anche penalmente rilevanti), la reiterazione di proroghe, la lesione della concorrenza, le maggiori spese conseguenti ad annullamento dei provvedimenti di aggiudicazione da parte del Giudice Amministrativo. Sul piano soggettivo, le responsabilità più ricorrenti interessano le figure dei Direttori lavori, dei RUP, dei Responsabili dei servizi tecnici attuativi degli interventi.

Conforme, in tal senso, la **relazione annuale (aprile 2022_marzo 2023) dell’Osservatorio regionale antimafia** la quale, pur non individuando l’ipotesi del rischio di una presenza strutturata ed organizzata della criminalità di stampo mafioso sul territorio regionale, richiama l’esigenza di una vigilante attenzione al fine di scongiurare il precipitato rischio che, può essere favorito anche, inconsapevolmente, da forme di “sciatteria burocratica e di sottovalutazione di comportamenti anomali di soggetti che interloquiscono con i pubblici uffici e/o con aziende con partecipazione pubblica erogatrici di servizi”, nonché l’esigenza della massima sorveglianza e trasparenza nel campo dell’edilizia.

Parimenti, la **Relazione semestrale del Ministro dell’interno al Parlamento sull’attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia** (Luglio – dicembre 2022) la quale rileva, per il territorio regionale, come, a fronte di una crescita economica, massima attenzione è stata resa all’approfondimento dei progetti di investimenti pubblici di maggior interesse, anche in virtù della “snellezza” delle procedure per velocizzare la realizzazione di opere ovvero per l’assegnazione di contributi pubblici che, potenzialmente, potrebbe risultare di particolare stimolo per gli appetiti della criminalità organizzata. E tanto anche in ragione del fatto che sebbene sia appurata in Friuli Venezia Giulia la presenza di soggetti ritenuti appartenere alle c.d. mafie tradizionali, l’assenza di evidenze di forme stanziali dei medesimi potrebbe essere ragione per tentativi di insediamento di altre organizzazioni criminali, talora in forma multietnica, attive soprattutto nella commercializzazione di stupefacenti, nell’immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione.

Da segnalare, inoltre, in relazione a specifici ambiti settoriali, come negli ultimi anni in Italia l’attenzione delle autorità inquirenti sia stata attratta dai casi di criminalità in ambito portuale e dal loro aumento, soprattutto verso gli scali commerciali.

Gli scali marittimi, infatti, rappresentano, per i gruppi criminali, un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. Sono quindi frequenti gli episodi di corruzione, che si articolano in reti di illegalità diffusa già presenti nel contesto portuale.

La centralità nelle rotte commerciali, così come la permeabilità del tessuto socioeconomico hanno reso alcuni scali più attrattivi di altri. Pertanto, a completamento dell'analisi sulla criminalità, si è preso in considerazione il rapporto dell'Associazione Libera, datato 7 dicembre 2023, sui dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani avuto riguardo della particolare significatività delle aree portuali di Trieste e Monfalcone per il contesto socioeconomico regionale.

Il documento, basato sulle fonti provenienti dalla Commissione parlamentare antimafia, della DNA e della DIA evidenzia come, nel corso del 2022, all'interno dei porti italiani si sono registrati 140 casi di criminalità, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 (circa il 40%) di rilievo nazionale. Dei 140 casi, 120 (pari all'85,7%), riguarda attività illegali di importazione di merci e prodotti.

Il porto di Trieste, storicamente tra i porti di ingresso per gli stupefacenti (si pensi ai 4380 kg di cocaina sequestrati dalla Guardia di Finanza di Trieste nel 2021, il terzo sequestro più grande in Europa, nell'ambito di un consolidato traffico tra narcos colombiani e una serie di acquirenti europei attivi in Italia e in area balcanica), nel corso della XVIII legislatura (2018-2022) è stato oggetto di un'indagine, insieme ai porti di Genova e di Gioia Tauro, da parte della Commissione parlamentare antimafia, da cui è emerso che i protocolli di legalità firmati sono stati per alcuni anni inattuati nonché si sono ricordati i tentativi di riciclaggio di denaro da parte di organizzazioni mafiose attraverso l'acquisizione di società operanti nella compravendita di petrolio, fermate dall'Autorità giudiziaria.

Più in particolare si riporta come, nel 2022, il porto di Trieste sia stato interessato da 6 eventi criminali, di cui due relativi al traffico di cocaina, a cui si aggiungono importazione di prodotti tessili contraffatti, traffico di materiale elettronico e contrabbando di tabacchi mentre nel 2023 si registra il sequestro di 717 kg provenienti dalla Colombia con il coinvolgimento di gruppi criminali calabresi, campani, svizzeri e francesi.

Pertanto, vi sono evidenti segnali di allarme rispetto all'attrattività del porto per gli interessi criminali, la cui evoluzione va monitorata nel tempo per l'analisi del fenomeno corruttivo all'interno della regione.

Vista l'attenzione degli organi giudiziari e di polizia in materia di investimenti pubblici appare utile, a completamento della valutazione del contesto esterno, l'esame della **Dashboard elaborata da ANAC sugli indicatori di rischio corruttivo negli appalti**.

Gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti prendono in considerazione gli acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale.

Gli stessi sono articolati in diciassette tipologie e sono suddivisi per oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione.

È anche calcolabile un indicatore di sintesi che misura il rischio di corruzione secondo diverse soglie di rischio, ottenuto condensando le informazioni provenienti da tutti o parte dei 17 indicatori.

Questa procedura permette il confronto, uniforme, tra più indicatori calcolati con diverse scale ed unità di misura mediante l'attivazione e poi l'aggregazione delle cosiddette "red flags".

Per ognuno degli indicatori selezionati, si è scelto di impostare l'attivazione di una red flag in una provincia della regione FVG se il suo valore soglia supera quello dell'80% delle province con valore meno rischioso (80° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.80) e quindi se ricade nel 20% delle province con il valore più rischioso.

Le red flags provinciali possono poi venire aggregate, conteggiando il numero delle red flags attivate in una determinata provincia, tramite il rapporto tra quelle attive e quelle calcolabili, per rendere equo il confronto tra province tenendo conto che vi sono diverse province in cui alcuni indicatori non sono calcolabili.

La provincia di Trieste ha 3 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 23%), sopra la soglia di rischio dell'80%: variante (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi); Inadempimento fine lavori (n. appalti senza comunicazione di fine lavori/n. totale appalti); tutte offerte escluse tranne una (n. appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una/n. totale appalti con una sola offerta ammessa).

La provincia di Udine ha 4 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 27%), sopra la soglia di rischio dell'80%: offerta economicamente più vantaggiosa (n. appalti aggiudicati con offerta economicamente più vantaggiosa/n. totale appalti); tutte offerte escluse tranne una (n. appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una/n. totale appalti con una sola offerta ammessa); addensamento sotto soglia 1 (numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro); addensamento sotto soglia 2 (numero appalti con importo compreso tra 20.000 e 40.000 Euro / numero appalti con importo superiore a 40.000 Euro).

La provincia di Gorizia ha 6 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 40%), sopra la soglia di rischio dell'80%: procedure non aperte – numero (numero appalti non aperti / numero totale appalti); variante (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi); inadempimento fine lavori (n. appalti senza comunicazione di fine lavori/n. totale appalti); eterogeneità di Gini (Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari); giorni tra aggiudicazione e scadenza (Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando); addensamento sotto soglia 2 (numero appalti con importo compreso tra 20.000 e 40.000 Euro / numero appalti con importo superiore a 40.000 Euro).

La provincia di Pordenone ha 3 indicatori, tra quelli calcolabili (incidenza indicatori sopra soglia pari al 20%) sopra la soglia di rischio dell'80%: procedure non aperte – numero (numero appalti non aperti / numero totale appalti); procedure non aperte – valore economico (Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti); addensamento sottosoglia 2 (numero appalti con importo compreso tra 20.000 e 40.000 Euro / numero appalti con importo superiore a 40.000 Euro).

Dall'analisi emerge che **vi sono 5 indicatori sopra la soglia di rischio che compaiono su più di una provincia sul territorio regionale**: gli indicatori Procedure non aperte – numero (numero appalti non aperti / numero totale appalti), Variante (n. appalti con almeno una variante/n. totale appalti aggiudicati e conclusi), Inadempimento fine lavori (n. appalti senza comunicazione di fine lavori/n. totale appalti), Tutte offerte escluse tranne una (n. appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una/n. totale appalti con una sola offerta ammessa) sono presenti come red flags in due province;

Addensamento sottosoglia 2 (numero appalti con importo compreso tra 20.000 e 40.000 Euro / numero appalti con importo superiore a 40.000 Euro) è presente come red flags in 3 province (Udine, Gorizia e Pordenone).

L'indicatore del numero di procedure non aperte rispetto al totale, di per sé non segnala alcuna illegittimità, ma una elevata percentuale di aggiudicazioni affidate secondo meccanismi meno concorrenziali potrebbe segnalare la sussistenza di un rischio da monitorare in modo specifico.

Anche una elevata proporzione di contratti che in fase di esecuzione sono interessati da varianti in corso d'opera, in alcune circostanze può segnalare una patologia.

L'inadempimento dell'obbligo di comunicazione dei dati di fine lavori alla BDNCP è manifestazione di cattiva condotta delle amministrazioni, che potrebbe essere collegata ad un maggior rischio corruzione.

Un elevato indice dell'esclusione di tutte le offerte tranne una, può essere associato potenzialmente ad un alto rischio di corruzione, perché è un caso evidente di non competizione e potrebbe essere il segnale di una strategia di selezione da parte delle stazioni appaltanti dirette a favorire delle aziende ad esse collegate da rapporti di tipo particolaristico, respingendo quelle "indesiderate".

L'indicatore dell'addensamento sottosoglia potrebbe, infine, rivelare un comportamento volto a mantenere valori leggermente inferiori a quelli previsti dalla normativa al fine di eludere un maggior confronto concorrenziale e i controlli più stringenti generalmente previsti per gli appalti sopra soglia, comportamento che la letteratura internazionale associa ad un maggior rischio corruttivo.

A completamento dell'indagine, si possono, poi, osservare i valori dei 17 indicatori calcolati per l'Amministrazione regionale e raccolti dall'Osservatorio Appalti della Direzione centrale infrastrutture e territorio. La base dati è costituita dalla banca dati Simog aggiornata al 15.10.2023 e sono stati considerati tutti gli appalti della Regione con importo maggiore o uguale a 40.000 euro aggiudicati nel 2022.

Confrontando i dati con quelli rilevati sulle 4 province, emerge che l'unico indicatore sopra la soglia di rischio dell'80% per l'Ente regione è quello relativo alle Procedure non aperte – numero (numero appalti non aperti / numero totale appalti), che è *alert* anche per la provincia di Pordenone, mentre non è stato possibile valorizzare per la Regione gli indicatori sull'inadempimento delle comunicazioni di fine lavori e sull'addensamento sottosoglia.

Complessivamente si può affermare che il contesto esterno delle Regione sia ostativo all'insorgere di rischi corruttivi ancorché massima attenzione debba essere posta nel settore degli investimenti pubblici, con particolare riguardo alle iniziative PNRR, vista l'attrattività delle relative risorse finanziarie per la criminalità organizzata.

Box - Riepilogo dei documenti

- Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2024 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 10 novembre 2023 (disponibile su: [20240111_NaDEFER_2024.pdf \(regione.fvg.it\)](#));
- Relazione semestrale del Ministero dell'interno al Parlamento sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (periodo luglio – dicembre 2022);
- "Rapporto intersectoriale sulla Criminalità predatoria 2023" redatto dall'Associazione Bancaria italiana in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica sicurezza;
- Indagine "La criminalità: tra realtà e percezione", redatta nell'ambito del quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale e l'Eurispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste (Trieste, 28 gennaio 2023) (disponibile su: <https://www.corteappello.trieste.it/allegatinews/15360.pdf>);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 24 febbraio 2023) (disponibile su: <https://www.corteconti.it/Download?id=ea6de7af-cf92-442e-a66d-0e230f2e5e63>);
- Relazione annuale dell'Osservatorio regionale (aprile 2022 – marzo 2023) (disponibile su: [RELAZIONE2023 DEFDEF \(regione.fvg.it\)](#));
- Banca D'Italia Economie regionali n. 28/2023 – L'economia del Friuli Venezia Giulia – aggiornamento congiunturale novembre 2023 (disponibile su: [2328-friuli.pdf \(bancaditalia.it\)](#));
- Banca d'Italia Rapporto annuale 2022 Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (UIF) (disponibile su: <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/2023/Rapporto-UIF-anno-2022.pdf>);
- Dashboard indicatori di contesto ANAC (disponibile su: [Indicatori di contesto\Indicatori Contesto - Homepage \(board.com\)](#));
- Dashboard indicatori di rischio negli appalti ANAC (disponibile su: <https://www.anticorruzione.it/rischio-corruttivo-negli-appalti>);
- Diario di bordo: Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani – 7 dicembre 2023 – Edizioni Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Contesto interno

L'analisi del contesto interno ha la funzione di individuare le criticità che, in relazione alla propria organizzazione e in ragione della natura e delle peculiarità delle attività svolte, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi. Come base per l'analisi sono stati considerati i dati forniti dal Servizio Gestione giuridica del personale della Direzione generale, nonché le informazioni contenute nella sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del presente PIAO, nei report della Cabina di regia PNRR, nelle relazioni degli Organi di controllo interno e della Corte dei conti, dell'Ufficio procedimenti disciplinari, e del RPCT.

La presente analisi si integra e si completa con le analisi organizzative degli Enti regionali, che condividono con l'AR l'organizzazione e la gestione delle risorse umane, contenute nell'allegato n. 4 (Enti regionali – sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza).

La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale

L'Amministrazione regionale ha una gamma ampia e complessa di funzioni amministrative, attribuitele dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle Leggi di attuazione susseguitesesi nel tempo. I correlati compiti, prevalentemente di programmazione e regolazione e gestione, impattano direttamente o indirettamente sulla qualità della vita dei cittadini, abbracciando settori molto diversi quali i servizi sanitari e sociali, la sicurezza del territorio e la protezione civile, lo sviluppo economico (industria, commercio, artigianato e agricoltura, turismo) e l'occupazione, la formazione professionale e l'istruzione, i servizi di trasporto pubblico locale, l'edilizia abitativa, l'assetto del territorio, le infrastrutture e le opere pubbliche, la protezione dell'ambiente e del patrimonio pubblico, la cultura e lo sport. Esercita inoltre funzioni nel campo delle relazioni internazionali e con lo Stato, le altre Regioni e le Autonomie locali. Nello svolgimento delle attività di competenza si avvale della collaborazione di Enti pubblici vigilati, di Enti e società controllate e di altri soggetti privati, singoli o associati.

La **molteplicità degli ambiti di intervento** e la dinamicità del quadro normativo comportano che l'organizzazione necessiti di competenze diversificate e specialistiche spesso di livello elevato.

L'assetto organizzativo dell'AR è disciplinato dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, che definisce funzioni e responsabilità degli organi amministrativi e il quadro dell'organizzazione interna degli uffici facenti capo all'esecutivo regionale. Le strutture organizzative direzionali si articolano su due livelli: le direzioni centrali o equiparate, che costituiscono le unità di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal programma di governo; i Servizi, che costituiscono le unità direzionali di base e sono inseriti nelle Direzioni centrali o equiparate e negli Enti regionali.

Le Direzioni di staff sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Le Direzioni di line e gli Enti regionali sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra Direzioni di staff e Direzioni di line è improntata a criteri di cooperazione e di integrazione.

Alle strutture direzionali è preposto personale dirigente; gli incarichi alle strutture di primo livello rivestono carattere fiduciario. Tutti gli incarichi dirigenziali sono conferiti nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni.

Gli atti di organizzazione definiscono l'articolazione e le modalità di funzionamento delle strutture in modo da assicurarne **flessibilità e adeguatezza al contesto di riferimento**. Essi sono adottati, secondo le rispettive competenze, dalla Giunta regionale, dal Direttore generale, dai Direttori centrali e dagli altri Direttori dell'Amministrazione.

L'articolazione delle strutture organizzative direzionali e delle relative funzioni (declaratoria) è demandata alla Giunta regionale. Nell'ultimo triennio, l'apparato amministrativo è stato oggetto di revisione e modifica dell'assetto, delle competenze e delle funzioni delle varie strutture, sia di massima dimensione che a livello dirigenziale di base. Le deliberazioni della Giunta regionale di modifica della declaratoria sono state n. 10 nel 2022 e n. 6 nel 2023, anche in virtù di nuovi atti di conferimento degli incarichi di vertice delle strutture di massima dimensione giunti a scadenza, con i neominati direttori che hanno valutato l'opportunità di modifiche sulla base di un'analisi organizzativa complessiva delle funzioni affidate alle medesime strutture.

Alla data del 31 dicembre 2023 le strutture organizzative direzionali dell'AR e degli Enti regionali, incluse quelle di massima dimensione, ammontano a 100 (erano 97 al 31.12.2022). L'organigramma è illustrato nella sottosezione 3.1 del PIAO.

La Presidenza della Regione può articolarsi in Direzioni centrali o strutture direzionali equiparate, Uffici e Servizi. Fanno comunque parte della Presidenza della Regione, secondo il regolamento di organizzazione:

- la Direzione generale;
- il Segretariato generale;
- l'Ufficio di Gabinetto;
- l'Ufficio Stampa e comunicazione;

- la Protezione civile della Regione;
- l'Avvocatura della Regione.

Il Direttore generale opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, in posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali, con funzioni di sovrintendenza e di impulso in ordine alla gestione dell'Amministrazione regionale, assicurando l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Presidente medesimo e dalla Giunta regionale e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle Direzioni centrali. Gli compete l'esercizio delle funzioni di controllo strategico, di controllo di gestione e di valutazione della prestazione. Attua, altresì, gli opportuni interventi in relazione agli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dalla struttura competente in materia di internal Audit, ed effettua periodicamente la verifica del sistema dei controlli interni di cui all'art. 29 della LR 1/2015.

Presso la Direzione generale opera il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. L'incarico di RPCT dell'AR è stato conferito, con decorrenza 2 agosto 2023, all'avvocato Francesco Forte, dirigente del ruolo unico regionale (delibera n. 1134 del 25 luglio 2023). Il RPCT dell'AR è assistito nello svolgimento delle proprie funzioni da una struttura di supporto operativo di tre persone alle proprie dirette dipendenze. Con la delibera n. 2110 del 29 dicembre 2023, la Giunta regionale ha nominato il Direttore generale dell'AR, dott. Franco Milan, quale unico RPCT per gli Enti regionali a decorrere dal 29 dicembre 2023.

La Direzione generale cura, in collaborazione con la Direzione centrale finanze, le procedure interne idonee a garantire la comunicazione di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento al terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) di cui all'articolo 10 del Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, individuando al suo interno il Gestore delle comunicazioni alla UIF. La struttura per le segnalazioni andrà ad integrarsi con i sistemi di controllo adottati per prevenire i rischi di frode finanziaria nell'attuazione degli interventi del PNRR.

Il Direttore generale dell'AR svolge inoltre il ruolo di Responsabile della Transizione digitale (RTD) mentre il ruolo di RPD è stato assegnato ad un funzionario titolare di posizione organizzativa della Direzione generale.

Presso la Direzione centrale Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione opera l'Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari (UPD) del personale del comparto unico, che gestisce i procedimenti disciplinari del personale dell'AR e degli EERR e, in esecuzione del disposto di cui all'art. 17, comma 3, della LR 18/2016, anche i procedimenti del personale degli Enti locali a tale scopo convenzionati.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) è associato all'incarico di Direttore del Servizio Centrale unica di committenza della Direzione centrale Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, che dal 1° settembre 2023 è ricoperto la dott.ssa Antonia Mazzotta, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1297 del 25 agosto 2023.

Le posizioni organizzative sono unità organizzative di livello non direzionale che possono essere istituite dal Direttore centrale, o equiparato, alle dipendenze delle unità organizzative direzionali, nel rispetto dei budget e dei criteri generali fissati dalla Giunta regionale. I relativi incarichi sono conferiti dal Direttore centrale competente, d'intesa con il Direttore di servizio qualora l'incarico sia conferito alle dipendenze del medesimo. Le posizioni organizzative sono preposte all'assolvimento di particolari funzioni comportanti l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni. Le strutture stabili di livello inferiore al servizio sono istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti e delle posizioni organizzative. Alle strutture di livello non direzionale è preposto personale non dirigente.

A partire dal 2021, **notevole impatto sull'assetto organizzativo dell'AR**, per la dimensione delle risorse finanziarie assegnate e della numerosità e complessità degli investimenti finanziati, ha avuto il PNRR, finanziato da *NextGenerationEU*, nell'ambito del quale il territorio regionale si è fino ad oggi visto assegnare 2,2 miliardi di euro, con un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro agosto 2026.

Parte delle risorse del Piano sono già state assegnate e un numero rilevante di interventi è in fase di attuazione.

All'AR, come diretto soggetto attuatore degli interventi, sono stati assegnati finora 581 Mln di euro, di cui 455 Mln in quota PNRR e 126 Mln in quota Fondo nazionale complementare (FNC). Le assegnazioni potrebbero subire rimodulazioni in caso di approvazione delle proposte di modifica del Piano da parte della UE.

Sono stati già impegnati a bilancio 504 Mln fino al 2026, mentre il totale dei pagamenti già effettuati è di 65 Mln di euro (Dati aggiornati al 27.10.2023, fonte dati: **Portale regionale EUROPA FVG**, report 11° incontro della Cabina di regia del 22.11.2023).

Nell'ambito dell'Investimento 2.2 *Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR*, con il DPCM 12 novembre 2021 erano state date precise indicazioni alle Amministrazioni regionali per la costituzione di Cabine di regia per il coordinamento di tutte le attività di Assistenza tecnica agli Enti del territorio nella gestione dei progetti finanziati. Per la **governance sul territorio regionale degli investimenti finanziati dal PNRR**, la Giunta regionale ha istituito con la deliberazione n. 102/2022 una **Cabina di regia regionale**, coadiuvata nella sua azione da una Segreteria tecnica, istituita all'interno del Servizio relazioni internazionali della Direzione generale, che si coordina con una posizione dirigenziale di staff appositamente istituita nell'ambito della Direzione centrale Finanze per il monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario dei progetti. Nel 2023 la Cabina di regia è stata rafforzata con il reclutamento di esperti in area gestionale e in area di monitoraggio dei processi complessi, per creare un coordinamento rafforzato sui progetti, in attuazione a quanto previsto dal Decreto del 29 agosto 2022 pubblicato in GU n. 241/2022.

In relazione alla cooperazione transnazionale e alla programmazione dei fondi europei per il settennato in corso, la nuova programmazione per lo sviluppo e la coesione regionale – POR FESR 2021-2027 riceve risorse per 365.562.813 euro, di cui 146.225.125 euro di quota UE e 219.337.688 di quota nazionale, articolate su sei priorità: 186,5 Mln sulla priorità 1 (Ricerca e Innovazione), 101,65 Mln sulla priorità 2 (Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza), 25,4 Mln sulla priorità 3 (Mobilità sostenibile), 6 Mln sulla priorità 4 (Cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale), 33,2 Mln sulla priorità 5 (Attrattività, coesione e sviluppo territoriale), 12,8 Mln sulla priorità 6 (Assistenza tecnica).

Il Programma regionale FSE+, che pone al centro azioni a favore delle persone nell'ambito della politica di coesione europea, riceve risorse per 373.066.495 euro, articolate su quattro priorità e obiettivi specifici: 52.043.835 euro (pari al 14% del totale) sulla priorità 1 Occupazione; 143.860.000 euro (pari al 39% del totale) sulla priorità 2 Istruzione e formazione; 102.000.000 euro (pari al 27% del totale) sulla priorità 3 Inclusione sociale; 60.240.000 euro (pari al 16% del totale) sulla priorità 4 Giovani. (Fonte dati: Portale regionale EUROPA FVG).

Nell'ambito della cooperazione territoriale europea (CTE), nella componente della cooperazione transfrontaliera, la Regione FVG è stata confermata nel ruolo di **Autorità di Gestione del Programma INTERREG-A Italia-Slovenia 2021-2027**, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 88.623.329 euro, di cui l'80% (pari a 70.898.662 euro) finanziata con fondi FESR e per il restante 20% coperta da cofinanziamento nazionale (Fonte dati: portale regionale EUROPA FVG). Da ottobre 2022, ha preso inoltre avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAZZA 2022/2024", anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del FSE +, integrato con il Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025, a valere sulle risorse del PNRR. Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali. In continuità con la governance precedente, per la programmazione 2021-2027 l'Autorità di Gestione del Programma regionale FSE+ è stata incardinata all'interno della Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, mentre l'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione territoriale INTERREG VI-A Italia-Slovenia e quella del Programma regionale FESR è stata incardinata nella Direzione centrale finanze. Presso la Direzione generale opera l'Autorità di audit dei suddetti fondi.

Le risorse dell'Amministrazione regionale

Al 31 dicembre 2023, il novero complessivo del personale, in servizio presso l'AR e gli Enti regionali, è pari a n. 3.442 dipendenti a tempo indeterminato (erano 3.264 dipendenti al 31.12.2022) e n. 127 a tempo determinato (erano 157 al 31.12.2022), cui va aggiunto il personale somministrato, pari a complessive 262 unità (erano 224 unità al 31.12.2022).

Nel corso del 2023, con riferimento al personale della Regione FVG, compresi gli Enti regionali, si è ridotto il **turnover complessivo del personale regionale** (12,1% contro il 19% del 2022) a fronte di un numero consistente di cessazioni dal servizio (335 unità, erano 281 i cessati nel 2022) e di nuove conseguenti assunzioni (490 unità, erano 364 nel 2022). Il tasso di compensazione è positivo per tutte le categorie di personale e per i dirigenti.

Tuttavia, occorre segnalare che i dati comprendono anche i cessati in una determinata categoria dell'AR che a seguito del superamento di un concorso sono stati assunti dall'AR con nuovo contratto in una differente categoria. L'immissione di nuovo personale nelle categorie D e C proseguirà nel 2024, grazie alle procedure di concorso programmate ed attivate. L'entità dell'avvicendamento comporta un presidio generale sul piano formativo, in quanto il pronto inserimento del personale neoassunto necessita il trasferimento nel più breve tempo possibile delle competenze specialistiche e delle conoscenze proprie dei diversi ambiti di lavoro; inoltre l'approccio al pubblico impiego non può prescindere dalla trasmissione dei valori dell'Ente e della cultura dell'etica e della legalità.

Per quanto riguarda i soli uffici dell'AR, si sottolinea che alla data del 31 dicembre 2023 il personale regionale non dirigenziale in organico è aumentato del 5,9% rispetto al 2022, e ammonta a n. 2.864 unità a tempo indeterminato (erano n. 2.695 unità al 31.12.2022) e 81 a tempo determinato, di cui n. 39 assegnate agli uffici a supporto degli organi politici della Giunta regionale (erano 53 al 31.12.2022).

Su un totale di 100 strutture direzionali (incluse le 15 di massima dimensione), il personale dirigente conta 105 unità (erano 91 unità al 31.12.2022), di cui 83 a tempo indeterminato e 22 a tempo determinato.

Il totale delle posizioni organizzative, istituite sempre dall'AR, è di n. 249, di queste n. 217 prevedono l'assegnazione obbligatoria di personale. Alla data del 30 settembre 2023 sono stati attribuiti n. 242 incarichi di PO (erano 240 nel 2022) di cui n. 217 DUO (erano 216 nel 2022) per la direzione di unità organizzative di particolare complessità e caratterizzate da un elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa; n. 20 specialistiche (erano 18 nel 2022) per attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlati a diplomi di laurea o alla iscrizione ad albi professionali; n. 5 di staff (erano 6 nel 2022) per attività di studio, di ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

Il numero e la densità di PO sono collegati alla numerosità e alla complessità delle funzioni e dei procedimenti svolti dalle singole strutture direzionali, che sono elementi di possibile *alert* a fini corruttivi. Le Direzioni con il maggior numero di PO sono la DC lavoro, istruzione e famiglia, con n. 31 unità (pari al 12,8% del totale); la DC infrastrutture e territorio e la DC risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con n. 28 unità cadauna (pari all'11,6% del totale); la DC difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con n. 22 unità (pari al 9% del totale).

L'attuale regolamentazione dell'istituto dello **smartworking** ha portato alla conclusione di accordi individuali di lavoro agile per poco più del 30 % del personale non dirigente (dati al 31.12.2023), intercalato con il lavoro in presenza, ed è presente anche una piccola percentuale di dipendenti che si avvale del telelavoro domiciliare (progetto VeLA). Si rileva la necessità di continuare a promuovere lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla flessibilità di svolgimento delle prestazioni lavorative, anche al fine della conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro, collegate ad un sistema di misurazione e di monitoraggio delle attività di lavoro a distanza.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie, si rileva che i valori dei principali indicatori di efficienza contenuti nel "**Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**" – del Rendiconto regionale 2022, quali la capacità di riscossione, la capacità di spesa, la tempestività dei pagamenti rispetto alla scadenza, l'accumulazione e lo smaltimento dei residui attivi e passivi, l'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato, lo smaltimento dei debiti, sono fisiologici. L'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente è pari al 4,92%; l'incidenza della spesa del personale flessibile sul totale della spesa per il personale è pari al 3,5%.

Dai report della Cabina di regia regionale PNRR è emerso che le maggiori criticità sulla gestione delle procedure complesse sono state riscontrate in ordine alla mancanza di integrazione dei processi. Ulteriore criticità, sedimentata negli anni, risultava anche l'eccessiva frammentazione e la mancanza di interoperabilità dei sistemi informativi regionali, su cui si è agito per favorire un flusso costante e stabile degli scambi tra i vari attori coinvolti nelle azioni procedurali con un indubbio miglioramento quantitativo e qualitativo dell'attività.

In linea con le osservazioni del PIAO 2023 e dei piani anticorruzione del biennio precedente, si è operato per realizzare una maggiore comunicazione e collaborazione tra strutture direzionali centrali, compresi gli EERR, per la

condivisione delle informazioni e dei metodi per l'integrazione dei processi e per lo sviluppo di strumenti informatici adeguati, anche attraverso l'estensione della digitalizzazione, che è una misura di possibile risoluzione dei molti colli di bottiglia esistenti. Nel corso del 2023 si è provveduto a migliorare la governance del PNRR: la Cabina di regia è stata rafforzata con un nucleo trasversale di esperti che hanno contribuito ad operare con un modello organizzativo che travalica l'organizzazione funzionale dell'Amministrazione regionale, ed è più rispondente ad un agire trasversale favorendo la condivisione e l'attuazione di politiche integrate. È stata avviata l'attività del Comitato di Pilotaggio, composto dai dirigenti regionali responsabili delle procedure complesse e dalla rappresentanza dei Comuni, per la pianificazione e verifica dei procedimenti connessi all'attuazione del PNRR e per la verifica del rispetto dei target nazionali e regionali.

È stata poi costituita una **task force specifica per la digitalizzazione**, trasversale a tutte le strutture regionali coinvolte nei processi autorizzativi per l'attuazione del PNRR sul territorio, **in raccordo con le strutture comunali**. Con DGR 522/2023 è stato approvato un Protocollo d'Intesa tra la Regione, l'ANCI FVG e la Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia area Nordest finalizzato a rafforzare il supporto a favore delle Amministrazioni locali attuatrici e il monitoraggio degli investimenti legati al PNRR. I dati del monitoraggio procedurale degli interventi del PNRR di competenza dell'Amministrazione regionale non fanno emergere particolari criticità sul rispetto dei tempi di avanzamento dei progetti. Il monitoraggio tramite l'applicativo nazionale Regis presenta ancora delle criticità per ritardi nella popolazione del sistema, soprattutto da parte degli Enti Locali (dati aggiornati al 27.10.2023, Fonte dati: Portale regionale EUROPA FVG, report 11° incontro Cabina di regia del 22.11.2023). È attesa la decisione della CE sulle modifiche richieste dal Governo sul Piano, che potrebbe impattare su alcuni investimenti già previsti a livello regionale.

I processi organizzativi

L'analisi del contesto interno prende in considerazione, oltre alla dimensione strutturale, anche la natura e le peculiarità dei processi organizzativi, come presupposto necessario per la comprensione dell'organizzazione e per la formulazione di previsioni di comportamento dello stesso.

In conformità alle indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo del PNA 2019 e ss.mm.ii., sono state mappate tutte le attività degli Uffici dell'AR e degli EERR. La ricognizione delle competenze amministrative descritte dal Regolamento di organizzazione, opportunamente integrata dall'esito delle interviste ai dirigenti, ha consentito in prima battuta di identificare, in base al valore prodotto, i procedimenti amministrativi tipici (ad es. autorizzazioni, concessioni, trasferimenti finanziari, sanzioni) e le attività proprie dell'AR (ad es. programmazione, regolazione).

Le informazioni raccolte hanno consentito la **classificazione dei procedimenti/attività censite in macroprocessi**, caratterizzati dalla medesima finalità istituzionali, e in processi, caratterizzati dalla comunanza delle principali tipologie di output, fasi e sottofasi, e di ricondurli a 18 classi di processo, per ognuna delle quali è stata evidenziata, ove possibile, la correlazione con le aree di rischio corruttivo generali, secondo il seguente schema:

Aree di rischio generali		Classi di processo	
A	Acquisizione e gestione del personale	PERS	Gestione del personale
B	Contratti pubblici	AC	Appalti e contratti
C	Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	AL	Iscrizione in albi e registri
		AUT	Autorizzazioni
D	Provvedimenti amm.vi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	CONC	Concessioni
		ASS	Contributi finanziari
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	CONT	Gestione risorse finanziarie e contabilità reg.le
		PAT	Gestione del patrimonio regionale
		ESP	Espropriazioni

Aree di rischio generali		Classi di processo	
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	ISP	Vigilanza e sanzioni
G	Incarichi e nomine	NOM	Incarichi amministrativi e nomine
H	Affari legali e contenzioso	LEG	Affari legali e contenzioso
		DE	Gestione delegata di funzioni amministrative
		DOC	Gestione documenti, dati e informazioni
		EL	Servizi elettorali
		ERS	Erogazione diretta servizi
		NORM	Produzione normativa
		P	Pianificazione

La banca dati dei procedimenti/attività, che attualmente conta poco più di 3.000 voci, è stata riversata sull'applicativo "open source" GZOOM e viene mantenuta dall'Ufficio del RPCT, con l'ausilio dei Referenti anticorruzione e trasparenza dell'AR e degli EERR, mediante periodiche campagne di aggiornamento, durante le quali il patrimonio informativo è sottoposto a revisione ed arricchito di ulteriori dati di base e informazioni.

Nel biennio precedente sono state esaminate le attività ricomprese nelle classi di ASS (Contributi finanziari) e AC (Appalti e contratti), classi AUT (Autorizzazioni) AL (Iscrizioni in albi e Registri) e CONC (Concessioni), tutte ricomprese nelle aree di rischio generali B, C e D.

Tramite l'analisi della normativa di settore, gli strumenti di rappresentazione grafica e il coinvolgimento di esperti di dominio, le classi sono state rivisitate e rielaborate nei *Processi Tipo* descritti nelle sottostanti tabelle suddivise per aree di rischio. Le attività ed i procedimenti, già compresi nelle cinque classi di cui sopra, sono stati revisionati, aggiornati e ulteriormente classificati dalle strutture responsabili.

Alla data attuale, **circa la metà (48%) di tutti i procedimenti e le attività dell'AR e degli EERR (3.000 voci circa) risulta associato ai processi-tipo delle classi di processo AC – Appalti e Contratti, ASS – Contributi Finanziari, AUT – Autorizzazioni e CONC – Concessioni** descritti nello schema seguente.

Area di rischio B – Contratti Pubblici

Classe	Processo tipo	Descrizione
AC - Appalti e contratti	AC01 - Appalto di forniture e servizi	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione di acquisto, di beni e per l'acquisto di prestazioni diverse dai lavori pubblici (servizi). Sono esclusi i contratti di prestazione d'opera professionale regolati dal D.lgs. 165/2001 (cd. consulenze).
	AC02 - Appalto di lavori pubblici	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per la realizzazione di lavori pubblici e di opere pubbliche.
	AC03 - Concessione di servizi	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'affidamento della fornitura di servizi e concessione del diritto di gestire i servizi medesimi, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione.
	AC04 - Concessione di lavori	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sottosoglia comunitaria, per l'affidamento dell'esecuzione di lavori pubblici e concessione del diritto di gestire l'opera oggetto del contratto, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione.

Area di rischio C – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

lasse	Processo tipo	Descrizione
<p style="text-align: center;">AUT - Autorizzazioni AL – Iscrizioni in albi e registri</p>	<p>AUT01 - Autorizzazione</p>	<p>Il processo include le attività volte ad autorizzare preventivamente l'esercizio di attività pubbliche o private, anche con realizzazione di manufatti, opere e impianti tecnologici funzionali ad esercitare l'attività.</p> <p>Comprende i regimi amministrativi che rimuovono il limite legale all'esercizio di attività inerenti a diritti soggettivi o potestà pubbliche mediante apprezzamento discrezionale dei requisiti soggettivi ed oggettivi.</p> <p>Il processo è soggetto ai vincoli derivanti dalle norme sul procedimento amministrativo e si caratterizza per una importante fase di verifica dei requisiti e di valutazione di tutti gli interessi in gioco, anche mediante gestione della Conferenza di servizi.</p> <p>La conclusione del processo innesca l'avvio dei processi di controllo sul rispetto delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione.</p>
	<p>AUT02 - Gestione delle SCIA</p>	<p>Il processo include le attività volte a verificare, entro il termine successivo alla ricezione della comunicazione, se l'esercizio di attività pubbliche o private sia conforme ai requisiti soggettivi e oggettivi prescritti dalle norme vigenti.</p> <p>Comprende i regimi amministrativi che consentono di avviare immediatamente l'esercizio di attività, salva la successiva sospensione e inibizione dell'attività nel caso in cui siano accertati la mancanza dei requisiti o la mancata conformazione dell'attività alle prescrizioni di legge.</p> <p>Il processo può essere avviato mediante lo sportello unico delle attività produttive.</p>
	<p>AUT03 - Accreditamento</p>	<p>Il processo include le attività volte ad attestare l'idoneità del richiedente rispetto a determinati requisiti necessari a garantire un elevato standard di qualità delle prestazioni di interesse pubblico. Il processo si caratterizza per la predeterminazione dei requisiti di accreditamento in funzione della programmazione di settore, una importante fase di verifica del possesso dei requisiti e l'iscrizione del soggetto interessato in un registro o elenco. L'accREDITamento ha una durata limitata e comporta che i risultati dei controlli eseguiti dall'accREDITato siano ritenuti un valido presupposto nell'ambito di altri processi della PA. La conclusione positiva del processo comporta l'avvio del processo di gestione del registro e di monitoraggio sul mantenimento dei requisiti per tutta la durata dell'accREDITamento.</p>

Area di rischio D – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Classe	Processo	Descrizione
<p>ASS - Concessione contributi finanziari</p>	<p>ASS01 - Incentivi a graduatoria</p>	<p>Include i procedimenti di concessione e di erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale dei costi preventivati per la realizzazione di opere, investimenti o svolgimento di attività.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <p>a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande;</p> <p>b) ammissibilità di proposte progettuali diverse tra loro purché coerenti con la finalità della norma;</p> <p>c) predeterminazione dei criteri di valutazione delle proposte e della tipologia delle spese ammissibili;</p> <p>d) valutazione comparativa delle proposte con attribuzione di punteggi di merito;</p> <p>e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato. L'ammontare concesso può essere fisso o differenziato sulla base delle spese ammesse e dei punteggi attribuiti e può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.</p>
	<p>ASS02 - Incentivi a sportello</p>	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale delle spese preventivate per tipologie predeterminate di investimento o attività.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <p>a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda;</p> <p>b) ammissibilità di interventi corrispondenti alla tipologia predeterminata;</p> <p>c) predeterminazione della tipologia degli interventi e delle spese ammissibili;</p> <p>d) verifica della corrispondenza degli interventi e delle spese preventivate ai criteri di ammissibilità;</p> <p>e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato.</p> <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.</p>
	<p>ASS03 - Sovvenzioni a graduatoria</p>	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende le diverse forme di sussidio e di sostegno alle persone fisiche le borse di studio o altre premialità e gli indennizzi di protezione civile.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <p>a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande;</p> <p>b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spesa ammissibili;</p> <p>c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio;</p> <p>d) redazione della graduatoria sulla base di requisiti soggettivi.</p> <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (percettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.</p>
	<p>ASS04 - Sovvenzioni a sportello</p>	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende i contributi a copertura di prestiti finanziari destinati a specifiche forme di investimento produttivo, o per l'acquisto prima casa, etc.</p> <p>Comprende gli indennizzi di protezione civile.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <p>a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda.</p> <p>b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spese ammissibili;</p> <p>c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio.</p> <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (percettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.</p>
	<p>ASS05 - Finanziamenti</p>	<p>Finanziamenti a copertura, anche parziale, dei costi di esercizio di Enti pubblici e privati, Agenzie regionali ed Enti gestori dei fondi fuori bilancio. La domanda è accompagnata solitamente da un programma di interventi o attività per l'esercizio finanziario. La rendicontazione è spesso semplificata o viene sostituita con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Ente.</p>

Area di rischio D – Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (continua)

Classe	Processo	Descrizione
CONC - Concessioni	CONC01 - Concessione di beni pubblici	Incluse le attività volte a concedere il diritto di uso particolare di beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale, incluso il diritto di sfruttare in via esclusiva una risorsa naturale contingentata per finalità private. Comprende i regimi amministrativi che conferiscono ex novo posizioni giuridiche attive al destinatario, ampliandone la sfera giuridica, a fronte del pagamento di un canone predeterminato quale corrispettivo per l'utilizzo e lo sfruttamento ad uso privato del bene pubblico. Il processo si caratterizza per la preventiva determinazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei beni e l'evidenza pubblica delle procedure. Il provvedimento contempla la presenza di un contratto che definisce la durata e gli obblighi del concessionario

Si precisa che le successive analisi hanno, pertanto, ad oggetto esclusivamente i processi/procedimenti/attività dell'AR e degli EERR collegati ai processi tipo finora esaminati, ricompresi nelle classi di processo e nelle aree di rischio di cui allo schema precedente.

Nel triennio 2024-2026 si procederà ad approfondire la mappatura dei processi, configurando ulteriori tipologie di processo a cui associare tutti i procedimenti, estendendo così la mappatura anche alle altre classi, partendo dalla classe appartenente all'area di rischio generale "Acquisizione e gestione del personale", con il supporto delle strutture competenti in materia.

Analisi dei procedimenti

Tab. 1 - Procedimenti raggruppati per classi e processi tipo suddivisi per annualità

Classi e processi tipo	2022	2023	2024
	numero procedimenti	numero procedimenti	numero procedimenti
AC – Appalti e contratti	416	416	283
AC01 - Appalti di forniture e di servizi	349	349	235
AC02 - Appalti di lavori pubblici	61	61	42
AC03 - Concessione di servizi	6	6	6
ASS – Contributi finanziari	808	808	749
ASS01 - Incentivi a graduatoria	242	242	228
ASS02 - Incentivi a sportello	154	154	139
ASS03 - Sovvenzioni a graduatoria	25	25	23
ASS04 - Sovvenzioni a sportello	50	50	45
ASS05 - Finanziamenti	337	337	314
AUT – Autorizzazioni	-	316	320
AUT01 - Autorizzazione	-	264	269
AUT03 - Accreditamento	-	52	51
CONC - Concessioni	-	90	90
CONC01 - Concessione di beni pubblici	-	90	90
Totale complessivo	1.224	1.630	1.442

Nel 2024, il 21,8% dei procedimenti sono ricompresi/aggregati nel Processo Tipo ASS05 - Finanziamenti (n. 314), il 18,65% sono aggregati nel **Processo Tipo** AUT01 – Autorizzazioni (n. 269), il 16,30% sono aggregati nel AC01 - Appalti di forniture e servizi (n.235), il 15,81% sono compresi nel Processo Tipo ASS01 - Incentivi a graduatoria (n.228) e, infine, il 9,64% nei procedimenti associati al Processo Tipo ASS02 - Incentivi a sportello (n.139).

Nel triennio 2022/2024, si rileva un incremento del **numero dei procedimenti** dal 2022 al 2024, seppure con una riduzione dal 2023 al 2024, soprattutto nei processi connessi alla spesa. Si ipotizza che la variabilità dell'andamento dipenda dalla razionalizzazione dei canali contributivi e della spesa di approvvigionamento.

Proseguendo con l'analisi, ad ogni procedimento/attività, altresì, è stato associato anche uno degli 87 Programmi di spesa delle Missioni del DEFRA (di seguito denominate *Aree Tematiche*). Le **aree tematiche** sono in relazione univoca con le 8 Linee strategiche di intervento definite all'interno del Piano strategico regionale e permettono un raccordo immediato con la strategia e la programmazione finanziaria e la performance amministrativa. Le *Aree tematiche* utilizzate sono 78, e confermano l'ampiezza delle competenze e delle funzioni regionali.

Analisi dei processi

I processi sono generati dall'aggregazione dei procedimenti/attività di competenza di ciascuna struttura organizzativa associati ad un medesimo Processo Tipo, sulla base di caratteristiche comuni, e finalizzati alla strategia di una medesima area tematica.

Tabella 2 - Distribuzione dei processi mappati tra le Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza suddivisa per annualità

Strutture dell'AR e degli EERR	2022		2023		2024	
	numero processi	%	numero processi	%	numero processi	%
Presidenza della Regione	30	6,26	37	6,46	45	8,04
Avvocatura della Regione	1	0,21	1	0,17	1	0,18
Direzione generale	9	1,88	10	1,75	16	2,86
Protezione civile della Regione	13	2,71	16	2,79	16	2,86
Segretariato generale	3	0,63	6	1,05	6	1,07
Ufficio di Gabinetto	4	0,84	4	0,70	3	0,54
Ufficio stampa e comunicazione	-	-	-	-	3	0,54
Direzioni centrali	384	80,17	440	76,79	422	75,36
Direzione centrale attività produttive e turismo	28	5,85	34	5,93	30	5,36
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	19	3,97	22	3,84	19	3,39
Direzione centrale cultura e sport	29	6,05	32	5,58	32	5,71
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	35	7,31	42	7,33	40	7,14
Direzione centrale finanze	9	1,88	8	1,40	8	1,43
Direzione centrale infrastrutture e territorio	70	14,61	79	13,79	77	13,75
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	64	13,36	70	12,22	60	10,71
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	22	4,59	27	4,71	25	4,46
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	64	13,36	79	13,79	85	15,18
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	44	9,19	47	8,20	46	8,21
Enti regionali	28	5,85	43	7,50	42	7,50
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	5	1,04	7	1,22	6	1,07

Tabella 2 - Distribuzione dei processi mappati tra le Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza suddivisa per annualità

Strutture dell'AR e degli EERR	2022		2023		2024	
	numero processi	%	numero processi	%	numero processi	%
Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)	8	1,67	9	1,57	9	1,61
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	7	1,46	14	2,44	14	2,50
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	6	1,25	7	1,22	7	1,25
Ente tutela patrimonio ittico	2	0,42	6	1,05	6	1,07
Enti decentramento regionale	37	7,72	53	9,25	51	9,11
Ente di decentramento regionale (EDR) di Gorizia	10	2,09	13	2,27	13	2,32
Ente di decentramento regionale (EDR) di Pordenone	6	1,25	11	1,92	9	1,61
Ente di decentramento regionale (EDR) di Trieste	11	2,30	23	4,01	15	2,68
Ente di decentramento regionale (EDR) di Udine	10	2,09	6	1,05	14	2,50
Totale complessivo	479	100	573	100	560	100

L'aggregazione per Processo tipo, Area tematica e Unità organizzativa responsabile del procedimento, ha generato, per il 2024, **n. 560 Processi che sono stati oggetto della valutazione del rischio e della programmazione delle misure** di prevenzione della corruzione da parte dell'AR e degli EERR. La tabella precedente illustra la distribuzione dei processi tra le strutture. L'andamento del numero dei processi nel triennio è in linea con l'andamento dei Procedimenti ad essi collegati.

Eseguendo un'analisi in relazione alle singole strutture direzionali, si rileva che la maggior parte dei Processi si concentra nella *Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche* (15,18%). Seguono la *Direzione centrale infrastrutture e territorio* (13,75%) e la *Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia* (10,71%). Nel 2024 sono aumentati i Processi a carico della *Presidenza della Regione*, in particolar modo per la *Direzione Generale* e la *Protezione civile della Regione*.

Passando a una verifica circa la tipologia di processi gestiti dalle singole strutture, si evidenzia come nella *Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche*, circa il 67% dei Processi appartenga alla Classe di Processo ASS – Contributi finanziari. Di questo il 31,76% riguarda *incentivi a graduatoria*. La *Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche* detiene assieme alla *Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia* il maggior numero di Processi afferenti alla Classe di Processo AUT – Autorizzazioni.

In termini assoluti, la *Direzione centrale infrastrutture e territorio*, gestisce il maggior numero di Processi appartenenti alla Classe di Processo ASS – Contributi finanziari (75,32%) mentre, il maggior numero di Processi appartenenti alla Classe di processo AC – Appalti e contratti e CONC – Concessioni i Processi, si concentrano nella *Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi* (e rappresentano 68% circa dei Processi gestiti dalla Direzione).

Proseguendo con l'analisi, si evidenzia che, dalle elaborazioni effettuate sui dati, la maggioranza dei Processi è ascritta all'Area tematica 1601 – *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare* (6,61%) e di cui il 29,33% in corrispondenza di *incentivi a graduatoria* (l'11% circa complessivamente rilevato sul Processo Tipo).

La tipologia di processi più numerosa afferisce al Processo Tipo AC01 – *Appalti di forniture e di servizi associato all'area tematica 0103 – Servizi istituzionali, generali e di gestione- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*.

Tabella 3 - Suddivisione percentuale dei Processi per Classe di Processo e Processo Tipo

Classi e Processi Tipo	%
AC - APPALTI E CONTRATTI	27,14
AC01 - APPALTI DI FORNITURE E DI SERVIZI	20,18
AC02 - APPALTI DI LAVORI PUBBLICI	6,25
AC03 - CONCESSIONE DI SERVIZI	0,54
AC04 - CONCESSIONE DI LAVORI PUBBLICI	0,18
ASS - CONTRIBUTI FINANZIARI	54,46
ASS01 - INCENTIVI A GRADUATORIA	16,79
ASS02 - INCENTIVI A SPORTELLO	10,89
ASS03 - SOVVENZIONI A GRADUATORIA	3,04
ASS04 - SOVVENZIONI A SPORTELLO	4,82
ASS05 - FINANZIAMENTI	18,93
AUT - AUTORIZZAZIONI	15,54
AUT01 - AUTORIZZAZIONE	10,71
AUT03 - ACCREDITAMENTO	4,82
CONC - CONCESSIONI	2,86
CONC01 - CONCESSIONE DI BENI PUBBLICI	2,86
Totale complessivo	100

Eseguendo un'analisi in termini percentuali si ha evidenza che la maggior parte dei Processi risulta ascritta alla Classe di processo ASS – Contributi finanziari con il 54,46%, ma il Processo Tipo più numeroso risulta AC01 – Appalti di forniture di servizi con il 20,18%, seguito da ASS01 – Incentivi a graduatoria con il 16,79%.

Tabella 4 - Distribuzione dei Processi per annualità e Area di rischio

Area di rischio	2022		2023		2024	
	numero processi	%	numero processi	%	numero processi	%
<i>B - Affidamento di lavori, servizi e forniture</i>	157	32,78	155	27,05	152	27,14
<i>C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es. autorizzazioni, concessioni)</i>	-	-	87	15,18	89	15,89
<i>D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. sovvenzioni, contributi, sussidi)</i>	322	67,22	331	57,77	319	56,96
Totale complessivo	479	100	573	100	560	100

Per quanto riguarda l'analisi della distribuzione dei processi all'interno delle aree di rischio nel periodo 2022/2024 si evidenzia come il 56,96% degli stessi risultati ricompreso nell'Area di rischio D - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*, il 27,14% all'area B - *Contratti pubblici*, mentre la parte rimanente sia presente nell'area C - *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*.

Focus Processi PNRR

In conformità alle indicazioni del PNA 2022, sono stati, poi, classificati tutti⁵ i processi funzionali all'attuazione dei progetti del PNRR e di quelli finanziati dai Fondi strutturali e politiche di coesione.

Tabella 5 - Distribuzione dei processi PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione tra le Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza

Strutture dell'AR e degli EERR	numero processi	%
Presidenza della Regione	4	16
<i>Direzione Generale</i>	1	4
<i>Protezione civile della Regione</i>	3	12
Direzioni centrali	21	84
<i>Direzione centrale attività produttive e turismo</i>	4	16
<i>Direzione cultura e sport</i>	1	4
<i>Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile</i>	1	4
<i>Direzione centrale finanze</i>	4	16
<i>Direzione centrale infrastrutture e territorio</i>	3	12
<i>Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia</i>	4	16
<i>Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche</i>	4	16
Totale complessivo	25	100

I Processi afferenti alle linee di finanziamento *PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione*, costituiscono poco più del 5% del totale e si concentrano maggiormente nelle Direzioni centrali, in particolare nella *Direzione centrale attività produttive e turismo*, nella *Direzione centrale finanze*, nella *Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia* e nella *Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche*.

La maggior parte dei processi appartiene alle Aree di rischio *B - Affidamento di lavori, servizi e forniture* (51,61%) e *D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. sovvenzioni, contributi, sussidi)* con il 45,61%. Marginale il valore dei Processi che rientrano nell'area *C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es. autorizzazioni, concessioni)*, circa il 3,23%.

Per quanto riguarda gli Enti regionali, i dati sono in corso di acquisizione e verranno completati nel 2024.

Stakeholder

La Mappatura degli *stakeholder* dei processi dell'AR e degli Enti Regionali è stata oggetto, per l'annualità 2023, di un obiettivo trasversale, individuato su decisione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, in quanto elemento di rilievo per l'analisi del contesto e per la ponderazione del rischio.

A seguito di una prima ricognizione delle tipologie di *stakeholder*, riconducibili a sei macrocategorie, i dirigenti hanno provveduto a classificare per ogni processo di competenza i relativi *stakeholder* classificandoli in 4 gruppi in base al valore di due dimensioni: la capacità di influenzare il corretto svolgimento del processo e l'interesse verso i risultati del processo.

⁵ Limitatamente ai processi tipo finora mappati.

Sono stati individuati n. 2.466 *stakeholder*, di cui oltre alla metà (53,57%) appartenenti alla categoria dei *deboli* (livello di interesse alto e influenza bassa).

I principali *stakeholder* in Regione sono rappresentati dagli Enti locali, seguiti da imprese, liberi professionisti, privati cittadini e associazioni. All'interno dell'organizzazione sono, parimenti, rappresentati gli amministratori regionali e le strutture organizzative.

Gli *stakeholder* chiave (livello di interesse alto e influenza alta) si attestano al livello di 22,59%. I principali *stakeholder* chiave dell'AR e degli EERR sono i Comuni della Regione (che rappresentano circa l'8% del totale), seguiti dalle imprese (pari al 5,7% del totale), seguiti dagli amministratori regionali e dalle strutture organizzative dell'AR e degli Enti regionali, con valori pari a circa il 5% cadauno. I medesimi *stakeholder* cambiano classificazione in funzione del processo di riferimento: infatti imprese e Comuni della Regione rappresentano anche le due categorie maggiormente presenti tra gli *stakeholder* deboli.

Tabella 6 - Stakeholder

Classi e Processi Tipo	Stakeholder chiave	Stakeholder deboli	Stakeholder influenzatori	Stakeholder marginali
AC - APPALTI E CONTRATTI	33,93	36,03	48,82	46,77
AC01 - APPALTI DI FORNITURE E DI SERVIZI	26,03	25,36	33,24	26,61
AC02 - APPALTI DI LAVORI PUBBLICI	7,00	10,22	14,41	19,35
AC03 - CONCESSIONE DI SERVIZI	0,54	0,45	1,18	0,81
AC04 - CONCESSIONE DI LAVORI PUBBLICI	0,36	0,00	0,00	0,00
ASS - CONTRIBUTI FINANZIARI	38,96	45,50	33,24	31,05
ASS01 - INCENTIVI A GRADUATORIA	10,23	16,81	9,41	3,63
ASS02 - INCENTIVI A SPORTELLO	7,90	9,54	4,41	3,23
ASS03 - SOVVENZIONI A GRADUATORIA	1,80	1,89	2,65	1,61
ASS04 - SOVVENZIONI A SPORTELLO	2,33	2,80	2,94	1,21
ASS05 - FINANZIAMENTI	16,70	14,46	13,82	21,37
AUT - AUTORIZZAZIONI	22,08	14,99	15,00	22,18
AUT01 - AUTORIZZAZIONE	18,13	9,69	8,24	8,06
AUT03 - ACCREDITAMENTO	3,95	5,30	6,76	14,11
CONC - CONCESSIONI	5,03	3,48	2,94	0,00
CONC01 - CONCESSIONE DI BENI PUBBLICI	5,03	3,48	2,94	0,00
Totale complessivo	22,59	53,57	13,79	10,06

Incrociano gli *stakeholder* con la Classe di Processo e i relativi Processi Tipo, emerge che il maggior numero degli *stakeholder* sia *deboli* sia *chiave* si colloca nella Classe di processo ASS – Contributi finanziari (45,50%).

Per quanto riguarda gli *stakeholder* appartenenti a Processi PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione, si registra che il 54,77% sono categorizzati come *deboli*. Tra questi la categoria più rappresentata è quella delle associazioni (circa il 15%).

2.3.3 Valutazione del rischio

Nel 2024 sono stati oggetto di analisi n. 560 processi dell'AR e degli EERR, appartenenti a tutte le classi di processo finora mappate: appalti pubblici - AC), contributi finanziari – ASS, Autorizzazioni - AUT, Iscrizioni in albi e registri - AL e Concessioni - CONC, e coincidono con le aree di rischio obbligatorie B – Contratti pubblici, C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario e D -

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Particolare attenzione è stata posta sui processi finanziati tramite PNRR, fondi strutturali e politiche di coesione.

La valutazione del rischio è stata condotta con l'ausilio dell'applicativo informatico GZOOM, applicando la metodologia definita nell'allegato 1 al PNA 2019. Ai dirigenti è stata, pertanto, richiesta una selezione attenta degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, e una valutazione motivata del livello di esposizione al rischio, ove possibile supportata da elementi informativi e, di conseguenza, una scelta delle misure più aderenti all'analisi svolta.

Nell'allegato 2 (Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale) viene rappresentata la valutazione del rischio nel 2024 per ciascuno dei 560 processi mappati.

Dei n. 119 Eventi rischiosi individuati nell'elenco a disposizione degli utenti nell'applicativo, ne sono stati valorizzati n.100.

Linearmente al numero dei Processi gestiti, il maggior numero di Rischi corruttivi riguarda le attività della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (19,9%), seguita dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio (15,13%) e dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

Tabella 7 - Distribuzione percentuale dei Rischi tra le Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza

Strutture dell'AR e degli EERR	%
PRESIDENZA DELLA REGIONE	7,02
AVVOCATURA DELLA REGIONE	0,05
DIREZIONE GENERALE	2,66
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	1,28
SEGRETARIATO GENERALE	0,78
UFFICIO DI GABINETTO	1,24
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE	1,01
DIREZIONI CENTRALI	72,49
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO	3,62
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	3,16
DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT	5,91
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	5,78
DIREZIONE CENTRALE FINANZE	1,74
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	15,13
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA	7,24
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI	5,14
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE	19,90
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ	4,86
ENTI REGIONALI	10,50
AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	2,57
AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ARDiS)	1,74
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA	2,98
ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC	1,70
ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO – ETPI	1,51
ENTI DECENTRAMENTO REGIONALE	10,00

Tabella 7 - Distribuzione percentuale dei Rischi tra le Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza

Strutture dell'AR e degli EERR	%
ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE (EDR) DI GORIZIA	2,93
ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE (EDR) DI PORDENONE	1,38
ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE (EDR) DI TRIESTE	2,98
ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE (EDR) DI UDINE	2,71
Totale complessivo	100

La maggioranza degli eventi rischiosi (50,44%) riguarda l'**Area di rischio D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** - (es. sovvenzioni, contributi, sussidi) di cui il 49,70% riguarda quegli eventi relativi ai contributi finanziari. L'evento rischioso - *Ammettere alla valutazione iniziative o progetti privi dei requisiti oggettivi richiesti dalle norme* - rappresenta il principale evento rilevato sia nell'Area di rischio sopraccitata (10,73%) sia a livello regionale (5,46%). Segue - *Ritardare la conclusione dell'istruttoria* - o - *richiedere integrazioni defatiganti* - (10,55% per l'Area di rischio D) con il 5,32% del totale.

L'Area di rischio B - Contratti pubblici rappresenta il 39,25% (nel 2022-23 34% circa) degli eventi rischiosi. Il principale evento rischioso di quest'Area è rappresentato da *Omettere un'adeguata valutazione della fattibilità degli interventi o la ricognizione dell'effettivo fabbisogno*, confermando quanto inserito nelle annualità precedenti.

L'evento rischioso *Ammettere alla valutazione iniziative o progetti privi dei requisiti oggettivi richiesti dalle norme* rappresenta il principale evento rilevato sia nell'Area di rischio sopraccitata (10,73%) sia a livello regionale (5,46%). Segue *Ritardare la conclusione dell'istruttoria o richiedere integrazioni defatiganti* (10,55% per l'Area di rischio D) con il 5,32% del totale.

Per quanto riguarda gli Eventi relativi ad **autorizzazione e accreditamento** - l'*Abuso della discrezionalità* - viene confermato come Evento rischioso maggiormente presente (23% nel 2023).

Per quanto riguarda gli Eventi riconducibili alle **concessioni di beni pubblici** rispetto agli anni scorsi si rilevano quattro eventi preponderanti, - *Accordare condizioni per la realizzazione dell'iniziativa non coerenti con le finalità o il dettato delle norme* - , - *Omettere di verificare/segnalare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse* - , - *Attribuire alle iniziative/progetti punteggi di merito non coerenti con i criteri predeterminati* - , - *Adottare il provvedimento oltre il termine di conclusione del procedimento* - , tutti aventi la medesima percentuale (13% circa).

Di tutti gli Eventi rischiosi il 6% circa appartiene a Processi etichettati come *PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione*. La maggior parte di essi riguardano i Processi Tipo AC01 – *appalti di forniture e servizi* (46,32%).

Nel 2023 è stato aggiornato il Registro degli eventi rischiosi con particolare riguardo ai processi funzionali all'attuazione del PNRR; tale attività ha costituito un obiettivo di impatto assegnato al RPCT.

Elenco eventi rischiosi PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione per Area di rischio

B - Affidamento di lavori, servizi e forniture
Affidare la verifica della progettazione a soggetti privi di adeguati requisiti o in situazione di incompatibilità
Alterare la ricognizione dei fabbisogni
Alterare l'esito dei controlli sui requisiti di ammissione attestati dall'aggiudicatario
Ammettere varianti in corso di esecuzione del contratto d'appalto in assenza dei presupposti di legge
Attribuire alle offerte tecniche punteggi di merito non coerenti con i criteri predeterminati
Definire caratteristiche o qualità tecniche progettuali non necessarie né coerenti con l'intervento programmato
Definire parametri di valutazione delle offerte tecniche non necessari né coerenti con l'oggetto della gara
Effettuare attività di controllo meramente formale della documentazione prodotta dall'appaltatore e omettere un controllo nel merito dell'esecuzione
Eseguire pagamenti in assenza dei presupposti di fatto o di diritto
Fornire informazioni differenziate agli operatori economici in fase di indagine di mercato
Fornire informazioni differenziate agli operatori economici in fase di presentazione delle offerte
Introdurre requisiti tecnico economici di qualificazione dei concorrenti non necessari né coerenti con l'oggetto della gara
Omettere di rilevare o denunciare difformità e vizi dell'opera
Omettere di verificare l'esistenza di situazioni di conflitto di interesse del Direttore lavori o dell'esecuzione e delle figure ausiliarie
Omettere l'applicazione delle misure volte a sanzionare l'inadempimento (penali, risoluzione contrattuale)
Omettere l'applicazione delle penali alterando i presupposti di fatto o di diritto
Omettere o ritardare la pubblicazione degli operatori economici invitati a presentare offerta
Omettere o ritardare la pubblicazione dei provvedimenti di esclusione dalla gara e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionale.
Omettere o ritardare o alterare la pubblicazione di dati e informazioni obbligatorie sulla procedura di affidamento
Omettere o ritardare o alterare la pubblicazione di dati e informazioni obbligatorie sull'aggiudicatario e sull'importo di aggiudicazione
Omettere o trascurare i controlli sugli obblighi previdenziali e antimafia
Omettere o trascurare i controlli sui requisiti di ammissione attestati dall'aggiudicatario a mezzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà
Omettere o trascurare i controlli sullo stato di avanzamento della prestazione contrattuale rispetto al cronoprogramma
Omettere un'adeguata valutazione della fattibilità degli interventi o la ricognizione dell'effettivo fabbisogno
Prevedere in sede di gara clausole tali da ridurre la convenienza economica dell'operazione, in modo da restringere il numero dei candidati
Rilasciare il certificato di collaudo o di regolare esecuzione in assenza o in difformità dalle verifiche finali
Ritardare la predisposizione degli strumenti di programmazione
Stimare il valore del contratto in modo da evitare le procedure concorrenziali
Utilizzare la procedura negoziata e l'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge
Validare la progettazione in carenza di un'adeguata verifica

Elenco eventi rischiosi PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione per Area di rischio (continua)

C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es. autorizzazioni, concessioni)
Abuso della discrezionalità
Accogliere istanze pervenute oltre il termine perentorio di scadenza
Adottare il provvedimento oltre il termine di conclusione del procedimento
Concedere proroghe per la realizzazione dell'iniziativa non coerenti con le finalità o il dettato delle norme
Inosservanza delle regole per i controlli ex post allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti richiesti per l'esercizio dell'attività
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. sovvenzioni, contributi, sussidi)
Accordare il beneficio o erogare anticipazioni finanziarie in mancanza dei presupposti di legge
Adottare il provvedimento oltre il termine di conclusione del procedimento
Alterare la documentazione agli atti del fascicolo
Ammettere alla valutazione iniziative o progetti privi dei requisiti oggettivi richiesti dalle norme
Ammettere voci di spesa diverse da quelle predeterminate o non coerenti con le finalità dell'iniziativa
Attribuire alle iniziative/progetti punteggi di merito non coerenti con i criteri predeterminati
Concedere proroghe per la realizzazione dell'iniziativa non coerenti con le finalità o il dettato delle norme
Diffondere informazioni riservate in corso di istruttoria
Erogare il finanziamento in assenza di rendicontazione o sulla base di una rendicontazione carente o alterata
Omettere di verificare/segnalare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse
Omettere o ritardare l'attività di recupero delle somme non rendicontate o non spese nei termini concessi
Omettere o ritardare o alterare la pubblicazione di dati e informazioni obbligatorie
Omettere o trascurare i controlli sui requisiti attestati a mezzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà
Omettere o trascurare o alterare il risultato dei controlli sullo stato di avanzamento delle iniziative finanziate
Omettere o trascurare o alterare l'esito dei controlli sulla documentazione delle spese sostenute
Ritardare la conclusione dell'istruttoria o richiedere integrazioni defatiganti

Tabella 8 - Rilevanza dei fattori di rischio nei processi suddivisa per annualità

Fattori di rischio	2022	2023	2024
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento per l'attività a rischio	26,73	25,3	25,2
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo	22,23	21,5	22,7
Inadeguatezza o assenza di misure di controllo sulle attività a rischio	20,1	17,4	20,5
Inadeguatezza o assenza di misure di rotazione negli incarichi e sulle attività a rischio	9,19	20,7	8,5
Scarsa responsabilizzazione interna del personale addetto alle attività a rischio	9,97	2,7	8,4
Mancanza di trasparenza o inadeguatezza delle informazioni sulle attività a rischio	4,98	4,1	5,3
Inadeguata diffusione della cultura della legalità tra il personale addetto alle attività a rischio	3,38	4,3	5
Mancata attuazione della distinzione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva	2,43	2,4	2,9
Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione	1	1,7	1,4

Per il 2024, in linea con le annualità precedenti, i principali fattori di rischio rilevati riguardano l'*eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento per l'attività a rischio* - (25,2%), l'*inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo* - (22,7%) e l'*inadeguatezza o assenza di misure di controllo sulle attività a rischio* (20,5%).

Per quanto riguarda i processi *PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione*, i principali fattori di rischio sono: *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo* (35,66%), *eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento per l'attività a rischio* (25,87%) e *mancata attuazione della distinzione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva* - (23,08%).

I risultati riportano un **livello stimato di esposizione al rischio corruttivo mediamente basso** con circa l'84% del totale dei rischi rilevati. Seguono i rischi con livello di esposizione MEDIO (15,50%) e quelli con un livello ALTO (0,14%). Questa piccola percentuale rischi alti si concentra presso la *Direzione centrale cultura e sport*, la *Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità* e, infine, l'*Ente di decentramento regionale di Pordenone*.

Il 73,02% del totale dei Rischi con un Livello di esposizione al rischio medio-alto, si colloca nella *Direzione centrale cultura e sport* (22,29%) e nella *Direzione centrale infrastrutture e territorio* (21,99%). Il numero di Rischi di tal genere afferenti a Processi PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione è esiguo (inferiore all'1%).

2.3.4 Trattamento del rischio

Misure

Le misure programmate per ciascun processo oggetto di valutazione sono riportate nell'allegato 2 (Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale).

Con la Circolare n. 35/2023 del MEF, è stata adottata la Strategia generale antifrode per l'attuazione del PNRR. Le misure anticorruzione adottate sui processi catalogati PNRR, saranno oggetto di valutazione sotto il profilo della coerenza con disposizioni settoriali più specifiche che saranno rilasciate dai Ministeri titolari di Misure PNRR, all'esito delle quali potranno essere disposte delle modifiche al PIAO.

Su n. 560 processi mappati, sono state individuate e programmate n.2.398 Misure di trattamento del rischio.

Tra le **misure** programmate dai responsabili dei processi, si conferma quanto già rilevato per le annualità precedenti, ovvero che la categoria più frequentemente individuata risulta essere quella dei controlli (44,04%), al cui interno prevalgono quelli sulle dichiarazioni, atti e documenti ricevuti (21,60%) seguita dalla formazione (34,45%), con prevalenza di quella mirata all'aggiornamento delle competenze (18,93%).

Tabella 9 - Percentuale Misure per Livello di esposizione al rischio

Categoria Misure	Basso	Evento con rischio medio/alto	Totale complessivo
Misura di controllo	45,21	37,92	44,04
Misura di definizione e promozione dell'etica e standard di comportamento	2,93	9,35	3,96
Misura di disciplina del conflitto di interessi e delle inconferibilità degli incarichi	0,20	4,16	0,83
Misura di formazione	34,77	32,73	34,45
Misura di regolamentazione	5,76	6,49	5,88
Misura di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"	0,60	1,04	0,67
Misura di rotazione	1,19	0,00	1,00
Misura di segnalazione e protezione	0,15	0,00	0,13
Misura di semplificazione	1,39	1,04	1,33
Misura di sensibilizzazione e partecipazione	0,40	0,00	0,33
Misura di trasparenza	7,40	7,27	7,38
Totale complessivo	83,94	16,06	100,00

Le *Misure di controllo* sono maggiormente concentrate presso le Direzioni centrali (80,11%), in particolare presso la *Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche* (30,97%). Il 60,32% di queste misure appartengono alla tipologia dei Processi ASS – Contributi finanziari, di cui 26,42% sono relative a Incentivi a graduatoria (ASS01). Parimenti anche le *Misure di formazione* sono prevalenti presso le Direzioni centrali, in particolare presso la *Direzione centrale infrastrutture e territorio* con il 61,14%. Di queste il 51,45% riguarda la Classe di processo AC – Appalti e contratti, con un 39,10% per i Processi AC01 – Appalti di forniture e servizi.

Il 6,34% delle misure totali appartiene a Processi PNRR, Fondi strutturali e politiche di coesione. Di queste si conferma la preponderanza di misure relative al controllo e alla formazione. Il 90% circa di esse è riferita a processi con un basso livello di esposizione al rischio.

Misure generali

Si illustrano, di seguito, le modalità attuative delle misure di carattere generale individuate dalla normativa, che interessano in modo trasversale i processi e le strutture organizzative dell'AR e degli EERR. Per ciascuna misura si indica lo stato di attuazione della stessa come risultante dagli esiti dell'ultimo monitoraggio e gli interventi conseguentemente programmati nel triennio per la sua attuazione, riportati nella tabella di cui al paragrafo 7.

1. Definizione e promozione dell'etica e dello standard di comportamento

Stato di attuazione della misura

1.A Adozione e aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia

La Regione si è dotata, fin dal 2014, di un proprio Codice di comportamento ad integrazione e specificazione del Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 62.

Il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia" è stato, da ultimo, modificato con il DPR Reg. 0153/Pres. del 21 novembre 2022, per recepire le disposizioni dedicate al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media, alla luce dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come

rinovellato dall'art. 4 del DL 36/2022. Con l'occasione sono state recepite le indicazioni sulla struttura e l'ambito di applicazione contenute nelle Linee guida ANAC (delibera n. 177/2020) in materia.

Nel corso del 2023, a seguito dell'emanazione del DPR n. 81/2023 (Regolamento concernente modifiche al DPR 16 aprile 2013, n. 62, sul Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il RPCT dell'AR in collaborazione con l'UPD ha valutato la coerenza delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento regionale con quelle introdotte dal legislatore nazionale, verificando un sostanziale allineamento dei contenuti.

1B. Divulgazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione

Il Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione Disposizioni generali di Amministrazione trasparente e nella rete intranet regionale a cura dell'Ufficio del RPCT dell'AR. Gli Enti regionali provvedono autonomamente a pubblicare il Codice sul proprio sito.

Il Codice si applica al personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato, dell'AR, degli uffici del Consiglio regionale e degli EEER. Gli uffici dell'AR preposti, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegnano e fanno sottoscrivere ai nuovi assunti copia del Codice.

Il Codice si applica anche ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, dei beni o dei servizi, gli uffici dell'AR e degli Enti regionali inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Sono stati predisposti appositi moduli, reperibili sul sito intranet regionale nella sezione dedicata al Rapporto di lavoro, per la comunicazione da parte dei dipendenti di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale.

1C. Formazione continua su principi e regole del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione

L'applicazione delle disposizioni del Codice di comportamento viene assicurata da ripetuti interventi formativi in materia di trasparenza e integrità, che consentono ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice e dei connessi profili di responsabilità disciplinare. La frequenza è stata resa obbligatoria per tutto il personale che non abbia già usufruito dell'analogo corso proposto nelle annate precedenti.

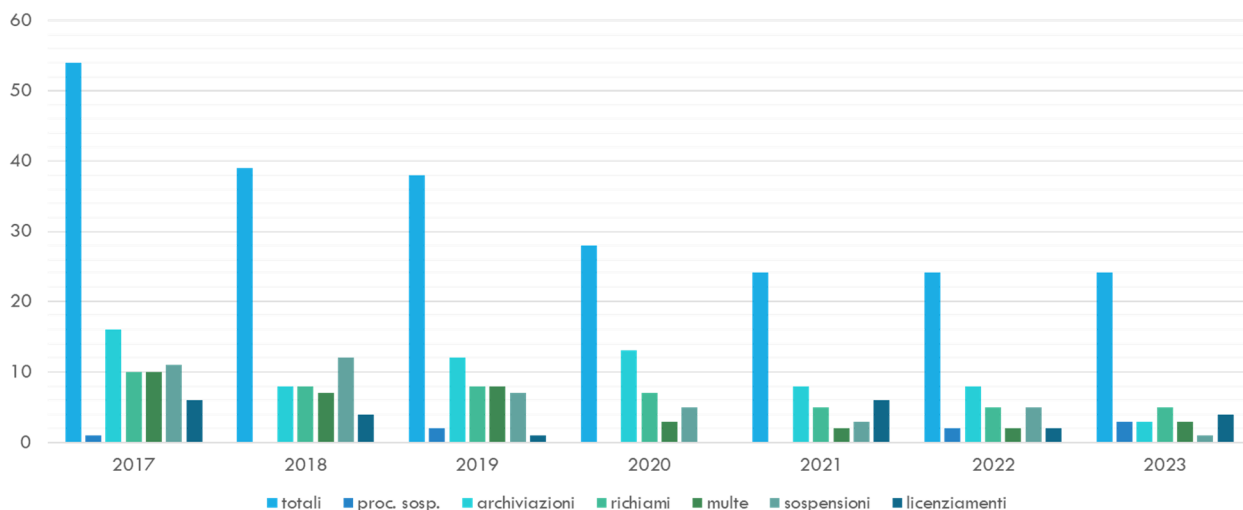
Dati di monitoraggio

Nel corso del 2023, la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha realizzato n. 18 edizioni frontali del Corso su principi e regole del Codice di comportamento, al quale hanno partecipato n. 1373 unità di personale in presenza, e una edizione "on line" fruita da 815 dipendenti (61% del personale – Regione ed EERR- in servizio al 2023). Sono state, inoltre, calendarizzate due edizioni in presenza riservate al personale di qualifica dirigenziale, alla quale hanno partecipato 63 dirigenti. Il corso è stato frequentato da oltre il 97% del personale neoassunto, nel rispetto del risultato atteso programmato per l'intervento per il 2023, che aveva un target fissato al 90% del personale.

Il monitoraggio sull'applicazione del Codice è assicurato dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura e dall'ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari (UPD), ciascuno nei rispettivi ambiti di competenza. Sulla base del monitoraggio eseguito dagli Uffici del Servizio gestione economica del personale sulla carenza di orario mensili superiori alle 8 ore, l'UPD effettua un controllo a campione per verificare se le carenze siano giustificabili alla luce di specifiche circostanze, e quindi, provvede ad inviare una prima nota informale ai soggetti che abbiano protratto la carenza per almeno tre mesi, finalizzata a richiamare ad un maggiore rispetto dell'orario dovuto, nonché al recupero della carenza, ovvero ad avviare il procedimento disciplinare a carico dei soggetti che – nonostante un precedente richiamo – perseverino nella lacuna o che abbiano posto in essere condotte particolarmente gravi (alla luce del carattere abnorme della carenza maturata ovvero in quanto si riscontrino giornate di assenza ingiustificata dal servizio).

L'UPD trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'AR delle relazioni trimestrali in merito all'andamento dei procedimenti disciplinari instaurati nei confronti del personale regionale, con un focus sull'esito dei controlli effettuati specificamente in tema di rispetto dell'orario di lavoro da parte degli uffici del Servizio gestione giuridica del personale. Esse costituiscono di fatto la principale base informativa per il monitoraggio sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'AR e degli EERR.

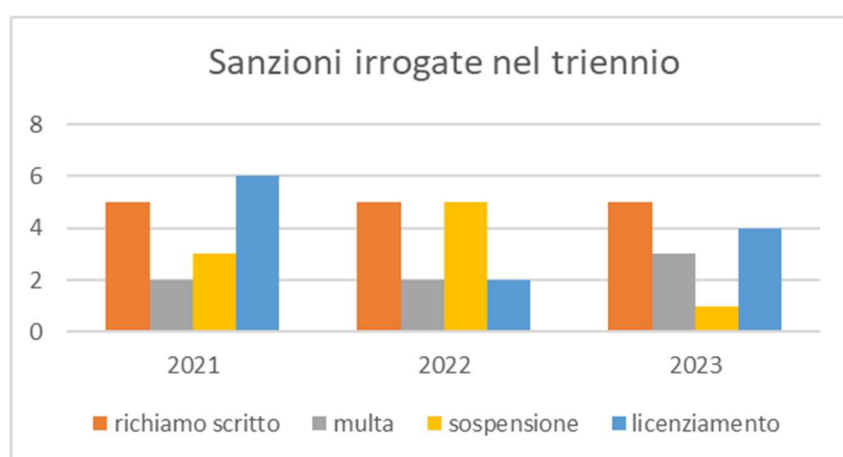
La tabella seguente illustra l'andamento dei procedimenti disciplinari in Regione dal 2017 al 2023.



Fonte: Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari – UPD

Nell'ultimo triennio il numero dei procedimenti disciplinari ha avuto un andamento costante, con l'irrogazione di n. 43 sanzioni disciplinari a fronte di procedimenti instaurati nei confronti di n. 32 dipendenti regionali, assegnati all'AR, agli EERR e al Consiglio regionale. Le sanzioni hanno riguardato un numero limitato di casi (n.16, nel 2021, n.14, nel 2022, n.13 nel 2023).

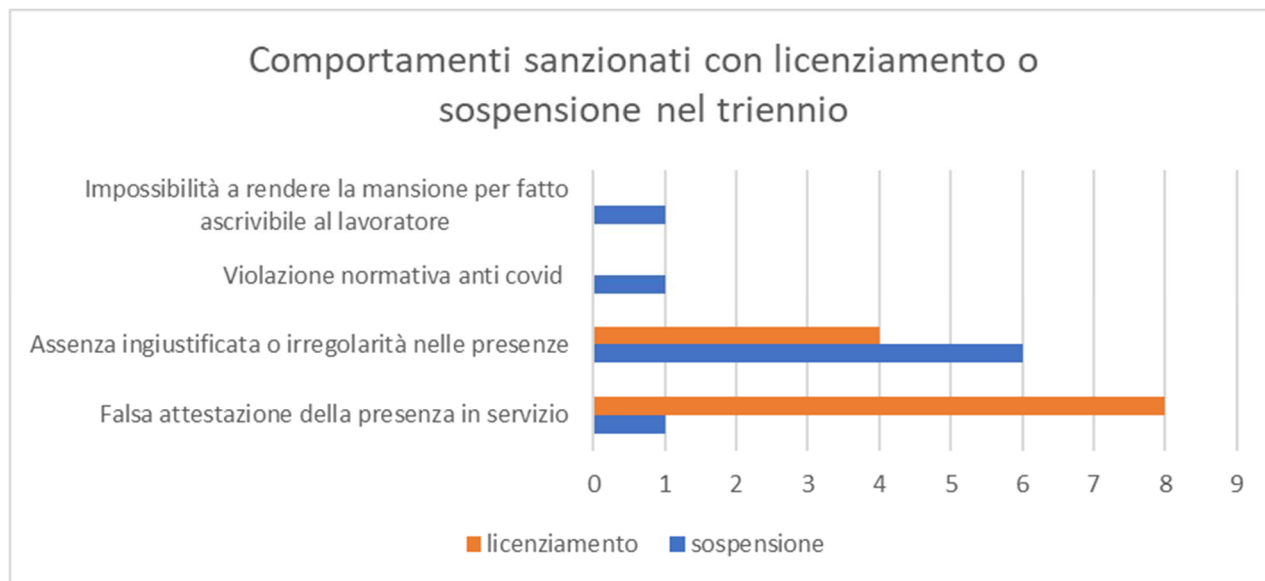
Le tabelle di seguito evidenziano l'articolazione delle sanzioni irrogate per ciascun anno e le fattispecie collegate alle sanzioni più gravi, quali la sospensione dal servizio e il licenziamento.



Fonte: Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari – UPD

L'articolazione delle sanzioni ha evidenziato che: la sanzione del richiamo scritto è in incremento nel corso del triennio con percentuali che superano il 30%; la sanzione della multa è in incremento con un aumento di 8,8 punti percentuali nel 2023 rispetto al 2022 e si attesta al 23,1%; la sanzione della sospensione dal servizio è cresciuta nel

2022 fino al valore del 35,7% per poi ridursi nel 2023 al 7,7%; il licenziamento disciplinare è stato maggiormente rilevante nel corso del 2021 (37,5% dei casi), con una forte riduzione nel 2022 (14,3% dei casi), per poi risalire di ben 16,4 punti percentuali nel corso del 2023, attestandosi su un valore del 30,7%.



Fonte: Ufficio del contenzioso e dei procedimenti disciplinari – UPD

Le principali fattispecie che hanno condotto alla sospensione dal servizio ed al licenziamento sono riconducibili all'assenza ingiustificata o grave irregolarità nelle presenze ed alla falsa attestazione, anche di lieve entità, della presenza in servizio.

Le restanti fattispecie, sanzionate nel 2023 con richiamo scritto o multa, concernono, per lo più, situazioni, anche reiterate, di inosservanza dell'orario di lavoro, con carenza di orario, mentre non sono stati rilevati comportamenti scorretti nei confronti di superiori o colleghi o ancora attività esterne svolte in modo irregolare, riscontrati negli anni precedenti.

Nel 2023, l'attività di verifica, trimestrale, sulle carenze di orario maturate dai lavoratori regionali ha condotto ad un 15% di richiami informali e ad un 1% di procedimenti disciplinari.

Dagli esiti del monitoraggio illustrati, l'attuazione della misura appare idonea a limitare il rischio di condotte contrastanti con i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione.

2. Trasparenza amministrativa

Stato di attuazione della misura

2.A Gestione dei flussi informativi e della sottosezione "Amministrazione trasparente" della Home Page istituzionale del sito internet dell'AR

La sottosezione "Amministrazione trasparente" della **Home Page istituzionale** del sito internet della Regione FVG è organizzata secondo lo schema del D.Lgs. n. 33 del 2013 e le indicazioni dei PNA ed è gestita dall'Ufficio del RPCT dell'AR.

La pubblicazione in "Amministrazione trasparente" è alimentata in parte dall'Ufficio di supporto al RPCT ed in parte direttamente dai produttori di dati, documenti e informazioni: a tale scopo sono stati e vengono attuati ripetuti interventi di riorganizzazione e aggiornamento dei **flussi informativi** delle sottosezioni e, ove possibile, di integrazione dei flussi stessi nella gestione informatizzata dei processi di lavoro.

Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il D.lgs. 36/2023 recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, le cui disposizioni hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023, secondo una progressione temporale che ha visto la

transitoria vigenza di alcune disposizioni del D.lgs. 50/2016 e di altre norme speciali di settore fino al 1° gennaio 2024, data in cui le norme contenute nel nuovo testo dell'articolo 37 del D.lgs. 33/2013, nonché nelle disposizioni di cui all'articolo 28 del Codice dei contratti pubblici, acquistano completa efficacia.

Ciò ha richiesto di adeguare i flussi informativi alle nuove disposizioni considerando la vigenza delle pregresse disposizioni fino al 31 dicembre 2023.

Al fine di estendere il regime di pubblicazione dei dati alla fase esecutiva degli appalti pubblici, come disposto dall'allegato 9 al PNA 2022, nel 2023 il RPCT dell'AR ha coordinato l'attività di adeguamento dei flussi informativi per l'alimentazione della sottosezione Bandi di gara e contratti in collaborazione con la Centrale unica di committenza e la Società informatica in house Insiel S.p.A. Le modifiche definite dalla CUC sono state recepite dalla società Insiel che ha provveduto a far modificare conseguentemente il modulo ANAC del GGAP ed il *front end* del sito internet, rispecchiando la strutturazione prevista dall'allegato 9 al PNA 2022.

A partire dal 1° gennaio 2024, le informazioni relative alla programmazione di lavori servizi e forniture e alle procedure dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, vengono trasmesse tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) grazie all'interoperabilità della piattaforma regionale denominata "eAppaltiFVG". La BDNCP assicura la tempestiva pubblicazione dei dati, di modo che la trasmissione dei dati e delle informazioni, in conformità alle indicazioni ANAC (deliberazioni n. 582 del 13 dicembre 2023 e n. 605 del 19 dicembre 2023 - aggiornamento 2023 al PNA), garantisca alle amministrazioni appaltanti anche l'assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui all'articolo 28 del Codice. Con nota circolare del 29 dicembre 2023, sono state definite le prime indicazioni operative, a favore dei RUP e delle stazioni appaltanti che si avvalgono della piattaforma regionale, in merito ai diversi regimi di trasmissione e di pubblicazione dei dati applicabili alle procedure avviate o concluse prima e dopo il 1° gennaio 2024.

Oltre ai dati oggetto di pubblicazione previsti dall'art. 28, ovvero i cosiddetti dati minimi previsti originariamente dall'art. 1, co. 32 della legge 190/2012, ANAC ha individuato, con le deliberazioni n. 261 e n. 264 del 20 giugno 2023 (quest'ultima integrata con deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023), le ulteriori informazioni relative alle fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) che devono essere trasmesse alla BDNCP - assolvendo indirettamente anche alla pubblicazione - e quelle che invece devono essere pubblicate direttamente sulla sottosezione "Amministrazione trasparente - Bandi di gara e Contratti" della Home Page istituzionale dell'AR.

Nella sottosezione "Amministrazione trasparente - Bandi di gara e Contratti" della Home Page istituzionale del sito internet dell'AR, è pubblicato il collegamento ipertestuale tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicati per ogni procedura associata ad un CIG i dati dell'intero ciclo di vita del contratto. Per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza da non trasmettere alla BDNAP, si procederà ad adeguare il *front end* del sito alla strutturazione conforme ai provvedimenti ANAC di fine anno.

2.B Aggiornamento annuale del Programma della trasparenza allo schema di pubblicazione disposto da ANAC

Il **Programma triennale della Trasparenza dell'AR** garantisce che a monte di ciascun obbligo di pubblicazione, sussista un flusso informativo affidabile che assicuri ai Dirigenti responsabili del processo di elaborazione, trasmissione e pubblicazione di dati, documenti e informazioni, la possibilità di un tempestivo adempimento. L'aggiornamento annuale del Programma è curato dall'Ufficio del RPCT dell'AR ed è attuato con la collaborazione di tutti i Servizi e le Strutture dell'AR.

Dal 2023 nel Programma della trasparenza sono state inserite, per ciascun obbligo di pubblicazione, le informazioni relative ai tempi ed ai responsabili del monitoraggio di primo livello sull'effettiva pubblicazione.

Nel 2023, in ragione del regime transitorio disposto dal D.lgs. 36/2023, si è provveduto ad integrare la sottosezione Bandi di gara e contratti del Programma della trasparenza secondo lo schema declinato nell'Allegato 9 al PNA 2022.

Gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici, oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti del novellato articolo 37 del decreto Trasparenza e dell'articolo 28 del nuovo Codice appalti entrati in vigore

il 1° gennaio 2024, sono stati individuati nello schema allegato alla delibera n. 264 del 20 giugno 2023, così come integrata con la delibera n. 601 del 19 dicembre 2023. Tale documento sostituisce l'allegato 9 al PNA 2022 e costituisce, pertanto, il riferimento e la guida attuale per l'aggiornamento del Programma della trasparenza allegato n. 3 (Programma della trasparenza – Obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione regionale).

2.C Attività di indirizzo e coordinamento per la gestione degli adempimenti di trasparenza

La misura della trasparenza viene inoltre garantita da costanti interventi di formazione e aggiornamento sulla normativa e sui rischi correlati alla gestione delle informazioni, da puntuali azioni di indirizzo e coordinamento sulle procedure di gestione degli obblighi di trasparenza e degli accessi civici, nonché dalla diffusione di vademecum operativi sugli obblighi di pubblicazione nelle sottosezioni del sito Amministrazione trasparente.

In data 23/10/2023 è stata diramata a tutte le strutture dell'AR e degli Enti regionali la circolare sui nuovi adempimenti relativi alla fase esecutiva dei contratti. Alla circolare è stato allegato un breve manuale operativo relativamente agli aggiornamenti effettuati sulla piattaforma eAppalti FVG – modulo GGAP, predisposto dalla CUC in collaborazione con Insiel S.p.A..

Il passaggio al nuovo sistema di gestione degli adempimenti tramite la BDNAP ha richiesto una specifica azione di **indirizzo e supporto agli uffici dell'AR e degli EERR**, che verrà garantita anche nel 2024 con l'ausilio della Centrale unica di committenza CUC presso la Direzione patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi e della Direzione infrastrutture e territorio, in collaborazione con Insiel S.p.A..

2.D Gestione del Registro degli accessi civici

Il **Registro degli accessi civici**, semplici e generalizzati, è stato istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 648 del 2018. La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico e per la tenuta del Registro degli accessi civici prevede che gli uffici competenti a trattare le istanze di accesso civico trasmettano periodicamente le informazioni relative ad ogni procedimento di accesso al RPCT, che provvede ad aggiornare il Registro. Sia la procedura che il Registro sono pubblicati sul sito internet della Regione, nella sezione Amministrazione trasparente.

Dati di monitoraggio

I dati della **Relazione 2023 sullo stato di attuazione** delle misure di trasparenza indicano che il numero totale delle visite al sito internet sottosezione "Amministrazione trasparente" della Home Page istituzionale del sito internet della Regione FVG ammonta a 61.972 e che la sezione che ha ricevuto il numero maggiore di visite è stata quella dedicata al "Personale – Titolari di incarichi dirigenziali". Per quanto riguarda gli accessi civici, nel 2023 sono pervenute 28 istanze di accesso civico generalizzato, e 6 istanze di accesso civico semplice.

Dal **Registro degli Accessi civici** pubblicato in internet risulta che delle 6 istanze di accesso civico semplice, 5 sono state accolte mediante tempestivo aggiornamento delle pubblicazioni sul sito e l'invio del link ai richiedenti. Le istanze accolte concernevano informazioni su concessione di contributi (2), appalti di lavori pubblici (1), concorsi pubblici (1) e accordi tra PA (1). Le istanze di accesso civico generalizzato, di cui 19 accolte e 4 parzialmente accolte, hanno interessato in modo trasversale l'AR.

Il 26 luglio 2023, l'**OIV** ha attestato la **pubblicazione, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura** del formato di ciascun documento, dato ed informazione con specifico riferimento alle categorie individuate dal Consiglio dell'ANAC con la Delibera 203/2023, e precisamente: Disposizioni generali (artt. 10 e 12); Personale (incarichi conferiti o autorizzati - art.18; Bandi di concorso (art. 19); Provvedimenti (art. 23); Bandi di gara e contratti (art. 37); Bilanci (art. 29); Opere pubbliche (art. 38); Altri contenuti - Registro degli accessi (Linee guida ANAC determinazione n. 1309/2016); Altri contenuti – Prevenzione della corruzione (art. 10 D.Lgs. 33/2013, art. 18, co. 5, D.Lgs. 39/2013, L. 190/2012).

L'esito della rilevazione condotta, anche sulla base del monitoraggio eseguito dall'Ufficio del RPCT al 30 giugno 2023, ha evidenziato aspetti da migliorare nella sola sottosezione Bandi di Gara e contratti, dipendenti dal sistema informativo per la pubblicazione dei dati in corso di aggiornamento. La criticità è stata superata e in seguito al

monitoraggio al 30 novembre 2023, l'OIV ha attestato la completezza dei contenuti anche della sottosezione Bandi di Gara e contratti.

3. Imparzialità dell'azione amministrativa

Stato di attuazione della misura

3.A Coordinamento delle attività in materia di inconferibilità e incompatibilità (D.Lgs. 39/2013)

Il conflitto di interessi per i dirigenti pubblici, per i titolari di incarichi amministrativi di vertice e per gli amministratori degli Enti pubblici o privati in controllo pubblico, trova attuazione nel D.Lgs n. 39/2013, che reca disposizioni ostative al conferimento e all'esercizio degli incarichi dirigenziali o ad essi equiparati.

Gli **incarichi dirigenziali nell'AR e negli EERR** sono conferiti dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato, secondo una procedura ormai collaudata, in cui la verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità è curata dalla Direzione generale e viene attestata nel provvedimento giuntale di conferimento dell'incarico.

La Direzione generale, in collaborazione con il RPCT, si è dotata di apposita **modulistica** per il conferimento degli incarichi dirigenziali nell'AR funzionale ad operare utilmente la verifica della veridicità dei dati attestati all'atto del conferimento dell'incarico e a dare attuazione agli obblighi di pubblicazione delle informazioni nel rispetto della normativa sulla privacy. Tutti i moduli sono pubblicati e reperibili nella intranet regionale alla sottosezione Trasparenza&Anticorruzione.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotte dai soggetti incaricati sono tempestivamente pubblicate a cura della Direzione generale sul sito web dell'AR, nella sottosezione Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti. Entro la scadenza indicata nel Programma triennale della trasparenza, tutti i dirigenti dell'AR e degli EERR rinnovano la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e la pubblicano direttamente nella sottosezione Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti del sito web dell'AR.

L'ufficio di supporto al RPCT provvede a ricordare la scadenza annuale per l'aggiornamento delle dichiarazioni tramite un comunicato pubblicato annualmente sulla intranet regionale.

Gli **incarichi negli Enti controllati dall'AR** sono istruiti in un contesto organizzativo complesso, con processi articolati su uffici e competenze che fanno capo alle diverse strutture competenti *ratione materiae*. La Giunta regionale provvede sia a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, sia a designare gli amministratori dei suddetti Enti.

Nel 2016 l'AR ha adottato apposite direttive per la verifica preventiva da parte degli uffici della sussistenza delle condizioni per il conferimento degli incarichi amministrativi di vertice negli Enti pubblici vigilati e negli Enti privati controllati. L'istruttoria del processo è curata dalle strutture organizzative vigilanti; per le società controllate la competenza è in capo al Servizio partecipazioni regionali. L'Ufficio responsabile verifica la sussistenza dei requisiti di conferibilità e di compatibilità, predispone la proposta di nomina e la tramette al Segretariato generale, corredata dalle dichiarazioni sostitutive dei candidati rese sui moduli regionali. Il Servizio affari della Presidenza e della Giunta riscontra la regolarità della procedura e la presenza delle citate dichiarazioni. Il provvedimento di designazione o di conferimento reca l'espresso richiamo alle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.

Le linee guida e la relativa modulistica di accompagnamento sono state aggiornate nel 2021 e sono state inviate agli uffici dell'AR mediante comunicazione circolare e pubblicate sulla intranet regionale nella sottosezione Trasparenza&Anticorruzione.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità sono pubblicate sul sito web dell'AR, direttamente dalle unità organizzative competenti nella sottosezione Amministrazione trasparente/Enti controllati/Enti pubblici vigilati o Società partecipate o Enti di diritto privato controllati, all'interno delle schede informative relative ciascun Ente, con le modalità e i tempi indicati nel Programma triennale della Trasparenza.

In virtù dei compiti di vigilanza propri del RPCT, si intende uniformare l'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio assunte ai fini del conferimento e dell'esercizio degli incarichi in coerenza con il dettato del D.Lgs. 39/2013.

3.B Esecuzione di controlli sulla sussistenza delle condizioni ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013

Attualmente ciascuna unità organizzativa responsabile del procedimento di nomina esegue i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai fini del conferimento e dell'esercizio dell'incarico, come da circolare del Segretariato generale n. 2 del 22 giugno 2011, che prevede che i singoli servizi/uffici di ogni direzione/struttura organizzativa dell'AR dispongano annualmente in merito all'esecuzione dei controlli, ispezioni e verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni ex art.71 del DPR n. 445/2001.

A seguito dell'atto di indirizzo del RPCT, tempi e modalità di esecuzione delle verifiche sulla conferibilità e l'esercizio degli incarichi verranno uniformate.

3.C Verifica delle condizioni ostative al conferimento di incarichi ed allo svolgimento di compiti e attività del personale

L'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, stabilisce il divieto, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (comma 1, lett. a);
- alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati (comma 1, lett. b);
- di far parte delle commissioni di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere (comma 1, lett. c).

All'atto dell'assunzione viene verificata la **sussistenza dei precedenti penali** sopra richiamati attraverso l'acquisizione di **certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti da parte degli uffici del personale presso la Direzione generale**. Per i dipendenti già in servizio, gli uffici del personale vengono messi a conoscenza degli eventuali rinvii a giudizio e delle condanne anche non definitive. Di un tanto viene informato anche il direttore apicale della struttura di appartenenza.

3.D Rotazione straordinaria del personale

L'istituto, introdotto dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater) del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, si applica a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione (dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato) nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per "condotte di natura corruttiva", e consiste in un provvedimento adeguatamente motivato con il quale viene stabilito se la condotta corruttiva imputata, possa **pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione** e, in tal caso, viene disposto il trasferimento del dipendente ad un diverso ufficio o incarico.

In conformità alle indicazioni delle Linee guida ANAC di cui alla delibera 215 del 26 marzo 2019, si ritiene che il presupposto per l'adozione obbligatoria della misura del provvedimento di rotazione straordinaria coincida con la notizia di **avvio del procedimento penale** per uno dei reati previsti dagli articoli del Codice penale elencati nell'art. 7 della legge n. 69/2015: conseguentemente anche il procedimento disciplinare verrà in rilievo, solo se avviato dall'Amministrazione per comportamenti che possono integrare le fattispecie considerate nei reati di cui sopra. In caso di rinvio a giudizio, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla L. n. 97/2001.

3.E Verifica della compatibilità di incarichi esterni o di attività extralavorativa dei dipendenti regionali

L'esercizio di attività esterne da parte dei dipendenti dell'AR e degli EERR è disciplinato dal Regolamento adottato con D.PReg. n. 421 del 29 novembre 2005, che ne determina divieti, limitazioni, condizioni di svolgimento.

Il principio del **servizio esclusivo** a favore dell'Amministrazione/Comunità regionale e dell'**indipendenza e imparzialità** del dipendente pubblico, è ribadito nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG, che all'art. 6 ricorda che in generale il dipendente a tempo pieno non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, o assumere altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, e può svolgere incarichi temporanei e occasionali solo dopo averne accertato la relativa autorizzazione.

Il processo di autorizzazione è curato dagli uffici del personale della Direzione generale secondo le tempistiche di cui all'art. 53, co. 10 del D.Lgs. 165/2001, con l'ausilio delle strutture di appartenenza del dipendente, che ne attestano la compatibilità organizzativa e funzionale, ovvero l'**assenza di un conflitto di interessi strutturato**, che sarebbe sufficiente ad impedire qualunque attività anche ai dipendenti con orario di lavoro non superiore al 50 per cento. Gli incarichi autorizzati sono caricati entro 15 giorni tramite l'applicativo Anagrafe delle prestazioni, a cura delle strutture di appartenenza del personale autorizzato e sono pubblicati sulla sottosezione Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigente e non dirigente) mediante collegamento ipertestuale alla **banca dati PerlaPA**.

3.F. Esecuzione di controlli sul rispetto del divieto di pantouflage

L'istituto, introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 165/2001, prevede una limitazione temporanea della libertà negoziale dei lavoratori dipendenti e dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilabili, dopo la cessazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione e costituisce, accanto alle regole che dettano divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità, una delle misure adottate dal legislatore al fine di prevenire fenomeni corruttivi e di garantire il buon andamento e l'**imparzialità della Pubblica Amministrazione**.

Le previste conseguenze sanzionatorie incidono sul contratto di lavoro concluso in violazione del divieto e sull'attività dei soggetti privati, che non possono contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

In base alla Circolare n. 2/2014 del RTPC, nei **contratti individuali di lavoro** è inserita una clausola che prevede il temporaneo divieto di prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente negli ultimi tre anni di servizio. Al contempo i dirigenti responsabili dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici, di concessione o di conferimento di incarichi professionali o di consulenza, inseriscono negli **atti di gara o nei disciplinari** la condizione ostativa di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti regionali che si trovino nella condizione di limitazione temporale della libertà negoziale, e nei contratti di appalto/concessione/conferimento incarico, la clausola che prevede la nullità degli stessi se conferiti in violazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs 165/2001.

Nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG è stata inserita la clausola che impone al dipendente che termina il rapporto di lavoro, di rilasciare apposita **attestazione** di essere a conoscenza del divieto previsto dall'istituto del pantouflage.

Le direttive della Circolare n. 2/2014 sono state integrate con riferimento all'ambito di applicazione, all'identificazione dei poteri autoritativi e negoziali, alla nozione di soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione (vedi box – Indicazioni e approfondimenti ANAC sul divieto di pantouflage nel PIAO 2023-2025 – sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, Misure generali – Divieto di pantouflage).

Si intende impostare un sistema di controlli a campione sul rispetto del divieto di pantouflage.

3.I Rotazione ordinaria del personale

La misura della rotazione ordinaria del personale necessita di approfondimenti per essere impostata nelle sue linee generali.

Tenuto conto dell'impatto della misura sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di **gradualità** partendo dagli uffici più esposti al rischio di corruzione. La formazione rappresenta una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. L'effettiva attuazione della rotazione impone che l'Amministrazione riconosca la dovuta importanza alla programmazione di **percorsi di formazione** e di

sviluppo professionale, volti a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi, prevedendo eventualmente opportuni periodi di formazione e affiancamento. Ulteriore presupposto è che siano individuate le **strutture organizzative** che gestiscono processi a rischio e classificate le posizioni dirigenziali secondo il grado di esposizione al rischio.

Vanno poi individuate le situazioni particolari in cui tale misura risulti inapplicabile e debba essere regolata con **misure alternative**, come nel caso in cui vi sia carenza di personale altamente specializzato e la necessità di garantire la funzionalità dei servizi.

Dati di monitoraggio

Non risultano casi di applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria. Nel 2022 è stato disposto il trasferimento ad ufficio e sede diversi nei confronti di un dipendente per il quale è stato disposto il rinvio a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001.

Nel 2023 sono stati autorizzati complessivamente 211 incarichi esterni (erano 160 nel 2022 e 196 nel 2021), di cui 186 a personale non dirigente (erano 143 nel 2022) e 25 a personale dirigente (erano 17 nel 2022). I dipendenti coinvolti sono stati 158 unità (erano 110 unità nel 2022), di cui 12 unità di personale dirigente (erano 14 nel 2022). Gli incarichi retribuiti sono pari a 162 (il 76,8% del totale).

Nel corso dell'ultimo triennio l'AR è stata interessata da rilevanti interventi di riorganizzazione che hanno mutato l'assetto di numerose strutture organizzative; nel 2023, anno di avvio della legislatura corrente e di insediamento della Giunta regionale in carica, si è verificato un avvicendamento degli incarichi dirigenziali con un tasso di rotazione pari al 18%.

4. Formazione

Stato di attuazione della misura

4.A Formazione specialistica in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'AR predispose annualmente un Catalogo dell'offerta formativa, previa revisione e aggiornamento delle tematiche ivi contenute su indicazione dei dirigenti delle strutture dell'AR e degli EERR, i quali individuano i fabbisogni formativi atti a **valorizzare ed a rafforzare le competenze del personale assegnato**. Il piano della formazione viene, quindi, predisposto mediante una preiscrizione alle iniziative inserite a catalogo sulla piattaforma dedicata all'Area Formazione presente nella Intranet regionale. Il programma formativo del personale regionale per il 2024 è stato integrato con l'inserimento di nuove tematiche proposte dalle singole strutture in occasione della rilevazione dei fabbisogni formativi. Le misure di formazione per il rafforzamento delle competenze che sono state individuate nelle schede di valutazione del rischio dei processi mappati, costituiscono misura di prevenzione della corruzione per i dipendenti assegnati alle strutture che presidiano i relativi processi. Sul punto si rinvia alla sezione 3.4 del PIAO.

Oltre ai corsi programmati dall'AR, possono essere fruiti moduli formativi gratuiti, attivati da altre piattaforme pubbliche, o a pagamento, e percorsi di formazione settoriale organizzati dall'AR, anche di concerto con altre amministrazioni su tematiche di interesse comune, tra cui i corsi per il rafforzamento delle competenze digitali del personale che vengono svolti dal Centro di competenza regionale per la semplificazione, in collaborazione con FormezPA e ComPA Fvg.

Nel 2024 si intende continuare a valorizzare l'azione di supporto della rete dei Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ponendo l'obiettivo soprattutto sulla programmazione e sul monitoraggio delle misure di mitigazione del rischio: verranno quindi organizzati periodicamente degli incontri di formazione obbligatoria su temi di rilievo decisi dal RPCT.

Oltre ai corsi di formazione generale in tema di etica e integrità del funzionario pubblico, ed al nuovo ciclo di formazione sui contenuti del Codice di comportamento, che interesserà il personale neoassunto, le **priorità formative** del piano di formazione del prossimo triennio riguardano le seguenti aree di competenza:

- strumenti e tecniche di mappatura dei processi, di analisi dei rischi corruttivi e di trattamento del rischio corruttivo;
- trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali;
- approfondimenti in materia di conflitto di interessi e relative misure di prevenzione e gestione;
- competenze in materia di individuazione di situazioni sospette di riciclaggio;
- strumenti e tecniche di gestione del rischio privacy;
- nuovo Codice dei contratti;
- vigilanza su Enti e Società controllati, partecipati e vigilati;
- semplificazione delle procedure complesse e ridisegno dei processi amministrativi in ottica digitale;
- gestione delle procedure di spesa legate agli interventi del PNRR.

Si valuterà la possibilità di realizzare percorsi di formazione manageriale in materia di gestione delle risorse umane e di gestione del rischio integrata nella gestione di piani e programmi.

Dati di monitoraggio

Nel 2023, oltre ai corsi di formazione specialistica, l'AR ha erogato diversi corsi di formazione sulle seguenti tematiche di interesse generale: etica e integrità del funzionario pubblico, trasparenza e accesso civico, privacy. Si è avviato un nuovo ciclo di formazione sui contenuti del **Codice di comportamento**, che ha interessato tutti i neoassunti. La formazione sui contratti pubblici ha visto, come di consueto, una significativa partecipazione, in larga maggioranza per quanto riguarda l'applicazione del **nuovo Codice appalti**. Altrettanto richiesta la formazione in tema di trasparenza amministrativa per cui si segnala una ottima partecipazione al corso dedicato al bilanciamento tra **trasparenza e privacy**. Sono rimasti a disposizione i corsi on line sul Codice di comportamento, sull'Etica e organizzazione e sulla Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità, nella loro versione aggiornata. È proseguita la formazione specialistica di supporto agli obiettivi di **Semplificazione e digitalizzazione** anche tramite l'erogazione di corsi in materia di project management e di reingegnerizzazione dei processi di lavoro in ottica digitale

Per rispondere specificamente alle criticità poste dalla **gestione degli interventi e dei fondi PNRR**, sono stati erogati agli uffici coinvolti nell'attuazione degli investimenti, dei corsi sulla gestione dei flussi finanziari dei progetti PNRR e sistema Regis, sulla gestione degli interventi di partenariato pubblico privato in ambito PNRR e un corso sullo stato dell'arte delle piattaforme abilitanti e sui riflessi sull'organizzazione delle PA legati alla trasformazione digitale disegnata dal PNRR.

I dati estratti dalla piattaforma regionale dell'Area formazione Accademia digitale del FVG indicano le seguenti risultanze:

- area codice di comportamento e etica pubblica:
 - Codice di comportamento: 18 edizioni in aula con 1373 partecipanti, 2 edizioni per i dirigenti con 63 partecipanti, 1 edizione online con 815 partecipanti. Frequenza superiore al 97% del personale neoassunto;
 - Etica pubblica: 1 corso online con 182 partecipanti.
- area appalti e contratti: 12 corsi con 764 partecipanti in totale;
- area trasparenza/privacy/trattamento dati personali: 11 corsi con 1.640 partecipanti in totale;
- area diritto di accesso: 1 corso sulla disciplina di accesso agli atti con 102 partecipanti;
- area digitalizzazione: 3 corsi (digitalmente e project management) con complessive 16 edizioni e 147 partecipanti in totale;
- area PNRR: 3 corsi con 153 partecipanti in totale.

5. Promozione del Whistleblowing

Stato di attuazione della misura

5.A Adeguamento della procedura di gestione delle segnalazioni e dei canali interni riservati

Contestualmente all'approvazione della nuova procedura di gestione delle segnalazioni, l'AR ha adottato la **piattaforma WhistleblowingPA per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni**, che garantisce una tutela rafforzata della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della documentazione ivi allegata.

La procedura per la segnalazione di condotte illecite e irregolarità e relative forme di tutela, adottata nel 2014, è stata aggiornata con la Delibera n. 501 del 1° aprile 2021, di approvazione del PTPCT 2021-2023.

La nuova procedura è coerente con le indicazioni di cui alla Determinazione ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" e alla Direttiva UE 1937/2019 del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

5.B Divulgazione e promozione dell'istituto

Nonostante sul sito internet dell'AR e nella rete intranet venga data ampia diffusione della procedura e della piattaforma *WhistleblowingPA* ed un esplicito richiamo alla tutela del segnalante sia contenuto anche in articolo del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG, l'utilizzo dell'istituto per le sue finalità rimane ancora piuttosto limitato. Nel triennio si intende proseguire l'attività di sensibilizzazione sulle potenzialità dell'utilizzo virtuoso dell'istituto, nell'ambito dei percorsi formativi programmati in tema di codice di comportamento dei dipendenti della Regione.

6. Altre misure

6.A Patti di integrità

Nel 2019 è stato elaborato un modello di patti di integrità e condiviso tra le Strutture amministrative maggiormente impegnate nella gestione dei contratti pubblici, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione. Il modello costituisce la base per l'introduzione dei "patti d'integrità" nei documenti di gara e nei capitolati ad opera delle altre strutture amministrative che si occupano di **contratti pubblici**.

L'obiettivo perseguito con i Patti di integrità tende non solo a potenziare l'attenzione ai profili etico-comportamentali nel settore degli affidamenti pubblici, ma anche a definire concrete contromisure, a livello contrattuale, per prevenire e neutralizzare distorsioni dalla fase di scelta del contraente sino alla completa esecuzione del contratto. Una possibilità collegata alla definizione dei patti di integrità consiste nella definizione di "liste bianche", aperte a tutti gli operatori, in cui contraenti affidabili possano figurare secondo un sistema di rating basato anche sull'osservanza delle direttive di integrità definite nei Patti.

La misura è altresì richiamata nell'ambito dell'Intesa per la legalità tra le Prefetture – Ufficio territoriale del Governo di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone - e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sottoscritta il 21 marzo 2022 dal Presidente della Regione e dai Prefetti della Regione Friuli Venezia Giulia. L'intesa prevede una forte azione di coordinamento e collaborazione fra le parti, tramite l'implementazione di strategie operative condivise e il miglioramento dell'interscambio informativo per assicurare una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e repressione dei tentativi d'infiltrazione nel settore degli appalti e concessione lavori, servizi e forniture pubblici.

L'accordo prevede di estendere i controlli e le informazioni antimafia sia a quei settori, come l'edilizia, che, indipendentemente dal valore, risultano particolarmente esposti ad operazioni di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose, sia a tutte quelle attività che, nell'ambito dei contratti sopra soglia, finiscono di fatto per essere esenti da ogni forma di controllo in quanto assegnate con modalità diverse da quelle del subappalto, per i quali non è prevista alcuna forma di controllo antimafia. Tramite l'acquisizione di dati e la successiva elaborazione degli stessi a cura di Insiel spa, verranno affinate le probabilità di individuare i fattori di rischio relativamente agli

operatori economici interessati all'aggiudicazione. In questo contesto l'AR si impegna specificamente a inserire nei propri bandi di gara, nei capitolati, nei contratti di appalto o di concessione, varie clausole, integrazioni (spesso riguardanti clausole risolutive espresse), obblighi o dichiarazioni di conoscenza o impegni a carico dell'aggiudicatario.

6.B Segnalazione di operazioni sospette alla UIF

L'attuazione della normativa in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, presenta delle affinità con il sistema di gestione del rischio corruttivo in quanto ambedue gli ambiti di attività richiedono efficaci presidi organizzativi, procedurali e di controllo, e segnalazioni alle competenti autorità. Ed infine i due ambiti di prevenzione sono accomunati dalle procedure interne di rafforzamento delle competenze tecniche specifiche attraverso la programmazione ed attuazione di una adeguata formazione del personale referente.

Per contrastare il riciclaggio, la Pubblica Amministrazione deve organizzarsi attivando un presidio costante dei comportamenti sospetti che potrebbe sfociare nella segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) della Banca d'Italia.

Si provvederà alla nomina del Gestore delle comunicazioni di situazioni sospette alla UIF della Banca d'Italia e a delineare un modello organizzativo per la gestione delle segnalazioni di situazioni sospette, che preveda la costruzione di una rete di referenti interni con diversi livelli di responsabilità che alimentino il flusso informativo verso il Gestore.

7. Tabella delle misure generali - Interventi programmati nel triennio 2024-2026: MISURA 1

<i>Misura</i>	1. Definizione e promozione dell'etica e dello standard di comportamento		
<i>Intervento</i>	1.C Formazione continua su principi e regole del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione		
<i>Struttura responsabile</i>	DC autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione		
<i>Annualità</i>	2024	2025	2026
<i>Risultato atteso</i>	Formazione del 90% del personale (dirigente e non dirigente) neo assunto dalla Regione	Formazione del 90% del personale (dirigente e non dirigente) neo assunto dalla Regione	Formazione del 90% del personale (dirigente e non dirigente) neo assunto dalla Regione

Tabella delle misure generali - Interventi programmati nel triennio 2024-2026: MISURA 2

Misura	2. Trasparenza amministrativa		
Intervento	2.A Gestione dei flussi informativi e della sottosezione "Amministrazione trasparente" della Home Page istituzionale del sito internet dell'AR		
Struttura responsabile	RPCT		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso	Adeguamento del <i>front end</i> della sottosezione Bandi di gara e contratti in conformità alle indicazioni ANAC		
Intervento	2.C Attività di indirizzo e coordinamento per la gestione degli adempimenti di trasparenza		
Struttura responsabile	RPCT – CUC – DC infrastrutture e territorio - INSIEL		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso	Circolare e aggiornamento sui nuovi adempimenti del ciclo di vita dei contratti pubblici – istituzione sezione FAQ sul Portale CUC		

Tabella delle misure generali - Interventi programmati nel triennio 2024-2026: MISURA 3

Misura	3. Imparzialità dell'azione amministrativa		
Intervento	3.A Coordinamento delle attività in materia di inconferibilità e incompatibilità (Dlgs. 39/2013)		
Struttura responsabile	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso	Adozione atto di indirizzo per l'organizzazione dei controlli sulla conferibilità degli incarichi di competenza degli uffici istruttori		
Intervento	3.B Esecuzione di controlli sulla sussistenza delle condizioni ostative al conferimento degli incarichi ai sensi del Dlgs. 39/2013		
Struttura responsabile	Direzioni competenti		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso		Percentuale di controlli eseguiti su totale controlli in materia previsti dagli atti organizzativi (ordine di servizio) di ciascuna struttura organizzativa	Percentuale di controlli eseguiti su totale controlli in materia previsti dagli atti organizzativi (ordine di servizio) di ciascuna struttura organizzativa
Intervento	3.F Esecuzione di controlli sul rispetto del divieto di pantouflage		
Struttura responsabile	RPCT - Direzione generale		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso	Adozione atto di organizzazione in merito ai controlli sul rispetto del divieto di pantouflage	N. di controlli eseguiti su totale controlli secondo quanto disposto dall'atto di organizzazione	N. di controlli eseguiti su totale controlli secondo quanto disposto dall'atto di organizzazione

Tabella delle misure generali - Interventi programmati nel triennio 2024-2026: MISURA 4

Misura	4. Formazione		
Intervento	4.A Formazione specialistica in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza		
Struttura responsabile	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso	n. partecipanti ai corsi su totale personale interessato (RPCT e struttura di supporto e referenti Anticorruzione e trasparenza)	n. partecipanti ai corsi su totale personale interessato (RPCT e struttura di supporto e referenti Anticorruzione e trasparenza)	n. partecipanti ai corsi su totale personale interessato (RPCT e struttura di supporto e referenti Anticorruzione e trasparenza)

Tabella delle misure generali - Interventi programmati nel triennio 2024-2026: MISURA 5

Misura	5. Promozione del Whistleblowing		
Intervento	5.A Adeguamento della procedura di gestione delle segnalazioni e dei canali interni riservati		
Struttura responsabile	RPCT		
Annualità	2024	2025	2026
Risultato atteso	Adozione atto organizzativo (deliberazione di Giunta) di adeguamento dei canali di segnalazione alle previsioni di cui al sopravvenuto Dlgs.24/2023 e delle linee guida ANAC n.311 del 12 luglio 2023.		
Risultato atteso	Realizzazione del canale interno in forma orale; Esposizione informazioni visibili nei luoghi di lavoro e accessibili alle persone intrattengono un rapporto giuridico		

2.3.5 Monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure programmate

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate costituisce una fase fondamentale e continuativa del processo di gestione del rischio, in quanto consente di verificare l'adeguatezza del trattamento dei rischi individuati ed è strumentale al periodico riesame sul funzionamento complessivo del processo stesso.

Il monitoraggio sulle misure di trattamento del rischio corruttivo programmate si colloca nell'ambito del **sistema dei controlli interni** delineato nel Capo IV della legge regionale 1/2015, ed è effettuato dal RPCT con l'ausilio di un ufficio di supporto (Ufficio RPCT) e di una rete di referenti direzionali per le attività legate all'anticorruzione, raccordandosi con le altre tipologie di controllo sulla regolarità degli atti e sulla legalità delle azioni del personale dell'AR e degli EERR. In prospettiva, l'integrazione negli obiettivi della performance di una dimensione collegata alle misure anticorruzione permetterebbe di creare una sinergia nella rilevazione e nella verifica dei risultati, pur mantenendo inalterate le diverse e specifiche finalità dei due sistemi di valutazione.

L'Ufficio RPCT dirama periodicamente istruzioni in ordine alla corretta gestione delle **misure obbligatorie di prevenzione**, consistenti in norme cogenti da applicare al verificarsi di situazioni di rischio predeterminate dalla legge 190/2012 e dai suoi decreti di attuazione. Alcune di queste misure sono sottoposte a speciale vigilanza da parte del RTPC e soggette a specifiche sanzioni amministrative in caso di inosservanza. Linee guida e vademecum sono prodotti considerando specialmente le fattispecie più complesse e incerte, in modo che un primo controllo sia utilmente svolto in sede di verifica preventiva di regolarità amministrativa sugli atti da parte di ciascun dirigente o delegato di PO. Laddove gli atti siano da sottoporre all'esame della Giunta regionale, come nel caso del conferimento degli incarichi dirigenziali, essi sono altresì oggetto di riscontro giuridico-formale da parte degli uffici del Segretariato generale, che, una volta approvati, li trasmette all'RPCT. L'ufficio RPCT, se richiesto, fornisce consulenza e assistenza agli uffici.

La completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate secondo le prescrizioni del **Programma della trasparenza**, sono controllate dall'Ufficio del RPCT, attraverso un monitoraggio semestrale su tutte le sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente e la richiesta di integrare le pubblicazioni, laddove necessario. A ciò si aggiunge anche l'attività di monitoraggio sulle specifiche sezioni indicate da ANAC ogni anno, che l'Ufficio realizza a supporto delle funzioni di attestazione, nonché verifiche poste in capo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del grado di soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione. Periodicamente vengono svolti altresì dei monitoraggi più approfonditi su obblighi di pubblicazione riferiti a settori di particolare interesse. Nel corso del 2024 il sistema di monitoraggio su due livelli per la sottosezione Bandi di gara e contratti, attivo dal 2022, sarà ridefinito in correlazione al nuovo regime di trasmissione e pubblicazione dei dati relativi all'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

L'applicazione delle **misure generali**, riguardanti cioè l'intera struttura amministrativa, richiede spesso la preventiva adozione di atti di organizzazione o la predisposizione di strumenti operativi: il RPCT collabora alla programmazione degli interventi di attuazione e ne monitora l'esecuzione attraverso lo scambio di dati e informazioni con gli uffici competenti.

Il monitoraggio sull'attuazione delle **misure riguardanti i processi assegnati a ciascun dirigente**, vista la dimensione ed il livello di complessità dell'AR che determina un'elevata numerosità degli elementi da monitorare, viene organizzato su due livelli: il primo, in autovalutazione, è in capo alle strutture che sono tenute a dare esecuzione alle misure e il secondo è in capo al RPCT. Il sistema informatizzato di gestione del rischio corruttivo, in uso dal 2022, consente la rilevazione ed il successivo controllo dei valori attesi degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure programmate. Al dirigente verrà quindi chiesto di compilare un report sullo stato di attuazione della misura direttamente sull'applicativo. Il RPCT analizzerà poi i dati emersi dal controllo di primo livello e programmerà i successivi controlli di competenza.

I **controlli sull'effettiva attuazione delle misure** saranno effettuati secondo un piano di campionamento in cui al criterio statistico si affiancherà una selezione svolta con criterio professionale, che tenga conto del livello di esposizione al rischio dei processi, delle eventuali segnalazioni pervenute, anche tramite canale *whistleblowing*, o della mancata autovalutazione. Nel corso dell'anno potranno essere utilmente previsti audit specifici con i responsabili dell'attuazione delle misure, per una migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di

eventuali criticità riscontrate, in un'ottica di collaborazione e miglioramento continuo. Il sistema di gestione informatizzato del rischio corruttivo costituisce lo spazio digitale condiviso dove far confluire i documenti che formalizzano lo stato di attuazione delle misure.

La periodicità annuale dei monitoraggi viene gradualmente incrementata nella frequenza, contemperando l'onere organizzativo richiesto in termini di reperimento e elaborazione delle informazioni con l'esigenza del RPCT di acquisire, in tempi compatibili con quelli dell'esecuzione dei monitoraggi, elementi conoscitivi a supporto della redazione della **Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta**, di cui all'art.1, comma 14 della legge 190/2012. La relazione è pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è trasmessa all'OIV che ne verifica i contenuti in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

L'interlocuzione con i vari uffici cui afferiscono i processi a rischio è la premessa non solo per la verifica dell'attuazione delle misure stesse, ma anche per la **valutazione della loro efficacia**. L'azione di monitoraggio si concentra maggiormente sui processi/aree di attività a più alto livello di rischio, per i quali i controlli sulle misure di prevenzione della corruzione vanno integrati e combinati con **altre forme di controllo**, in particolare con l'audit interno ed il controllo di gestione.

In relazione al **controllo successivo di regolarità amministrativa** emerge la necessità di raccordare progressivamente le verifiche di legittimità dell'atto con le verifiche dirette ad appurare il rispetto delle **misure obbligatorie** riguardanti il procedimento amministrativo (tempi procedurali e conflitto di interessi), il conferimento di incarichi dirigenziali e amministrativi (inconferibilità e incompatibilità) e la trasparenza amministrativa.

Allo stato attuale l'integrazione della gestione documentale nel protocollo unico regionale può consentire di avviare un sistema di **monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti**, aspetto su cui attualmente manca un presidio organico.

In ottica sistemica, all'azione di controllo del RTPC si affiancano anche i controlli di altri Uffici indipendenti rispetto all'attività da verificare. Così anche **gli illeciti disciplinari**, spesso collegati alla violazione del Codice di comportamento o comunque delle misure di prevenzione della corruzione, possono costituire, insieme ad altri indicatori, segnali di un abbassamento dell'etica e dell'integrità dell'amministrazione.

Infine, oltre che dagli organi di internal audit e ispettivi, l'idoneità delle misure rispetto all'effettiva riduzione del rischio corruttivo, può essere utilmente coadiuvata dall'azione dell'**Organismo indipendente di valutazione**, che può svolgere un ruolo proattivo anche nel riesame periodico sulla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

Integrazione con il sistema dei controlli per il PNRR

La responsabilità sulle verifiche del livello di attuazione delle misure del PNRR è attribuita alle Amministrazioni centrali competenti per materia, che sono titolari degli Interventi.

L'AR, operando quale **soggetto attuatore**, è tenuta a rendicontare lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi e dei progetti finanziati dagli Interventi del PNRR nei sistemi informativi messi a disposizione dalle rispettive Amministrazioni centrali, titolari degli stessi. La rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale per singolo progetto del PNRR confluisce in ReGis, un apposito sistema informatico sviluppato e reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle singole componenti del Next Generation EU.

Le Strutture dell'AR e degli EERR seguono le indicazioni provenienti dalle Amministrazioni titolari degli interventi, in primis le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", di cui alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022, integrandole con le ulteriori istruzioni rinvenibili nei Sistemi di Gestione e Controllo e/o linee guida operative

predisposti da ciascun Ministero, ed utilizzano gli strumenti di prevenzione dei conflitti di interesse in essere ad ordinamento vigente, quali i modelli per le dichiarazioni sostitutive, le check list di autocontrollo, predisponendo un adeguato sistema di archiviazione della documentazione atto ad agevolare gli eventuali controlli.

L'AR svolge le verifiche e i controlli già previsti dalla vigente normativa (LR 13 febbraio 2015 n. 1) e richiamati anche dalla DGR del 22 aprile 2022 n. 575.

A tale proposito si segnala la difficoltà nel disporre delle funzionalità di reportistica generale che il sistema ReGiS avrebbe dovuto consentire a valere su tutti i CUP dell'AR e dell'intero territorio: ciò ha portato l'AR a strutturare un proprio sistema di **monitoraggio finanziario** dei progetti PNRR che dà atto dell'avanzamento di impegni e spesa a valere sul bilancio regionale, mediante l'attribuzione di un'apposita codificazione contabile, secondo quanto disposto dal Decreto MEF dell'11 ottobre 2021, nonché l'attribuzione di apposito codice CUP associato ad ogni singolo intervento, al fine di garantire la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR.

Rispetto all'**avanzamento procedurale**, il monitoraggio viene effettuato su un apposito applicativo informatico ad uso interno della Direzione Centrale Finanze, nell'ambito dei compiti attribuiti alla posizione dirigenziale di staff dedicata al PNRR. Le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali per mezzo dell'applicativo provvedono all'aggiornamento puntuale dei dati relativi al raggiungimento di milestone e target e alla segnalazione di eventuali criticità attuative.

Si fa presente, altresì, che con Deliberazione n. 2091 del 22 dicembre 2023 la Giunta regionale ha ritenuto opportuno introdurre un ulteriore strumento di verifica, che va nella direzione del rafforzamento dei controlli di regolarità contabile, prevedendo l'istituzione di capitoli di bilancio dedicati anche per le eventuali quote di cofinanziamento regionale che contribuiscono a coprire i quadri economici degli investimenti PNRR. Le componenti finanziarie a copertura del costo totale dei progetti PNRR verranno registrate, anche in forma extracontabile, per il tramite del già citato applicativo informatico interno.

La Corte dei Conti al fine di acquisire le informazioni necessarie ad espletare i controlli di competenza sugli interventi del PNRR, ha chiesto di conoscere quali misure organizzative abbia adottato l'AR per rafforzare il controllo interno in materia di audit finanziario contabile e di monitoraggio della gestione e quali procedure specifiche abbia attuato per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi.

La richiesta di dati da parte della Corte dei Conti si pone nel solco attuativo della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), laddove prevede che le Amministrazioni e gli Organismi titolari dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR siano responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi.

Ad integrazione del sistema di monitoraggio sul PNRR, la Giunta regionale, con DGR 575 del 22 aprile 2022, ha dettato apposite **linee guida per rafforzare i controlli interni** disciplinati dalle disposizioni della LR 1/2015 sugli interventi di attuazione del PNRR di competenza della Regione.

In relazione ai controlli di **regolarità contabile** sugli atti riferiti alle risorse del PNRR e del FNC, la suddetta DGR individua l'opportunità che venga previsto un controllo aggiuntivo di tipo collaborativo, da parte della Direzione centrale finanze, Servizio centrale di ragioneria, avente ad oggetto i decreti che, a seguito della revoca dei contributi, dispongono il disimpegno delle somme ancora da erogare e il contestuale accertamento delle somme di cui è disposta la restituzione. Il controllo aggiuntivo sugli atti oggetto di controllo preventivo avrà l'obiettivo di verificare che sia garantita la tracciabilità dei flussi relativi alla restituzione dei contributi, con l'accertamento delle somme su capitoli di entrata specificatamente dedicati alla restituzione dei Fondi PNRR e FNC.

In relazione ai controlli di **regolarità amministrativa** preventivi la medesima DGR sottolinea la necessità di rafforzare le verifiche a carico dei singoli centri di responsabilità amministrativa avvalendosi della collaborazione

specialistica degli uffici competenti in materia di appalti e lavori pubblici, finanziaria e contabile, aiuti di Stato, nonché dell'Ufficio di supporto al RPCT.

Per quanto riguarda la **politica antifrode**, va segnalata la "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" allegata alla Circolare n. 35/2023 del MEF, che contiene indicazioni operative, principalmente rivolte alle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR, che dovranno prevedere opportune misure nei propri SIGECO o Linee guida volte ad *"orientare le azioni e le misure poste in essere dalle singole Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle Misure (a vario titolo e con diversi ruoli e responsabilità) attraverso una "strategia generale comune" al fine di garantire soluzioni e prassi omogenee ed efficaci in materia antifrode; in particolare, relativamente all'individuazione e gestione dei fenomeni e possibili comportamenti anomali o illeciti che potrebbero manifestarsi in ogni fase di attuazione del Piano, così come nei vari processi/attività che caratterizzano il ciclo vita di ogni singolo progetto o dell'intervento nel suo complesso, grazie a strumenti condivisi di immediato utilizzo, validi ed applicabili per tutte le Amministrazioni/Soggetti coinvolti"*.

Nell'ottica di rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al PNRR, l'AR ha stipulato lo scorso 5 aprile 2022 un Protocollo d'intesa con il Comando regionale del Corpo della Guardia di Finanza che definisce la reciproca collaborazione, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente. Ruolo centrale nell'accordo assume la messa a disposizione, da parte della Regione, di input informativi qualificati di cui sia venuta a conoscenza in ragione delle proprie funzioni di controllo esercitate, selezionati sulla scorta di preliminari approfondimenti svolti nel corso delle procedure amministrative e di audit, in modo da orientare l'attenzione verso contesti e/o fenomenologie che risultino più di frequente permeabili a condotte illecite, nonché verso posizioni puntuali (progetti di finanziamento e/o beneficiari) che abbiano evidenziato *alert* di pericolosità al fine di prevenire e reprimere eventuali irregolarità, frodi e abusi di natura economico-finanziaria ai bilanci pubblici generati dalla gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR.

Nella complessa fase post pandemica di rilancio dell'economia regionale, nonché nella prospettiva di un corretto, celere ed efficace impiego di fondi del PNRR, l'Intesa per la legalità tra le Prefetture e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, concretizza la volontà dell'Amministrazione di perseguire con le istituzioni preposte un fondamentale rafforzamento dell'impegno al contrasto delle **infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata** nel territorio regionale, anche a garanzia delle imprese aggiudicatrici che ivi saranno chiamate ad operare.

L'esperienza concreta dei protocolli di legalità adottati dalle Prefetture in sinergia con altri Enti, rivela che si tratta di strumenti utili ed incisivi per innalzare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale amministrativa a fini antimafia, implementando, in via convenzionale, ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali con particolare riguardo al settore dei pubblici appalti.

Nell'ottica di prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata nazionale e internazionale nella specifica area del trasporto transfrontaliero di rifiuti, con DGR 1867 dd. 23 novembre 2023 è stato approvato lo schema di un Protocollo d'intesa con il Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica – gruppo di Venezia e l'ARPA FVG - finalizzato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli e dell'attività di vigilanza ambientale, anche in funzione della definizione di procedure comuni e condivise in tema di accertamento delle violazioni.

3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Regione si compone di organi rappresentativi di natura costituzionale e di uffici burocratici. L'apparato burocratico costituisce il supporto tecnico-organizzativo degli organi essenziali della Regione.

La disciplina regionale in materia di organizzazione degli uffici e di rapporto di lavoro, si ispira, in particolare, ai principi e ai criteri generali espressi dalla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

La legge regionale richiamata demanda al Regolamento di organizzazione, emanato dal decreto del Presidente della Regione, la disciplina dell'assetto organizzativo e previa deliberazione della Giunta regionale, la disciplina dell'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione e degli Enti strumentali regionali secondo **criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità e qualità dell'azione amministrativa**.

Nell'ambito dei principi e dei criteri generali di organizzazione di cui all'articolo 3bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Regolamento prevede che sia la Giunta regionale ad individuare la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Stabilisce che siano **"informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione** necessaria a garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, e interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici".

Il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è stato adottato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, poi più volte modificato. Con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2022, n. 014/Pres. pubblicato sul B.U.R. del 2 marzo 2022, n. 9 sono state approvate le ultime modifiche. Invece l'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione approvata con delibera della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, e sostituita con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133, è stata da ultimo modificata con deliberazione 10 marzo 2023, n. 440.

Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione regionale includono:

- **la Direzione generale:** è equiparata a Direzione centrale, opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle Direzioni centrali;
- **le Direzioni centrali:** distinte in Direzioni di staff e Direzioni di line, costituiscono le unità di livello direzionale di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal Programma di governo.

Le Direzioni di staff sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione regionale.

Le Direzioni di line sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra Direzioni di staff e Direzioni di line è improntata a criteri di cooperazione e di integrazione, ferma restando la diversità dei ruoli e delle responsabilità organizzative di ciascuna struttura. Sono le strutture fondamentali dell'organizzazione regionale che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini, omogenee o tra loro collegate;

- **i Servizi:** unità organizzative di livello direzionale inserite nelle Direzioni centrali o equiparate ovvero tra le strutture della Presidenza, sono istituiti per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei procedimenti amministrativi che ad essi mettono capo e dispongono di autonomia progettuale e operativa, nell'ambito degli indirizzi formulati dal direttore centrale, nonché di tutte le competenze amministrative, tecniche e finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

Di seguito è riportato l'organigramma dell'Amministrazione regionale, che non comprende l'assetto organizzativo del Consiglio regionale, dotato di una propria autonomia organizzativa. Viceversa, non è previsto un ruolo autonomo per il personale ivi assegnato, ricompreso invece nei dati esposti di seguito.

Ai sensi della citata delibera, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali è rappresentata nel seguente organigramma:

Organigramma dell'Amministrazione regionale

UFFICI DI PRESIDENZA

1. DIREZIONE GENERALE
 - 1.1. Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
 - 1.2. Servizio Audit
 - 1.3. Servizio relazioni internazionali e programmazione europea
 - 1.4. Servizio gestione economica del personale
 - 1.5. Servizio gestione giuridica del personale
2. SEGRETARIATO GENERALE
 - 2.1. Servizio affari giuridici e legislativi
 - 2.2. Servizio affari della Presidenza e della Giunta
 - 2.3. Servizio Libro fondiario e usi civici
3. UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
4. UFFICIO DI GABINETTO
5. AVVOCATURA DELLA REGIONE
 - 5.1. Servizio affari generali e struttura di esecuzione
6. PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
 - 6.1. Servizio giuridico amministrativo e contabile
 - 6.2. Servizio volontariato, NUE 112 e sistemi tecnologici
 - 6.3. Servizio di previsione e prevenzione

DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1. DIREZIONE CENTRALE FINANZE
 - 1.1. Servizio entrate e tributi
 - 1.2. Servizio contabile e rendiconto
 - 1.3. Servizio programmazione finanziaria
 - 1.4. Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria
 - 1.5. Servizio centrale di ragioneria
 - 1.6. Servizio partecipazioni regionali
 - 1.7. Servizio gestione fondi comunitari
2. DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
 - 2.1. Servizio patrimonio
 - 2.2. Servizio gestione immobili
 - 2.3. Servizio demanio
 - 2.4. Servizio logistica, protocollo e servizi generali
 - 2.5. Servizio Centrale unica di committenza e provveditorato
 - 2.6. Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government

3. DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
 - 3.1. Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali
 - 3.2. Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica
 - 3.3. Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
 - 3.4. Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero
 - 3.5. Servizio finanza locale
 - 3.6. Servizio tributi locali
4. DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT
 - 4.1. Servizio beni culturali e affari giuridici
 - 4.2. Servizio attività culturali
 - 4.3. Servizio sport
5. DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
 - 5.1. Servizio geologico
 - 5.2. Servizio difesa del suolo
 - 5.3. Servizio gestione risorse idriche
 - 5.4. Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
 - 5.5. Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento
 - 5.6. Servizio valutazioni ambientali
 - 5.7. Servizio transizione energetica
 - 5.8. Servizio giuridico amministrativo e gestione procedimenti sanzionatori
6. DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
 - 6.1. Servizio organizzazione, programmazione e progetti europei
 - 6.2. Infrastrutture e opere strategiche
 - 6.3. Servizio trasporto pubblico regionale e locale
 - 6.4. Servizio motorizzazione civile regionale
 - 6.5. Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
 - 6.6. Servizio portualità e logistica integrata
 - 6.7. Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica con sede in Udine
 - 6.8. Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione
7. DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO
 - 7.1. Servizio per l'accesso al credito delle imprese
 - 7.2. Servizio turismo e commercio
 - 7.3. Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale
 - 7.4. Servizio sviluppo economico locale
 - 7.5. Servizio industria e artigianato
8. DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
 - 8.1. Servizio coordinamento generale e controlli
 - 8.2. Servizio coordinamento politiche per la montagna
 - 8.3. Servizio caccia e risorse ittiche
 - 8.4. Servizio sviluppo rurale
 - 8.5. Servizio competitività sistema agro alimentare
 - 8.6. Servizio valorizzazione qualità delle produzioni
 - 8.7. Servizio ispettorato regionale dell'agricoltura
 - 8.8. Servizio biodiversità
 - 8.9. Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica
 - 8.10. Servizio foreste e Corpo forestale

- 8.11. Ispettorato forestale di Udine
- 8.12. Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia
- 8.13. Ispettorato forestale di Pordenone
- 8.14. Ispettorato forestale di Tolmezzo
- 9. DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
 - 9.1. Servizio interventi per i lavoratori e le imprese
 - 9.2. Servizio politiche del lavoro
 - 9.3. Servizio istruzione, università e diritto allo studio
 - 9.4. Servizio innovazione e professioni
 - 9.5. Servizio formazione
 - 9.6. Servizio coordinamento politiche per la famiglia
 - 9.7. Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
- 10. DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ
 - 10.1. Servizio sistemi informativi e privacy
 - 10.2. Servizio economico-finanziario
 - 10.3. Servizio personale SSR, formazione e rapporti con le Università
 - 10.4. Servizio tecnologie e investimenti
 - 10.5. Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria
 - 10.6. Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore
 - 10.7. Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
 - 10.8. Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera
 - 10.9. Servizio pianificazione, controllo ed economia sanitaria

Organigramma degli Enti Regionali

- 1. ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO – ETPI
- 2. AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ARDIS
 - 2.1. Servizio interventi per il diritto allo studio
- 3. AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA
 - 3.1. Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali
 - 3.2. Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale
 - 3.3. Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
 - 3.4. Servizio promozione e diversificazione comparti agroalimentare e zootecnico
- 4. ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC
 - 4.1. Servizio affari generali e formazione
 - 4.2. Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio
 - 4.3. Servizio ricerca, musei e archivi storici
- 5. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA – EDR DI GORIZIA
 - 5.1. Servizio affari generali
 - 5.2. Servizio tecnico
- 6. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE – EDR DI TRIESTE
 - 6.1. Servizio affari generali
 - 6.2. Servizio tecnico
- 7. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE – EDR DI PORDENONE
 - 7.1. Servizio affari generali
 - 7.2. Servizio tecnico
 - 7.3. Servizio viabilità

- 8. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE – EDR DI UDINE
 - 8.1. Servizio affari generali
 - 8.2. Servizio tecnico
 - 8.3. Servizio viabilità
- 9. AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA

3.1.1 Personale

Al **31 dicembre 2023** il personale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ammontava a **3.569 unità**, di cui 3.442 a tempo indeterminato (di cui 10 comandati in uscita e 39 distaccati) e 127 a tempo determinato (comprensive delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 73 unità e 16 comandati in entrata).

I dati comprendono il personale in aspettativa, ma non considerano il personale somministrato.

Nel computo è ricompreso il personale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale.

Ripartizione del personale nell'ambito del sistema di classificazione vigente. Dati al 31 dicembre 2023

Categoria	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato
	TOTALE	di cui		
		comandi in uscita	distaccati	
Dirigenti apicali	20	-	-	16
Dirigenti	85	1	-	12
Giornalisti	6	-	-	-
Specialista amministrativo/tecnico – categoria D	1.913	6	27	57
Assistente amministrativo/tecnico – categoria C	849	2	7	40
Collaboratore amministrativo/tecnico – Categoria B	276	-	1	2
Operatore – Categoria A	36	1	-	-
Commissario/Ispettore – Categoria FC (Area forestale)	49	-	2	-
Maresciallo – Categoria FB (Area forestale)	95	-	2	-
Guardia forestale - FA (Area forestale)	113	-	-	-
Totale	3.442	10	39	127

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Nella tabella seguente viene descritta la suddivisione dell'organico per Direzione centrale ed Ente regionale, distinto tra personale dirigente e non dirigente, a tempo indeterminato e determinato.

Ripartizione del personale per Struttura della Presidenza, Direzione centrale ed Ente regionale. Dati al 31 dicembre 2023

Struttura/ Direzione/ Ente	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato			
	Dirigente	Non Dirigente	Comandati in Uscita	Dirigente	Non Dirigente	Comandati In Entrata	Interinali
Segreteria Generale Consiglio Regionale	5	104	-	1	-	-	-
Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio Regionale	-	4	-	1	-	-	-
Segreterie Gruppi Consiliari	-	1	-	-	38	2	-
Uffici di Segreteria degli Organi Politici Consiglio Regionale	-	-	-	1	9	1	-
Direzione Generale	4	164	-	2	-	-	8
Segretariato Generale	4	113	-	-	-	-	16
Ufficio Stampa e Comunicazione	-	34	-	1	-	-	6
Ufficio di Gabinetto	-	30	-	1	-	-	1
Avvocatura della Regione	2	22	-	-	-	-	-
Protezione Civile della Regione	2	127	-	3	2	-	35
Uffici a supporto organi politici Giunta Regionale	-	11	-	1	24	4	-
D.C. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	6	252	-	2	3	1	20
D.C. Finanze	6	146	-	2	-	-	20
D.C. Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	5	97	-	2	-	-	16
D.C. Cultura e sport	2	72	-	-	-	-	10
D.C. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	14	544	-	-	1	-	30
D.C. Attività produttive e turismo	6	101	-	1	-	-	16
D.C. Infrastrutture e territorio	7	258	-	-	3	-	28

Struttura/ Direzione/ Ente	Tempo Indeterminato			Tempo Determinato			
	Dirigente	Non Dirigente	Comandati in Uscita	Dirigente	Non Dirigente	Comandati In Entrata	Interinali
D.C. Salute, Politiche Sociali e Disabilità	7	103	-	3	-	3	9
D.C. Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia	7	460	-	-	-	-	31
D.C. Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi Informativi	6	221	-	1	1	-	16
EDR Gorizia	2	30	-	1	-	-	-
Ersa	4	106	-	-	-	-	-
EDR Trieste	3	34	-	-	1	-	-
EDR Udine	4	106	-	-	1	1	-
ETPI	1	32	-	-	-	-	-
ARDIS	3	55	-	-	-	-	-
ERPAC	1	33	-	2	2	4	-
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	1	10	-	-	-	-	-
EDR Pordenone	3	56	-	-	1	-	-
Altri Enti	-	11	9	-	-	-	-
Totali	105	3.337	9	25	86	16	262

Legenda: D.C.: Direzione centrale; EDR: Ente di decentramento regionale; ETPI: Ente Tutela Patrimonio Ittico; ARDIS: Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio; ERPAC: Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; ERSA: Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale.

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Sul totale del personale, inoltre, la **percentuale di donne è pari al 56,4%**.

L'incidenza della presenza femminile sul totale delle posizioni dirigenziali apicali è pari al 50%, mentre sul totale delle altre posizioni dirigenziali è pari al 38,1%.

Ulteriori informazioni di rilievo sono evidenziate nella tabella riportata di seguito che evidenzia una serie di indicatori statistici di struttura relativi al personale regionale per il triennio 2021-2023.

Indicatori di struttura del personale. Anni 2021-2023

Indicatori	2021	2022	2023
Età media del personale non dirigente (anni)	52	51	51
Età media del personale dirigente (anni)	54	54	55
Tasso di crescita unità di personale (rispetto all'anno precedente) (%)	-3,9	2,4	3,8
Personale non dirigente con laurea (%)	50,2	52,3	57,0
Personale dirigente con laurea (%)	98,3	98,3	98,5
N. ore di formazione (media per dipendente)	28	25	36
Costi di formazione/spese del personale (%)	0,2	0,2	0,3
Tasso di assenze* (%)	7,0	8,8	7,1
Tasso di dimissioni premature	0,3	1,2	0,7
Tasso di richieste di trasferimento** (%)	3,1	2,0	2,6
Tasso di infortuni*** (%)	0,9	0,9	1,1
Personale assunto a tempo indeterminato (%)	94,4	95,4	96,4

Nota: *Indica il rapporto tra il totale delle assenze (per malattie e per altri motivi, escluse le ferie e i permessi a ore) del personale non dirigenziale a tempo indeterminato e di tutto il personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e il totale dei giorni lavorativi calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorativi nell'anno per la media annua del numero dei dipendenti interessati alla rilevazione in servizio al primo giorno di ciascun mese.

**Indica il rapporto tra le richieste di trasferimento presentate nel periodo e la consistenza del personale non dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.

***Indica il rapporto tra il numero di infortuni (compresi quelli in itinere) e il numero di dipendenti in servizio in ciascuna annualità determinato dalla somma del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio al 31 dicembre al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Relativamente, infine, al **turnover del personale**, il tasso di compensazione del turnover medio tra il 2022 e il 2023 è pari al 146,3%, con un tasso di turnover positivo pari a 14,3% ed un tasso di turnover negativo pari a 9,8%⁶.

Alle assunzioni si è fatto fronte mediante i piani annuali dei fabbisogni di personale nell'ambito delle risorse finanziarie previste per ciascun anno, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 30 dicembre 2009, n. 24, e attraverso il trasferimento di personale tra gli Enti del Comparto unico FVG mediante l'istituto della mobilità che, ai sensi della medesima normativa, non è da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali.

Si riporta di seguito il dato relativo ad assunti e cessati nel triennio 2021-2023.

Assunti e cessati. Anni 2021-2023

	Assunti	Cessati
2021	42	222
2022	364	281
2023	490	335

Nota: i dati comprendono le persone che a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in una determinata categoria presso l'Amministrazione regionale sono state assunte con nuovo contratto, in conseguenza del superamento di un concorso, sempre dall'Amministrazione regionale.

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

⁶ Si precisa che per il calcolo del tasso di turnover positivo, del tasso di turnover negativo e il tasso di compensazione, tra gli assunti e i cessati sono compresi i dipendenti che sono passati di livello.

Assunti e cessati per categoria. Anno 2023

	Dirigenti	A	B	C	D	FA	FB	FC	Giornalisti
Cessati	1	3	18	208	88	1	7	7	2
Assunti	14	-	9	59	345	63	-	-	-

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Specificando ulteriormente per categoria, come si evince dai dati della tabella sopra riportata, i tassi di compensazione per singola categoria risultano i seguenti:

Tassi di compensazione per singola categoria

	Dirigenti	A	B	C	D	FA	FB	FC	Giornalisti
Tasso di compensazione del turnover	1.400,0	0,0	50,0	28,4	392,0	6.300,0	0,0	0,0	0,0

Nota: il tasso di compensazione è calcolato con la seguente formula (entrati nel periodo/ usciti nel periodo) * 100

Fonte: Direzione generale, Servizio gestione giuridica del personale

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Si evidenzia infine che in seguito alla pandemia da Covid-19 è stato incentivato, a partire dal 2020, il ricorso al **Lavoro agile** come forma più evoluta di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa. L'Amministrazione regionale, in un percorso di implementazione già avviato nel mese di ottobre 2018 con il progetto sperimentale di **Telelavoro domiciliare denominato "VeLA"** (Veloce, Leggero, Agile), ha adottato la modalità di "Lavoro agile – Smart Working" e ha proseguito con entrambe le modalità di lavoro a distanza, oltre al lavoro in presenza, anche nel corso del 2023.

Mediamente quasi 1.200 dipendenti al mese nel 2023 hanno utilizzato la modalità di Lavoro agile, per poco più di 6 giorni al mese, in media. Il consistente aumento di persone che hanno usufruito del Lavoro agile nel mese di novembre è legato all'allerta meteo proclamata per le giornate del 2 e 3 novembre, periodo in cui l'Amministrazione, per motivi di sicurezza, ha incentivato l'utilizzo di questa modalità di lavoro anche per i dipendenti che abitualmente non vi ricorrono. Per quanto riguarda il progetto VeLa, i 31 dipendenti hanno svolto mediamente quasi 12 giorni di lavoro al mese in questa modalità di lavoro agile.

Dipendenti e media giornate di lavoro a distanza per mese. Anno 2023

MESE	Numero dipendenti			Giorni	
	Lav. agile	Lav. VeLa	Totale	Media Giorni Agile	Media Giorni VeLa
gennaio	1.105	32	1.137	6,5	11,8
febbraio	1.145	32	1.177	6,4	11,7
marzo	1.172	33	1.205	7,1	13,8
aprile	1.159	32	1.191	5,8	9,8
maggio	1.162	32	1.194	7,0	13,7
giugno	1.172	32	1.204	6,3	10,7
luglio	1.145	31	1.176	5,6	9,7
agosto	1.161	30	1.191	5,6	9,6
settembre	1.151	30	1.181	6,0	12,3
ottobre	1.169	30	1.199	6,4	12,7
novembre	1.599	31	1.630	5,2	12,7
dicembre	1.226	31	1.257	5,3	9,9

Fonte: Direzione Generale, Servizio gestione economica del personale

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Durante il periodo emergenziale determinato dalla diffusione del contagio da Covid-19 l'Amministrazione regionale ha esteso, al più ampio numero possibile di dipendenti, la possibilità di accedere alle forme di lavoro agile, dal momento che all'epoca doveva considerarsi quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni.

Successivamente, dopo una fase transitoria caratterizzata da una regolamentazione provvisoria per la gestione dello smart work, si è giunti per l'adozione del PIAO alla sottoscrizione, in data 29 luglio 2022 dell'Accordo stralcio sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza – personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia, disciplina ora contenuta nel Titolo IV del Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente, triennio normativo ed economico 2019-2021, sottoscritto in data 19 luglio 2023, e della Disciplina regionale del lavoro agile, con DGR n.1228 di data 26 agosto 2022.

Tale Disciplina ha permesso la sottoscrizione di un considerevole numero di accordi individuali, anche di durata annuale, che hanno stabilito la modalità dell'esecuzione della prestazione lavorativa, portando così il lavoro agile a consolidarsi nella prassi lavorativa quale alternativa ordinaria nella gestione dei rapporti di lavoro.

L'Amministrazione regionale valutando positivamente l'esperienza maturata, intende ora potenziare già dall'anno corrente, le modalità di lavoro a distanza attraverso un ulteriore strumento contemplato dal summenzionato Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente sottoscritto in data 19 luglio 2023, e cioè il Telelavoro.

Infatti, giunta a conclusione la fase sperimentale del progetto denominato "VeLA" (Veloce, Leggero, Agile), i cui contenuti sono stati individuati con Deliberazione di Giunta regionale n. 1962 del 26 ottobre 2018, l'Amministrazione intende definire nel corso del 2024, previo esperimento dei modelli relazionali previsti con i soggetti sindacali, la Disciplina del Telelavoro per poter andar incontro a tutte quelle particolari situazioni che necessitano della migliore conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro del personale dipendente.

Pertanto, mediante il Telelavoro, quale strumento alternativo al lavoro in presenza, si cercherà di favorire quei particolari contesti di difficoltà gestionale degli ambiti personali/familiari, garantendo un maggior numero di giornate mensili di lavoro a distanza rispetto al lavoro agile, mantenendo, tuttavia, gli stessi vincoli di rilevazione della prestazione lavorativa nei termini contrattualmente previsti, al pari dei colleghi in presenza.

L'assolvimento del debito orario della giornata di Telelavoro dovrà essere, quindi, attestata comunicando giornalmente la durata della prestazione lavorativa attraverso le ordinarie procedure informatiche messe a disposizione del personale regionale.

Nell'attesa della definizione della nuova disciplina del Telelavoro le postazioni di lavoro da remoto, già in essere con il progetto VeLA, vengono conservate al fine di poter garantire la continuità delle prestazioni lavorative.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

La programmazione dei fabbisogni deve mirare ad assicurare, nel rispetto di limiti e vincoli interni ed esterni, risorse adeguate al perseguimento degli obiettivi di performance organizzativa, definendo anche alcuni elementi caratterizzanti la strategia di gestione del personale, intendendo come tale l'insieme di azioni di direzione, motivazione, impulso e controllo su cui far leva per una riqualificazione della struttura fortemente basata su innovazione, semplificazione e flessibilità.

Preliminarmente occorre ricordare che, in attuazione di quanto stabilito dall'art.1, comma 875, della legge 145/2018 in ordine al necessario concorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, è stato stipulato l'accordo Stato - Regione per gli anni 2022-2026, recepito dalla legge di bilancio per il 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), che contiene previsione analoga alle annualità precedenti, in virtù della quale il sistema integrato, e, per quello che qui interessa, la Regione concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare non risultando soggetta ad ulteriori vincoli di dettaglio, così come affermato anche dalla giurisprudenza del Corte Costituzionale (sentenza n. 273/2020).

Pertanto, nella determinazione del fabbisogno occorre avere come riferimento lo stanziamento di bilancio a ciò riservato dalla legge di stabilità, risultando superata la regola di reclutamento ancorata al limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Personale non dirigente

Programmazione anni precedenti

Richiamato il PIAO 2023-2025 della Regione Friuli Venezia Giulia ove, tra l'altro, è stata approvata la programmazione dei fabbisogni professionali della Regione – categoria non dirigenziale per l'anno 2023, integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 1506 del 29 settembre 2023, nonché è stato rideterminato l'organico della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale, preliminarmente si rappresenta di seguito, con riferimento alle categorie non dirigenziali, il personale a tempo indeterminato della Regione ed il fabbisogno programmato ancora da coprire:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO PIAO 2023	PERSONALE T. INDET. 01/01/2024	POSTI VACANTI* 01/01/2024	PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE DA COMPLETARE
D	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO	1383	1277	106	100
	SPECIALISTA TECNICO	739	604	135	105
	SPECIALISTA TURISTICO CULTURALE	38	32	6	0
	GIORNALISTA	13	10	3	0
	TOTALE CATEGORIA D	2173	1923	250	205
C	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO	936	677	259	64
	ASSISTENTE TECNICO	293	169	124	22
	ASSISTENTE TURISTICO CULTURALE	3	2	1	0
	GIORNALISTA	2	1	1	0
	TOTALE CATEGORIA C	1234	849	385	86
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	148	137	11	20
	COLLABORATORE TECNICO	131	121	10	27
	COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA	31	17	14	11
	TOTALE CATEGORIA B	310	275	35	58
A	OPERATORE (ad esaurimento)	25	36	-11	0
	TOTALE CATEGORIA A	25	36	-11	0
FC	COMMISSARIO CFR	35	27	8	7
	ISPETTORE CFR (ad esaurimento)	23	22	1	0
	TOTALE CATEGORIA FC	58	49	9	7
FB	MARESCIALLO CFR	90	94	-4	3
FA	GUARDIA CFR	134	113	21	11
	TOTALE	4024	3339	685	370

Si precisa che nella tabella, nel **computo dei posti vacanti al 01/01/2024**, sono ricompresi i posti che vengono liberati dalle progressioni verticali in corso di svolgimento (nel caso delle categorie A e FB ciò determina un dato temporaneamente negativo).

Nelle programmazioni precedenti ancora da completare sono ricomprese:

- le assunzioni specifiche finalizzate ad assicurare nella Regione Friuli Venezia Giulia il corretto livello di servizi da parte dei Centri per l'impiego (proprie deliberazioni n. 341 del 6/3/2020, n. 195 del 12/2/2021, n. 1586 del 28/10/2022 e n. 557 del 24 marzo 2023-PIAO 2023). Come noto infatti, con la propria deliberazione n. 2222 del 20/12/2019, è stato approvato il Piano per il rafforzamento dei servizi per il lavoro del Friuli Venezia Giulia, tenuto conto del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ed il decreto del Ministro del lavoro 28 giugno 2019, n. 74, di adozione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", che dispone **il rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI)**, prevedendo un trasferimento di risorse alle Regioni stesse. Si tratta di un limitato numero di posizioni che non è stato possibile coprire entro il 31/12/2023 causa rinunce/dimissioni da parte di alcuni candidati nelle fasi di utilizzo delle apposite graduatorie;
- le assunzioni specifiche di personale secondo quanto contenuto nel **PRIGA (Piano di rigenerazione amministrativa regionale)**, quale strumento fondamentale per garantire una corretta e piena realizzazione del Programma Regionale FESR 2021/2027. Tali esigenze sono state individuate sia sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle strutture regionali attuatrici del programma, sia da valutazioni di carattere operativo effettuate dall'Autorità di gestione del POR FESR, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, rapportata al nuovo PR FESR 2021/2027. La spesa per l'acquisizione del personale in argomento risulta coperta da specifici finanziamenti comunitari.

Sempre con riferimento alle categorie non dirigenziali, nel computo delle posizioni da coprire, relative al fabbisogno già programmato 2022-2023 ancora da completare, sono ricomprese altresì le unità derivanti da progressione verticale ai sensi dell'articolo 56, comma 22 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 18, nonché le unità acquisibili per trasferimento, ex art. 27 L.R. 18/2016, del personale attualmente utilizzato in comando.

Programmazione anno 2024

Per quanto attiene invece la nuova programmazione per l'anno 2024, si rappresenta che, a seguito di apposita ricognizione effettuata dalla Direzione generale al fine di individuare le necessità occupazionali della Segreteria generale del Consiglio regionale, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e tenuto conto che nel 2023 le assunzioni hanno interessato maggiormente il profilo amministrativo economico, si darà priorità assoluta alle assunzioni di personale di profilo tecnico, nonché saranno attivate selezioni specifiche per figure professionali specialistiche sia di area tecnica che giuridico-amministrativa.

Sintesi programmazione fabbisogno personale non dirigente

In relazione al contesto di riferimento delineato nei paragrafi precedenti, per definire la manovra assunzionale dell'anno 2024 si è tenuto conto:

- dei risparmi che si conseguiranno nel 2024 a fronte delle cessazioni stimate per lo stesso anno (comprese quelle conseguenti a progressione verticale), di cui alla seguente tabella previsionale:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TOTALE CESSAZIONI	
D	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO	29	
	SPECIALISTA TECNICO	23	
	SPECIALISTA TURISTICO CULTURALE	0	
	GIORNALISTA	0	
	TOTALE CATEGORIA D	52	
C	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO	42	
	ASSISTENTE TECNICO	33	
	ASSISTENTE TURISTICO CULTURALE	0	
	GIORNALISTA	0	
	TOTALE CATEGORIA C	75	
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	15	
	COLLABORATORE TECNICO	25	
	COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA	3	
	TOTALE CATEGORIA B	43	
A	OPERATORE (ad esaurimento)	12	
	TOTALE CATEGORIA A	12	
FC	COMMISSARIO CFR	1	
	ISPETTORE CFR (ad esaurimento)	3	
	TOTALE CATEGORIA FC	4	
FB	MARESCIALLO CFR	TOTALE CATEGORIA FB	11
FA	GUARDIA CFR	TOTALE CATEGORIA FA	5
	TOTALE	202	

- dello stanziamento a bilancio del capitolo riferito al finanziamento del trattamento economico fisso del personale a tempo indeterminato per l'anno 2024;
- della proiezione su base annua della spesa del personale in servizio a gennaio 2024;
- della spesa per la copertura complessiva a completamento dei piani dei fabbisogni pregressi non dirigenti e dirigenti 2022-2023;
- della spesa per il fabbisogno dirigenziale 2024 come meglio specificato nella sezione successiva.

Tutto ciò premesso, si intende prevedere, tramite la programmazione dei fabbisogni professionali - non dirigenti per l'anno 2024, una manovra assunzionale pari a 517 unità di personale a tempo indeterminato, distribuita secondo la sottostante tabella.

Manovra assunzionale prevista per il 2024

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ASSUNZIONI 2024
D	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO	40
	SPECIALISTA TECNICO	60
	SPECIALISTA TURISTICO CULTURALE	6
	GIORNALISTA	3
	TOTALE CATEGORIA D	109
C	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO	200
	ASSISTENTE TECNICO	135
	ASSISTENTE TURISTICO CULTURALE	1
	GIORNALISTA	1
	TOTALE CATEGORIA C	337
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	10
	COLLABORATORE TECNICO	20
	COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA	6
	TOTALE CATEGORIA B	36
A	OPERATORE (ad esaurimento)	0
	TOTALE CATEGORIA A	0
FC	COMMISSARIO CFR	10
	ISPETTORE CFR (ad esaurimento)	0
	TOTALE CATEGORIA FC	10
FB	MARESCIALLO CFR CATEGORIA FB	TOTALE 4
FA	GUARDIA CFR CATEGORIA FA	TOTALE 21
	TOTALE	517

Nuovo Organico personale non dirigente

In seguito quindi alle determinazioni assunte con la presente programmazione dei fabbisogni professionali per l'anno 2024, si indica di seguito il conseguente organico della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	NUOVO ORGANICO	
D	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO	1388	
	SPECIALISTA TECNICO	746	
	SPECIALISTA TURISTICO CULTURALE	38	
	GIORNALISTA	13	
	TOTALE CATEGORIA D	2185	
C	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO	899	
	ASSISTENTE TECNICO	293	
	ASSISTENTE TURISTICO CULTURALE	3	
	GIORNALISTA	2	
	TOTALE CATEGORIA C	1197	
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	152	
	COLLABORATORE TECNICO	143	
	COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA	31	
	TOTALE CATEGORIA B	326	
A	OPERATORE (ad esaurimento)	24	
	TOTALE CATEGORIA A	24	
FC	COMMISSARIO CFR	43	
	ISPETTORE CFR (ad esaurimento)	19	
	TOTALE CATEGORIA FC	62	
FB	MARESCIALLO CFR	TOTALE CATEGORIA FB	90
FA	GUARDIA CFR	TOTALE CATEGORIA FA	140
	TOTALE	4024	

Personale dirigente

Per quanto concerne la qualifica dirigenziale si conferma innanzitutto il fabbisogno già programmato nella precedente annualità, come da PIAO 2023 (integrato con propria deliberazione n. 1506/2023), e non ancora coperto.

Tenuto anche conto del riassetto organizzativo operato dalla nuova Giunta regionale, dell'apposita ricognizione da parte della Direzione Generale, dell'andamento delle cessazioni intervenute nel corso del 2023 e di quelle previste per il 2024, delle attività e delle progettualità previste per il triennio di riferimento, è emersa l'esigenza di autorizzare, per l'anno 2024, oltre al completamento di quanto già programmato precedentemente, anche l'ulteriore assunzione di n. 11 unità di qualifica dirigenziale ripartite come segue:

- n. 7 unità di dirigente amministrativo;
- n. 4 unità di dirigente tecnico.

Strumenti di acquisizione personale non dirigente e dirigente

Il reclutamento delle succitate unità di personale è demandato alla Direzione generale, sulla base dei più idonei strumenti normativi e regolamentari a disposizione, quali ad esempio:

- indizione di concorsi pubblici e/o utilizzo di vigenti graduatorie di pubblici concorsi a tempo indeterminato;
- stabilizzazione del personale a tempo determinato per le finalità previste dalla normativa di cui al comma 11 dell'articolo 11 della legge regionale 31/2017 (solo per il personale non dirigente);
- attivazione di nuovi comandi provenienti da altri enti pubblici che consentono di far fronte alle esigenze occupazionali riscontrabili con l'utilizzo di personale in possesso di professionalità e conoscenze già maturate nella pubblica amministrazione, ivi compresa l'ipotesi di mobilità conseguente a comandi già attivati;
- attivazione di selezioni e/o utilizzo di graduatorie a tempo determinato per specifiche esigenze che dovessero emergere in fase di attuazione del Piano assunzioni.

Per gli anni **2025** e **2026** si prevede, allo stato attuale e fatte salve le ulteriori e diverse determinazioni da parte della Giunta regionale, il mantenimento dell'organico complessivo, sia del personale non dirigenziale sia dei dirigenti, come risultante da quanto sopra descritto, tramite il turn over del personale cessante.

La programmazione dei fabbisogni deve mirare ad assicurare, nel rispetto di limiti e vincoli interni ed esterni, **risorse adeguate al perseguimento degli obiettivi di performance organizzativa**, definendo anche alcuni elementi caratterizzanti la strategia di gestione del personale, intendendo come tale l'insieme di azioni di direzione, motivazione, impulso e controllo su cui far leva per una riqualificazione della struttura fortemente basata su innovazione, semplificazione e flessibilità.

Preliminarmente occorre ricordare che, in attuazione di quanto stabilito dall'art.1, comma 875, della legge 145/2018 in ordine al necessario concorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, è stato stipulato l'accordo Stato - Regione per gli anni 2022-2026, recepito dalla legge di bilancio per il 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), che contiene previsione analoga alle annualità precedenti, in virtù della quale il sistema integrato, e, per quello che qui interessa, la Regione concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare non risultando soggetta ad ulteriori vincoli di dettaglio, così come affermato anche dalla giurisprudenza del Corte Costituzionale (sentenza n. 273/2020).

Pertanto, nella determinazione del fabbisogno occorre avere come riferimento lo stanziamento di bilancio a ciò riservato dalla legge di stabilità, risultando superata la regola di reclutamento ancorata al limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

3.4 Formazione del personale

Sulla base degli obblighi legislativi vigenti e delle esigenze formative rappresentate dalle varie strutture direzionali, il Servizio gestione giuridica del personale appronta annualmente **un'offerta formativa rivolta ai propri dipendenti**; quest'ultima è articolata in una serie di corsi, fruibili on-line e/o in presenza, suddivisi in **sei aree tematiche**: giuridico-amministrativa, informatica ed applicativi, tecnico-specialistica, trasversale, ascot contabilità regionale, ascot contabilità enti regionali.

Il relativo catalogo viene reso disponibile ai dipendenti attraverso una **piattaforma digitale denominata "Accademia digitale del Friuli Venezia Giulia"**.

I termini della fruizione dei corsi sono individuati in apposita circolare emanata annualmente nel mese di novembre. Essa prevede una fase di pre-iscrizione, in cui i dipendenti possono indicare i corsi di proprio interesse, che si perfeziona con l'approvazione da parte dei rispettivi responsabili e che consente alla Struttura stabile per la formazione interna del personale di organizzare le attività, proporzionandole al quantitativo di iscrizioni.

In una seconda fase, dopo l'attivazione dei corsi, ciascun iscritto può opzionare l'edizione desiderata.

I corsi si concludono sempre con una prova di valutazione finale dell'apprendimento; per poter sostenere detta prova è necessario aver frequentato almeno il 75% della durata complessiva, in ore, del corso.

Il monte ore biennale minimo di formazione previsto dal contratto collettivo integrativo del personale regionale è stabilito in 48 ore per i dipendenti di categoria A e B ed in 64 ore per tutte le restanti categorie.

A complemento dei corsi proposti nei termini anzidetti, ciascuna unità organizzativa di massimo livello dispone di un proprio budget da destinare ad iniziative formative di specifico interesse della medesima struttura, tenendo conto delle peculiari esigenze di cui possa essere portatrice e che non siano soddisfatte nell'ambito delle iniziative raccolte nel catalogo formativo generale.

Con riferimento alle iniziative formative esterne, si dà atto che la frequenza delle stesse è riconosciuta dall'Amministrazione, purché esse siano inserite nel piano di formazione individuale.

Per quanto attiene all'annualità 2024, il catalogo formativo è stato diramato con circolare di data 13 novembre 2023 n.11, a cui si rinvia per i contenuti di dettaglio, e le iscrizioni sono state 12.473 di cui 7.646 a corsi in aula virtuale o in presenza e 4.827 a corsi on-line.

Nel corso del 2024, inoltre, saranno attivate le opportune forme di collaborazione finalizzate a dare attuazione alla Direttiva 28/11/2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione «*Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale*» relativamente alla partecipazione del personale dirigente ad iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze trasversali o soft skills, con riferimento a quanto previsto al punto 5 della citata Direttiva.

Trattasi di prevedere, per tutti i dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, la partecipazione a corsi di formazione volti a rafforzare le competenze trasversali o soft skills, quelle relative alla valutazione della performance, alla gestione dei progetti e dei finanziamenti e più in generale quelle competenze abilitanti processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa delle amministrazioni in linea con le finalità del PNRR, per un ammontare complessivo di 24 ore ciascuno su base annuale.

4. Monitoraggio

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 per il Piano della performance, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di **ANAC**.

Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** di cui all'articolo 42 della L.R. 18/2016.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel Documento di economia e finanza regionale, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite anche nel corso del 2023 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia e la programmazione regionale.

La Regione proseguirà con questo tipo di indagini anche nel corso del 2024 per comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia, la programmazione e gli obiettivi di performance sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio. È di primario interesse per la Regione relazionarsi e comunicare ai cittadini in modo efficace il proprio operato tenendo conto dei canali di informazione a sua disposizione.

Le indagini vengono svolte attraverso affidamenti a società specializzate in tale tipo di rilevazione e con la supervisione e l'intervento dell'Ufficio di statistica della Regione al fine di individuare e declinare i temi della programmazione e della performance regionale in argomenti di rilevazione. Le indagini portano al rilascio non solo di report di sintesi ma anche dei microdati della rilevazione statistica che possono portare ad analisi ancora più approfondite, di cui è fonte l'Ufficio di statistica della Regione.

L'intento è quello di **misurare l'impatto delle scelte effettuate** per avere gli elementi necessari per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico. Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale e sulla sua realtà imprenditoriale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il **controllo strategico** in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo che presenta delle criticità, oltretutto per la misurazione del valore pubblico effettivamente generato.

Allegati

Sono allegati al presente Documento:

- PIAO 2024-2026 - Obiettivi di impatto
- PIAO 2024 - 2026 - Registro dei rischi – Misure di trattamento dell'Amministrazione regionale
- PIAO 2024 – 2026 - Programma della trasparenza – Obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione regionale
- PIAO 2024 – 2026 - Enti regionali – sottosezioni Rischi corruttivi e trasparenza
- PIAO 2024 – 2026 - Rete dei referenti anticorruzione e trasparenza dell'A.R. e degli Enti regionali

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Generale
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di gennaio 2024
©tutti i diritti riservati